Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 28 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9765 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LA DURA SFIDA DEGLI SCIOPERI E' STATA RESPINTA IERI CON UNA NOTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo Andreotti è in bilico Ospedalieri: rotte le trattative

I sindacati aprono le «ostilità»: la protesta sarà estesa a tutto il settore del pubblico impiego e forse ad altri

I nodi al pettine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aria di crisi. Il governo e con esso il quadro politico, dopo le decisioni prese dal Consiglio dei ministri, si trovano ad una svolta decisiva. Il Consiglio ha, in pratica, sconfessato l'accordo fatto dal sottosegretario Del Rio con gli ospedalieri riaffermando la volontà di restare fedele ai principi ispiratori del Piano Pandolfi e di investire il Parlamento del problema relativo ai contratti nel settore del pubblico impiego attraverso la presentazione di un disegno di legge che disciplina ex novo la materia.

Questi sono i punti su cui si incentra la linea di fermezza assunta dal governo in una situazione che si va facendo, di giorno in giorno, più delicata e grave. Non solo, ma Andreotti è deciso comunque a non presentare le dimissioni del proprio governo, qualora le cose dovessero precipitare, senza prima aver avuto un confronto in Parlamento.

Andreotti, in Consiglio, ha detto e ripetuto che il governo non può in nessun caso deviare dalla linea lungo la quale si muove il Piano Pandolfi. La situazione è molto difficile ma proprio per questo, il governo, con l'appoggio delle forze politiche di maggioranza, ha un compito primario: attuare il programma triennale di organica ripresa del Paese: «Questo — ha detto Andreotti — è anche alla base dell'accordo della maggioranza. In questo ambito non sono concepibili decisioni frammentarie e contraddittorie in tema di salari».

Le tesi del presidente del Consiglio hanno trovato i ministri tutti d'accordo: il governo non cede. E' del resto opinione comune a chiunque mastichi un pochino di economia che, allo stato attuale, consentire delle smagliature a favore degli ospedalieri equivarrebbe a mettere in movimento tutto il settore del pubblico impiego e, conseguentemente, quello dell'industria con la liquidazione immediata degli obiettivi del Piano Pandolfi. Il governo ha compiuto un atto di forza ed ora si attende la reazione dei sindacati che fin da ieri sera si preannuncia come molto dura. Quale sarà quindi l'atteggiamento delle Botteghe Oscure, cioè del Pci? Questo è un interessante interrogativo.

E' fuori di dubbio il fatto che il partito di Berlinguer si trovi in una situazione niente affatto facile. E', anzi, ad un bivio: bisogna prendere la strada della parte più sindacalizzata del partito (che tiene quindi conto degli umori della base) e spingere per la caduta del governo e per un chiarimento politico di fondo? Oppure prendere quella che è poi della segreteria del partito, più cauta, nel senso che se il governo riesce a risolvere il nodo degli ospedalieri e dà la dimostrazione di una maggiore efficienza operativa, decade il motivo per l'apertura della crisi.

Berlinguer si rende perfettamente conto che, al momento, non è affatto pensabile né l'ingresso dei comunisti al governo, né la costituzione di un governo senza la presenza dei comunisti nella maggioranza. In caso di crisi, o si tornerebbe ad un governo molto simile a quello attuale oppure si profilano le elezioni politiche anticipate. Ecco la ragione per la quale i comunisti parlano di maggiore efficienza e prospettano l'opportunità di un rimpasto che consenta l'ingresso di tecnici qualificati.

Com'era prevedibile, la sfida lanciata ieri dal Consiglio dei ministri non ha mancato di sollevare nugoli di commenti e di dichiarazioni. Riportiamo quelle più significative. Natta, capogruppo dei parlamentari comunisti ha detto: «Noi non siamo né calmi né agitati. Chi non sta calmo sono gli ospedalieri, i magistrati, e così via. E poi ci sono i brigatisti rossi, i problemi economici... i problemi non risolti aggravano le tensioni.

«La situazione generale — ha detto ancora Natta — è molto grave, troppi problemi sono stati lasciati senza soluzione, e i nodi sono venuti al pettine. E' un momento nel quale bisogna correre, fare i cento me-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Riunione tempestosa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ennesimo tentativo del governo e dei sindacati di trovare un accordo sulla vertenza degli ospedalieri si è concluso ieri sera alle nove con una completa rottura tra le controparti. Un quarto d'ora prima, anzi, Andreotti si era allontanato dalla riunione. I sindacati confederali si riuniranno martedì per decidere iniziative di lotta riguardanti tutto il settore del pubblico impiego e forse anche di altre categorie. Per intanto la federazione dei lavoratori ospedalieri ha già deciso per lunedì uno sciopero di 24 ore.

Che l'incontro di Palazzo Chigi avesse poche probabilità di ricomporre questa vertenza che viene ormai giudicata la più difficile degli ultimi anni, lo si era intuito da vari indizi che hanno preceduto l'incontro. Il Consiglio dei ministri, che si era riunito nel pomeriggio, aveva emesso un comunicato nel quale si ribadiva la ferma intenzione del governo di non uscire dalle linee tracciate dal Piano Pandolfi, ed era quindi esclusa la possibilità di concedere aumenti a tutti con la scusa della riqualificazione professionale.

Al contrario, il governo si era detto disposto ad appoggiare reali iniziative tendenti a migliorare la preparazione e la qualificazione dei lavoratori ospedalieri, il che però significa concedere l'idennità di 27 mila lire solo a chi frequenta effettivamente i corsi (per fasce) e non per dodici mesi l'anno bensì solo per nove. Dal Consiglio, inoltre, erano state definite la linea di un disegno di legge da sottoporre al Parlamento riguardante l'organizzazione di tutto il pubblico impiego, con il chiaro intento di corresponsabilizzare le Camere della questione e di spostare nel tempo la soluzione.

In effetti, parlando di cifre, per tutto il settore del pubblico impiego la cifra annua occorrente si aggira intorno ai cinquecento miliardi, che nei tre anni compresi dal piano triennale diventano 1500, una cifra sufficiente a far saltare il Piano Pandolfi. Secondo Vecchioni, segretario confederale della Uil, questi soldi potrebbero agevolmente rientrare nei duemila miliardi previsti dal piano per il risanamento della pubblica amministrazione, ma se tre quarti della spesa se ne vanno in aumenti retribuiti per il risanamento vero e proprio resta ben poco.

Per finanziare, invece, una serie di corsi di riqualificazione riguardanti solo alcune fasce di lavoratori sarebbero sufficienti, secondo i calcoli della Fiaro (la federazione degli amministratori ospedalieri che partecipa alle trattative), solo 34 o 35 miliardi anziché 120, reperibili dai fondi appositamente accantonati dagli ospedali e da quelli che la Cee ha messo a disposizione proprio per questo scopo. Ma naturalmente sarebbe molto difficile per i sindacati fare accettare alla loro tumultosa base un simile accordo.

I confederali restano fermi all'accordo dei venti ottobre, che prevede in pratica (secondo la loro interpretazione) ventisettemila lire per tutti. Gli autonomi, invece, non erano d'accordo nemmeno su quella intesa, e il loro sciopero a oltranza continua, mentre quello dei confederali oggi prosegue solo a Trieste a Udine e nel Lazio. L'unica proposta che era sembrata in grado di sbloccare la caotica situazione di questa vertenza era stata avanzata dalla Fiaro, e prevedeva la chiusura della trattativa dell'accordo in corso con decorrenza giuridica dal primo otto-

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

I ministri non hanno mollato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo non cede dinanzi agli ospedalieri. Anzi li invita ad un maggior senso di responsabilità — come è detto in un comunicato diramato ieri al termine del Consiglio dei ministri — affinché non protraggano il disagio che gravemente turba gli ammalati e le loro famiglie, e che solo parzialmente può essere alleviato con gli interventi sostitutivi che è possibile disporre».

L'esecutivo è d'accordo nel favorire «iniziative di effettiva qualificazione professionale del personale degli ospedali, ma ribadisce che il problema va posto nell'ambito del pubblico impiego. Gli interessi degli ospedalieri non possono essere posti senza la necessaria correlazione con il quadro generale degli stati giuridici e retributivi e non tenendo specificatamente conto della riforma sanitaria in corso di definitiva approvazione». E si aggiunge: «Il contratto nazionale in vigore, scade il 30 giugno prossimo: la discussione per il suo rinnovo può quindi iniziarsi a tempi ravvicinati».

Per il pubblico impiego il Consiglio dei ministri ha varato un disegno di legge, che tiene conto della necessità di adottare soluzioni globali in materia di salari e delle esigenze del piano triennale. Il governo, varando il provvedimento, ha ribadito che la situazione richiede un impegno preciso per realizzare e concretizzare il programma economico per il triennio 1979-81 e ciò per non vanificare la politica dell'occupazione, quella dello sviluppo delle regioni meridionali e quella contro l'inflazione. I tre obiettivi, cioè, alla base dell'accordo sottoscritto dalla maggioranza.

I tre principali scopi dell'intesa sono strettamente connessi con l'armonizzazione dell'economia italiana a quella europea.

Il Consiglio dei ministri ha discusso inoltre del viano triennale in base ad una relazione svolta dal ministro del bilancio Morlino. Il ministro ha anche parlato dello stato dei lavori e delle modalità più adeguate per giungere alla sua definizione entro la fine dell'anno e per »gestire nel frattempo con coerenza gli aspetti più acuti ed urgenti della situazione economica, in collegamento con i partiti della maggioranza e nel confronto con le forze sociali».

G. M.

SI E' CONCLUSO SENZA SCOSSE IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Passa con 341 «sì» il documento su Moro

Sessantadue i «no», otto astenuti - La maggioranza compatta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato ieri con 341 «sì» 62 «no» e otto astensioni il documento dei gruppi della maggioranza parlamentare al termine dell'intenso dibattito sulla tragica vicenda di Aldo Moro e sul terrorismo. Le risoluzioni presentate dal Msi, dai radicali e dai demoproletari sono state respinte. Prima del voto dell'assemblea di Montecitorio c'è stata la replica del ministro dell'Interno Virginio Rognoni agli oratori intervenuti nella discussione e le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi.

Il documento dei gruppi della maggioranza, dopo aver ribadita la linea della fermezza ed aver preso atto dei positivi risultati conseguiti nella lotta contro il terrorismo, sollecita le forze dell'ordine e la magistratura a proseguire con il massimo di energia allo scopo di colpire e sconfiggere le centrali dell'eversione e della criminalità, invita, inoltre il governo ad informare il Parlamento sui graduali sviluppi delle indagini, a rendere al più presto funzionante la legge sulla ricostruzione dei servizi di sicurezza e conferma l'impegno della maggioranza per una rapida approvazione della riforma della polizia e della legge «Reale-bis». Il documento, infine, esprime la consapevolezza che un vasto disegno di lotta alla eversione, al terrorismo e ad ogni forma di violenza generalizzata ed antidemocratica comporta un impegno comune di volontà politica dei partiti, delle forze sociali, dell'intera collettività nazionale.

Nel discorso di replica il ministro Rognoni, dopo aver ripetuto i termini essenziali della sua analisi sul fenomeno del terrorismo ed aver precisato che non è da escludere una collaborazione operativa tra le Br e i gruppi che agiscono in altri paesi, ha detto che «Aldo Moro è stato colpito perché era l'uomo dell'attenzione verso i movimenti in atto, verso le novità emergenti della nostra società. Assassinando Moro — ha aggiunto Rognoni — si è voluto infliggere un colpo al cuore dello Stato, mettere in forse gli equilibri democratici faticosamente raggiunti e rompere il quadro politico». Per questo, ha sottolineato qui Rognoni, «la prima valida risposta da dare al terrorismo è quella di conseguire la massima unità delle forze politiche».

Rognoni ha quindi rilevato di aver fornito alla Camera con la sua relazione di martedì scorso tutte le notizie a sua disposizione sullo stato delle indagini dopo la scoperta dei «covi» milanesi delle Br. «Il ministro dell'interno, però — ha precisato — non può formulare congetture e, di conseguenza, da questo punto di vista, la sua esposizione non può che deludere». Sottolineato, a questo punto, che non possono essere riferite le «scelte strategiche» della magistratura «anche perché il ministro non le conosce e, comunque, non potrebbe rivelarle, a meno di non voler adottare un comportamento scorretto», Rognoni ha affermato che (i responsabili delle fughe di notizie vincolate dal segreto istruttorio saranno perseguiti senza esitazione alcuna.

Rognoni si è quindi soffermato sulle questioni poste dalla pubblicazione del «dossier «Moro» rinvenuto nel «covo» milanese delle Br. Ha precisato che i fogli consegnati al ministero dell'interno dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma sono 49 e non portano un numero progressivo», che non conosce la numerazione progressiva delle pagine del «dossier» e che, pertanto, i fogli del documento che sono stati distribuiti alla stampa sono in un ordine diverso da quello del verbale stilato dal magistrato.

Quanto alle quattro pagine che si asseriscono mancanti, Rognoni ha ribadito che a lui è stato consegnato un «dossier» di 49 pagine «mentre il procuratore Gallucci ha affermato che quelle pagine non fanno parte del memoriale trattandosi delle copie di quattro lettere di Moro. Se esse mi venissero consegnate — ha aggiunto — non esiterei a pubblicarle, a meno che non vi ostassero ragioni di riservatezza per la repressione di reati».

Sottolineato quindi che «il presidente del Consiglio non ha mai chiesto in visione il «dossier Moro» ai fini dell'apposizione del segreto di stato», Rognoni ha detto che «la strategia dei terroristi consiste in un ricatto sanguinario nei confronti delle forze di governo per costringerle ad adottare provvedimenti autoritari».

Rognoni ha detto, infine, che «i delitti politici sono destinati a restare oscuri e non avere mai una soluzione sola (si pensi al caso Kennedy). L'Italia, però deve costituire un'eccezione perché ha bisogno della verità ed ha il diritto di sperare di essere un'eccezione».

Le dichiarazioni di voto — che hanno dato luogo a una vera e propria appendice al dibattito che ha registrato in tre giorni la partecipazione di 26 oratori — sono state pronunciate dagli on. Scalfaro (Dc), Reichlin (Pci), Bozzi (Pli), Di Vagno (Psi), Compagna (Pri), Almirante (Msi), Sponziello (Democrazia nazionale), Magri (Pdup), Nicolazzi (Psdi), Pannella (radicale) e Pinto (Democrazia proletaria).

SCALFARO (Dc) rilevato che «non poteva essere data altra risposta se non quella della fermezza all'atroce ricatto dei terroristi», ha detto che «non ci si può adagiare sui successi ottenuti sin qui nelle indagini, ma è indispensabile scandagliare le cause che provocano la violenza e il terrorismo».

In II pagina

Oltre venti attentati nel Veneto

REICHLIN (Pci): «Sarebbe pericolosissimo riconoscere un partito armato, accettare, cioè, lo stato di guerra civile con tutte le tragiche conseguenze connesse. Con la posizione assunta dal governo e dalle forze democratiche nella vicenda Moro è stata difesa il libertà di tutti».

ALMIRANTE (Msi): «La linea del governo sarebbe stata dura ed efficace se fossero state applicate norme speciali e cioè proclamazione dello stato di pericolo ed applicazione delle leggi penali di guerra». Le cause della gravissima situazione sul fronte del terrorismo, secondo Almirante, sono da ricercarsi nella inefficienza dei servizi di sicurezza, nel non aver indagato sui contatti a livello internazionale tra i terroristi, nel non avere agito efficacemente contro i «fiancheggiatori» delle Br.

MAGRI (Pdup): «Il problema della lotta al terrorismo si intreccia in modo assai stretto con la smisurata crescita dell'emarginazione del proletariato e dei giovani, con la crisi che ha investito il sistema dei valori sociali e con quella delle istituzioni. Ma la linea politica della maggioranza non consentirà di venire a capo dei tremendi problemi del momento».

DI VAGNO (Psi): «La tragica vicenda di Moro non è chiusa. Non vogliamo riaprire polemiche, non chiediamo ora l'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta, ma il Parlamento non può restare a lungo in attesa che vengano appianati i vari conflitti di competenza adeguatamente introdotti nei momenti più opportuni».

NICOLAZZI (Psdi): «Il dibattito ha assunto il carattere di un dialogo libero e civile che, di per sé, costituisce una riposta a chi insidia l'ordine democratico. Non è vero che il Paese si trovi in uno stato di guerra civile, come è stato gratuitamente affermato. La situazione è però difficile e le stesse possibilità di sviluppo economico e sociale dipendono dalla capacità dello Stato di respingere l'attacco eversivo».

BOZZI (Pli): «I liberali concordano in pieno con la linea della fermezza di fronte al ricatto terrorista. Il caso Moro, però, è stato gestito a trattativa privata. E' indispensabile, dunque, dire tutto quello che è possibile dire, altrimenti la vicenda Moro si tradurrà in una lacerazione permanente nel Paese ed indebolirà la solidarietà delle forze democratiche».

COMPAGNA (Pri): «Il governo avrebbe dovuto fornire notizie più precise sull'attività dei nuovi servizi di sicurezza. Nella tragica vicenda di Moro è stato pagato un prezzo altissimo, ma esso non è stato pagato in nome della ragione di Stato, ma in nome del senso dello Stato».

PANNELLA (radicale): «La possibilità di conoscere la verità sul calvario di Moro è stata sottratta al Parlamento. Lo Stato non ha saputo aprire un dialogo con le Br che potesse strappare il leader democristiano alla morte».

PINTO (Democrazia proletaria): «Il governo non ha risposto agli interrogativi posti durante il dibattito. Anche il Psi ha taciuto».

Placido Cesareo

DUE «FALCHI» DIVENUTI «COLOMBE» ACCOMUNATI NEL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

Sadat e Begin Nobel per la pace

Per ironia della sorte il premio è arrivato in un nuovo momento di crisi del negoziato Egitto-Israele

Gerussalemme — Sadat e Begin fotografati insieme durante la storica visita del Presidente egiziano nella capitale israeliana, nel novembre del '77. (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — Il Premio Nobel per la pace 1978 è stato assegnato congiuntamente dal «comitato Nobel» dello Storting (il parlamento norvegese) al Presidente egiziano Anwar Sadat, e al primo ministro israeliano, Menachem Begin. La motivazione dice che l'assegnazione è stata fatta «non solo per onorare quanto essi hanno fatto per la pace, ma anche per incoraggiare ulteriori iniziative capaci di sfociare in soluzioni pratiche, che possano veder realizzate le speranze di pace duratura accese dagli accordi tra Israele ed Egitto».

Come si sa, da un anno i due statisti sono impegnati in difficili negoziati per por fine a 30 anni di ostilità fra gli arabi e Israele; ma, per ironia della sorte, il premio è stato loro assegnato proprio nel momento in cui le trattative si trovano nuovamente in una fase di crisi, e le speranze di concludere l'accordo per la metà di dicembre si sono affievolite. Quella data era stata fissata come scadenza da Sadat e Begin dopo il vertice di Camp David; si era addirittura sperato che la pace potesse essere sottoscritta il 19 novembre, anniversario dello storico viaggio di Sadat a Gerusalemme, ma questo traguardo sembra ormai irraggiungibile.

L'annuncio del conferimento del Nobel è stato dato dalla presidentessa del comitato di cinque membri del parlamento norvegese, la signora Aase Lionaes, dopo che già giovedì era corsa voce che, quest'anno, sarebbero stati premiati gli sforzi di Sadat e di Begin per la pace in Medio Oriente (anche se questi sforzi sono stati osteggiati, sinora, dalla maggior parte degli altri paesi arabi e dalle nazioni del blocco comunista, con in testa l'Unione Sovietica).

Come ricorda la motivazione letta dalla signora Lionaes, con la visita del Presidente Sadat a Gerusalemme, dal 19 al 21 novembre del 1977, «una breccia è stata aperta nel muro psicologico che per un'intera generazione ha bloccato le intese e i contatti umani fra l'Egitto e Israele». Il comitato ricorda anche la parte avuta dal Presidente degli Stati Uniti, Carter, «che ha svolto un grande ruolo per raggiungere un ordine pacifico, che potesse gettare ponti fra gli ex nemici».

Uno dei presentatori della candidatura di Sadat è stato l'ex segretario di stato americano, Henry Kissinger, che nel 1973 divise il premio col nordvietnamita Le Duc-tho per i negoziati da essi condotti per la pace nel Vietnam; ma, allora, Le Duc-tho rifiutò la sua parte di premio. Altri «proponenti» di Sadat e Begin sono stati i deputati tedesco-occidentali Kurt Jung e Juergen Moellemann.

Sadat, che ha 59 anni, e Begin, che ne compirà 65 il 18 novembre, sono il primo arabo e il primo israeliano a vincere il Nobel della pace, che quest'anno ammonta all'equivalente di 145 milioni di lire. Sadat è il secondo vincitore per il continente africano: nel 1960, vinse il premio il leader nero sudafricano Albert Luthuli.

E' un fatto — notano gli osservatori — che, fino alla loro subitanea conversione alla causa della pace, avvenuta l'anno scorso, entrambi i premiati erano conosciuti come combattenti caparbi e tenaci; in Egitto, ora Sadat è contemporaneamente considerato un «eroe della guerra», per aver conquistato la «vittoria» dopo aver scatenato il conflitto dell'autunno 1973, e un «eroe della pace», per le sue recenti iniziative, dal viaggio a Gerusalemme ai colloqui di Camp David.

Nato nel 1918 da una modesta famiglia del basso Egitto, Sadat è Presidente dal 1970, quando successe a Nasser. Ufficiale di carriera, egli svolse un ruolo attivo nelle agitazioni contro l'occupazione britannica e, durante la seconda guerra mondiale, fu arrestato e rimase in carcere per due anni, per le sue attività a favore della Germania nazista. In quegli anni, i suoi «modelli» erano il generale turco Ataturk, Hitler e Napoleone Bonaparte; da ragazzo, invece, il suo idolo era stato un pacifista, il Mahatma Gandhi. Queste contraddizioni rivelano la duplice natura di un uomo combattuto tra i demoni della guerra e gli ideali di pace.

Come Sadat, anche Menachem Begin (nato nel 1913 a Brest-Litovsk, allora parte del-

R. Wold

Continua in 2.a pagina

Israele non cede sugli insediamenti in Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Israele ha respinto ieri l'aspra protesta americana per la propria decisione di rafforzare gli insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata, e il primo ministro Begin è apparso determinato a procedere su una rotta di collisione con gli Stati Uniti, anche a costo di compromettere l'esito dei negoziati di pace con l'Egitto. Fonti governative di Gerusalemme hanno definito «esagerato e ingiustificato» l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti, aggiungendo che proprio il Presidente Carter «è l'ultimo a potersi dichiarare sorpreso» della decisione israeliana, essendo stato informato, sin dall'epoca dei colloqui di Camp David, del progetto di rafforzare con centinaia di nuovi «coloni» gli insediamenti ebraici della Cisgiordania.

Annunciata giovedì sera, in polemica nei confronti dell'assistente segretario di stato americano Harold Saunders e per convincere anche i più radicati tra i membri del governo di Gerusalemme ad approvare la prima bozza d'accordo con l'Egitto, la decisione

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina

MENTRE PER DOMANI E' PREANNUNCIATA LA VISITA A UN SANTUARIO LAZIALE

«Uscita» in incognito di Papa Wojtyla?

Vestito da semplice sacerdote, si sarebbe nuovamente recato al «Gemelli» - Il Vaticano nega

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Domani domenica, se il tempo sarà favorevole, Giovanni Paolo II andrà in elicottero bimotore, Agusta Sikorski, lo stesso che l'aeronautica militare forniva a Paolo VI per i suoi spostamenti tra il Vaticano e Castel Gandolfo — al Santuario mariano della Mentorella, presso Caprinica nel Lazio a poco più di mille metri sul livello del mare. Se il vento sarà eccessivo e il tempo minaccioso, questo breve viaggio, che non va oltre i sessanta chilometri da piazza San Pietro, verrà rimandato a data migliore.*

Le fonti ufficiali della Santa sede hanno precisato che il nuovo Papa non intende sostituire l'elicottero con l'automobile, per non provocare intralci nel traffico stradale: o in elicottero o niente del tutto. Se tutto andrà bene, partenza dall'eliporto nei giardini vaticani poco prima delle ore 15 e rientro tra le 16.30 e le 17, giusto in tempo per raggiungere il santuario e fare una breve preghiera dinanzi alla statua lignea della Madonna che vi è venerata, risalente al dodicesimo secolo. Lassù, nel santuario della Mentorella, vive una comunità di cinque religiosi polacchi, della congregazione dei redentoristi. Karol Wojtyla già il 7 ottobre scorso, in pieno periodo di sede vacante, vi si era recato, salendo a piedi l'erta di dodici chilometri che porta al Santuario (le cui origini vanno al primo secolo dell'era cristiana) insieme a tre cennazionali, per «un pellegrinaggio di penitenza».

Si fa un gran parlare a Roma e in Vaticano di questo «Papa polacco», che porta un inconsueto movimento ed improvvisazioni estemporanee nel compassato stile di un tempo. «Tutti i Papi sono diversi spiegava ieri la radio vaticana — non sarà un Papa come gli altri. Ha un calore umano, un temperamento giovanile, è un uomo, dice la gente».

E accanto a questa valutazione frammista di stupore e di qualche malcelato imbarazzo, che non nasconde un certo scontento per un «attivismo esagerato», sorgono le notizie non controllate. Giovanni Paolo II è uscito dal Vaticano in abito nero, da semplice sacerdote dicono agenzie di stampa, e così camuffato è andato a visitare il suo amico mons. Deskur al Policlinico Gemelli. Si crea già la leggenda, a dire delle fonti uficiali, sul Papa senza legami, che tutti li abolisce per un irrefrenabile desiderio di libertà.

Non è vero, dice il portavoce ufficiale della Santa sede, P. Panciroli, Giovanni Paolo II non si è mai mosso dal vaticano se non in abiti bianchi, da pontefice, alla luce del sole. La polizia italiana di guardia al portone di bronzo conferma: per quanto trasformato nell'aspetto, sostiene, Giovanni Paolo II non può pretendere di passare inosservato quando varchi il confine tra la città del Vaticano e lo Stato italiano. Un Papa solo, a quanto si ricorda, passò questo confine sotto mentite spoglie e fu Pio XI, poco dopo la firma della conciliazione, che vestito da prete semplice, prese la via di Castel Gandolfo in automobile. Male gliene incolse: bucò lungo la strada e, subito scoperto dai passanti occasionali, dovette servirsi di una macchina di fortuna per proseguire il breve viaggio.

Potrà essere non vero che Giovanni Paolo II sia andato nascostamente al Policlinico Gemelli, ma è però certo che tutti in Vaticano lo preannunciano come un Papa che «difficilmente resterà fermo». «Non vi farà dormire, viaggerà molto», è opinione di un prelato a colloquio con un gruppo di giornalisti. Si parla già di inviti al Pontefice per viaggi negli Stati Uniti, in Francia, nel Messico, nel Medio Oriente, e in Lombardia: «Nulla è finora programmato», risponde puntualmente il portavoce vaticano. Come a dire che si tratterà di stare a vedere quel che succederà.

Dopo aver dilazionato per qualche tempo il mandato del segretario di stato cardinale Villot, Giovanni Paolo II ha confermato il card. Pericle Felici negli uffici di presidente della commissione per la revisione del codice di diritto canonico e di prefetto del supremo Tribunale della segnatura apostolica, il massimo organo giudiziario della Santa sede, equiparabile alla Corte costituzionale italiana. Nei prossimi giorni verranno altre udienze ai capi dei dicasteri della curia romana e con esse riconferme o sostituzioni. Giovanni Paolo II procede per gradi, dopo matura riflessione, senza scosse, ma con altrettanta determinazione.

Filippo Pucci

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Ecco una sintesi del sommario del «Piccolo Illustrato» oggi in tutte le edicole assieme al nostro quotidiano: Morì sognando la crociata Pio II, il Papa «triestino», *di Pierluigi Sabatti;* Ospite e traduttrice di Rainer Maria Rilke, *di Umberto Morra;* Avventure e «disco music»: il cinema fa spettacolo, *di Francesco Carrara;* Nella fucina del fabbro mestiere sempre più raro, *di Chiara Santagada;* Narrativa: Jubileum, *di Carpinteri e Faraguna.*

Inoltre altri servizi e le consuete rubriche d'arte, grafologia, astrologia, buon vino e buona tavola, dischi, umorismo, giochi ecc.

48 pagine a colori per sole 50 lire: chiedete l'«illustrato» al vostro giornalaio.

ALL'APERTURA DEI LAVORI DEL CONVEGNO MOROTEO

Bisaglia a Montecatini tra emergenza e confronto

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Il confronto non è un metodo, ma una linea politica della quale occorre al più presto indicare contenuti e limiti. L'emergenza è servita per evitare il crollo del nostro sistema, sin da oggi bisogna pensare a costruire le premesse culturali e politiche per il suo superamento. Il compromesso storico non è praticabile perché troppo diverse sono la concezione marxista e quella cristiana della Società. Il dibattito Congressuale deve rendere la Democrazia cristiana sempre più adeguata alle scadenze che incombono.

Questi i temi principali affrontati dall'on. Antonio Bisaglia, nella lunga relazione con la quale ieri ha aperto, a Montecatini, i lavori del tradizionale convegno dei dorotei che si concluderà domani. E' questo l'ultimo appuntamento, in ordine cronologico, tra quelli indetti dalle varie componenti della Democrazia cristiana e per questo, oltre che per la partecipazione di esponenti di tutti i cinque partiti della maggioranza, rappresenta un importante momento di sintesi e di verifica per quanto riguarda gli atteggiamenti e gli umori che stanno maturando in casa democristiana.

La difficoltà oggettiva del momento, la crisi che ancora pone seri problemi al Paese, non consentono giochi di piccolo cabotaggio all'interno di un partito. Così il ministro delle partecipazioni statali ha puntato, nell'elaborare il contributo dei dorotei al dibattito in corso dentro e fuori il partito, su una «approfondita riflessione politica e culturale».

E questa riflessione, ha aggiunto l'on. Bisaglia, i dorotei la vogliono compiere insieme a tutte le componenti del partito, in uno spirito di confronto reale con le altre forze. Dunque, il confronto. Il leader dei dorotei ha ammesso che la strada dell'unità nazionale indicata da Moro e da Zaccagnini era l'unica percorribile considerate le gravi contraddizioni sociali, economiche, culturali che si riflettevano sulle forze politiche già prima delle elezioni del '76, ma non ne ha taciuto i limiti.

«Essere uniti per evitare un crollo — ha detto Bisaglia — non significa essere uniti per costruire il futuro» quindi ha precisato: «Ecco dunque i limiti della situazione: forze che divergono sugli obiettivi di fondo devono garantire assieme un atipico equilibrio politico, realizzando sul suo interno le mediazioni capaci di lasciare impregiudicate le divergenti aspirazioni sulla società di domani». Ma pur con tutte queste difficoltà, anche per Bisaglia non ci sono altre strade e — ha assicurato — «noi avvertiamo per intero la necessità di salvaguardare la linea di unità nazionale finché non saranno sorte alternative credibili, ma abbiamo anche la consapevolezza che queste alternative non si formeranno da sole».

Ed ecco allora la proposta al partito e a tutte le forze politiche: «occorre un impegno, una ricerca, un dibattito assai ampio per superare l'attuale fase di stallo. Così noi abbiamo inteso la politica del confronto, come uno strumento, non solo come metodo, per uscire dall'emergenza». L'emergenza, il confronto, diventano così, secondo l'on. Bisaglia, la terza fase della storia della nostra Repubblica, nel corso della quale la crisi di valori, di cultura delle forze politiche, i loro ritardi, vengono superati per giungere ad un'altro periodo, il quarto «che non potrà non essere profondamente diverso sia dall'epoca della ricostruzione e del centrismo, sia dagli anni del centro-sinistra, sia da questi ultimi mesi tormentati da troppe incertezze».

Rispetto a queste esigenze, Bisaglia ritiene di aver individuato tre tipi di risposte diverse. Quella di chi considera l'emergenza politica, non quella economica, come un dato permanente, quasi una sorta di «compromesso storico». Quella di chi manifesta impazienza di fronte all'attuale quadro politico e vorrebbe forzare i tempi del suo superamento. Quella di chi si pone il problema del superamento dell'emergenza ma considera estremamente rischioso forzarne i tempi. «Noi — ha detto Bisaglia — ci collochiamo in questa terza posizione».

In quest'ottica i dorotei chiedono al partito una presenza più incisiva nel dibattito in corso tra le forze vive del Paese, e prima di tutto quello che coinvolge le forze della sinistra, con in testa il Partito comunista. A proposito del Pci il ministro delle Partecipazioni statali ha auspicato che il processo di democratizzazione del partito possa proseguire sino a giungere a buon fine, senza pericolosi ritorni alle posizioni intransigenti del passato, ma si è chiesto attraverso quali passaggi Berlinguer e compagni intendano superare il capitalismo e quale tipo di società intendano delineare dietro a questo proposito.

Infine uno sguardo all'Europa e al partito. C'è chi si augura — ha detto Bisaglia — di vedere il nostro Paese salvato dall'Europa. magari da una Europa dominata dall'asse Parigi-Bonn. Noi abbiamo altre speranze, e perciò molti timori. Ci attendiamo di vedere un'Europa basata sull'equilibrio economico, sociale e politico delle sue realtà regionali, elemento attivo di piena solidarietà occidentale e della destensione internazionale».

E veniamo al partito. «C'è chi si preoccupa già da tempo — ha sottolineato il ministro delle Partecipazioni statali — di delineare a tavolino gli schieramenti del nostro prossimo congresso. Noi continueremo invece a sollecitare un'analisi realistica delle cose e insieme un chiarimento politico e culturale capace di farci uscire dall'emergenza senza perdere la nostra identità, ma nello stesso tempo vogliamo essere attenti ed aperti alle riflessioni altrui». Una dichiarazione di disponibilità «politica» che il leader dorotei ha reso ancora più esplicita: «Non ci sono più — ha detto concludendo tra gli applausi — uomini per tutte le stagioni».

Tommaso Genisio

In missione dalla Rdt

ROMA — Dopo Giscard d'Estaing è giunto ieri a Roma il ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca Oskar Fischer. Fischer è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente Pertini (nella telefoto Ap) e a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Andreotti.

Tra i due incontri, ha avuto dei colloqui con il ministro Forlani, assieme al quale ha firmato un accordo di cooperazione scientifica, e con il ministro Ossola. Di particolare interesse la visita che Fischer farà oggi al Papa: è la prima a Wojtyla di un ministro d'un Paese comunista.

DALLA RADIO E DALLA TV NELLA SPERANZA CHE QUALCUNO LE RICONOSCA

Moro: le voci degli assassini sono risuonate in tutte le case

La drammatica telefonata giunta alla consorte del leader democristiano - Qualche scoperta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per tutta la giornata radio e televisione hanno trasmesso stralci delle telefonate che i brigatisti rossi fecero ai familiari e ai conoscenti di Aldo Moro durante i cinquantaquattro giorni della prigionia del presidente della Dc. La voce sicura, senza inflessione, certamente crudele del brigatista rosso che telefonava alla moglie dello statista è stata ascoltata da milioni di italiani e gli investigatori sperano che qualcuno possa riconoscerla, fornendo alle indagini un contributo decisivo.

Un esperimento simile venne fatto la scorsa estate: i magistrati consegnarono alla radio e alla televisione la telefonata dal contenuto drammatico e agghiacciante con la quale un terrorista annunciò al prof. Franco Tritto, amico intimo della famiglia Moro, che il «leader» democristiano era stato ucciso e che il suo corpo era stato lasciato in una «Renault» rossa in via Caetani, a pochi passi dalle sedi del Pci e della Dc. Quella volta la diffusione della conversazione telefonica non ebbe successo.

Nonostante quel fallimento, il consigliere istruttore Achille Gallucci ora ha ritentato l'esperimento. Questa volta le registrazioni sono numerose oltre a quelle fatte alla signora Moro, il nastro contiene le seguenti telefonate: due ad un sacerdote amico di Moro, Don Antoniolo Mennini, parroco della chiesa di Santa Lucia, nel quartiere Prati. Altre due, inedite, al prof. Tritto tre al giornale «Il Messaggero».

Dall'ascolto dei nastri risultano tre circostanze di estrema importanza: in primo luogo è accertato che furono tre i brigatisti che si alternarono al telefono durante le trattative. Secondo, che il terrorista che parlò con il prof. Tritto è lo stesso che un anno prima, nel marzo del 1977, si mise in contatto telefonico con la moglie dell'armatore Pietro Costa, rapito anche lui dalle Brigate rosse. Terzo che i terroristi rivelano (seconda telefonata al prof. Tritto) di avere una spia al ministero. Interni? Grazia e giustizia? Questo non lo precisano. L'interlocutore dice: «... dal ministero sappiamo per certo che lei è controllato».

Di tutte le telefonate, quella più drammatica è la prima fatta alla signora Nora Moro. L'apparecchio trillò alle 16.32 del 30 aprile, nove giorni prima dell'assassinio dello statista. «Pronto, chi parla?», esordisce il brigatista. «Sono Nora Moro», risponde la signora. «Senta — prosegue l'interlocutore, che per un attimo scambia la moglie dello statista per la figlia —. Io sono uno di quelli che hanno qualcosa a che fare con suo padre. Devo fare un'ultima comunicazione». «Sì...», dice con voce flebile la signora. «Noi facciamo quest'ultima telefonata per puro scrupolo — spiega l'altro —. Perché suo padre insiste nel dire che siete stati un po' ingannati e probabilmente state ragionando su un equivoco, no? Finora avete fatto tutte cose che non servono assolutamente a niente. Noi crediamo che niente ormai... I giochi sono fatti e abbiamo già preso una decisione. Nelle prossime ore non potremo fare altro che eseguire ciò che abbiamo detto nel comunicato n. 8 (annuncia la decisione di giustiziare Moro, n.d.r.). Quindi chiediamo solo questo: che sia possibile un intervento di Zaccagnini, immediato e chiarificatore in questo senso. Se ciò non avviene, rendetevi conto che non possiamo fare altro che questo. Capisce? Mi ha capito esattamente?»

La moglie di Moro annuisce. Il brigatista continua: «Ecco, è possibile solo questo, lo abbiamo fatto semplicemente per scrupolo. Nel senso che sa, una condanna a morte non è una cosa che possa essere presa così alla leggera, neanche da parte nostra. Noi siamo disposti a sopportare le responsabilità che competono, che ci competono e vorremmo appunto... tra noi c'è gente che crede che non siate intervenuti direttamente perché siete mal consigliati».

La signora Moro cerca di giustificarsi: «Noi abbiamo fatto quello che abbiamo potuto fare e ci lasciano fare... ci tengono proprio prigionieri...». L'altro replica con voce decisa: «Ma il problema è politico. Quindi a questo punto deve intervenire la Dc. Noi abbiamo insistito moltissimo su questo, perché è l'unica maniera perché si possa arrivare eventualmente a una trattativa. Se questo non avviene nelle prossime ore...».

Di fronte al terribile ultimatum la signora Moro dice con voce implorante: «Mi ascolti...». Ma l'interlocutore, quasi fosse un militare, ribatte: «Non posso discutere, non sono autorizzato a farlo».

Sergio Geraldini

Nella tomba di famiglia

Roma — Ieri mattina, alla presenza della moglie e dei figli, la salma di Aldo Moro è stata traslata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Torrita Tiberina. La salma fino ad ora era tumulata provvisoriamente nella tomba di una famiglia legata da anni di amicizia alla famiglia Moro. Si è dovuta attendere l'esecuzione di alcuni lavori. (Telefoto Ansa)

Nodi al pettine

Dalla prima pagina

tri, non continuare con l'andatura dei diecimila. Ogni giorno bisogna fare qualcosa». Circa i problemi del pubblico impiego e degli ospedalieri, Natta ha sottolineato come le parti in causa siano tante (governo, forze politiche, sindacati, regioni): il governo potrà agire in maniera costituzionalmente corretta venendo in Parlamento a presentare l'eventuale soluzione che intende dare alla questione, senza però trascurare il ruolo delle altre parti in causa.

«Le ragioni d'essere di questa maggioranza — ha poi detto Natta — sono nella sua capacità di mantenere gli impegni e di risolvere i problemi. Questo è quanto legittima il governo e lo fa durare, come ha del resto affermato la stesso Andreotti nella "nota intervista" (quella al "Quotidiano dei lavoratori"). E questa capacità — ha aggiunto Natta — deve manifestarsi quotidianamente».

Craxi ha confermato che i socialisti sono contrari alla crisi. A chi l'interrogava sulla sorte del governo, Craxi ha risposto: «Non sta a me a dirlo, non dipende dal Psi. Ci sono tante questioni (tra le altre quella del pubblico impiego), che si sono lasciate incancrenire, ritengo però che un punto di equilibrio si possa sempre trovare». A giudizio del segretario del Psi, la non belligeranza tra i partiti può ancora essere salvata.

Gli è stato chiesto che cosa pensasse di un'eventualità dell'ingresso del Pci nel governo e il segretario socialista ha ripetuto le parole pronunciate a tribuna politica: «Il problema non viene posto a noi ma alla Dc e quindi la risposta alla domanda del Psi la deve dare la Dc. Noi proponemmo la costituzione di un governo di unità nazionale, ma la proposta si urtò contro il rifiuto della Dc. Noi allora prendemmo atto che la situazione non era modificabile, e dai segnali che provengono adesso dalla Dc non mi pare che abbia cambiato posizione».

Tuttavia, neanche i socialisti rinunciano a contestare. La direzione del Psi ha diramato ieri due comunicati: uno sugli ospedali e uno sulle pensioni. Per gli ospedali il Psi condanna «le forme di esitazione che sono determinate in questi giorni», afferma però che il quadro della condizione economica e normativa del personale sanitario è stato aggravato da atteggiamenti e decisioni superficiali e poco responsabili del governo, il quale, piuttosto che muoversi in una visione unitaria di scelte contrattuali, ha imboccato la strada delle contrattazioni separate». La linea da adottare, a giudizio della direzione socialista, consiste nel rifiuto del metodo della contrattazione regionale e nell'impegno per la rapida approvazione al Senato della riforma sanitaria. La risoluzione sulle pensioni è altrettanto polemica.

Ugo La Malfa, in un'intervista a «Panorama», giudica «tardivo, ma giusto, l'orientamento di Giulio Andreotti di portare davanti al Parlamento la questione esplosiva degli aumenti salariali degli ospedalieri e di tutto il pubblico impiego. Se Andreotti si presenta in Parlamento fa il dovere di un presidente del Consiglio: esporre il proprio giudizio sui problemi del Paese e chiedere che la Camera si assuma concrete responsabilità. I governi non devono cadere — dice La Malfa — quando questo o quel partito lo decide, ma devono dimettersi quando non possono conseguire quella che essi ritengono la difesa degli interessi generali del Paese. In ogni caso il dibattito sarà utile, si potrà capire che cosa divide realmente le forze politiche».

Saragat, parlando oggi alla riunione della direzione socialdemocratica, ha affermato «che l'atmosfera di crisi, anche se non espressamente dichiarata, esiste. Se è vero che tutti dichiarano di appoggiare il governo, in realtà tutti sono attentissimi a cogliere della situazione, quegli elementi diversi su cui poter svolgere autonome iniziative. «Una crisi in questo momento — ha detto Saragat — sarebbe un disastro per il Paese. Il Psdi non vuole in alcun modo contribuire a demolire il governo».

Riunione

bre '78, la liquidazione in tempi brevi dei miglioramenti previsti e la concessione, a decorrere dal primo gennaio '79, di un acconto sui futuri miglioramenti di circa ventimila lire, fino al giugno del '79, epoca di riapertura delle trattative per il nuovo contratto.

Queste proposte, peraltro, erano contenute nelle richieste avanzate dagli autonomi, per cui avevano la possibilità di essere accettate anche da loro, mentre un eventuale accordo con i soli confederali non avrebbe fatto cessare né gli scioperi, né i disagi per i malati. Se prima la situazione era difficile, adesso appare senza nessuna via di uscita. Il governo è preoccupato della conseguenza di una corsa all'aumento extracontrattuale che si scatenerebbe concedendo gli aumenti agli ospedalieri e che farebbe saltare il Piano Pandolfi, e cerca di passare la patata bollente al Parlamento i sindacati confederali, da parte loro, hanno poco margine per trattare perché hanno il problema della base che gli sta sfuggendo sempre più di mano. Gli autonomi, poi, non si preoccupano minimamente delle conseguenze che le loro richieste potrebbero avere sull'economia nazionale ma esigono un aumento «tout court».

E chi fa le spese di questa contesa sono i malati, che senza averne colpa o potere intervenire si vedono costretti a subire disagi sempre più drammatici.

U. C.

Nobel

la Polonia ma in seguito annessa all'Unione Sovietica) combatté tenacemente l'occupazione britannica, potenza mandataria in Palestina. Prima contro gli inglesi e poi contro gli arabi, Begin non esitò a ricorrere all'arma del terrorismo.

Nel 1943 Begin fondò il movimento nazionalista «Irgun Zvei Leumi», che combatté con tutti i mezzi contro gli inglesi, contro i gruppi armati arabi e persino contro l'«Haganah»; l'esercito clandestino ebraico che si opponeva ai metodi violenti dell'«Irgun». L'avversario più tenace di Begin fu proprio Ben Gurion, che non credeva nei metodi terroristici e che ad essi si oppose con tutte le sue forze, giungendo al punto di far cannoneggiare una nave carica di armi destinate all'«Irgun». Dopo la fondazione dello stato d'Israele, nel 1948, Begin sciolse l'«Irgun» e fondò l'«Herut», un movimento politico di destra; nel 1973 fu nominato presidente del «Likud», una coalizione di partiti di destra, alla cui testa vinse le elezioni del 1977.

R. W.

Israele

di rafforzare gli insediamenti ebraici è stata definita dagli Stati Uniti una «provocazione» che potrebbe compromettere la continuazione dei negoziati con il Cairo. Il Presidente Carter e il segretario di stato Vance hanno fatto pervenire a Begin due messaggi nei quali si dicono «profondamente turbati» dalla «grave» decisione israeliana; ma a Gerusalemme si afferma che le proteste americane sono «esagerate e ingiustificate» e che, comunque, non indurranno lo stato ebraico a cambiare idea.

Non a caso, la decisione del governo israeliano è stata annunciata contemporaneamente alla condizionata approvazione della bozza d'accordo con l'Egitto (alla quale Israele ha comunque chiesto che vengano apportate importanti modifiche); il progetto di rafforzamento degli insediamenti ebraici è infatti servito a convincere i più estremisti tra i membri del Consiglio dei ministri a votare in favore dell'accordo, e ha contemporaneamente costituito una protesta per le attività — giudicate a Gerusalemme inammissibili — svolte da Harold Saunders durante la sua recente missione nel Medio Oriente.

L'assistente segretario di stato americano ha infatti avuto, in Israele, una serie di incontri con esponenti palestinesi dei territori occupati, e ha suscitato la profonda irritazione di Begin e dei suoi ministri, fornendo ai suoi interlocutori un'interpretazione degli accordi di Camp David in aperto contrasto con quella dello stato ebraico e promettendo, tra l'altro, che al termine del quinquennio di autonomia concordato a Camp David la Cisgiordania, Gaza e la stessa parte araba di Gerusalemme tornerebbero sotto la piena sovranità araba.

In risposta a queste dichiarazioni di Saunders, Begin — che ha sempre dichiarato di considerare anche la parte araba di Gerusalemme, conquistata dallo stato ebraico nel 1967, come «parte integrante della capitale israeliana» — ha anche annunciato la propria intenzione di trasferire nella parte occupata della città la presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero degli esteri.

F. C.

Collaborazione antiterrorismo tra Roma e Bonn

ROMA — La collaborazione fra l'Italia e la Repubblica federale tedesca per combattere il terrorismo è stato l'argomento fondamentale dell'incontro svoltosi ieri, nella sede dell'ambasciata tedesca fra il ministro dell'Interno Rognoni, e il collega della Rft, Rudolph Baum. Il ministro dell'Interno tedesco, in Italia per una visita alle istituzioni culturali del suo Paese che da pochi mesi figurano nel bilancio del proprio dicastero, ha inaugurato ieri pomeriggio la rinnovata sede dell'Accademia tedesca (villa Massimo) costata 4,2 milioni di marchi.

Rudolph Baum, tuttavia, con la sua venuta in Italia, ha colto l'occasione per incontrare il suo collega Rognoni al fine di preparare, fra l'altro, il vertice dei ministri degli Interni della Cee che si terrà a Bonn.

Nelle sue dichiarazioni, Rudolph Baum ha detto chiaramente che non sono emersi «precisi riferimenti ideologici e logistici fra terroristi italiani e tedeschi». Non esistono prove che le organizzazioni terroristiche dei due Paesi abbiano agito in collegamento nella vicenda Moro, né in altri atti terroristici; tuttavia, è evidente che Italia e Germania — i due Paesi europei maggiormente colpiti — abbiano il massimo interesse a intensificare la lotta al terrorismo.

Criminalità politica, sistemi di sorveglianza delle banche, traffico alle frontiere, nonché traffico d'armi, di droga e di autovetture rubate, sono già perseguiti sulla base di reciproci scambi di informazioni dai due Paesi; nell'immediato futuro si dovranno trovare le misure più idonee per migliorare la collaborazione non solo fra Italia e Germania, ma fra tutti i Paesi della Cee.

Garanzia europea anche per la Zanussi

BRUXELLES — Gli acquirenti di elettrodomestici della Zanussi (la principale fabbrica italiana del settore) ora beneficeranno di una «garanzia Europea», in seguito a pressioni esercitate sulla compagnia dalla commissione Cee. «La decisione presa della Zanussi significa che gli utenti degli apparecchi di questa marca godranno delle stesse garanzie in tutti i nove Paesi della Cee», ha detto un portavoce della commissione.

La Zanussi finora dava tale garanzia solo nei Paesi dove i suoi apparecchi venivano esportati direttamente dall'Italia. La Zanussi aveva asserito di doversi comportare in tal modo a causa delle differenze nelle norme di sicurezza e tecniche vigenti nei vari Paesi della Cee. Tale prassi, però, minacciava di restringere le riesportazioni all'interno della Comunità.

VOLI DIFFICILI

Lunedì riprende «Aquila selvaggia»

ROMA — Disagi da lunedì nel settore del trasporto aereo. La Federazione unitaria di categoria (Fulat) ha infatti confermato il pacchetto di agitazioni proclamato a sostegno del rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Queste le modalità: lunedì 30 ottobre gli assistenti di volo faranno otto ore di sciopero (dalle 10 alle 18 per i voli in partenza dagli aeroporti di Roma e Napoli, dalle 13 alle 21 in quello di Milano). L'astensione dal lavoro proseguirà poi il 1.o e il 3 novembre con analoghe modalità.

Altre 24 ore di sciopero saranno poi attuate dagli assistenti di volo dalle 8 del 13 novembre alle 8 del giorno successivo. Nella stessa giornata è prevista anche una manifestazione. Lunedì la Fulat terrà assemblee negli aeroporti per spiegare la situazione e sollecitare la convocazione per la ripresa delle trattative.

UNA VIOLENTA ONDATA TERRORISTICA HA COLPITO LE CITTA' E I CENTRI DELLA PROVINCIA

Attentati a raffica in tutto il Veneto

Sono complessivamente ventuno, rivendicati in gran parte dai «proletari comunisti organizzati» Padova la più colpita (otto) - A Venezia incendiati alcuni uffici dell'Iacp - Bruciate varie auto

VENEZIA — Sono complessivamente ventuno gli attentati portati a termine, o tentati, la notte di giovedì in varie località del Veneto. Gran parte di essi sono stati rivendicati, con varie telefonate all'Ansa di Venezia, da sconosciuti che hanno detto di parlare per conto dei «proletari comunisti organizzati». La città più colpita dall'offensiva terroristica è risultata ancora una volta Padova dove si sono avuti otto attentati, tutti nel breve spazio di poco più di 20 minuti, dalle 0.55 all'1.15.

In città ordigni esplosivi sono stati fatti scoppiare all'Istituto autonomo delle case popolari alla direzione amministrativa della Sip e davanti agli uffici dell'Alleanza assicurazioni; con bottiglie incendiarie e colpi di pistola è stata attaccata la casa del direttore della mensa universitaria «Fusinato», dott. Parpaiola; e ancora bottiglie incendiarie sono state lanciate contro l'abitazione di un dirigente della Sip, Giorgio Cortellazzo.

In provincia sono state date alle fiamme due automobili nel garage dell'abitazione del sindaco d.c. di Pieve di Sacco, Sanavia; bottiglie incendiarie sono state scagliate contro la porta dell'ufficio tecnico comunale di Cittadella; mentre una tanica di benzina con innesco chimico è stata trovata casualmente a Monselice.

A Venezia l'attentato più grave è stato compiuto contro l'Istituto autonomo delle case popolari dove sconosciuti hanno incendiato alcuni uffici provocando danni per 50 milioni di lire; sempre nella città lagunare è stata data alle fiamme la porta di un club giovanile ed è stata lanciata una bottiglia incendiaria contro l'ingresso dell'appartamento del direttore dell'Opera universitaria dell'Istituto di architettura.

A Mestre una bomba carta di modesto potenziale è esplosa davanti agli uffici dell'«Alleanza assicurazioni». Due gli attentati a Rovigo: colpi di pistola e ordigni incendiari contro la casa del presidente dell'Azienda comunale trasporti, il socialdemocratico Tullio Casale, e una bottiglia «molotov» che ha annerito l'esterno del garage del direttore dell'Iacp, Roberto Rigolin.

A Bassano gli attentati sono stati tre: una bomba all'autocentro dell'Enel, con alcuni automezzi seriamente danneggiati, e colpi di pistola contro le abitazioni del presidente dell'Iacp e dell'assessore comunale all'edilizia.

A Chioggia un rudimentale ordigno avrebbe dovuto danneggiare la porta dell'acquedotto comunale, ma ha prodotto solo danni insignificanti.

A Vicenza, infine, è stata bruciata l'automobile di un industriale orafo, mentre non hanno funzionato gli inneschi di due ordigni, l'uno posto sotto la vettura del segretario provinciale della Dc, Cimenti, e l'altro sistemato vicino agli uffici di un'impresa edile.

Marcello Floriani comandante generale della Finanza

ROMA — Il generale di corpo d'armata Marcello Floriani, nominato ieri dal governo comandante generale della Guardia di Finanza, è nato a Roma il 19 febbraio 1917; ricopriva la carica di presidente del Tribunale supremo militare.

«Raid» teppistico a Roma di studenti di destra

ROMA — Un gruppo di studenti del «Fronte della gioventù», per protestare contro il divieto della manifestazione indetta per ieri, nel pomeriggio hanno inscenato per le vie del centro di Roma un corteo, abbandonandosi ad atti di teppismo contro i negozi e aggredendo alcuni passanti.

I primi incidenti sono avvenuti verso le 18.30 in via del Lavoratore, dove un gruppetto ha circondato e picchiato a sangue un giovane. In seguito all'intervento di una «volante» della polizia, i giovani sono fuggiti in direzione di via della Stamperia dove hanno distrutto con alcuni bastoni le vetrine di un ristorante e di un'osteria, spaccando anche dei vasi ornamentali e abbattendo delle transenne.

In via del Corso, davanti al numero civico 166, il gruppo di giovani studenti di estrema destra ha rovesciato a terra dei libri contenuti in borse e zaini e vi ha appiccato il fuoco.

Dopo aver bruciato i libri, gruppi di giovani, una cinquantina o poco più, hanno fatto irruzione in via della Vite dove hanno spaccato con bastoni e altri oggetti contundenti le bacheche del «Centro studi politici economici» della Fgci (la federazione giovanile comunista) e hanno rovesciato un carretto di un venditore di frutta, all'angolo con via del Gambero.

A questo punto è intervenuto un agente di polizia in borghese, in servizio presso il reparto autonomo del ministero dell'Interno, che ha esploso due colpi di rivoltella in aria a scopo intimidatorio. I giovani, che gridavano slogan fascisti, sono precipitosamente fuggiti.

Ospedali in emergenza

ROMA — Ancora una giornata di disagi negli ospedali. Per la situazione precaria causata dagli scioperi del personale para-medico, il medico provinciale di Roma ha fatto appello alla cittadinanza di rivolgersi agli ospedali della provincia per casi di ricovero urgenti.

A Napoli il cardinale Ursi ha affermato che «le rivendicazioni ospedaliere non debbono essere portate al punto di ledere il diritto alla vita dei fratelli, ma vanno portate su altri piani sociali e nei giusti toni e limiti».

Cinque comunicazioni giudiziarie sono state intanto emesse dal sostituto procuratore della Repubblica nell'ambito dell'inchiesta per far luce sull'episodio del «San Carlo» di Milano dove, in coincidenza con lo sciopero del personale paramedico, una giovane partoriente mise al mondo un bimbo già morto. Il reato ipotizzato è di omicidio colposo.

Nella telefoto Ansa, soldati e sottufficiali dell'Esercito distribuiscono il cibo ai dietisti del Policlinico di Roma.

COMUNICATO RANK XEROX

RANK XEROX INTRODUCE LA FORMULA COMMERCIALE DELLA PERMUTA DELLE PROPRIE COPIATRICI

Rank Xerox ha deciso di introdurre, a fianco dei consueti schemi di noleggio e di vendita delle apparecchiature, una nuova formula commerciale: la permuta delle proprie copiatrici.

Questa formula permette l'acquisto di una nuova apparecchiatura Rank Xerox, riconoscendo all'acquirente un'interessante bonifico variabile secondo la natura della permuta e l'anno di acquisto della vecchia apparecchiatura Rank Xerox. Naturalmente la permuta verrà applicata anche alle apparecchiature vendute negli anni scorsi. Nel mese di novembre 1978 l'organizzazione commerciale Rank Xerox sarà in grado di presentare i listini e le condizioni di natura economica e temporale della nuova formula commerciale.

RANK XEROX S.p.A.

Vita col figlio

di LUCA GOLDONI

In occasione della presenza a Gorizia per «Incontri con l'autore» di Luca Goldoni, pubblichiamo ancora un capitolo tratto dal volume «Cioè», edito da Mondadori.

MIO FIGLIO si è iscritto all'università. Non è di quei geni che a cinque anni, invece di giocare, smontano un motore e lo rimontano dopo avergli fatto una modifica; o fanno a mente una moltiplicazione con cinque cifre; o eseguono al flauto un motivo dei concerti brandeburghesi; o scoprono qualcosa al microscopio; e mostrano insomma un segno inequivocabile del glorioso destino che li attende. Mio figlio è un ragazzo normale che, a diciannove anni, non ha ancora le idee chiare su quello che farà. Succede nelle migliori famiglie. Tu papà cosa mi dici, mi ha chiesto, mi iscrivo a legge o a scienze politiche? Ne abbiamo discusso un po'. Abbiamo concluso che siccome gli piace la storia, ce n'è di più a scienze politiche e quindi vada per scienze politiche. Cosa farà con la laurea in scienze politiche (l'addetto d'ambasciata, il pubblicitario, l'impiegato alle poste, il netturbino) questo non lo sa lui, non lo so io, non lo sa nessuno.

Basta scorrere gli economici dei giornali per vedere come funziona da noi il mercato del lavoro: a un elettromeccanico cercasi risponde un elettrotecnico offresi. Come chiedere che ora è e sentirsi rispondere: giovedì.

Questo è il Paese dove, prima di lanciare uno shampoo le ditte fanno una ricerca di mercato per sapere cosa ama mettersi in testa la gente; ma lo stato non è capace di fare una ricerca per sapere che tipi di lavoro nuovo si stanno delineando e che specializzazioni sono richieste da una società in evoluzione.

Un'indagine di questo genere costerebbe poco o nulla; siamo pieni di diplomati e laureati senza impiego, basterebbe assumerne qualche centinaio per pochi mesi e sguinzagliarli fra le imprese industriali, commerciali, agricole, fra gli istituti, gli ospedali, le scuole. Questionario ridotto all'osso, che genere di personale vi serve, di quanto prevedete di averne bisogno fra un anno, due anni, tre anni? Al resto dell'indagine ci penserebbe un cervello elettronico che non è stato inventato ieri pomeriggio e potrebbe restituire conditi di tutte le salse i dati immagazzinati. Si scoprirebbe magari che è semplicemente da folli iscriversi a scienze politiche quando vanno a ruba i periti alimentari, che con i maestri campiamo di rendita cinque anni e ci servono invece al più presto diciottomila specialisti in disinquinamento.

E questi dati non dovremmo andarceli a cercare noi come facciamo adesso, sballottati da un ufficio all'altro, un boccone qui un pezzo là, nessuna garanzia di credibilità, nessuna visione d'assieme. Ma ci dovrebbero trasmettere questa cartina per televisione come si fa con la rubrica «che tempo farà», e dovrebbero stamparla sui muri e dovrebbero addirittura istituire un servizio telefonico come quello dell'ora esatta e dovrebbero affiggere dei cartelli nelle facoltà universitarie come si fa nei cinema: esaurito.

Mio figlio farà scienze politiche, troverà posto in un ambasciata o in un corpo di guardia di vigili urbani. Forse non troverà posto e leggerà sul giornale, nelle offerte di lavoro, tutto ciò che avrebbe potuto fare per trovarlo.

Quando è tornato dalla sua prima lezione all'università, gli ho chiesto com'era andata e poi distrattamente gli ho anche domandato: ti han fatto il papiro? A pensarci, era una domanda abbastanza assurda: dopo tutto, non sono nato ieri e so che cosa è stato il maggio '68 e che cosa sono i collettivi, le occupazioni di facoltà, i cinema con l'autoriduzione e le molotov.

Però era la prima volta, dopo oltre vent'anni, che la università ritornava a essere un fatto privato: un figlio all'università è una emozione che può ridestare altre emozioni lontane e dimenticate e che può quindi giustificare una domanda meccanica, quasi un riflesso condizionato.

Se mio figlio si fosse messo a ridere e mi avesse agitato la mano aperta davanti agli occhi come si fa per scuotere uno che è in bambola, mi sarei messo a ridere anch'io e tutto sarebbe finito lì. Invece mio figlio mi ha guardato perplesso e ha detto: il papiro, che papiro?

E così io mi sono improvvisamente sentito non il padre di mio figlio, ma suo nonno. E mi è successa una cosa strana: mi riaffioravano sensazioni che mi sembravano nitide, vivissime e, nello stesso tempo, irreali, affioranti da remote prospettive: per esempio io, matricola, condannata a passeggiare in mutande per le vie della città, o che controllo nervosamente se i fori sul papiro fatti con la brace della sigaretta sono di misura regolamentare perché, diversamente, mi toccano altre punizioni; o che, dinanzi a un tribunale goliardico, riconosco ad alta voce di essere minus quam merdam.

Il relais mnemonico è ormai scattato e provoca altre scariche: storie di secchie rapite e di fittoni riconsegnati, celebri litanie di sant'Ilario che faceva deragliare i rapidi, codicilli consegnati post sbafazione da nos siderei extracursus et divinissimi laureandi, e ancora: decaloghi, proclami dei supremus pontificatus, tipi che incutevano terrore per il fatto di aver dodici bolli, pulchrissimae puellae rapite dai collegi femminili e suore che telefonavano alla polizia. Una galleria di patetici ectoplasmi fra i quali è facile ritrovarsi con la sensazione, ripeto, di aver vissuto al tempo di Garibaldi.

Mi chiedo cos'è stata la goliardia ai miei tempi, quell'allegria codificata in una puntigliosa struttura di gerarchie e ordinamenti, quell'orgia di dogi, gran maestri, pontefici, statuti, protocolli, onorificenze. E trovo uno sterminato conformismo mascherato di impudenza: i goliardi sono quasi sempre i figli di chi comanda e non gli passa neanche per la testa di cambiare quella società in cui si preparano a succedere ai padri.

E' un contropotere, ma caricaturale. E il potere costituito accetta questa contestazione perché è innocua; prefetti e magnifici rettori si lasciano sbeffeggiare perché chi sbeffeggia indossa abiti di scena e, appena si toglie il manto da doge, è un cittadino che fila dritto (e non protesta neppure perché il professore di procedura penale tiene una lezione sì e tre no).

Ero un goliardo povero col complesso di colpa perché facevo la sfilata coi carri mentre mia madre andava in ufficio; non giunerei di essermi follemente divertito, ma piuttosto di essermi sforzato di divertirmi perché così come il catechismo e la naja anche la goliardia mi sembrava una tappa obbligata. Delle feste matricolari ricordo qualche sprazzo di genialità e molte cose sgradevoli: per esempio le facce di alcuni compagni che contavano i soldi raccolti col berretto e alzavano la voce nel dividerseli; ricordo anche un bando che intendeva «porre un freno agli abusi, all'accattonaggio, alle infiltrazioni spurie, alle mille e mille sciocchezze».

Ma ormai era la terapia per un cadavere: l'università, presidiata un tempo dalle élites, si gonfiava di ragazzi di ogni ceto, con prospettive incerte, che si sarebbero divertiti in modo più impegnato scrivendo con le bombolette sui muri e insultando i magnifici rettori, senza più l'alibi di un manto da doge.

Scherzi celebri, fetentissime matricole, di - canti - di - gioia - di - canti - d'amore, chiave - remo nunc et semper, papiri che debbono habère numero sex fori passanti, bononia cocet: una strana preistoria contemporanea in cui mi ritrovo con un brivido a metà fra la tenerezza e l'orrore. Mio figlio mi chiede perché ci divertivamo tanto a chiamare puellae le ragazze.

Con mio figlio a volte ho delle discussioni accese. Gli riconosco il diritto di alzare la voce al livello di decibel della mia. Io quando discuto, mi infervoro, non ci posso far nulla. Cioè potrei seguitare a ripetermi mentalmente che non serve scaldarsi. Ma se pensassi a questo non avrei tempo di pensare a quello che devo sostenere nella discussione. Trovo quindi normale che nei cromosomi di mio figlio si annidi il medesimo virus.

Dicevo che spesso discuto con questo figlio e spesso commetto l'errore di arrabbiarmi perché una cosa che sembra ovvia a me non sembra ovvia anche a lui. E' facile dimenticare, voglio dire, che un ragazzo usa le stesse parole di un adulto, ma le mette insieme in pensieri che hanno venti o trent'anni di meno. Bene, l'ultimo motivo di discussione (dapprima fredda e distaccata poi gradatamente più accesa) è stato James Dean e il cosiddetto revival degli «eroi maledetti» anni Cinquanta. Avevo rivisto il film «Il gigante», ne ero rimasto un po' deluso. Lui ne era entusiasta. Allora gli avevo detto di frugare un po' dentro la suggestione, oggi ai ragazzi non si lascia il tempo di creare dei miti, ma gli si presentano i miti già confezionati, mi sembrava il caso di James Dean riproposto dalla critica nella sua cornice di leggenda, di acerbo eroismo, eccetera. Lui aveva risposto che si sentiva abbastanza smaliziato per non farsi condizionare dalla confezione del revival e per valutare invece l'attualità del personaggio.

Non è importante a questo punto che io ripercorra l'escalation della nostra discussione che, come tutte le discussioni, era partita da un motivo circoscritto e poi s'era messa a orbitare attorno al mondo. E' importante invece che racconti come questa volta il mio fervore dialettico anziché accendersi si smorzava. Mi accadeva per la prima volta di ascoltare le argomentazioni di mio figlio e di pensare fra me: però, mica male, anche se si sta arrampicando sugli specchi. A un certo punto mi parve anche di trovarmi in difficoltà, naturalmente riuscivo a mascherarlo con vecchi artifici di repertorio, però cominciai pian piano a deconcentrarmi dal tema della discussione e ad abbandonarmi a una sorpresa piacevole: era la prima volta che in piena polemica scoprivo il piacere di esser rimasto incastrato.

Luca Goldoni

FORSE AL MEDICO DI DOMANI VERRA' RICHIESTO ANCHE UN ESAME AL CONSERVATORIO

Brahms e Debussy invece del valium

E' stata presentata come una scoperta recente un'acquisizione vecchia come la storia: la meloterapia ovvero la cura delle malattie nervose e psicosomatiche (e naturalmente non solo queste) con la musica

Se c'è qualcuno di voi che non ha mai canticchiato o fischiettato in una stanza da bagno, sarà bene che si informi dell'indirizzo del più vicino psichiatra e corra subito a farsi dare una ripassatina, secondo le teorie della nuova scuola psichiatrica francese; giacché quest'ultima, insieme con il College de Neurophisiologie di Parigi ha messo a punto nella persona del dott. Quimorat dello stesso collegio, degli studi molto interessanti sul silenzio e sul rumore.

Ma perché proprio nella stanza da bagno? Perché non si canta mai quando si passeggia soli su di un prato, in un bosco, su di un tratto di spiaggia possibilmente deserto, dove il silenzio è pressoché totale? Appunto perché il silenzio è pressoché totale.

Energia vitale

Anzitutto facciamo un passo indietro con il dottor Quimorat il quale ci insegna che il silenzio fa male. Rallegratevi, gente ossessionata dai rumori nel cuore delle metropoli, se viveste sperduti nel centro di una prateria i vostri nervi starebbero meglio ma ne soffrirebbe la vostra energia vitale. Il silenzio infatti porta a una mancanza di stimolazioni alla zona corticale che sono estremamente necessarie per agire e per pensare. Per uno dei paradossi della vita, il silenzio della natura è un silenzio morto, un silenzio che a lungo andare se vi immergete in esso, riduce via via sempre di più gli stimoli fino ad annullarli portando all'abulia e all'apatia quasi totali; come ben sanno i seguaci del Buddismo Zen che per sentirsi vuoti e in armonia inerte con il tutto si sdraiano sotto un albero fino a perdere coscienza di sé. C'è questo di paradossale, dunque, il mondo della natura così vivo sotto mille forme, insetti, cicale, foglie, rumore del vento, con la vita vegetale e animale che brulica in ogni centimetro quadrato è un silenzio morto.

Il silenzio delle cose, invece, è spesso un silenzio vivo: quello della nostra stanza da bagno, per esempio, lo sgocciolio di un rubinetto, il ticchettio della doccia e magari lo scarico dell'acqua del piano di sopra che si fa sentire attraverso le pareti abitualmente sottili del nostro vivere, questo silenzio fatto di suoni di oggetti morti è un silenzio vivo che ci stimola a riempirlo con la nostra voce ancorché tutt'altro che tebaldiana o scialapiniana.

E' ormai acquisito che i suoni sollecitano l'attività corticale. Nel Tibet si conosce da secoli, empiricamente, l'effetto del rumore in generale e della musica in particolare. I monaci infatti, i quali debbono svolgere un'intensa attività cerebrale, cantano dei cori che si protraggono talvolta per ore e la musica tibetana è un percuotere strani oggetti fino a cavarne dei suoni più o meno ossessivi che agiscono quasi da droga.

La meloterapia, cioé la cura per mezzo della musica delle malattie nervose e psicosomatiche fino al limite fra malattie psicosomatiche e organiche vere e proprie, sembra una scoperta degli ultimi anni; in realtà è un'acquisizione vecchia come la storia. Il re Salomone curava le sue depressioni con il suono dell'arpa; l'effetto psichico di certi suoni era noto in Oriente già da molti secoli prima di Cristo e rudimentali strumenti di musica erano presenti in tutte le civiltà arcaiche, ancora prima della scrittura. Oggi sono i francesi con la loro mentalità razionale a portare avanti, per primi, degli studi approfonditi in questo campo, a constatare che i suoni modificano il ritmo dell'encefalogramma, che influenzano l'ipotalamo, e sono risaliti fino alla suonoterapia di cui la meloterapia è solo una piccola parte.

Il dottor Tomatisse del Collegio di Neurofisiologia, osteggiato ai suoi esordi dalla medicina ufficiale fino a uscirne e creare una propria clinica, dove lo abbiamo intervistato, ha fondato un suo sistema, «La méthode Tomatisse», per l'educazione dell'orecchio di vari tipi di suoni. Ho sbagliato scrivendo l'orecchio, avrei dovuto dire per la rieducazione del corpo ai vari tipi di suoni; giacché il dottor Tomatisse sostiene, dopo vent'anni di studi qualificati in questo campo, che l'orecchio non serve tanto all'udito quanto a mantenere l'equilibrio e a ricaricare di elettricità l'ipotalamo. Si percepiscono i suoni in realtà con tutto il corpo, egli spiega, con le ossa del cranio, con la spina dorsale, con la pelle ma in modo particolare con le ossa che trasmettono le vibrazioni al cervello, il quale le ritrasmette sempre per via ossea al timpano. La catena di ossicini nell'orecchio interno, la cui funzione è peraltro indispensabile poiché senza di essa vi è la sordità, riceve le vibrazioni di seconda mano. Che cosa succede nel sonno, infatti? L'orecchio non sente più i suoni al di sotto di un certo limite perché il cervello durante il sonno non ritrasmette. E' un po' come il caso di una persona che guarda fisso nel vuoto un punto lontano davanti a sé: in quel momento l'occhio non «vede» realmente, né registra le immagini. Per poter dormire tuttavia bisogna calare sugli occhi la saracinesca delle palpebre, mentre l'orecchio nel sonno non ha paravento che lo protegga, e pure non percepisce normalmente altri rumori che quelli insoliti che mettono in allarme il cervello.

Effetto psicologico

Vi sono molti disturbi dell'udito, a parte la sua diminuzione o la sordità. Il dottor Tomatisse nella sua clinica cura a esempio gli astenici, i depressi, i timidi, insegnando loro a spostare il tono della propria voce di qualche nota più in alto o più in basso; a quanto pare il tono della voce ha un'influenza notevole sul proprio sistema nervoso, è come uno specchio che ci rimanda la nostra immagine. Migliorandone il tono si migliora l'immagine che abbiamo di noi ed ecco il benefico effetto psicologico. Non dimentichiamo che l'uomo ha danzato prima, ha cantato poi e ha parlato per ultimo: a sentire certe voci graffianti e certi discorsi a cascata si direbbe spesso che non ha ancora imparato a padroneggiare del tutto l'arte della comunicazione con i propri simili che è poi anche l'arte di comunicare con sé stessi.

Un altro disturbo molto frequente per cui i pazienti ricorrono al dottor Tomatisse è una particolare anomalia a causa della quale tutti i suoni sembrano dei rumori molesti. Persone che non sopportano voci, né il voltare delle pagine di un giornale letto da un vicino, né musica. Questa è una tipica distorsione da blocco affettivo; proposta la diagnosi, il paziente viene affidato allo psicologo dell'équipe e una volta normalizzata la sua vita affettiva i suoni non saranno più per lui un'inutile tortura. Giacché esiste anche uno strabismo delle orecchie. Sì, non avete letto male, una dissociazione patologica della percezione delle due orecchie che dovrebbero essere sempre in armonia fra loro. E qui arriviamo ai recentissimi studi fatti dal dottor Quimorat sulla diversità funzionale fra due organi. Sapevate che l'orecchio per la musica è il sinistro e quello per il linguaggio il destro? ciò non dipende da una asimmetria fra i due organi, bensì tra i due emisferi cerebrali. L'orecchio sinistro ha le diramazioni nell'emisfero cerebrale destro e viceversa. Ora il centro del linguaggio è nell'emisfero sinistro mentre per i suoni e per la musica in generale funzionano tutti e due gli emisferi, ma particolarmente quello destro, tant'è vero, sostiene il dottor Quimorat che se ai cantanti si ottura l'orecchio sinistro, a esso corrispondente, non riescono più a cantare, mentre otturandogli quello destro cantano ancora meglio; trasmettendo in vicinanza alle due orecchie sane di un soggetto sano contemporaneamente delle parole diverse, il soggetto percepisce soltanto quelle bisbigliate all'orecchio destro.

Pare si sia già riusciti a guarire delle ulcere con dei suoni particolari. E' ancora in gran parte sconosciuta la potenza utile o micidiale che hanno i suoni; percussioni e tintinnii sono stati adoperati dalle razze primitive per provocare furori, estasi, per aggredire, per drogare, per calmare, persino per torturare.

La professione medica, con tante medicine alternative diverrà sempre più complessa e difficile; il medico del futuro dovrà aver frequentato anche il conservatorio, saprà così che Mozart ha composto delle musiche terapeuticamente ideali, avendo creato moltissime delle sue opere ancora fanciullo o adolescente, quando aveva il sistema neurovegetativo intatto sì da produrre musica d'un equilibrio puro.

Non esiste per il dottor Tomatisse una persona che abbia maggiore orecchio musicale di un'altra; tutti partiremmo con la stessa capacità e la stessa predisposizione a godere e capire la musica, chi non ne è capace è vittima di un'errata educazione a percepire i suoni. Ammette anche lui, sì, delle eccezioni rarissime come nel caso dei Mozart e dei Bach, famiglie intere di talenti musicali in cui esistono evidentemente delle predisposizioni funzionali di carattere ereditario; ma per comporre musica, neppure la salute fisiologica dell'orecchio è indispensabile, basti pensare a Beethoven e alla sua tormentosa sordità.

L'impiego della musica in medicina rimane tuttora la realizzazione più vistosa e più simpatica di questi nuovi orientamenti sperimentali. Esso si basa però su di una pratica empirica. Lo psicologo prescrive il «Chiaro di luna» di Debussy per calmare l'ansia ma non sa perché quella melodia e non un'altra produca questo effetto. Abbiamo sentito dire che la musica di Mozart è terapeuticamente ideale poiché è stata composta in un'età in cui il sistema neurovegetativo è ancora intatto. Anche qui si potrebbe obiettare che il sistema neurovegetativo dei geni precoci non è mai perfetto e che Mozart era un fanciullo gravemente sofferente, come si vide più tardi. Perché dunque Mozart? Perché certe musiche producono una reazione particolare, perché il «Canto di primavera» di Mendhelsson è stimolante e il «Rosario» di Nevin è sedativo? Persino le piante crescono più rigorose, com'è stato assodato, facendo loro ascoltare certi brani di musica classica; le mucche producono latte di una qualità superiore suonando loro (la Pastorale, direte voi): niente affatto, l'Eroica.

Che cos'è la musica? Da quale mistero metafisico viene una serie di suoni che disposti in un dato modo ci danno una determinata sensazione nel profondo del nostro io, quasi appartenessero a una vita prenatale; quasi ritrovassimo un ritmo che è stato nostro, che abbiamo perduto nella notte dei tempi?

La prima cosa che l'embrione sente è il pulsare del cuore di sua madre, un ritmo, una musica quindi. L'uomo ha prima danzato, poi cantato, infine parlato, il cerchio si va chiudendo. Il medico di domani scriverà sulla ricetta che consegneremo a una speciale farmacia — nastroteca — «La cavatina» del Barbiere una volta al giorno prima di coricarsi, oppure «Il trillo del diavolo» di Tartini due volte alla settimana la mattina presto; ma potrebbe ugualmente scrivere «una dose di mistero al tramonto» oppure «una pozione di insondabile due volte alla settimana all'alba».

Lilian Berg

Londra — Si chiama Imogen Hassall, e come attrice di teatro sta riscuotendo un vivo successo di pubblico e critica nella commedia «Dimmi chi sei». (Telefoto Ap)

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

Kammeroper: nozze d'argento

VIENNA — Sono stati festeggiati nella capitale austriaca i 25 anni di attività della «Kammeroper». L'istituzione, che ha sede nel centro storico di Vienna, in una piccola trasversale del Fleischmarkt, dove è allestito un teatro con limitata capacità di posti, ma che si trasferisce d'estate nel teatro di Schoenbrunn, ha una tradizione breve ma densa di contenuti culturali. La «Kammeroper» è stata infatti creata sul modello degli altri teatri sorti nel Novecento in Europa, per la diffusione di opere di non grande presa, sul pubblico. Si fa l'esempio, tra gli altri, dell'«Eugenio Oniegin» di Ciaikowski, che fu rappresentato per 500 volte a Berlino, in un piccolo teatro vicino al «Deutsches Theater».

Seguendo queste tracce il direttore artistico della «Kammeroper», prof. Hans Gabor, ungherese d'origine, viennese d'adozione, interessato sapratutto alla riesumazione delle «opere buffe italiane», ha fatto rappresentare nel piccolo teatro di Fleischmarkt e nel teatro di Schoenbrunn 117 opere, di cui sei in prima esecuzione assoluta e 73 in prima esecuzione per l'Austria.

La ricerca di testi quasi ignoti o perlomeno incompleti, del grande spettro musicale che va da Cimarosa a Vivaldi, Mozart, Schubert, Wolf Ferrari, non è stata sempre facile. Tra le prime esecuzioni assolute si devono ricordare quelle del «Libro dei reclami» di Chailly, e di Rietmueller «I complici», mentre per le prime esecuzioni austriache l'elenco si infittisce ed è per gran parte composto da opere italiane di Rossini, Paisiello, Fioravanti, Cimarosa, Donizetti e Wolf Ferrari. E' stata particolarmente notata dalla critica l'esecuzione di uno scherzo rossiniano intitolato «La gazzetta» che, dopo una prima rappresentazione in Italia, non venne mai più eseguito e fu riesumato appunto dalla «Kammeroper».

A TRIESTE IN ALTRI TEMPI

Beghe con Vienna per un postino

L'antica stazione di posta a Cattinara.

Nel corso di quasi tutto il XVII secolo la vita pubblica di Trieste fu caratterizzata dalle poco edificanti polemiche, con dispetti, accuse e controaccuse, che insorgevano di continuo tra i rappresentanti dell'Imperatore (Capitani e Luogotenenti), e le autorità comunali in carica. A volte queste diatribe assumevano toni violenti, accompagnate da ingiurie e colpi di spada; in altre occasioni i contrasti erano provocati da questioni di forma e di principio tanto puerili, da pensare che fossero degli espedienti per mantenere viva la polemica. I Giudici e Rettori di Trieste erano sempre pronti a fare la parte dei bastian contrari verso tutto quello che veniva stabilito dal Capitano o dal suo Luogotenente, e questi ultimi felici di restituire pan per focaccia appena se ne presentava l'occasione.

Anche il servizio postale fra Trieste, Gorizia, Graz e Vienna era spesso motivo di futili controversie, tanto che nel 1660 i Commissari di Sua Maestà Cesarea, a seguito di interferenze dei Giudici e Rettori in tale pubblico servizio, rammentavano a quei magistrati che «il servizio della Posta appartiene al Sovrano, e per lui al Capitano della Città». Nonostante questa esplicita affermazione, il conte Nicolò Petazzi, malgrado rappresentasse l'Imperatore a Trieste, il 2 luglio di quello stesso anno fece imprigionare il «Posteglione di Gorizia», sequestrando anche «la valisa della Posta».

Ma una questione relativa al funzionamento di questo importante servizio scoppiò nel maggio del 1685. Il motivo di tale disputa era dei più banali poiché si trattava solamente della nomina di un postino. ciò nonostante la diatriba tra Vienna, Graz, Gorizia e Trieste andò avanti per alcuni mesi. La quasi umoristica faccenda ebbe inizio quando i Giudici e Rettori della città si rifiutarono di accettare come postino ufficiale un certo Giorgio Trampus, malgrado questi fosse stato nominato direttamente dal conte Carlo Gioseffo de Paar, nobile goriziano e «Mastro generale delle Poste». Il Trampus era stato descritto dai proponenti come «homo habile a tal carica contro l'opinione delli S.ri Giudici e Rettori». La resistenza delle autorità triestine nell'accettare il nuovo portalettere imposto da Gorizia per ordine di Vienna, era dovuta certamente al fatto che queste avevano già promesso detto posto a Francesco Jasbiz, un poveraccio che pare non avesse buoni santoli né a Vienna né a Gorizia. Anzi, i dirigenti il servizio postale di quest'ultima città parlano di lui come d'un «homo rude, inabile per non saper legere ne scrivere», e perciò inadatto a quel lavoro, inoltre essi ricordano ai Giudici e Rettori che i postini vengono pagati «apresso la Suprema Muda di Trieste», cioé dallo Stato.

Alle autorità comunali triestine non restò altro che chinare il capo, ma non per questo digerirono completamente il rospo, anzi pensarono subito a qualche atto di ritorsione. Per vendicarsi dello smacco i triestini decisero di dirottare per Lubiana la posta diretta a Graz e Vienna, saltando Gorizia, città dalla quale era partito il veto contro il postino raccomandato dai Giudici di Trieste. La notizia fece andare in bestia il conte di Paar, il quale accusò le autorità triestine di aver emanato questa assurda disposizione «per loro capricio, et di voler contro l'espresso volere dell'Eccelsa Camera impugnare una cosa che mai in vita loro hanno havuto tal authorità». Il «Mastro Generale delle Poste» minaccia inoltre i triestini di non far recapitare la posta in città se questa non fosse prima passata regolarmente per Gorizia.

L'ostruzionismo delle autorità comunali durò certamente poco, però quei tanto da far capire a Vienna, e alla vicina Gorizia, che, anche per affari di poca importanza esse desideravano venire regolarmente interpellate. Come già ricordato, i conflitti di competenza tra il Comune di Trieste e il Capitano imperiale erano in quei tempi all'ordine del giorno; ognuna delle due autorità temeva di esser scavalcata dall'altra. Così, anche una semplice divergenza sulla nomina di un postino poteva arrivare ai ferri corti. Da una parte il Comune sempre vigile in difesa della propria autonomia, dall'altra il Capitano impegnato a scalzarla.

Pietro Covre

Quanti hanno interesse a soffocare la verità? Tutti... o quasi tutti.

Johannes Mario Simmel

LA TRAMA DEI SOGNI

ROMANZO

Durante un'inchiesta giornalistica, Walter Roland si accorge di aver stanato per caso una grossa lepre che fa gola a russi e americani. Tra Praga e Helsinki, Amburgo e New York, nei locali equivoci e nella redazione di un grande periodico tedesco, si sviluppa un gigantesco intrigo dove i morti risorgono, il passato si confonde col presente e la realtà con i sogni.

«La Scala» Lire 7500
RIZZOLI EDITORE

ORA C'E'
UN NUOVO CENTRO CUCINE
SCHIFFINI
DOVE VEDERE DA VICINO
L'INTERA COLLEZIONE
E OTTENERE AMPIE INFORMAZIONI
E COLLABORAZIONE
A TRIESTE
VIA SAN NICOLO' 32

GIORNALE DI TRIESTE

LA PRIMA DELLE DUE GIORNATE DI SCIOPERO DEL PERSONALE PARAMEDICO NEGLI OSPEDALI

Gli ammalati affidati all'affetto dei familiari

Preziosa si è rivelata anche l'assistenza dei volontari

Circa duemila ammalati ricoverati nei vari ospedali cittadini sono affidati da ieri alla buona volontà dei pochi infermieri esentati dallo sciopero e soprattutto a quella dei familiari e di altri cittadini che, individualmente o tramite organizzazioni pie, si sono offerti di far fronte almeno in parte alle infinite necessità che ogni momento insorgono all'interno di un ospedale. La situazione, dopo la prima giornata di sciopero, viene definita dai responsabili sanitari dei nosocomi «non drammatica» e in alcuni casi «abbastanza tranquilla», anche se i disagi sono stati notevoli già di primo mattino.

Nessuno si nasconde però che le maggiori preoccupazioni riguardano la giornata di oggi, soprattutto per la pulizia. Già nella tarda mattinata di ieri, in molti reparti, montagne di lenzuola e altra biancheria ingombravano in più punti il passaggio e nei corridoi e nelle corsie erano evidenti le tracce del mancato intervento delle scope. Se il blocco, per una sola giornata, di tutti i servizi ausiliari può avere conseguenze abbastanza limitate, certo è però che altre ventiquattr'ore di sciopero (tra l'altro non è stato ancora stabilito se l'agitazione rientrerà alla mezzanotte o domani mattina alle 6) rischiano di rendere molto più grave la situazione anche per quanto riguarda l'igiene.

Alcune misure sono state adottate e gli stessi comitati di sciopero insediati permanentemente negli ospedali si sono resi disponibili per l'effettuazione di alcuni servizi necessari a garantire le codizioni igieniche primarie. Sia al Maggiore sia alla Maddalena, per esempio, sono stati attivati i forni inceneritori per la distruzione di tutto quel materiale di rifiuto la cui permanenza avrebbe potuto creare seri problemi. Un caso, tra gli altri, è quello dei rifiuti del reparto di emodialisi al Maggiore, subito segnalato ieri mattina al comitato di sciopero perché ne garantisse l'eliminazione.

Conformemente alle preannunciate modalità dello sciopero, l'astensione dal lavoro del personale è stata pressoché totale. In servizio sono rimasti un infermiere o infermiera per reparto, ma in alcuni casi la presenza di almeno un'unità infermieristica è stata garantita a livello di sezione. La situazione sarebbe stata certamente più drammatica se l'appello ai familiari e ai parenti avesse sortito uno scarso risultato.

Nelle prime ore di ieri mattina si era anzi temuto che, nonostante l'accesso agli ospedali fosse stato lasciato assolutamente libero, l'aiuto delle famiglie potesse venir meno. Sul tardi, invece, e per tutto il pomeriggio, familiari e parenti degli ammalati sono arrivati numerosissimi e la loro presenza si è rivelata estremamente preziosa. Non meno preziosa e indispensabile quella dei volontari, laici e religiosi, che si sono messi subito a disposizione e che già giovedì, fino a tarda notte, avevano provveduto a confezionare i sacchetti con il vitto per i due giorni di sciopero. In particolare va segnalata la nobile gara di generosa disponibilità ingaggiata da alcuni organismi, come l'Unitalsi, la parrocchia di San Vincenzo de' Paoli e la casa di riposo di Servola, oltre che dalle suore canossiane di via Rossetti, dalle domenicane di Guardiella, dalle elisabettine di campo San Giacomo e dalle scolastiche di via delle Docce.

Gli infermieri e le infermiere disponibili sono riusciti ad assicurare la terapia di base che viene praticata ogni giorno ai ricoverati, ma il problema più grave è quello dell'assistenza continua di cui hanno bisogno certi ammalati. Il cambio delle lenzuola e della biancheria, soprattutto per i ricoverati incontinenti, è un'incombenza pressante che richiede una continua disponibilità.

Ecco dunque che la presenza dei familiari e dei volontari, che si vorrebbe particolarmente assidua nella giornata di oggi, permette di far fronte almeno in parte alle più urgenti necessità non strettamente sanitarie. L'affetto e lo spirito di sacrificio privati e l'indubbia abnegazione dei pochi infermieri esenti dallo sciopero non sono però sufficienti ad evitare che la situazione precipiti qualora l'agitazione dovesse segnare ulteriori tappe. Si tenga ad esempio presente che giovedì gli ospedali avevano provveduto a dar fondo alle scorte di lenzuola e biancheria in modo da garantire i ricambi per questi due giorni. La lavanderia però non funziona ed ora si tratterà di smaltire l'enorme quantità di materiali sporchi accumulatasi in 48 ore.

Tra l'altro, dopo le circa 400 dimissioni effettuate giovedì di ricoverati che avrebbero avuto a domicilio una migliore assistenza, altre se ne sarebbero potute avere ieri (ad esempio dalla Maddalena e dal Lungodegenti) se fosse stato disponibile un maggior numero di autoambulanze. A quanto risulta soltanto pochi ricoverati hanno, ad esempio, lasciato il Magiore ieri mattina per far ritorno alle loro case. Al Santorio alcuni si sono assentati soltanto per i pasti.

A tutti i ricoverati dei vari ospedali sono stati distribuiti i sacchetti contenenti cibi sufficienti per due giorni, ma freddi. Molti ammalati hanno invece bisogno di una bevanda calda, almeno al mattino, e ieri quando non hanno potuto contare sull'aiuto dei familiari si sono dovuti accontentare del mezzo litro di late riscaldato nelle piccole cucine di reparto dalle suore o da volontari. In genere le razioni individuali di latte sono state raccolte in un unico recipiente e quindi ridistribuite dopo la bollitura.

Particolarmente prezioso l'intervento delle suore all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» per la distribuzione di pasti caldi ai piccoli ricoverati. Non meno preziosa, in questa circostanza, la presenza delle allieve della scuola per l'assistenza ai bambini, i quali altrimenti avrebbero potuto contare — come è avvenuto in tutti gli altri ospedali — soltanto sull'esigua presenza delle infermiere esentate dallo sciopero. Le ostetriche, invece, pur aderendo allo sciopero, sono rimaste all'ospedale in considerazione del delicato e insostituibile servizio da esse svolto. Al «Burlo» hanno comunque funzionato i soli servizi indispensabili, come la sala parto, la rianimazione e il pronto soccorso.

Garantiti i servizi indispensabili anche al Maggiore. Si effettuano comunque soltanto gli interventi chirurgici urgenti nel reparto di guardia chirurgica e quelli specialistici se il personale è disponibile. Ieri, ad esempio, sono stati effettuati un paio di interventi in otorino e in neurochirurgia.

Per quanto riguarda la giornata di ieri è ancora da segnalare il corteo organizzato da alcune centinaia di lavoratori ospedalieri attraverso le vie del centro. Giusto in via Carducci, davanti alla sede della Giunta regionale, il corteo ha bloccato il traffico nei due sensi per circa un'ora, mentre una delegazione della Flo è stata ricevuta dal presidente Comelli. I rappresentanti degli ospedalieri hanno esposto a Comelli la gravità della situazione esistente nell'ambito degli ospedali della regione, e in particolare di Trieste, sia in ordine agli aspetti economici, sia per le condizioni di lavoro e di vita all'interno dei nosocomi. Durante l'incontro è stato sottolineato da parte della delegazione il senso di civismo dimostrato fin qui dai lavoratori nell'assicurare l'assistenza e i servizi più urgenti e indispensabili ai pazienti.

Il presidente della Giunta ha informato dal canto suo la delegazione della posizione assunta dalle Regioni nei due incontri tenutisi con il governo e con le confederazioni nazionali di categoria. Ha altresì reso noto che le Regioni hanno concordato sulla validità e sul rispetto del contratto nazionale di cui ai protocolli del 16 febbraio scorso e del 5 ottobre, nonché del protocollo aggiuntivo del 20 di questo mese, riguardante l'aggiornamento e le qualificazioni.

E' stato precisato che le Regioni hanno investito il governo dei maggiori oneri spettanti allo stato per gli ospedalieri di tutta Italia. La Regione Friuli-Venezia Giulia è impegnata insieme con altre — ha detto Comelli — in un'azione decisa, affinché l'attuale situazione di disagio nel settore venga al più presto risolta. Comelli ha concluso assicurando che la Giunta regionale, e in particolare l'assessorato alla sanità, fisserà un programma per assicurare miglioramenti dell'assistenza e delle condizioni di lavoro del personale degli Ospedali Riuniti di Trieste.

Estremamente preziosa, soprattutto per i ricoverati più gravi o comunque meno autonomi, si è rivelata la premurosa assistenza garantita dai familiari accorsi molto numero

Un acconto sull'aumento

Il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, in accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri, ha deliberato di liquidare a tutti i dipendenti un acconto, sull'aumento previsto da un precedente accordo di 25.000 lire nette. Tale acconto sarà compreso nella retribuzione del mese di ottobre, che sarebbe andata in pagamento ieri se gli uffici non fossero stati bloccati dallo sciopero.

Acqua bollente sulle gambe

Due infortuni sul lavoro sono accaduti ieri mattina in città. Il primo è avvenuto alle 11 alla raffineria «Aquila» dove il ventitreenne Milan Parovel, via Doda 9, lavorando per conto di una ditta privata, si era ustionato alle gambe e ai piedi mentre si trovava all'interno di una cisterna per opere di manutenzione. Un getto di acqua bollente, uscito forse con pressione superiore al dovuto, gli era entrato negli stivali. E' stato accompagnato alla divisione dermatologica dell'Ospedale Maggiore e ricoverato per ustioni di secondo grado. Guarirà in 20 giorni.

Mezz'ora dopo è giunto alla divisione ortopedica del Maggiore l'impiegato tecnico Giuseppe Carigliano, 29 anni, abitante in via Di Vittorio 4, per contusione alla regione sacrale. Poco prima il Carigliano mentre lavorava a Muggia, nel cantiere Alto Adriatico, era caduto da un autocarro da dove stava caricando tubi «maggiorati». E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 20-30 giorni.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10: Turno generale, Contratto nazionale a viaggio, 1 mozzo di coperta, turno n. 236.

l'esperienza è la nostra garanzia

LABORATORIO PER DONNA - UOMO TRIESTE via S. Lazzaro 17

MARKET DELLA PARRUCCA

RIUNITI I DIRIGENTI SEZIONALI DELLA DC

Riprendere con la città un dialogo costruttivo

Preoccupazioni per l'inerzia amministrativa al Comune

Si è svolta ieri sera nella sede di palazzo Diana un'assemblea dei segretari e dirigenti sezionali della Dc triestina. Come rileva una nota, il segretario provinciale, Pio Nodari, introducendo i lavori ha rilevato che nel momento attuale uno degli obiettivi prioritari del partito va certamente individuato nel recupero di un rapporto positivo con la città. In tale prospettiva, un ruolo essenziale può essere svolto dalle sezioni, a condizione che riescano a rinnovare i loro modi di presenza nel territorio, così da diventare veri e propri centri d'interesse rionale.

Un primo passaggio fondamentale — ha continuato Nodari — per realizzare più intensi collegamenti fra sezioni e realtà di quartiere, è costituito dall'imminente ristrutturazione delle sezioni, che consentirà di raccordarle strettamente ai consigli rionali, e che rappresenta uno dei primi impegni della nuova segreteria. La premessa indispensabile, comunque — ha sempre affermato Nodari — per consentire alla Dc di riprendere con la città un dialogo aperto e costruttivo, consapevole delle tensioni e delle richieste di cambiamento presenti nella nostra comunità, sta nella capacità del partito di rinnovarsi in profondità. Di fronte ai compiti impegnativi che attendono la Dc triestina — ha sottolineato il segretario — è indispensabile realizzare il massimo di unità e di operante solidarietà nel partito; è indispensabile altresì mobilitare tutte le energie, attraverso un metodo di gestione fondato sulla collegialità, sulla valorizzazione di tutti i contributi significativi e sull'autentica partecipazione alle scelte.

In questo processo di rinnovamento — ha concluso Nodari — un valore particolare va attribuito alla prossima conferenza organizzativa provinciale, che si terrà entro l'anno, e in previsione della quale è già al lavoro un'apposita commissione, aperta ai contributi delle realtà sezionali.

Nel corso del successivo ampio dibattito, centrato essenzialmente sui problemi interni del partito — sottolinea il comunicato — è stata fra l'altro espressa viva preoccupazione per l'inerzia amministrativa che caratterizza l'attuale Giunta comunale, pur dinanzi a problemi e scadenze particolarmente importanti, che esigerebbero di essere affrontati con decisione ed ampio coinvolgimento delle forze politiche e sociali (applicazione della legge sull'equo canone, attribuzione di poteri amministrativi ai consigli rionali, avvio dell'appalto della superstrada molo VII-Padriciano, ecc.).

Nei vari interventi — conclude la nota della Dc — è stata auspicata pure la convergenza su di un'unica mozione del giudizio negativo espresso dalle diverse forze politiche sull'operato e sul programma della Giunta Cecovini.

Colonnine «SOS» in funzione sull'autostrada

Gli automobilisti che percorrono l'autostrada Trieste-Venezia, con le due diramazioni per Udine e per Pordenone, possono utilizzare per le chiamate di soccorso moderne colonnine «SOS». L'impianto appena entrato in funzione, si compone di 165 colonnine di colore rosso, poste su entrambe le carreggiate e a una distanza di due chilometri una dell'altra. L'automobilista con esse potrà chiedere distintamente il soccorso medico, collegato a una rete di pronto soccorso stradale regionale, oppure quello meccanico. La sala operativa è al casello di Palmanova e il personale addetto potrà collegarsi anche fonicamente per conoscere i dettagli della richiesta di aiuto. La centrale può inoltre mantenere contatti simultaneamente con più centri di chiamata posti lungo l'autostrada.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose dal 16 al 22 ottobre. Scarlattina 2 casi; dissenteria bacillare 4; varicella 6; rosolia 3; scabbia 6 (di cui 3 da fuori Comune); epatite infettiva 1; tigna 3; salmonellosi 3.

Bottino nel negozio

Ignoti ladri sono penetrati mediante scasso, la notte scorsa, nel negozio di mobili di proprietà del signor Luciano Fabris, 29 anni, in via Pirano 4. Hanno scassinato una scrivania e una cassettina metallica e si sono impadroniti di 2 milioni e 700 mila lire in contanti e di due assegni per il valore di un milione e mezzo. Sono in corso indagini.

L'Unuci a Redipuglia — Entro il 31 prossimo i soci dell'Unuci in regola con il tesseramento che desiderano partecipare alle celebrazioni in programma per il 4 novembre a Redipuglia, dovranno mettersi in contatto dalle 10 alle 12 dei giorni feriali (il mercoledì e il sabato anche dalle 17 alle 19) con la segreteria di via Roma 23 (tel. 64845) del gruppo Ufficiali in congedo.

Non tutti gli ammalati hanno avuto la fortuna di poter contare sull'assistenza dei parenti: c'è anche chi, come questa signora, fa fronte da sola alle conseguenze di questo sciopero.

NELLA SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE

La grande viabilità in un incontro con l'Anas

Non solo intenso scambio di vedute, ma pure fattiva collaborazione e impegni precisi sui principali nodi ancora da risolvere o in via di definizione della viabilità stradale e autostradale del Friuli-Venezia Giulia, rappresentano il risultato dell'incontro avvenuto ieri nella sede dell'amministrazione regionale fra il presidente Comelli e l'ispettore generale dell'Anas, ing. Macori. Per conto della Regione alla riunione hanno presenziato il vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, e l'assessore ai lavori pubblici, Biasutti. La società Autovie Venete è stata rappresentata dal presidente Romano e dal direttore Masutto. Dal canto suo l'ing. Macori è stato assistito dall'ispettore generale ing. Mastrangelo, dal capo del compartimento di Trieste, ing. Mazzon, e dai capisezione ingegneri Nasca e Laganà.

Durante la riunione, protrattasi a lungo, sono stati esaminati e approfonditi i principali problemi ancora aperti riguardanti i collegamenti e i raccordi tra i vari sistemi viari di tutto il territorio regionale, con particolare riferimento al raccordo veloce fra Timau e Tolmezzo che dovrà servire il traforo stradale di Monte Croce Carnico, il raccordo fra l'autostrada già in esercizio e la nuova Udine-Tarvisio (i complanari). Sono stati inoltre esaminati i problemi riguardanti lo svincolo di Amaro, l'ammodernamento della strada statale della Val Cellina e il suo raccordo con la statale n. 13, la sistemazione del casello di Osoppo-Gemona, la variante di Cividale, il raccordo fra l'autostrada e Gorizia. Particolare attenzione infine è stata dedicata alla grande viabilità di Trieste, sia per la parte già progettata e in fase esecutiva fino al nodo di Padriciano, sia per quella ancora da progettare fino ai valichi internazionali di Pese e Rabuiese. Di queste opere e di numerose varianti di strade statali che attraversano i centri urbani sono stati messi in risalto da parte dei rappresentanti regionali i rilevanti aspetti economici e sociali.

Accomiatandosi, Macori ha ringraziato vivamente l'amministrazione regionale che, attraverso le prestazioni dell'assessorato della pianificazione e del bilancio, ha prodotto le progettazioni esecutive per la realizzazione di molte infrastrutture e il reperimento dei relativi finanziamenti. Il presidente Comelli, da parte sua, ha messo in rilievo lo spirito di collaborazione e la disponibilità dei dirigenti dell'Anas che concorrono ad alleviare i problemi di una Regione particolarmente bisognosa anche di collegamenti più efficienti e più rapidi sia all'interno che con i Paesi confinanti, specie in seguito ai nuovi impegni internazionali. Infine ha auspicato che in avvenire la collaborazione si intensifichi con incontri di frequenza regolare.

STATO CIVILE

NATI: Bernetti Paolo, Del Vecchio Matteo, Del Degan Laura, Ritossa Daniele, Rossi Robert, Rigotti Luca, Galati Garrito Paola, Simeraro Vincenzo, Trussini Richard.

MORTI: Ban Emilio, di 81 anni; Ceccotin Renato, 62; Alberti Enrico, 70; Mainardi in Metallinò Paola, 82; Colautti in Tamaro Egidia, 44; Busutti Giuseppe, 74; Zoff Bruno, 69; Conti Guido, 52; Favento ved. Fontanot Maria, 85; Simoni in Vidonis Rosa, 70; Gardossi Matteo, 75; Jelusich ved. Capurso Carolina, 74; Ceh ved. Opasic Emilia, 87; Fabiani Bruno, 67.

SOCCORSI UN ANZIANO SOLO E UN INVALIDO

Salvataggi in extremis dei vigili del fuoco

Nel breve volger di un'ora i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in due diversi punti della città per soccorrere una persona anziana e un invalido, colti da malore in solitudine.

Il primo episodio è accaduto alle 14, quando l'equipaggio della Volante (marescialo Maier, graduati Bordon e Costa) è stato chiamato in via dei Carpofonte 41, dove alcuni inquilini dello stabile erano allarmati per non aver più visto, fin da sabato scorso, il pensionato Pietro Artini, 40 anni, invalido, che vive solo in un modesto alloggetto al secondo piano. Dall'esterno era possibile scorgere che nell'abitazione dell'Artini la luce era accesa; inoltre, dalla finestra semiaperta filtrava un cattivo odore. La polizia ha avvertito i vigili del fuoco che sono intervenuti con un equipaggio, hanno rizzato una scala e si sono introdotti nell'appartamento dell'Artini, trovando l'uomo, seminudo, steso bocconi sul pavimento, con accanto i cocci di una tazzina da caffè in frantumi.

L'Artini è stato prontamente soccorso e, a mezzo di un'autolettiga della Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato al reparto rianimazione per grave stato di choc. La prognosi è riservata.

Il secondo intervento è avvenuto alle 15. L'autopattuglia composta dagli appuntati Fanelli, Ferraro e Bruno ha ricevuto una chiamata dal signor Marino Mioz, abitante al secondo piano di via Cristoforo Colombo 3, il quale segnalava di aver udito, poco prima, invocazioni di aiuto provenire dall'inquilino che abita al piano superiore e poi di aver percepito un tonfo, come di un corpo che cade sul pavimento.

Gli agenti sono accorsi sul posto e non potendo entrare nell'alloggio indicato, abitato da Ettore Bombardati, 79 anni, pensionato, poiché la porta era chiusa a chiave, hanno avvertito i vigili del fuoco. I pompieri, con l'aiuto di una scala, si sono inerpicati fino al terzo piano dall'esterno della casa sul lato di via Concordia, hanno aperto una finestra e hanno così potuto soccorrere il Bombardati che giaceva sul pavimento, in cucina, privo di sensi perché colto da malore. Con un'autoambulanza della Cri l'uomo è stato avviato all'ospedale Maggiore nel reparto rianimazione ed è stato accolto per ferite al capo e al volto e stato confusionale. Guarirà in 20 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Giuda e Simone. — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 16.59; la luna si leva alle 2.44 e cala alle 15.26.

Ieri: temperatura massima gradi 13,2, minima 9,9; pressione millibar 1025,9 in diminuzione; umidità 25 per cento; temperatura del mare 17 gradi.

Maree oggi: alta alle 7.21 con cm 42 e alle 19.49 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 0.55 con cm 26 e alle 13.53 con cm 37 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 7.45 con cm 48 e alle 20.22 con cm 29 sopra il livello medio; bassa all'1.28 con cm 31 e alle 14.18 con cm 46 sotto il livello medio.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11; via Tor San Piero 2; strada per Longera 172; largo Osoppo 1 (Gretta); via San Giusto 1; piazza Oberdan 2; via Belpoggio 4; piazza V. Giotti 1; via dell'Istria 7; via Dante 7; piazza dell'Ospedale 8; largo Sonnino 4; via Giulia 14; piazza Goldoni 8; via Cavana 11; via Roma 16; piazza della Borsa 12; via Roma 15; via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Ginnastica 44; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte solo al mattino: via Fabio Severo 112; via Mascagni 2; via Felluga 46; via San Cilino 36; via Combi 19; via Commerciale 26; via Diaz 2; via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola); via Revoltella 41; via L. Stock 9; vie Bernini 4; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68863.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Dopo un intervento chirurgico

Interessata la Procura della morte d'una bimba

Sono stati trasmessi in questi giorni alla Procura della Repubblica, per iniziativa del medico di settore, i verbali dell'autopsia disposta dall'ospedale infantile «Burlo Garofolo» per gli opportuni riscontri diagnostici relativi al recente decesso di una bambina di 3 anni, Cristina Contento, avvenuto mentre veniva sottoposta a un intervento di tracheotomia.

La piccina, che avrebbe compiuto i 3 anni il prossimo mese ed era l'unica figlia di un'impiegata ventitreenne, era stata trasportata dalla madre all'astanteria dell'ospedale infantile verso le 22.30: la bambina aveva la febbre alta e a quell'ora non era reperibile il medico di famiglia. Le fu diagnosticata una bronchite e le venne prescritta una cura di antibiotici.

Riaccompagnata a casa, verso la mezzanotte la piccola Cristina aveva febbre altissima e la voce preoccupantemente alterata. Nuovo trasporto all'ospedale e urgente accoglimento, questa volta in sala operatoria: la diagnosi era di un edema acuto alla glottide, che richiedeva entro pochi secondi un intervento di tracheotomia. Purtroppo, la piccola paziente non è sopravvissuta all'intervento chirurgico; da qui l'inoltro alla Procura della Repubblica dei risultati della perizia necroscopica.

Auto si schianta contro un cingolato

Un'auto jugoslava SA-243-60, con a bordo due persone, si è schiantata, ieri mattina verso le 8, sulla statale 14, contro un cingolato militare. Nell'incidente i due cittadini jugoslavi, Dragoslav Danilovic, 37, che era al volante, e Zivorad Vasic, di 49 anni, che gli era accanto, hanno riportato ferite e contusioni varie giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale Maggiore.

L'incidente è accaduto quando la vettura, una Peugeot, diretta verso Trieste, nell'affrontare la curva di Aurisina, è sbandata invadendo la corsia opposta e andando a scontrarsi contro il cingolato EI 604482 condotto dal militare Marzio Potasso, 20 anni, in forza al 14.o gruppo di Trieste, che era diretto verso Basovizza.

7 giorni a PARIGI

per due persone, spese di viaggio andata e ritorno in aereo, pernottamento e colazione

offerti da

MOBIL MARKET

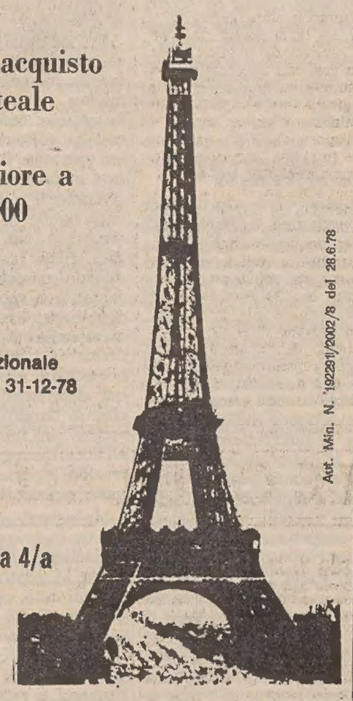
in collaborazione con

PATERNITI VIAGGI

per ogni acquisto anche rateale di mobili non inferiore a L. 2.800.000

Offerta eccezionale valida fino al 31-12-78

Trieste via Limitanea 4/a tel. 764126



Aut. Min. N. 192261/2002/8 del 28.6.78

fino ad esaurimento!

Sconti fino al 70% su tutti gli sci

Il giorno di San Giusto 3 novembre — IL NEGOZIO RIMANE APERTO —

MUGGIA SPORT di Isacco

VIA DANTE, 5 - TELEFONO 271363

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Orario troppo breve nelle scuole materne

Rammarico dei sindacati per la mancata assegnazione di incarichi che avrebbero consentito lo svolgimento del servizio pomeridiano

Dalla segreteria dei sindacati scuola aderenti alla Cgil, Cisl e Cdl-Uil riceviamo con cortese preghiera di pubblicazione:

«La legge 9 agosto 1978 n. 463, oltre alle norme riguardanti l'assunzione in ruolo di una larga fascia di personale precario, docente e non docente che opera alle dipendenze dell'amministrazione scolastica in servizio non di ruolo o in liste d'attesa, prevede. a partire dall'anno scolastico 1978-79 di modificare sostanzialmente la struttura delle scuole materne statali (art. 9) portando l'orario di funzionamento a otto ore aumentabili a dieci su richiesta dei consigli di circolo interessati e assegnando a ognuna sezione due insegnati.

«Tutto questo è previsto esplicitamente, ma ancora una volta una legge è stata disattesa, in quanto il ministero del Tesoro non ha concesso la copertura finanziaria necessaria e ha concesso il conferimento dell'incarico annuale limitatamente al 60 per cento dei posti disponibili su tutto il territorio nazionale.

«Nelle province di Udine e Gorizia e in diverse altre città gli incarichi annuali per la copertura dell'orario pomeridiano sono stati assegnati, mentre a Trieste, dove sono disponibili 30 posti per le scuole italiane e per quelle slovene, essi sono stati rifiutati.

«Finora è stata garantita l'apertura delle scuole materne con servizio di refezione, per sette ore, con il conferimento di supplenze annuali di due ore giornaliere, supplenze che rischiano di essere revocate su disposizione del ministero della Pubblica istruzione. Ciò comporterebbe un grave disagio per l'utenza in quanto, così facendo, le scuole materne statali funzionerebbero solo per cinque ore, fino alle 13, e verrebbe a cadere anche il servizio di refezione, senza contare che 30 insegnanti, le quali in base alla già citata legge avevano ottenuto il conferimento dell'incarico annuale, poi repentinamente revocato per mancanza di fondi, rischiano di perdere anche le supplenze di due ore giornaliere che permettevano di portare a sette ore l'orario d'apertura delle scuole.

«I sindacati scuola Cgil, Cisl e Cdl-Uil chiedono che, in osservanza alla legge, disattesa in più punti, vengano restituiti gli incarichi annuali che assicurerebbero il regolare funzionamento della scuola materna».

Le classi scolastiche al Ferdinandeo

«Il consiglio del 15.o Circolo didattico desidera precisare quanto segue:

«In previsione dei nuovi insediamenti abitativi di Rozzol-Melara, in particolare nella zona del costruendo «quadrilatero», già tre anni addietro il precedente consiglio di circolo e il direttore didattico di allora avevano sensibilizzato le competenti autorità comunali al problema della scuola elementare, colà inesistente. Perciò in attesa della costruzione del nuovo edificio scolastico, ora in corso, ci si era volti alla ricerca di un'altra sede da adibire provvisoriamente a scuola, trovandola nel Ferdinandeo.

«E' stata cura del precedente e del nuovo consiglio di circolo ottenere dal Comune la completa disponibilità di detto edificio già con l'inizio di quest'anno scolastico, vista l'imminente assegnazione del primo lotto di appartamenti del «quadrilatero».

«Contrariamente a recenti affermazioni rilasciate dal presidente del Sunia, si è data con ciò l'opportunità ai nuovi assegnatari di iscrivere i propri figli alla scuola elementare, fin dagli inizi di giugno.

«Molti fra coloro che erano in procinto di trasferirsi nel nostro Circolo, hanno perciò responsabilmente iscritto i propri figli alla scuola del Ferdinandeo. Dal 19 settembre in detto edificio funzionano 6 sezioni scolastiche e sono tuttora disponibili 3 aule per far fronte ai previsti nuovi arrivi. Questo sia detto per amore del vero, e per dare atto all'amministrazione comunale precedente di aver saputo risolvere, almeno in via provvisoria, un difficile problema di edilizia scolastica. Con stima, dott. Mauro Molassi, presidente del consiglio del 15.o circolo didattico».

Gita pellegrinaggio coi giuliano-dalmati

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza per domenica 5 novembre una gita-pellegrinaggio ai campi di battaglia per ricordare il 60.o anniversario della Vittoria. Saranno visitate Nervesa della Battaglia e il Montello, dove sarà reso omaggio al monumento-ossario che custodisce le salme di diecimila Caduti della prima guerra e il sacello di Francesco Baracca.

Dopo una visita a Treviso, la comitiva, sulla via del ritorno, sosterà in raccoglimento a Redipuglia.

Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi sino a martedì 31 alla sede di corso Italia 9 (Galleria Rossoni), telefono 68608.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

SEGNALAZIONI

Il futuro del tram di Opicina

L'Act, con riferimento a una segnalazione comparsa il 10 ottobre e riguardante la trenovia di Opicina cortesemente scrive:

«Già al momento in cui veniva deciso il rifacimento dell'armamento e l'ammodernamento del tratto funicolare, è stata stipulata una convenzione con l'Istituto trasporti dell'Università degli Studi per uno studio concernente vari problemi connessi agli impianti della trenovia, con particolare riferimento alla ipotesi di una maggior penetrazione sia sull'Altipiano che in città.

«Sono inoltre in fase di avanzata realizzazione tutti i programmi di automazione degli impianti e in particolare quelli dei passaggi a livello. Pertanto, nell'affrontare il problema del mantenimento della trenovia si erano già definiti i presupposti fondamentali tecnici-economici per una corretta gestione dell'impianto. Distinti saluti».

La legge della vita

Frutta e oltraggi

L'oltraggio alle vitamine. Un mattino, al mercato ortofrutticolo, un dettagliante trentacinquenne avrebbe urtato volutamente con una cassetta di banane un vigile urbano e, non ancora contento, avrebbe altresì esternato offensivi dubbi sull'onorabilità di sua madre. L'uomo venne imputato di oltraggio, e per tale reato il Pretore lo condannò a cinque mesi di reclusione con i benefici di legge. Ricorse contro la sentenza, e il Tribunale lo prosciolse per insufficienza di prove.

Anziché ringraziare il Cielo di essersela cavata, sia pure per il rotto della cuffia, il fruttivendolo stese una rischiosa denuncia, sostenendo che tutto il corpo dei vigili lo avrebbe fatto oggetto di continue persecuzioni perché, anni prima, egli aveva deferito all'autorità giudiziaria un proprio fratello, vigile urbano, che venne poi condannato. Nel documento, egli sostenne, inoltre, di non avere mai gratificato la guardia dell'epiteto che questa aveva sostenuto di essersi sentita rivolgere mentre era stata la guardia che gli aveva sferrato un cazzotto quand'egli era sbottato in una frase di stizza in lingua inglese.

Egli si era arrabbiato perché le banane erano cadute a terra, e il suo sfogo d'ira era stato diretto alla cassetta e non al vigile. Certe affermazioni non lasciano mai il tempo che avevano trovato: sul fatto venne aperta un'inchiesta, che si concluse per il fruttivendolo nel peggiore dei modi: da accusatore diventò, difatti, accusato. Di calunnia, per l'esattezza.

Assistito dall'avv. Fulvio Amodeo, egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Romeo, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, e viene assolto per insufficienza di prove. Non c'è due senza tre, dicono. Ma, forse, è meglio non cimentarsi. La terza levata di scudi potrebbe essere quella buona o quella fatale. A seconda dei punti di vista.

mir

«CHE SOCIETÀ È MAI LA NOSTRA?»

Quando le vittime sono gli ammalati

«Finora, meritandosi la nostra gratitudine, i lavoratori ospedalieri di Trieste, con il loro senso di responsabilità avevano evitato ai nostri malati l'inutile sofferenza e il disagio della mancata assistenza, che si si sono registrati in altre città.

«Noi non vogliamo certo entrare nel merito delle rivendicazioni del personale paramedico — materia che non conosciamo — ma, come donne, ci domandiamo che società sia mai questa che fa pagare lo scotto d'una vertenza agli ammalati, i quali già tanto soffrono fisicamente e moralmente. E' triste vedere una società che, premuta da tanti "ismi" (comunismo e sindacalismo, corporativismo e... egoismo! ecc.) perde sempre di più i tratti umani del suo volto e quelle virtù che facevano l'uomo grande e nobile.

«E' comprensibile che il contatto quotidiano con il dolore immunizzi da una eccessiva sensibilità ma — non dimentichiamolo — ci sono professioni che devono essere intese come servizi sociali, come impegni irrinunciabili dinanzi ai quali anche l'interesse personale può e dev'essere messo in secondo piano e mai prevalere. Solo in quest'ottica queste professioni devono essere scelte e intraprese.

«Oggi si fa un gran parlare di diritti: forse che gli ammalati non hanno "diritto" a ogni cura in una società civile? Chi sa che cosa vuol dire trascorrere ore eterne soffrendo in un letto di ospedale non ha dubbi sulla risposta. Lina Marsi e altre 20 firme».

Neanche San Giusto ci mette d'accordo

«Care Segnalazioni, è mai possibile che in Italia non si riesca a mettersi d'accordo neanche sulle piccole cose?

«La festività del patrono, nel settore del commercio, è rispettata completamente: tutto chiuso.

«Nel settore bancario è rispettata a metà: si lavora mezza giornata. Nel settore scuola la festività è soppressa. Però in alcune scuole, per agevolazioni particolari (come le festività non godute dello scorso anno, o il giorno messo a disposizione dal Provveditorato) non solo si farà vacanza ma addirittura un miniponte!

«Povero San Giusto! O... poveri noi? Cordialmente. M.K».

«Mussoli» e «muscoli» nel lessico famigliare

Al lettore A. P. che voleva conoscere la differenza fra «mussoli» e «muscoli», l'esperto Mario Bussani ha fornito il 6 ottobre scorso spiegazioni esaurienti dal punto di vista scientifico e tecnico. Ora, di quei popolarissimi frutti di mare ci parla amabilmente un cultore di cose triestine con riferimento alle vecchie usanze e al «lessico famigliare».

«Bisogna distinguere tra "mussolo" e "peocio". I "mussoli" hanno le due valve di color grigio cenere ed esternamente sono ruvide, granulose, scabrose. Le due valve di "peoci", invece, sono nere e lisce. Riguardo alla derivazione del nome si deve ricorrere alla voce latina "musculus". Infatti il "mussolo" ha nell'interno delle sue due valve due "muscoli", che contraendosi le avvicinano e le mantengono chiuse, così che il mollusco ha forma appiattita. Quando è necessario, a riaprirlo provvedono i due muscoli, i due organi che danno al "mussolo" i movimenti di apertura e di chiusura.

«Questo mollusco è ancorato al fondale marino mediante filamenti detti "bisso", una sostanza che il mollusco stesso secerne. Quello delle "mussolere" è ormai un mestiere scomparso. Uno diceva ad un altro: "Lo go visto fermo che el magnava mussoli in quela barca sul canton". E quel "canton" era l'angolo che si trovava in una rientranza di due case attigue, a sinistra della via Sorgente venendo dalla via Carducci.

«A fianco della baracca della "mussolera" stava un grande bidone per i rifiuti e dall'altro il sacco pieno di "mussoli" crudi. I clienti stavano davanti al banco, mangiando in piedi, e la "mussolera" stava dietro per attendere alla cottura, fatta in un grande "caldieron", e per servire la gente. Qualcuno, mangiando i "mussoli", si sfogava dicendo: "A mi me basta poco per scaldarme: dò croste de pan e dò mussoli de mar!". Un altro tizio diceva: "Un britolin per verzer i mussoli e una strucadina de limon de sora e po' la gran magnada!". Paolo Zoldan».

AUSTRALIA
19 dicembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Visite di scolaresche

«La classe III B e gli insegnanti Bazzaro e Gradone della scuola media "Fratelli Fonda Savio" ringraziano caldamente i signori dott. Cogoi e Bernardis per la simpatica accoglienza e le esaurienti spiegazioni offerte durante la visita allo stabilimento della Stock di Roiano».

Piccolo albo

«Il 25 ottobre allo sportello dei conti correnti dell'ufficio postale di via Crispi ho dimenticato i miei libretti di pensione con dentro le somme appena riscosse. Ringrazio il gentile signore che avendoli trovati, li ha consegnati all'impiegato, senza nemmeno voler lasciare il suo nome. Questo atto di onestà fa pensare che nel mondo ci sono ancora persone dal cuore buono. Grazie ancora. R.G.».

L'automobilista che nella notte tra giovedì 26 e venerdì 27 ha danneggiato la Ford Escort di colore verde parcheggiata in via Capitolina all'altezza dello stabile n. 17 è invitato a telefonare al n. 726593.

«Fido», un cane di proporzioni medie, pelo lungo mosso bianco e nero, orecchie cadenti nere, collare verde, manca dalla casa dei suoi proprietari a Domio-Lacotisce dal 19 ottobre. Chi lo avesse raccolto o visto è pregato di telefonare al n. 623726. Sarà compensato.

«Ringraziamo sentitamente l'ignota persona che con tatto e rara sensibilità d'animo, ci ha fatto ritrovare il nostro gatto persiano "Kiko" nei pressi della nostra abitazione».

Appuntamento nell'Ottanta

E' previsto per il 1980 l'appuntamento degli assegnatari con i quaranta appartamenti dell'Iacp nel mini-grattacielo, simile a quello già esistente presso il piazzale Rosmini, che sorgerà in via Schiaparelli. L'impresa vincitrice del concorso d'appalto ha avviato la costruzione. (Italfoto)

AUTUNNO, tempo di castagne, tempo di caminetto da godersi seduti in una meravigliosa poltrona a dondolo maxi in pino svedese...

che noi vi offriamo al prezzo unico eccezionale di Lire 195.000
... venite a provarla da
MOBILI
KOZMAN
Via Castaldi n. 3 (Piazza Garibaldi) — Telefono 762966

camere da letto matrimoniali da Lit. 826.000
soggiorni completi da Lit. 597.000
salotti completi da Lit. 380.000
(VENDITA ANCHE RATEALE)
ecco alcuni esempi di offerte che
ATTENZIONE!
dureranno solo per 3 settimane
sconti fino al 40 %
per rinnovo mostra
MOBILI
Korsic
VIA S. CILINO 38 (S. GIOVANNI) — TEL. 54390

SAN GIACOMO
propone
design antonio denichts
52 negozi specializzati nei diversi settori, in grado di soddisfare ogni richiesta ed ogni esigenza a prezzi veramente convenienti:
con...vieni anche tu a San Giacomo
entra nei negozi con il nostro marchio e troverai la convenienza. Promesso!
SAN GIACOMO NEGOZI ADERENTI

Ceramiche
Largo di Rolano 1
Paternitti Shopping

VIENNA in autopullman
Viaggio per il Turismo Facile dal 29 ottobre all'1 novembre.
Viaggio Classico dall'1 al 5 novembre.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

L'alta moda d'oggi in una gamma di modelli per donna e uomo delle migliori marche nazionali ed estere.
EURJAPAN
REPARTO OTTICA
Applicazione lenti corneali
Prezzi ottimi
Via Valdirivo 30 - I piano

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di mons. Marzari

L'Opera figli del popolo, nell'approssimarsi del giorno consacrato alla commemorazione dei defunti invita quanti ebbero caro mons. Marzari a ritrovarsi alle 9 di domani, domenica, presso la sua sepoltura nel cimitero di Sant'Anna. In caso di maltempo l'incontro avverrà nella cappella del camposanto.

Rito dei capodistriani

A cura della «Fameia capodistriana», lunedì 30, nell'anniversario della tragica morte di Francesco Reistein e Angelo Zarli, con inizio alle 19 nella chiesa del Rosario sarà celebrata una messa.

Circolo Julia

In occasione dell'apertura dell'anno sociale del Circolo ricreativo «Julia» domani con inizio alle 9.30 il vescovo mons. Bellomi celebrerà una messa nella chiesa del Seminario vescovile di via Besenghi. Sono invitati soci, familiari, amici e simpatizzanti del sodalizio.

Chiesa di Cristo

Questa sera con inizio alle 20 nella sala della Chiesa di Cristo, in via San Francesco 16, sarà tenuta una conferenza sul tema: «L'importanza della Bibbia».

Funzione in inglese

Domani con inizio alle 17.30 nella chiesa di via delle Monache 3 (nei pressi di Santa Maria Maggiore) sarà officiata dal pastore Canon W. Passmore una funzione religiosa di rito anglicano in lingua inglese, con celebrazione dell'Eucaristia.

Cineincontro

Il «Cineincontro» ha promosso per le 20.30 di questa sera un dibattito sul problemi della scuola dell'obbligo, che si terrà nella sala «Pio XII» della sede di via San Cilino 101 a San Giovanni.

Settant'anni fa

La bora manda a incagliarsi a Isola d'Istria lo scafo della corazzata «Erzherzog Franz Ferdinand» che dopo il collaudo a Pola, veniva ricondotto a Trieste: l'episodio è del 23 ottobre 1908 e figura tra quelli che vengono rievocati nella decima puntata della raccolta di notizie di settant'anni fa a Trieste e nel mondo curata da Corrado Ban. Nella simpatica e interessante pubblicazione rivivono eventi legati alla questione della Bosnia-Erzegovina che arroventava i rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Serbia. In seguito a una lettera pubblicata sul «Piccolo», la direzione del «Verdi» vieta anche alle signore che occupano i posti di prima galleria di stare a teatro con il cappello.

«La Barcaccia»

Ancora per pochi giorni si accettano gli abbonamenti per la stagione teatrale del gruppo artistico «La Barcaccia» del Centro di cultura «Giovanni XXIII». La segreteria, nella sede salesiana di via dell'Istria è a disposizione degli interessati dalle 17 alle 19 di ogni giorno. Sabato 4 andrà in scena «Io e gli altri» di Emilio Bonomi interpretato dal gruppo teatrale «Bearzi» di Udine, ospite della «Barcaccia».

F.A.A.T.
INCONTRO INTERNAZIONALE
TRIESTE - VIENNA
Per maestri acconciatori
Savoia Excelsior Palace
domenica 29-10 ore 16.30

A Redipuglia con l'Unuci

Una rappresentanza di ufficiali in congedo del gruppo Unuci di Trieste interverrà alla celebrazione del 4 novembre a Redipuglia. I soci in regola con il tesseramento che desiderano partecipare, ne devono dare comunicazione entro il 31 prossimo anche per telefono (64845), alla segreteria del gruppo, via Roma 23, nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e il mercoledì e sabato anche dalle ore 17 alle 19.

Ragazzi del '99

I soci della sezione sono invitati di trovarsi alle ore 11 di mercoledì 1.o novembre al cippo sul Colle di San Giusto per onorare i nostri caduti per la Patria.

Reduci d'Africa

La sezione dei reduci rimpatriati d'Africa ha rinnovato le cariche sociali. Sono stati eletti: presidente onorario il gr. uff. Luciano Dreossi, presidente il ten. col. cav. Eugenio Mattarelli, vicepresidenti Gino Giannotti e il cap. Miro Fekeza (anche segretario), tesoriere il cav. uff. cap Renato Zancan; consiglieri: Luciano Bevilacqua, il dott. Tullio Bozzi e il dott. Renato Chiaruttini revisori, Antonio Accardo, Livio Bastiancich ed Enzo Laurenti.

Marcia del sommacco

Domani, con partenza alle 9.30 da Santa Croce, si svolgerà l'annunciata marcia non competitiva detta «del sommacco», organizzata dallo Sci club '70. Il percorso, di 7 chilometri, si snoda tra i boschi del costone fra Santa Croce e Prosecco. Iscrizioni nella sede di via Mazzini 32 dalle 17.30 alle 20.

Testimoni di Geova

Domani con inizio alle 9.30, nella sede di Scala Santa 1/1 Adriano Aquilesi terrà una conversazione d'argomento biblico. L'ingresso è libero.

Benvenuto, Massimiliano

Affidiamo alle rotative cui è addetto il nostro collega di lavoro Italo Severi una notizia ch'egli ci ha fornito di prima mano: c'è un cittadino in più a Trieste. Il nuovo arrivato cui sarà dato il nome di Massimiliano è il secondogenito di Italo Severi e della gentile signora Adriana. A papà e mamma e al piccolo Alessandro di quattro anni, che si è visto regalare un fratellino, le più vive felicitazioni. Al neonato infiniti auguri di felicità.

Claudio Scimone

E' stato recentemente ospite di *Radio Antenna* il maestro Claudio Scimone, per presentare l'edizione discografica dell'«Orlando Furioso» di A. Vivaldi, eseguito a Verona durante l'estate scorsa in prima mondiale. L'intervista, a cura di Anita Tonello, verrà trasmessa questa sera con inizio alle ore 21, e sarà seguita dalla programmazione integrale dell'opera.

Scuola taglio e cucito

Corsi diurni e serali. Desco, via Destriero 11. Tel. 744458.

N. G. Payot Authentique

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

GALTRUCCO
P.ZZA GOLDONI 1
DA SEMPRE FAMOSO PER I SUOI TESSUTI, ORA VI OFFRE ELEGANZA E QUALITA' ANCHE NELLE CONFEZIONI DA SIGNORA.

Nozze d'oro

Gianni e Lina Conzina si ritroveranno stamane, a cinquant'anni dal giorno in cui si scambiarono gli anelli, nella chiesa di Sant'Apollinare a Montuzza dove, alle 10.30, la loro unione sarà ribenedetta. Ai voti augurali che per le nozze d'oro vengono formulati con affettuosa letizia da figli, nuore, nipoti, parenti e amici dei coniugi si aggiungano le nostre felicitazioni.

Giordano e Angelina Della Ficca, marito e moglie dal 28 ottobre 1928 celebrano questo pomeriggio nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria le nozze d'oro. Accanto a loro saranno alle 17 la figlia, i figliuoli, il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti. Agli auguri di quattro generazioni di parenti e amici uniamo le nostre felicitazioni:

Campeggio club

Il Campeggio club accetta iscrizioni per la custodia invernale in rimessa delle roulottes e delle imbarcazioni trainate. Gli interessati si rivolgano al Campeggio Obelisco (tel. 211655).

VINI e LIQUORI da TUTTO il MONDO
a la nuova LIQUORERIA CADORNA

Lunedì sera, alla presenza di autorità, fornitori, amici e pubblico, con la benedizione di Don Mario Cosulich, si è inaugurata «la nuova LIQUORERIA CADORNA». Un ambiente accogliente e competentemente allestito dove gli estimatori di Bacco potranno scegliere fra le tante etichette di vini di tutte le regioni italiane e altri provenienti da diversi paesi del mondo.

Qualificatissimo il settore liquoristico sia nazionale che estero. L'ampia selezione di whisky giustifica pienamente la classificazione di whiskyteca. Invidiabile l'assortimento degli champagne e di altri ottimi spumanti italiani.

Merita sottolineare che «la nuova LIQUORERIA CADORNA» che adotta il sistema a self-service, oltre a garantire un assortimento agli intenditori, affianca un settore familiare, dove in buon assortimento, ognuno può trovare i prodotti di tutti i giorni. Dal vino da pasto all'acqua minerale. Un vasto assortimento di bibite e birre. Un valido settore per gli olii di oliva, semi e mais, completa la vasta gamma di prodotti proposti con la garantita promessa del RISPARMIO CADORNA.

Siamo certi che a questa dinamica iniziativa, arriderà il migliore dei successi.

Uno scorcio dell'interno della bottiglieria di via Cadorna 17, alla cui realizzazione hanno collaborato:

Impresa MARSICH FEDERICO
via dell'Industria, 38 - Trieste
opere murarie e pavimenti

FALEGNAMERIA DELISE
via Carnaro, 3 - Trieste
opere in legno e infissi

RANDAZZO MARIO
via Foscolo, 27/b - Trieste
illuminazione

NEON STELLA
via Donatello, 6 - Trieste
insegne luminose

ZORZINI & CLEMENTEI
viale Palmanova, 486 - Udine
scaffalature metalliche

COSTANZO ERMANNO
via Battera, 30
pitturazioni - decorazioni

E' PRONTO IL PROGRAMMA DELLE CERIMONIE CHE RIEVOCHERANNO LO STORICO SBARCO

Piumetti e fanfare sessant'anni dopo

I bersaglieri di tre generazioni si incontreranno sul molo Audace a Trieste il fatidico 3 novembre

Il programma predisposto dalla sezione bersaglieri «E. Toti» di Trieste, per la cerimonia rievocativa dello sbarco dei bersaglieri, avvenuto il 3 novembre 1918, può considerarsi ormai definito nei suoi particolari.

A sessant'anni di distanza da quella storica data, dopo tante vicende lontane e vicine che hanno contrassegnato nel frattempo la vita nazionale e quella triestina in particolare, l'iniziativa promossa e sostenuta dai bersaglieri triestini che nel fremito delle loro piume ritrovano la loro indimenticabile giovinezza, vuol esser esempio per tutti coloro che, nell'abbattere ogni valore dello spirito non sanno più ritrovare la via della ripresa e la fiducia nell'avvenire e tanto meno provare un senso di fierezza nel ricordo dei fatti più belli e significativi della storia d'Italia.

Quest'anno si incontreranno a Trieste sul molo Audace i bersaglieri di tre generazioni. Ci saranno anzitutto i «reduci dello sbarco». Quelli che giungeranno a Trieste, accompagnati dai rispettivi familiari, sono circa una trentina ed i più hanno superato gli ottant'anni. Sono i ragazzi di Iamiano, di Flondar, delle trincee del Carso e del Piave. Essi hanno accolto l'invito della «Toti» giacché vogliono rivedere ancora una volta, prima di esser impediti dagli anni ad affrontare un altro disagevole viaggio, la cattedrale di San Giusto dove essi hanno innalzato per primi il tricolore ed assaporato l'orgoglio della vittoria e della redenzione di Trieste.

Saranno invece più numerosi i bersaglieri della successiva generazione, i reduci della seconda guerra ai quali non mancò il valore ma la fortuna. Ma prima di loro sfileranno i giovani bersaglieri attualmente alle armi, destinati a continuare le gloriose tradizioni del Corpo. I superiori comandi hanno disposto infatti che già il 2 novembre due compagnie del battaglione bersaglieri «Cernaia» di stanza a Pordenone e facente parte della 8.a brigata meccanizzata «Garibaldi», giungano a Trieste, per partecipare il giorno successivo alla cerimonia.

La cerimonia del 3 novembre inizierà alle ore 10 con la partecipazione dei «reduci dello sbarco», al pontificale, celebrato nella cattedrale di San Giusto, per la festa del patrono della città. All'uscita dalla cattedrale, i bersaglieri renderanno omaggio, nel piazzale di San Giusto al monumento ai Caduti. Saranno presenti oltre le massime autorità civili e militari, il presidente nazionale dell'Associazione bersaglieri, gen. Corsi, con il medagliere nazionale e con alcuni dirigenti dell'Anb ed esponenti del Corpo. Saranno anche presenti i bersaglieri del battaglione «Cernaia», le rappresentanze combattentistiche e d'arma assieme ai rispettivi labari e bandiere. Terminata la cerimonia i reduci dello sbarco parteciperanno assieme alle autorità al rancio d'onore offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Alle ore 15 muoverà un corteo che, da piazza Goldoni, si dirigerà verso il molo Bersaglieri (Stazione marittima): in testa i bersaglieri del battaglione «Cernaia» con fanfara, seguiti dal medagliere nazionale dell'Anb, dalle rappresentanze combattentistiche e d'arma e quindi dai bersaglieri in congedo, preceduti dalla fanfara della «Toti».

Verso le ore 16 è previsto l'arrivo al medesimo molo della nave appoggio della Marina militare «Grado» scortata dalla «L. Rizzo». A rievocare simbolicamente lo storico sbarco, dalla nave «Grado» scenderanno infatti due compagnie di bersaglieri del 28.o Battaglione «Iamiano» di stanza ad Aviano, appartenente alla 132.a brigata corazzata «Manin». Scenderà per prima la gloriosa bandiera dell'11.o reggimento bersaglieri, decorato di medaglia d'oro al valor militare assegnata ora al predetto battaglione. Ricorderemo che uno dei battaglioni dell'11.o reggimento e precisamente il 29.o, sbarcò a Trieste il 3 novembre 1918 al comando del magg. Tolu. Si rende così ancor più significativa la cerimonia dello storico sbarco che verrà rievocato brevemente dal presidente nazionale dell'Anb, gen Corrado Corsi. Verrà quindi deposta una corona d'alloro sulla lapide, all'inizio del molo recante la seguente scritta: «Primi dalle navi d'Italia all'amplesso di Trieste balzarono i bersaglieri». I reparti in armi si recheranno poi in piazza Unità per rendere gli onori all'ammaina bandiera.

C. S.

In una foto d'archivio i fanti piumati raggiungono San Giusto.

IN TRIBUNALE GLI IMPUTATI DI UN COMPLICATO GIOCO DELLE PARTI

Colpi di scena in serie da un autotreno di caffè

Complicato giuoco delle parti in uno strano raid Trieste - Cinisello Balsamo. La sera del 19 settembre scorso, nei pressi del porto, l'autotrenista Alberto Bonetti, 43 anni, da Brescia, si sentì chiedere un passaggio per Milano da un collega, Gianni Feggi, 29 anni, da Bolzano. Il favore fu senz'altro concesso e, dopo avere cenato assieme, i due uomini si misero in viaggio per Milano con il massiccio veicolo carico di caffè. Durante il percorso, avvenne un imprevedibile colpo di scena: Feggi arrestò l'autotreno, puntò una pistola contro Bonetti e, subito dopo, sopraggiunse una «BMW» con a bordo Anacleto Foglieni, 22 anni, da Bergamo, e il suo concittadino Franco Moriggi. Costoro avrebbero costretto Bonetti a salire sulla loro macchina, e lo avrebbero trattenuto per un'ora mentre Feggi guidò l'autotreno a Cinisello Balsamo, dove l'abbandonò al suo destino. Detto per inciso, l'automezzo venne ricuperato dai carabinieri, assieme al relativo carico. La prima puntata della complessa saga finisce qui.

Il 18 settembre, Feggi ritornò a Trieste assieme a Foglieni, al suo concittadino Sergio Poletti, 29 anni, e ad Albino Sauro Boscolo, 23 anni da Merano, e in serata, egli allungò il collo in una trattoria dove, per puro caso, si trovavano Bonetti e due suoi colleghi. Il rapinato lo riconobbe, un altro autista telefonò al «113» e, poco dopo, in via del Lazzaretto Vecchio, il quartetto venne fermato. Gli inquirenti accertarono che gli indiziati erano venuti a Trieste con un'«Alfetta», nel cui abitacolo fu rinvenuta una pistola «Beretta», calibro 6,35, e sette cartucce per la stessa.

Le indagini si allargarono a macchia d'olio: a Bergamo venne arrestato Moriggi e quella Magistratura iniziò l'istruttoria per la rapina a Bonetti. Feggi e i suoi tre compagni dell'avventura settembrina furono imputati di concorso in porto illegale di una comune arma da sparo, e il solo Feggi anche di detenzione dell'arma stessa. Il 2 ottobre, essi furono processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, che condannò Feggi a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, Foglieni Poletti e Boscolo a un anno e 4 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa a testa

La sentenza non definì la partita: venne iniziata, difatti, un'indagine per appurare i motivi che li avevano indotti a venire nella nostra città. Essi furono interrogati, e avrebbero sostenuto di avere intrapreso il viaggio nella speranza di poter rubare un autotreno carico di caffè. Feggi dichiarò che la merce sarebbe stata destinata a certo Luciano, del quale fornì il numero di telefono. Gli inquirenti ritennero di identificare il presunto ricettatore nella persona di Luciano Chiesa, 33 anni, da Bergamo, il quale venne arrestato in quella città.

L'indiziato negò fermamente l'addebito, dichiarò di non avere mai conosciuto né Feggi né i suoi amici e spiegò che egli viveva del lavoro di rappresentante. Malgrado le proteste di innocenza, Chiesa venne imputato, così come Feggi, Foglieni, Poletti e Boscolo di concorso in tentata rapina pluriaggravata, e per rispondere di tale fatto essi compaiono ora in stato di detenzione, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

Al collegio, Chiesa ripete di essere estraneo al fatto, gli altri quattro riconoscono soltanto il progettato furto che avrebbero dovuto commettere con la complicità di un'altra persona. La difesa e il p.m. chiedono che il presunto complice venga citato ma il Tribunale rigetta l'istanza. Depone poi il maresciallo Furlan e rievoca le modalità della cattura di Feggi e dei suoi tre «soci». Per il p.m. sarebbe stato provato che i quattro erano venuti a Trieste per compiere una rapina, il cui provento sarebbe stato destinato a Chiesa. Il dott. Coassin chiede che Feggi venga condannato a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa e i coimputati a due anni e 200 mila di multa ciascuno. La parola è ora alla difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Padovani (Feggi), avv. Barbagallo (Boscolo), avv. Fulvio Amodeo e avv. Bruni da Bergamo (Chiesa), e l'avv. Rovina (Foglieni e Poletti): i patroni perorano l'assoluzione piena dei loro assistiti.

Il Tribunale assolve i cinque perché il fatto loro ascritto non sussiste, ne ordina la loro immediata scarcerazione se non detenuti per altra causa e dispone, infine, che essi siano sottoposti per due anni alla libertà vigilata. Soltanto Chiesa, però, può lasciare il carcere: Feggi e Foglieni hanno ancora in piedi la rapina di luglio e, assieme agli altri due, stanno scontando la pena loro inflitta per la pistola. Il p.m. è ricorso contro la sentenza liberatoria.

DOPO IL SUCCESSO DEL «GRAN PREMIO RAMBAUD» SVOLTOSI IN GIUGNO A TRIESTE LA

FAMIGLIA ARTISTICA ACCONCIATORI

Ripropone uno show internazionale di acconciatura con l'esibizione di 4 campioni del mondo

LE MANNEQUINS SFILERANNO CON I MODELLI DELLA PELLICCERIA CERVO

Invita i colleghi professionisti e gli amici alle ore 16.30 di domenica 29 ottobre 1978 al Savoia Palace Excelsior.

COLLABORA Il magazzino del parrucchiere

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.30: Stardust: gli astri del cinema a cura di Sergio Crechici. «La guerra lampo dei fratelli Marx», film di Leo Mc Carey; 19.50: Telequattrosport - edizione del sabato: anticipazioni e risultati del fine settimana sportivo *; 20.15: Quark - rassegna scientifica n. 38: «Vedere, sentire, imparare: il museo del Sonora - Arizona - desert **; 20.30: Fatti e commenti - Notiziario * - Un'opinione di Chino Alessi **; 21.15: Il Pinguino: spettacolo, musica e quiz *; 22.15: Bonanza: «Un piccolo desiderio» - telefilm western **; 23.10: Fatti e commenti - Notiziario (edizione della notte) *.

** a colori — * parzialm. a colori

moncini pneumatici

PIRELLI P3

Elargizioni

In memoria di Antonietta Sergi nel II anniv. dal marito Giovanni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Lugetti nel I anniv. dalla moglie e dalla figlia Adriana 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Giovanni Suttora nel 13.o anniv. dai familiari 20 mila pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Lucia Craglietto nel XII anniv. (27.10) da Luigia e Emilio Craglietto 10.000 pro Istituto C. Rittmeyer.

In memoria di Maria Craglietto nel III anniv (28.10) da Luigia e Emilio Craglietto 10.000 pro Istituto C. Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Sciari nel IV anniv. (26-10) da Anna Sciari 10.000, da Graziella e Fulvio Balestra 10.000 pro Centro tumori; da Eleonora Fonda 5000 pro Pia casa poveri, 5000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Pina Miazzi nel IX anniv. da Mariuccia e Giordano Colla 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni nel IX anniv. dal figlio Tullio 10.000 pro Cassa prev. medici ammalati, 5000 Croce rossa italiana (Pronto soccorso), 5000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Viezzi nel III anniv. da Irene e Rino Todero 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giannina Pesaro nel trigesimo da Renata e Liana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Gnot nel X anniv. da Gilda Gnot 30.000 pro Uildm, 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ferruccio Poggiani per l'onomastico (28-10) dalla figlia Liliana 5000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Giusto Demarchi per il 100.o compleanno (28-10) dalla figlia Corinna Bandelli 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lina Giovannini-Osti dal figlio Guido 10.000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Lodovico Quarto nel VII anniv. (28-10) dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Zottar nel V anniv. dalle figlie 10.000 pro Cri.

In memoria di Mario Moschini da Bruna Savi 2000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Argia Cipolla dalle famiglie Susmel, Panzini, Slaw 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria dei propri defunti da N.N. 12.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del dott. Gino Benussi dai pronipoti Tomasini 5000 pro Domus Lucis; dai nipoti Facchini 5000 pro Domus Lucis; da Giorgio Marisa Barbara Caruana 30.000 pro Centro tumori; da Iris e Gracco Fronza 10 mila pro Chiesa S. Rita; dal dott. Pino de Gravisi e famiglia 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Nelly Wittwer-Poljay da Stani e Titty de Smecchia Cintorno 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Giuseppe Samsa dalle famiglie Marega - Spagnol 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Stocca 30.000 pro Centro cordiologico (Osp. Maggiore).

Da N. N. 2000 pro Rifugio animali Astad.

Da Licia Curci 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri defunti da Dino Tamanini 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Antonio Poletti dalla cugina Marici Pozzar 5000 pro «Isola Nostra».

In memoria di Giuseppe Brenni dalle famiglie Stock e Bonifacio 25 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Antonio Radillo da Mariagrazia e Fino Tamburriello 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Boni Braut dalla famiglia Tamburriello 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luigi Tracanzan da Demetrio e Luciana Puhalj 20.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Papa Giovanni 10 mila pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Alba Sangalli dai figli Lino e Nirvana e dalla nuora Nidia 10.000 pro Astad, rifugio animali e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Angela Sereni da G. Augustini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Moschini da G. Augustini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pierina Garbelli dalla famiglia Coslovich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Oreste Lago nel XIII anniv. (28-10) dalla moglie Maurilia 20.000 pro Assoc. fam. Caduti e dispersi in guerra; dalla nipote Bruna Brill 5000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio «Gemma Brill»).

In memoria di Lucia Brazzatti ved. Stiegler da Vittoria Piccini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elda Rossi da Nives Antonini 10.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Bisiani dalla figlia Renata e famiglia 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Scamperle da Savorgnan e Antoniani 10.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia Immacolato cuore di Maria.

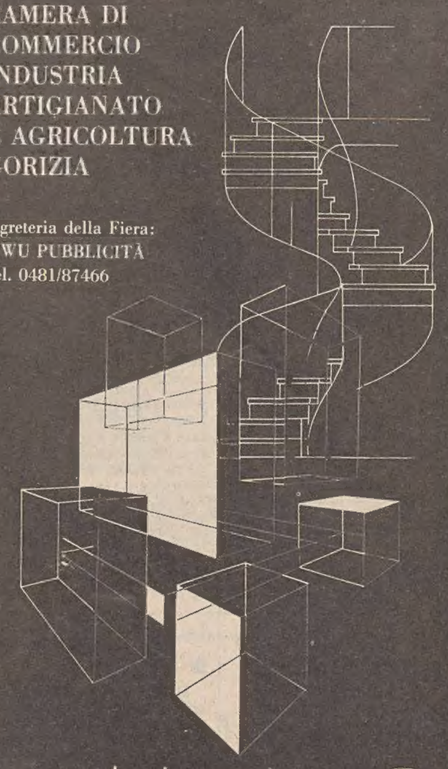
SE ABITI A ROZZOL-MELARA I TUOI MOBILI LI TROVI DA DORLIGO

- mobili di qualità a prezzi interessanti
- progettazione gratuita
- qualsiasi lavoro su misura della propria falegnameria
- pagamento rateale sino a 12 mesi senza interessi,
- tre proposte tipo già pronte

DORLIGO Trieste v. Sorgente - v. Erbette per informazioni tel. 790080

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA GORIZIA

Segreteria della Fiera: BIWU PUBBLICITÀ Tel. 0481/87466



ambiente 2

II SALONE DELL'ARREDAMENTO

GORIZIA 28/X - 5/XI 1978

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA

PALAZZO VIVANTE

LARGO PAPA GIOVANNI, 7 - TELEFONO 794590

MOBILI ITALIANI, FRANCESI ED INGLESI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE
ARGENTERIA ANTICA E MODERNA
PORCELLANE • MAIOLICHE • AVORI • GIADE • TAPPETI ORIENTALI

OGGI ULTIMO GIORNO

2 TORNATE

ORE 17 ORE 21

Ogni lotto sarà corredato da certificato di origine e di autenticità

La direzione comunica che domani, domenica 29-10, rimarrà a disposizione della gentile clientela dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

LA VENDITA È A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE

Direttore di vendita G. CHIOSSONE

MOSTRE D'ARTE

Pierpaolo Fassetta alla Galleria Tommaseo

Lunedì alle ore 18.30 si inaugura alla galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, la personale di Pierpaolo Fassetta sul tema «Vivere una stanza».

Galleria «Cartesius»

mostra personale di JAN JEDLICKA presente l'artista — inaugurazione ore 18 —

Sala d'arte RENA VECIA

solo pittura di BESSARIONE

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6
SALVADOR DALI'
I capricci di Goya - Incisioni

Circolo della Stampa

ARPO (Arrigo Polacco)
La mostra rimane aperta fino al 31 ottobre
Feriali 10-12,30 e 16-19
Festivo 10-12.30

Sala d'arte moderna

Galleria Rossoni
Espone il pittore MARCELLO SEVERI

Galleria «Al Bastione»

Via F. Venezian, 20
ONDINA BRUNETTI

Alla Galleria **TORBANDENA** continua la personale di GIUSEPPE ZIGAINA

Nuova Renault 18: 4 versioni per la scelta e per la prova

Confort: ottimale per 5 persone, sedili per il più riposante assetto di guida e di viaggio. Consumi: con la quinta (GTS) solo 8,7 litri per 100 km a 120 km/h. Sicurezza: grazie alla trazione anteriore Renault, una tenuta di strada da granturismo. Equipaggiamento: plancia di disegno moderno, retrovisore regolabile dall'interno, sistema elettromagnetico apertura e chiusura porte (GTS). La nuova Renault 18 nelle 4 versioni, da 1400 a 1600 cc, vi attende per la prova dal vostro Concessionario Renault.

Renault 18. Per le nuove esigenze internazionali

CONCESSIONARIA F. ZAGARIA
ESPOSIZIONE E VENDITA Piazza Sansovino, 6 Tel. 725390
Riva Grumula, 10 Tel. 734347
ASSISTENZA Via Lazzaretto Vecchio, 24 Tel. 766201/2
VENDITA RICAMBI Riva Grumula, 10 Tel. 766201/2

CONCESSIONARIA S. FRISORI
ESPOSIZIONE E VENDITA Rotonda del Boschetto 3/1 Tel. 55511 - 55512

BIRNBERG ANTONIO
Via Trieste, 2 - MUGGIA - Tel. 724275

AUTOGAMMA S.N.C.
Via Venier, 1 - Tel. 725244

WALMOTOR
Via Carpison, 6 - Tel. 761801

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360 (200)	540 (600)	480 (400)
CAROTE	230 (200)	280 (250)	260 (220)
CAVOLFIORE	173 (350)	288 (500)	230 (400)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	92 (250)	207 (300)	138 (250)
CICORIA CATALOGNA	120 (250)	240 (350)	180 (300)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	160 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	575 (—)	920 (—)	805 (—)
INDIVIA	— (—)	— (400)	— (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (—)	345 (—)	288 (—)
PORRO	300 (400)	400 (500)	350 (450)
PREZZEMOLO	400 (500)	500 (700)	450 (600)
SEDANO	— (300)	— (400)	— (350)
SPINACI (FOGLIE)	480 (300)	580 (700)	480 (500)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1560 (—)	1800 (2000)	1680 (—)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	715 (—)
CASTAGNE	600 (—)	800 (—)	700 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	— (—)	403 (—)	— (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
UVA REGINA BIANCA	345 (—)	460 (—)	403 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	700 (—)	900 (—)	800 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	300 (480)	1150 (1980)
CEFALI	350 (1480)	2000 (2080)
CODE DI ROSPO	— (4800)	— (9800)
DENTICI	— (9800)	— (9800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	350 (2800)	3000 (2800)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (14800)	— (14800)
PASSERE	1200 (2800)	1800 (2800)
ROMBI	3200 (6800)	4000 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	300 (800)	500 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	6000 (10800)	8500 (10800)
SGOMBRI	900 (1080)	1600 (2800)
SOGLIOLE	3000 (5600)	8800 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	5500 (16800)	13000 (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2500 (2800)	3600 (5600)
CAPELUNGHE	450 (2000)	1000 (2000)
MITILLI (COZZE)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	2800 (4800)	3600 (5600)
SCAMPI	— (6000)	— (8800)
SEPPIE	1500 (3200)	2500 (3600)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 27/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 26-27/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene [illegible] in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

L'ELENCO ALFABETICO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DI TRIESTE

Chi ha pagato più tasse

Sono stati scelti i redditi netti superiori alla cifra di otto milioni di lire tratti dalla dichiarazione per l'Irpef '75 - Questa la prima serie di nominativi

S'inizia da oggi la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1975 — hanno denunciato un reddito netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di otto milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione presso l'Intendenza di finanza e l'albo pretorio del Comune (via Malcanton), e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti. Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato, subito dopo quello del marito, solo se superiore agli otto milioni. Questi i primi 240 nomi:

Abbiati Alvise 16.896.458; Abbiati Andrea 9.716.202; Abeatici Mario 10.127.991; Abram Luigi 11.798.524; Abrami Alberto 8 milioni 172.001; Abrami Licio 36 milioni 28.060; Accardo Antonio 10.796.269; Accerboni Rodolfo 10.843.522; Accettulli Luciano 15.296.000; Achille Leonardo 8.271.803; Achilli Alessandro 10.921.442; D'Acunzo Lucio 72 milioni 168.000; Addobbati Vincenzo 12.123.037; Adelman-Della Nave Mario 12.570.366; Adinolfi Salvatore 9.239.000; Adovasio Domenico Antonio 18.558.000; Adriani Tullio 11.203.543; Affatati Massimo 8.831.000; Affatati Tullio 8.708.152; Agacci Lucio 40 milioni 270.392; Aghemo Giorgio 12.287.406; Agnelli Luciano 8 milioni 541.725; Agnoletto Silvio 8.046.107; Agolini Giuliano 14 milioni 659.374; Agosti Eriberto 12.341.994; Agostinis Bruno 8 milioni 575.888; Agostini Cesare 8.799.539; Agostini Pietro 9 milioni 986.169; Agostinis Sergio 21.120.994; Alagni Giuseppe 11 milioni 942.271.

Albanese Ligi Gabriella 10 milioni 484.364; Alberi Narciso 8 milioni 554.126; Alberti Alberto 13.027.731; Alberti Bruno 9 milioni 206.263; Alberti Franco 23 milioni 488.941; Alberti Lorenzo 13 milioni 201.339; Alberti Paolo 12 milioni 952.358; Alberti Tullio 21.020.698; de Albori Aldo 8 milioni 496.578; Albrecht Roberto 13.451.000; Albrizio Fabio 9 milioni 978.000; Aleffi Antonino 8 milioni 690.000; Aleffi Salvatore 8.943.326; Alesani Silvio 11 milioni 039.359; Alessandri Alessandro 10.366.189; Alessi Chino 66.112.069; Alessi Luigi 12.456.180; Alessi Marina 9.362.517; Alessio Gracco 19.200.941; Alessio Italo 10.885.496; Alicino Natale 9 milioni 539.301; Allegretti Amedeo 21 milioni 900.775; Allegretti Carlo 8.608.000; de Almerigotti Beniamino 9.795.000; Altobelli Vito 8 milioni 353.088; Altomare Tito Manlio 12.761.111; Alu Vittorio 27.511.046; Alunni Fabbroni Franco 12.455.000; Alzetta Adriana 8 milioni 832.000; Alzetta Schubert Erica 8.844.075.

Amabilino Giulio 16.533.827; Ambroset Fabio 8.663.883; Ambrosi Giorgio 9.925.906; Ambrosi Leone 12.964.818; Ambrosi Luciano 10.465.439; Ambrosi Milan 10 milioni 231.644; Ambrosiano Salvatore 8.555.969; Ambrosini Pier Luigi 17.153.910; Amelio Giovanni 10.506.361; Amigoni Carlo 44 milioni 103.552; Ammendola Michele 18.952.725; Amodeo Aurelio 23.970.713; Amodeo Ennio 8 milioni 96.924; Amodeo Fabio 8 milioni 984.371; Amodeo Plinio 16 milioni 929.775; Amodeo Ugo 10 milioni 661.142; Amorosi Pellegrino 9.663.924; Amoroso Aurelio 15.644.000; Amoroso Giacomo 14.383.000; Anceschi Lucio 12 milioni 119.000; Andolina Marino 8.267.232; Andreini Carlo 10 milioni 568.936; Andreuzzi Federico 9.598.000; Andri Nino 12 milioni 62.034; Andriani Carlo 15 milioni 202.962; Andrioni Leone 10.035.297; Anelli Alfredo 9 milioni 92.865; Angelin Maria 8 milioni 831.765; Angelome Giordano 12.330.000; Angioletti Livio 8 milioni 25.957.

Angiolini Desiderio 8.327.522; Annese Luciano 8.331.520; Annicchiarico Giacomo 8.899.521; Annicchiarico-Reggio Diana 10 milioni 736.005; Antoni Mario 9.464.908; Antonini Antonino 12 milioni 166.829; Antonini Beniamino 13.496.278; Antonini-Sellitri Ottavia 9.740.270; Antonini Bruno 11.566.250; Antonini Elena 8.004.778; Antonini Emilio 9.037.896; Antonini Ennio 10 milioni 290.859; Antonini Glauco 11.723.073; Antonini Mario 11 milioni 925.254; Antonini Pietro 14.796.349; Antonini Vincenzo 15 milioni 124.000; Antonione Giuseppe 9.004.000; Anzellotti Anna 10.460.610; Anzellotti Fulvio 42 milioni 742.227; Apicella Beniito 19.670.663; Apollonio Bruno 19.031.038; Apollonio Bruno 10 milioni 74.364; Apollonio Francesco 15.501.000; Apollonio Germano 8.333.275; Apollonio Luciano 16.992.281; Apollonio Romano 8.456.039; Aquilante Francesco 15.817.404; Ara Fabio 35 milioni 27.966; Arata Carlo 10 milioni 392.750; Arban Sergio 12.760.240.

Arbanassi Bruno 11.509.821; Arcangeli Vittorio 11.308.422; Arena Luigi Francesco 11 milioni 174.394; Arena Nicolò 14 milioni 330.722; Arista Domenico 21.175.603; Arlia Vincenzo 12 milioni 654.588; Armani Oscar 31 milioni 265.000; Armuzzi Andrea 13.331.770; Arneri Lucio 28 milioni 142.595; Arnerich Ferruccio 24.939.282; Aromolo Ausonio 10 milioni 646.000; Arrica Ambrogino 11.844.001; Artelli Filippo 17.850.026; Artes Adriano 9 milioni 496.750; Arzon Dante 8 milioni 95.812; Asaro Domenico 8.876.832; Ashiku Agostino 10 milioni 337.348; Asquini Germano 15.398.108; Assalini Tomaso 8 milioni 845.353; Assanti Cecilia 10 milioni 265.641; Assanti Nicola 17.407.500; Assereto Sergio 10 milioni 862.478; Astolfi Vincenzo 28.411.611; Atti Pietro 9.772.992; Auberti Luigi 28.640.540; Audoli Ernesto 13.406.735; Austoni Giorgio 14.479.389; Auteri Rocco 8 milioni 854.298; Avanza Luciano 9.497.268; Aversa Domenico 9 milioni 585.747.

Avezzu Alessandro 17.338.668; Avian Antonio 13.247.860; Avian Gioconda 9.543.615; Avian Giorgio 12.852.416; Avon Alfredo 8.164.149; Azzarita Mauro 13 milioni 792.133; Azzopardo Lidiano 9.395.501; Babarovich Luciano 15.424.497; Babich Sergio 17 milioni 358.557; Babile Egidio 12.462.764; Babuder Antonio 8 milioni 575.000; Babudieri Fulvio 8.249.760; Babudri Guerrino 18.467.413; Baccara Guido 8 milioni 700.312; Bacchelli Fulvio 12.386.811; Bacchelli Silvio 21 milioni 135.011; Bacchelli Mosetti Maria 20.445.988; Bacci Gianfranco 8.138.523; Bacci Marino 14.960.672; Bacci Vincenzo 8.248.843; Bachrach Claudio 9 milioni 413.651; Bacillo Mario 9.772.978; Badalig Mario 9 milioni 126.371; Badalotti Giorgio 18 milioni 772.000; Bader Paolo 12 milioni 031.000; Badessi Corrado 15.505.000; Badina Gianfranco 8.396.878; Badini Fulvio 11 milioni 112.901; Badio Dino 10 milioni 326.010; Bagliani Bruno 10 milioni 264.000.

Bai Stefano 40.057.704; Baici Giuseppe 8.912.000; Baici Tullio 10.475.000; Bajec Umberto 11 milioni 830.910; Baiocchi Ennio 10.340.498; Bais Dario 19.018.199; Baissero Benedetto 9.449.338; Baitz Fabio 8.516.000; Balbi Carlo 9.278.817; Balbi Claudio 9 milioni 548.778; Balbi Cecchini Alessandra 8.164.000; Baldassarre Franco 13.375.000; Baldassarre Marco Vincenzo 14.297.352; Baldassi Ermanno 8.941.536; Baldassi Giorgio 10.491.451; Baldi Nicola 9.905.000; Baldini Luciano 10.726.000; Baldini Renato 8 milioni 019.838; Balestra Fulvio 20.121.000; Balestra Roberto 8 milioni 766.761; Balestra Sergio 15.181.183; Ballarin Claudio 13 milioni 651.778; Ballarin Claudio 8.325.335; Ballarin Giovanni 8.258.755; Ballarini Umberto 11 milioni 396.637; Balletto Mario 13.511.134; Ballis Giulio 21 milioni 368.360; Balzer Giorgio 15 milioni 558.000; Baizia Fulvio 8.553.817; Ban Franco 8.130.000.

Banchi Luciano 12.235.000; Bandel Ada 14.423.486; Bandi Fabio 9.053.574; Banelli Giovanni 15 milioni 434.293; de Banfield Tripcovich Maria 20.866.723; Bani Carlo 8.784. 589; Baradel Marco 14.648.998; Barago Francesco 8 milioni 485.851; Barbagallo-Turcovig Regina 10.739.000; Barbarossa Gaetano 10.029.685; Barbera Giovanni 10.486.000; Barbierato Armando 8.108.578; Barbieri Edoardo 10.992.259; Barbieri Fiorello 11.055.497; Barbieri Umberto 10.705.321; Barbone Rolando 13.773.254; Barca Antonio 8 milioni 872.885; Bardi Salvatore 21 milioni 567.000; Barelli Giulio 41 milioni 68.989; Bari Paolo 8 milioni 15.242; Baricchio Giovanni 9.135.799; Barich Benito 14 milioni 514.724; Barich Guido 12 milioni 562.471; Barich Sagrati Tullio 10.590.954; Baricolo Bernardino 10.500.069; Baroni Alberto 17.224.667; Baroni Riccardo 12.186.000; Barra Luigi 8 milioni 302.545; Barsotti Giuliano 9.553.234; Bartole Sergio 13 milioni 60.481.

I «TABERNACOLI» DI ALICE GOMBACCI

Sacro con ironia

Alice Gombacci espone in questi giorni le sue sculture alla galleria «Forum» di via del Coroneo, ma più che di sculture nel senso classico del termine, il carretto «auto sacramentale» e i «tabernacoli» della artistica cittadina sono rifacimenti in chiave ironica di certe espressioni di culto popolare, forse più comuni nel Sud che a Trieste.

La mostra, dato il buon successo di pubblico, rimarrà aperta anche nei primi giorni di novembre (la data di chiusura non è ancora stata fissata). Fra i numerosi visitatori, molti i giovani ed i giovanissimi, che — una volta tanto — non restano spaesati nell'ermetico mondo dell'arte moderna.

Monfalconese di nascita, figlia del martire della Resistenza Mario Maovaz e sorella dello scultore (che attualmente vive a Roma) Sigfrido Maovaz, Alice Gombacci è stata allieva di Marcello Mascherini, e ha fatto esperienze scenografiche con Sergio d'Osmo. Muoversi con gusto e con equilibrio nel delicato campo del sacro facendo al tempo stesso una velata ironia non è facile, ma Alice Gombacci ci è riuscita.

Nella foto Alice Gombacci davanti alla Madonna di stile bizantino realizzata con stoffe damascate e altro materiale antico. (Italfoto)

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Studenti milanesi a Trieste per «Zeno»

Una comitiva composta da quarantotto studenti e due insegnanti del VII liceo scientifico statale di Milano, sono da ieri a Trieste per assistere al Politeama Rossetti allo spettacolo «La coscienza di Zeno».

La visita consentirà ai giovani una diretta presa di conoscenza sia dello spettacolo che della città di Italo Svevo. La comitiva si incontrerà questa mattina alle 11, nel corso di un rinfresco offerto dall'Azienda di soggiorno al castello di S. Giusto, con il Sindaco Cecovini e con la figlia di Svevo, signora Letizia Fonda Savio.

BUDAPEST
la Capitale
sul Danubio

Viaggio in autopullman dal 1.o al 5 novembre.
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

PRESENTATA ALLA STAMPA LA NUOVA STRUTTURA PILOTA

Il sistema informativo una realtà nella Regione

Alla presenza di giornalisti in rappresentanza di quasi tutti i quotidiani e numerosi periodici nazionali, si è svolta ieri sera nella sala delle conferenze dell'albergo Excelsior la presentazione alla stampa del sistema informativo della nostra Regione.

L'incontro, promosso dall'Italsiel (la ditta che ha strutturato e gestito gli impianti in dotazione alla Regione), si è articolato in tre relazioni, tenute rispettivamente dal prof. Pasquale Saraceno, consulente generale economico dell'Iri e uno dei promotori della società nazionale; dall'assessore regionale alle finanze Antonio Tripani e dal prof. Carlo Santacroce, presidente della Italsiel.

Oltre a queste tre relazioni, che hanno illustrato le finalità della struttura informativa in dotazione alla Regione, ha parlato il prof. Feruglio, primario del reparto di cardiologia dell'ospedale di Udine, sul tema «la gestione automatica dell'ambulatorio dei portatori di pacemaker all'ospedale civile di Udine».

Il sistema informativo elettronico regionale, istituito con apposita legge dalla nostra Regione nel 1972, è un complesso di apparecchiature, di competenze tecniche e di modi operativi, in grado di sopperire alle esigenze di automazione che una moderna ed efficiente amministrazione comporta.

L'iniziativa, che è ancora oggi un modello in campo nazionale, è ormai da tempo una realtà operante in grado di aprire nuove prospettive nel campo della gestione, della programmazione e dello scambio di dati.

L'elaborazione elettronica dei dati e la loro memorizzazione, servizio di cui, oltre alla Regione, si servono appunto anche ospedali, amministrazioni comunali e provinciali (si pensi solo alla mole del lavoro smaltito nel settore dell'anagrafe), camere di commercio, è un concreto passo in avanti verso un tipo di gestione amministrativa più rapida ed efficiente.

DRAMMA UMANO PIETOSO RIEVOCATO IN CORTE D'APPELLO

Il padre perse la vita nell'auto guidata dal figlio

Pietoso dramma umano nel processo contro un uomo che, per colpa, avrebbe provocato la morte del proprio vecchio padre. Lo sventurato è Giuseppe Cottrer, 62 anni, da Rigolato, via del Borgo 5, il cui ricorso viene valutato ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Salerno, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

La sera del 23 novembre del 1974, l'attuale imputato stava guidando una «Daf» lungo la via Alessandria, a Udine, in direzione di Paderno. Accanto a Cottrer era seduto suo padre, Candido, 76 anni, mentre sui sedili posteriori viaggiava un suo fratello, Onorio, di 52 anni. La disgrazia, fulminea e imprevedibile, accadde all'altezza di una leggera curva: abbagliato dai fari di un'auto incrociante, che procedeva alquanto spostata sulla sinistra, Cottrer — precisa il consigliere relatore dottor Caufin — perdette il controllo della guida.

Abbandonata a se stessa, l'auto andò a tamponare la «Volvo» di Ida Dal Forno, 32 anni, da Tavagnacco 9, in sosta davanti a un negozio, dov'era entrata per prelevare una cassetta di frutta. Per la violenta spinta, l'auto della signora fece un balzo in avanti e andò a schiantarsi il «musone» contro il muro di un edificio. In seguito allo speronamento, i Cottrer rimasero feriti: Giuseppe fu ricoverato all'ospedale con prognosi di tre giorni, Onorio di una settimana e il loro genitore con prognosi di un mese. Purtroppo. Candido Cottrer non sopravvisse alle lesioni e spirò cinque giorni dopo l'incidente.

Interrogato in sede istruttoria, l'automobilista spiegò che procedeva a moderata andatura e dichiarò, inoltre, che suo padre soffriva da tempo di gravi disturbi cardiocircolatori. Imputato di omicidio colposo, il 16 maggio del 1975, Cottrer venne processato dal Tribunale di Udine, che gli inflisse quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e gli sospese la patente per sei mesi. Egli impugnò la sentenza, e nell'attuale processo depone quale teste suo fratello Onorio, il quale ribadisce che la velocità del congiunto era ridottissima. Il P.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado, il difensore, avv. Portelli del Foro di Udine, sollecita l'integrale riforma del verdetto del Tribunale e, dopo breve camera di consiglio, la Corte assolve Cottrer per insufficienza della prova.

Cronache degli spettacoli

AL VERDI L'OPERA DI BEETHOVEN

Fidelio in scena

(Foto de Rota)

Si è aperta ieri sera al Teatro Verdi la stagione lirica 1978-79. L'appuntamento inaugurale ha assunto un carattere di particolare solennità per la scelta dell'opera: il «Fidelio» di Beethoven, diretto da Gustav Khun, con Roberta Knie protagonista d'eccezione. L'esecuzione, di cui riferiremo domani in sede critica, è sata accolta con calore dal pubblico delle grandi occasioni. Qui sopra Sylvia Rhys Thomas nella parte di Marcellina e Roberta Knie (Leonora).

Tutto Vivaldi nei concerti della domenica

I quattro concerti delle stagioni di Vivaldi fanno parte dell'opera ottava intitolata «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione» e costituiscono uno dei più antichi esempi di musica a programma. Vivaldi, precursore in questo questo campo, sarà il musicista protagonista di tutti i concerti della domenica che il teatro Verdi — d'intesa con la Rai sede di Trieste, del «Piccolo» e del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia — organizza a partire da domani con inizio alle ore 11 al Teatro Auditorium di via Torbandena.

L'iniziativa è rivolta soprattutto ai giovani ed è stata programmata a vasto respiro popolare con il prezzo d'ingresso fissato in lire 500. L'omaggio a Vivaldi è, nel terzo centenario della nascita affidato al «Complesso da camera» del teatro Verdi diretto da Severino Zannerini, un organismo sorto di recente e già brillantemente affermatosi in molti centri della regione. Oltre alle quattro stagioni il programma, della durata di un'ora, comprende la presentazione di un brano inedito: Ouverture (improvvisata) del signor Vivaldi in Do maggiore per archi e cembalo.

Teatro Stabile: ultimi abbonamenti

Domenica mattina scade l'ultimo termine per la sottoscrizione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1978-79 del Teatro Stabile. L'abbonamento offre agli spettatori la possibilità di scegliere otto spettacoli tra i dieci in cartellone e la facoltà di usufruire di sconti dal 50 al 20 per cento agli altri spettacoli. Particolari agevolazioni sono previste per gli studenti, i giovani, i lavoratori e i pensionati. L'abbonamento può essere sottoscritto sia presso le scuole, le aziende, i sindacati sia presso la bigliettaria centrale di galleria Protti.

Scuola libera di figura: sono aperte le iscrizioni

Martedì alle ore 18 si apre la Scuola libera di figura del Civico museo Revoltella. Il corso annuale di disegno dal vero, tenuto dal prof. Nino Perizi, avrà svolgimento fino al 25 maggio 1979 con otto ore settimanali di lezione; più precisamente dalle 18 alle 20 nei giorni da martedì a venerdì.

Le iscrizioni si ricevono fino alla fine del corrente mese nella portineria di via Diaz 27, dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle 13 nei giorni festivi. La tassa di iscrizione annuale è di lire 20 mila; ne verrà esentato chi versa in disagiate condizioni economiche. Valgono, per il resto, le consuete norme: coloro che non frequentarono in precedenza la Scuola debbono allegare alla domanda alcuni disegni, onde consentire l'esame della loro attitudine; i giovani di età inferiore ai 22 anni debbono dichiarare che intendono prepararsi all'esame di una scuola pubblica a indirizzo artistico.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Anu» (Br); «Resolute» (Li); «Ca' Negra» (It); «Synoia» (Li); «Eurabia Wave» (Le); «Serenissima Express» (It).

PARTENZE: «Saipem Orsa» (It); «Aibana» (It); «Toulueno» (Sp); «Monenvasia» (Gr); «Flaminia» (It); «Melis» (It).

mark/italia 221/b

fino alla soglia di casa tua

Osserva bene la pianta della città: in qualsiasi punto tu abiti, a poca distanza dalla tua casa c'è la Cassa di Risparmio di Trieste ✿ con una sua agenzia. Nel centro, nei rioni periferici, nel circondario.

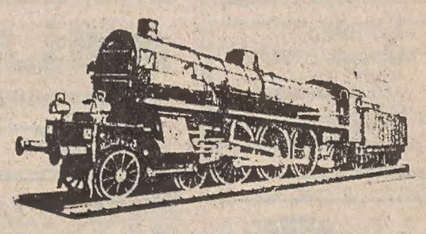
Con la CRT - ora anche grazie al Teleprocessing - non esistono distanze.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
la banca che arriva fino alla soglia della tua casa

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931-2-3
Sportello: Galleria Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura 8 - Tel. 203924
PORDENONE — Viale Libertà 2 - Tel. 255113

Se amate i treni elettrici non mancate di visitare il nostro specialissimo REPARTO TRENI
RIVAROSSI e LIMA
ORVISI
Via Ponchielli 3



AVVISO IMPORTANTE
La Bon-Pas ARREDAMENTI
comunica alle gentili clienti, che nonostante i lavori di rinnovo, la vendita continua normalmente, al primo piano del negozio, al quale si accede da via Palestrina n. 12.

supermercato tuttoAltura
la politica del giusto prezzo

Olio semi PILASTRO lattina l 1	740	Pomodori pelati 400 gr netti	165	Pumarò STAR	260
Fagioli borlotti DE RICA 400 gr	245	Caffè Moamy busta rossa (200 gr)	950	Cicoria al kg	160
Crauti ZUCCATO kg 1 cotti - crudi	395	Biscotti frollini sacco kg 1	900	Mele Delizia Prima al kg	620
Barbera del Piemonte lt 1,490	1.050	Whisky Heather Dew	3.450	Fustino DASH	5.300
Polli pronti a cuocere	1.680	Formaggio BEL PAESE etto	360	LANZA piatti E2	240
Coscia vitellone in pezzo al kg	4.680	Ceramica bella 2 pz formato grande	1.100		

REPARTO CASALINGHI - super ferro da stiro a vapore TERMOZETA MILORD-ORO 21.800

SE FAI I TUOI CALCOLI SCOPRIRAI CHE ESSERE NOSTRO CLIENTE TI CONVIENE SEMPRE PER I PREZZI, LA QUALITÀ DEI PRODOTTI, L'AMPIA POSSIBILITÀ DI PARCHEGGIO (E LA SPESA PER UN IMPORTO SUPERIORE ALLE 20.000 LIRE TE LO PORTIAMO A CASA GRATIS)

SUPERMERCATO TUTTOALTURA VIA ALPI GIULIE TRIESTE TEL. 870333 — PARCHEGGIO GRATUITO PER LA TUA AUTOMOBILE

supermercato tuttoAltura

A.I.A.C.I. ASSOCIAZIONE ITALIANA AMMINISTRATORI CONDOMINI E IMMOBILI

IL CONDOMINIO

Il Congresso Nazionale dell'AIACI

Temi trattati: alto professionale, tariffario, equo canone

Nei giorni 15-16-17 settembre u.s. si è svolto a Numana (Ancona) il II congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Amministratori Condomini e Immobili.

I lavori, presieduti dal sig. Franco Borioni, Presidente della Federazione Regionale della Proprietà Edilizia per le Marche, sono stati aperti alla presenza delle maggiori autorità religiose, civili e militari e di un folto numero di associati. Era pure presente il Presidente Confederale della Proprietà Edilizia, prof. Gianfilippo Delli Santi e il Segretario Generale della stessa organizzazione dott. Enzo Guarini.

La relazione del Presidente Nazionale Giandomenico Annesanti che ha preso per primo la parola, si è articolata sui programmi realizzati e su quelli in fase di realizzazione, sui rapporti correnti tra l'Aiaci e la Confedilizia, sull'istituzione dell'albo professionale, la cui proposta di legge sta seguendo il suo «iter» parlamentare.

In merito a quest'ultimo argomento, il relatore ha insistito sulla necessità che l'albo venga riconosciuto dalle forze politiche quale elemento essenziale della vita sociale della nazione e consenta, oltre che la tutela degli operatori specializzati, anche quella dei condomini e degli amministrati che, dall'Ordine Professionale, vedrebbero maggiormente garantiti i loro interessi.

Il Vice Presidente Nazionale rag. R. Buzzi di Trieste ha illustrato la sua relazione relativa al nuovo Tariffario Nazionale che, come è noto, venne concordato con altro Associazione di amministratori. Tale documento, mentre rende più chiari i rapporti tra l'amministratore e i suoi clienti, facilita la determinazione del compenso professionale non più affidato alla trattativa tra le parti ma scaturente automaticamente da un semplice calcolo matematico, rapportato come è alla entità del bilancio condominiale. In tal modo gli stabili che fruiscono di maggiori servizi, che comportano maggiori spese e quindi una maggiore attività dell'amministratore dovranno corrispondere allo stesso un compenso proporzionale, mentre gli stabili che fruiscono di servizi più ridotti dovranno compensare l'amministratore in modo conforme alle spese comuni e quindi in misura ridotta.

Il dott. Gualtiero Cantoni ha parlato della legge sull'equo canone e dei riflessi che tale nuova normativa comporta sull'attività che l'amministratore di condomini e di immobili dovrà svolgere per la sua corretta applicazione. L'oratore ha altresì fatto cenno alle responsabilità che gravano sull'amministratore conseguenti alla applicazione di tali norme, ed ha auspicato che anche per tale requisito sia improcrastinabile l'adozione da parte degli organi politici dell'Albo Professionale.

Il Segretario Nazionale Amministratore Maurizio Balocchi, ha illustrato la situazione patrimoniale dell'organismo e i possibili programmi da realizzare.

Il prof. Gianfilippo Delli Santi, Presidente della Confedilizia, ha trattato degli ottimi rapporti esistenti tra l'Aiaci e la sua Organizzazione, che collaborano nel comune programma di difesa della proprietà edilizia privata contro gli assalti sferrati sconsideratamente contro di essa da alcune parti politiche per fini chiaramente demagogici.

L'intervento del prof. Delli Santi è stato lungamente applaudito dai congressisti che hanno in tal modo riconfermato il loro apprezzamento all'opera da lui personalmente e dalla Confedilizia svolta a favore dell'Aiaci.

L'avv. Alfredo Barbieri di Roma, esperto giuridico del settore immobiliare e membro dell'A.I.J.A. (Association Internazionale des Jeunes Advocats) ha puntualizzato sulla necessità di operare per definire la personalità giuridica del condominio che trasformerebbe di fatto gli amministratori di tali immobili in veri e propri amministratori di società. Questa impostazione sarebbe — secondo l'oratore — una delle strade più sicure per rafforzare la categoria e per debellare l'abusivismo che permette oggi di amministrare — come secondo lavoro — 50-60 stabili senza offrire nessuna valida garanzia né di buona amministrazione, né di sicurezza per la esigenza primaria dei condomini evadendo il più delle volte — con estrema facilità — il fisco.

Da tale congresso è emerso il rafforzamento numerico della categoria e l'impegno della stessa di portare il contributo di esperienze alla soluzione dei problemi dell'edilizia e a quelli, numerosi, che sono connessi al fenomeno tecnico-economico e sociale delle costruzioni.

Nel nuovo Consiglio Direttivo Nazionale sono entrati a far parte i seguenti Amministratori Triestini:

Rag. Risveglio Buzzi, Vice Presidente Nazionale; Dott. Gualtiero Cantoni, Vice segretario Nazionale; Amm.ne Alessandro Castelli, Membro Consiglio Direttivo; Avv. Vittorio Cogno, Presidente Collegio dei Probiviri; Amm.ne Alfredo Samaritan, Membro Collegio dei Revisori dei conti.

Un grazie a tutte le Ditte che hanno collaborato alla realizzazione di questa pagina, precisando che, come si rileva dalla loro presenza, esse godono della meritata fiducia degli Amministratori iscritti all'A.I.A.C.I. della provincia di Trieste.

I testi redazionali sono dell'A.I.A.C.I. - Associazione Italiana Amministratori di condomini e immobili, Trieste, via della Zonta 2, tel. 38501.

A.I.A.C.I. Associazione Italiana Amministratori Condomini e Immobili — A.N.A.I. Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari

TARIFFARIO PROFESSIONALE

CONDOMINIO

MANSIONI ORDINARIE ANNUALI DELL'AMMINISTRAZIONE DI EDIFICI IN CONDOMINIO

— Indire e tenere l'assemblea
— Indire e tenere una eventuale riunione con i consiglieri
— Redigere e inviare un preventivo con riparto spese
— Redigere e inviare un consuntivo con riparto spese
— Accedere al condominio secondo necessità
— Eseguire le deliberazioni assembleari
— Disciplinare l'uso delle cose comuni e la prestazione dei servizi
— Conservare i documenti d'archivio
— Rappresentare legalmente il condominio

1) COMPENSO

Diritto fisso annuo per ogni edificio secondo il deliberato del Consiglio Provinciale L. 150.000 sino a 12 enti; oltre L. 200.000.

I consigli provinciali A.I.A.C.I. e A.N.A.I., di comune accordo, stabiliranno l'importo di cui al precedente comma, che dovrà essere ratificato dalla commissione paritetica nazionale permanente delle due associazioni.

2) COMPETENZE MINIME (oltre il diritto fisso)

A) Spese ordinarie di bilancio:
4% sugli importi fino a 50 milioni e
3% sugli importi da 50 milioni a 100 milioni e
2% sugli importi oltre 100 milioni.

B) Spese straordinarie deliberate o ratificate dall'assemblea:
2% sugli importi fino a 10 milioni e
1% sugli importi oltre i 10 milioni.

Le competenze di cui ai punti A e B comprendono: richiesta di preventivi, ripartizione delle spese, esazione delle quote, pagamento delle fatture, rapporti con le ditte appaltatrici, con esclusione di assistenza tecnica e direzione lavori.

3) INDENNITA'

Pratiche assicurative, recuperi, risarcimento danni
Assemblee straordinarie se richieste
— durante le ore d'ufficio . . . . . L. 20.000
— fuori orario d'ufficio . . . . . L. 50.000
Riunioni dei consiglieri oltre la prima
— durante le ore d'ufficio . . . . . L. 15.000
— fuori orario d'ufficio . . . . . L. 30.000
Conteggio per la suddivisione delle spese fra proprietario ed inquilino - per unità immobiliare L. 15.000
Altre prestazioni da convenire

LOCAZIONE

MANSIONI ORDINARIE

1) Gestione del contratto di locazione
2) Esazione del canone e delle spese accessorie
3) Cura della manutenzione dell'immobile a cura dei rapporti condominiali con esclusione della partecipazione alle assemblee e alle adunanze

COMPENSO ANNUO PER OGNI CLIENTE

(percentuale sugli incassi lordi)
6% se gli importi non superano i 2 milioni
5% se gli importi superano i 2 milioni fino a 10 milioni
4% se gli importi superano i 10 milioni fino a 30 milioni
Oltre i 30 milioni, da convenire

INDENNITA'

Partecipazione ad assemblee o adunanze in rappresentanza del cliente . . . . . L. 15.000
Convocazione e partecipazione per le assemblee o per le adunanze
— in ore di ufficio . . . . . L. 20.000
— fuori orario di ufficio . . . . . L. 50.000
Altre prestazioni da convenire

N.B. - qualora l'incarico al professionista comprenda soltanto alcune delle mansioni sopraindicate, il compenso e le indennità verranno determinate d'accordo tra le parti.
L'amministrazione dovrà portare a conoscenza di chi si dovrà avvalere della sua attività il presente tariffario, prima di assumere l'incarico o all'eventuale rinnovo dello stesso.

a cura della PK

POLYSTRAT

ITALIANA
prodotti elastici per
l'impermeabilizzazione
di facciate
delle Vostre case

GARANZIA 10 ANNI
coperta da assicurazione

POLYFILM: destinato ai supporti normali. Si applica a rullo.

POLYFILM ARMATO: destinato a quelle pareti molto fessurate. Si applica a rullo con inserita una rete speciale.

MATCOPLAST normale o armato: destinato a quelle pareti con rilievi rustici.

Con gli stessi prodotti impermeabilizziamo anche i tetti.

Ciò dimostra la qualità dei prodotti.

POLYSTRAT italiana

Via Bellosguardo 67/69 - Tel. 764837 - 765222 - TRIESTE

Synteko Frittoli-parchetti
Unico Concessionario Esclusivista per Trieste
Via S. Zenone, 6 - Telefono 750.895
Riparazioni Pavimenti in Parchetti pregiati - Lamellari - Lamparquet
BRASILIANI IPÈ - JATOBÀ - SUCUPIRA

Perito Tecnico Edile
DANEV DRAGOTIN
VUOTATURA POZZI NERI, FOSSE BIOLOGICHE, PULITURA FOGNATURE, DISOTTURAZIONE CANALI CON OPERATRICE ACQUA AD ALTA PRESSIONE
TRIESTE-OPICINA - Via dei Cardi 3/1, tel. 211336

RIELLO Agenzia di Trieste ORO p. i. OTELLO
TRIESTE - Via F. Severo, 42 - Telef. 569201 - 569202
Ag. Riello: BRUCIATORI, GRUPPI TERMICI, RADIATORI-PIASTRE, CONDIZIONATORI, POMPE DI CIRCOLAZIONE
Ag. Aermec: VENTILCONVETTORI, UNITA' DI CONDIZIONAMENTO, GENERATORI DI ARIA CALDA, CONDIZIONATORI
Ag. Landis & Gyr: TERMOREGOLAZIONI, SERVOMOTORI, VALVOLE, TERMOSTATI

SIA di SCRIGNI rag. PAOLO
SETTORE PULIZIE
Pulizie industriali - stabili - negozi
uffici - appartamenti - moquettes
SETTORE DISINFEZIONI e DISINFESTAZIONI
Per risolvere il problema degli insetti negli stabili. Contro scarafaggi, mosche, formiche, zanzare, pulci, tarli. Contro germi di malattie.
SEDE: 34133 TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA, 3 - TELEFONO (040) 61902

ARTE LEGNO
MOBILI
ARREDAMENTI
FALEGNAMERIA
PROGETTAZIONE - ESECUZIONE
34147 TRIESTE
VIA F. CARLETTI 14 - TEL. 040 / 82-02-72

M.A.M. di ATTILIO VISINTINI
MONTAGGIO ED ASSISTENZA TECNICA
ASCENSORI ELETTRICI E OLEODINAMICI
TRIESTE - VIA JACOPO CAVALLI, 2 - TEL. 728356

IRCO s.a.s. - IMPIANTI - RAPPRESENTANZE - COSTRUZIONI
34141 TRIESTE — Via dei Piccardi, 19/c — Telefono 755336
Honeywell
TERMOREGOLAZIONI
ADEGUAMENTI ANCC
ADEGUAMENTI ENPI
preventivi gratuiti

EDILTECNICA di Aldo Franco
MANUTENZIONE STABILI CON NOLEGGIO AUTOSCALA
Via Alfieri 17 - Trieste - Tel. 755539

LA GIUSTA SOLUZIONE DEL PROBLEMA
«SPESE RISCALDAMENTO»
Cambiate il Vostro vecchio sistema applicando i CONTATORI ATA per la suddivisione delle spese di riscaldamento condominiale.
— RISPARMIO FINO AL 30% —
PAGHERETE SECONDO IL PERSONALE CONSUMO
ATA
STUDIO GEOM. PAOLINI
ESEGUE IL SERVIZIO COMPLETO:
INSTALLAZIONE CONTATORI — RIPARTIZIONE SPESE
TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO, 12 - TELEFONO 768305

REALE MUTUA
SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI
Fondata nel 1828 registro Soc. n. 117/83 TRIBUNALE TORINO - C.C.I.A. TORINO 9806
150° ANNO DALLA FONDAZIONE
La nostra Società forte dei suoi 150 anni di esperienza, aperta alle più moderne esigenze assicurative, scevra da scopi speculativi, perché Società Mutua propone un nuovo rapporto fra assicurato e assicuratore che si concretizza
Assicurazioni + consulenza
Industriali, professionisti, commercianti, artigiani, imprenditori in genere, privati cittadini assicuratevi alla Reale Mutua sarete assicurati con la Vostra Società.
Tutte le forme di garanzia alle migliori condizioni
La Società Reale Mutua di Assicurazioni è la più grande Mutua di Assicurazioni in Italia. Per la sua stessa caratteristica costitutiva, gli Assicurati ne divengono Soci e godono dei benefici che ne derivano, benefici rappresentati dalla possibilità di versare annualmente, per determinati rischi, un premio inferiore a quello indicato in polizza. Per contro essi non assumono obbligazioni né oneri, oltre a quello di corrispondere il premio annuo, nella misura che, come massimo, è quella indicata in polizza.
Agenzia principale di Trieste (34122) - Via Carducci 5 - Tel. 69165-60637
Agente Capo Procuratore ZIGANTE Nerino

Soc. PETROLGAS
TRIESTE — Piazza Vico, 4
— IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A GAS METANO
— TRASFORMAZIONI ED INSTALLAZIONE A QUALSIASI GENERE DI COMBUSTIONE
— IDRAULICA SANITARIA
Tecnici specializzati a Vs. disposizione telefonando al 764777

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA NOVITÀ ASSOLUTA DI HEINRICH BÖLL

Dopo il diluvio proibito ricordare

BOLOGNA — Da una «novità assoluta» ci si aspetta sempre di veder firmare una pagina storica del teatro contemporaneo e si attende il nuovo messia della Parola. Quindi «Un sorso di terra» di Heinrich Böll poteva veramente essere uno dei punti di forza di questa stagione teatrale.

Böll è romanziere e si avventura, quindi, su un terreno più che insolito per lui. Possiamo ipotizzare che si sia trovato, nel momento in cui è nato questo dramma (1962) a dover immettere la propria poetica in una struttura diversa e diversamente «fruibile» dal pubblico. E qui sta la prima debolezza di questo testo: la grande frattura tra il momento creativo dell'autore e la sua traduzione in termini tecnici. La volontà di staccarsi dai generi teatrali tradizionali, di creare un modello che rispecchi la società che vi si identifica, porta Böll a voler inventare troppe cose in un momento solo. Egli cerca nuovi ritmi, un nuovo linguaggio, nuovi rapporti interpersonali, una nuova ideologia da imporre al suo microcosmo. Ma dai sublimi propositi si cade rovinosamente nel pretenzioso e nel già visto, proprio quello che Böll voleva evitare ad ogni costo.

La vicenda è facilmente riassumibile e schematizzabile: un grande diluvio ha ricoperto la terra e gran parte dell'umanità. I sopravvissuti stanno costruendo una nuova società; ma nella ricostruzione la ferrea regola è «non ricordare», proibire di ricordare, soffocare ogni umanità. Però, c'è il solito gruppetto di irriducibili uomini e donne che vogliono e riescono a sovvertire quest'ordine fittizio, riscoprendo a poco a poco, la propria umanità, fisicità e sessualità. Ma Böll si dilunga, ripete, ribadisce ossessivamente in modo irritante e, per un eccesso di zelo, scivola nella noia e nel ridicolo.

Gianfranco de Bosio, da parte sua, ha aggiunto parecchio; ad esempio tutta la provocazione nei riguardi degli attori per spronarli a scavare nella propria interiorità e trovare una dimensione più umana per questi personaggi, più dolorosa e compromettente, di grande impegno e fatica. Però anche il regista ha la sua parte di colpa, nella riuscita non proprio soddisfacente dello spettacolo. Sua è l'ambientazione un po' troppo fantascientifica che infirma il risultato ultimo. Invece di uno spazio vuoto ed inquietante proprio nella sua nudità, soffocante per la sconfinata vastità acquea, De Bosio e la Cambaro (sue sono le scene e i costumi) riempiono lo spazio di scale e congegni diminuendo notevolmente la potenza espressiva insita nel testo.

In questo modo gli attori si trovano a dover svolgere un compito impegnativo; alcuni ci riescono, altri non hanno ancora trovato in pieno la chiave dei loro personaggi. Herlitzka ha il ruolo di portavoce e provocatore del risveglio di questa novella razza umana; accanto alla sua intensa interpretazione, ricordiamo la Simone di Angela Cardile e il suo passaggio nelle file dei nuovi uomini e l'acquisto della coscienza di sé; Virginio Gazzolo è limitato dal personaggio e, solo quando riesce a liberarsene, dà i suoi momenti migliori. Ricordiamo ancora la Giuliana De Sio e Pierluigi Giorgio.

Il pubblico ha faticato ad assuefarsi al testo, ma ha riconosciuto ed apprezzato l'impegno e la fatica degli attori. Il che non è poco.

Chiara Vatteroni

Concorso «Viotti» — Una canadese (unica donna pervenuta alla serata finale) e un apolide di origine slava hanno ottenuto «ex aequo» il primo premio nella sezione di pianoforte del concorso internazionale di musica «G. B. Viotti», conclusosi a tarda ora della notte. Novantasette i concorrenti, otto dei quali giunti «in finale»; la giuria ha assegnato il primo premio ad Angelo Hewitt di 21 anni, di Ottawa, e a Pavel Gillov, apolide, ventitreenne. Tre i secondi premi assegnati a pari merito a Jovcio Kruscev, bulgaro; Gian Umberto Battel, di 21 anni, di Portogruaro, unico italiano giunto in finale, e a Jean Thibaudet, francese.

Video

Rete 1

«Il ribaltone» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Terza serata in compagnia delle sorelle Goggi, Pippo Franco e Oreste Lionello. Lo spettacolo è di Castellacci, Pingitore e Falqui, il quale è anche regista. I raggi colorati del laser, all'opera per la prima volta in uno studio Rai, danno un pizzico di piacevole novità alla trasmissione.

* * *

«Storie della commedia cinematografica» (Rete 1 - ore 21.50 - colore) — Secondo incontro del sabato sera con Ugo Gregoretti che propone «Rapporti difficili», un programma che riflette le relazioni che intercorrono fra marito e moglie, tra le coppie in genere, esaminati in una chiave di critica ironica ad un costume tipicamente italiano. Gli «esempi» cinematografici dell'autore si riferiscono ad «Amore mio aiutami» (Alberto Sordi e Monica Vitti), a «Romanzo popolare» (Ugo Tognazzi e Ornella Muti) a «Signore e signori» (Virna Lisi, Gastone Moschin, Alberto Lionello e Olga Villi), a «Brutti sporchi e cattivi» (Nino Manfredi), a «Divorzio all'italiana» (Marcello Mastroianni e Daniela Rocca).

Rete 2

«In memoria di una signora amica» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Realizzazione televisiva della bella commedia di Giuseppe Patroni Griffi presentata a Roma nel 1962. A Napoli, appena finita la guerra, Mariella Bagnoli si arrangiava per sopravvivere in una maniera che non piaceva al figlio. Roberto il quale fugge a Roma con una ragazza. Mariella si consola dell'affetto perduto con un amico del figlio, Alfredo, il quale capisce che i suoi piccoli compromessi, le sue viltà, le sue umiliazioni sono per la donna una disperata maniera di sopravvivere. Mariella si trasferisce poi a Roma in casa del figlio, da questi sopportata. Un giorno capita in casa Alfredo, ed è dopo un colloquio con questi che Mariella torna a Napoli aspettando di morire.

Fra gli interpreti della prima edizione teatrale rimangono in questa edizione televisiva (che fa parte della serie «aspetti del teatro italiano del dopoguerra») Lilla Brignone e Pupella Maggio. «Attrazione» maschile della formazione è Massimo Ranieri che prosegue così il suo discorso con il teatro.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (2); 10.15: Controvoce; 10.35: Gli amici di...; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Asterisco musicale; 12.10: L'applauso di questo rispettabile pubblico; 12.30: Europa, Europa; 13.35: Quando la gente canta; 14.05: L'eroe sul sofà; 14.35: Ci siamo anche noi; 15.05: E...state con noi; 16.30: Incontri con un «hip»; 17.05: Radiouno jazz '78; 17.35: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Dottore buonasera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele Straniero; 21.05: Quando il sabato non c'era Travolta; 21.30: Alle origini della radio; 22.15: Radiosballa; 23.08: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Domande a Radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio, un minuto per te; 7.55: Domande a Radiodue (2); 8.45: «Chi ha ucciso Bany Gate?»; 9.32: Il signor Dinamite (7); 10: Speciale GR2 motori; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima né di Venere né di Marte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Operetta, ieri e oggi; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.28: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.35: Profili di musicisti italiani contemporanei; 20: Non a caso qui riuniti; 21: I concerti di Roma della Rai; 21.40: Parliamo di musica; 22.35: Bollettino del mare; 22.40: Tout Paris; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto (2); 11.30: Concerto operistico; 13: Musica per quattro; 14: Contro-canto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Spazio tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo 21, XXXI estate fiesolana; 22.20: XXXV settimana musicale senese; 23.25: Il jazz; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Bianca Di Beaco; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su tema; 9.30: La vita delle parole; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Riviste culturali slovene del dopoguerra; 14.30: Finalmente, sabato!; 15.35: Musiche da films; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Il nubifragio»; 18.45: La chiesa e il nostro tempo; 19: I programmi di domani.

TV RETE 1

12.30 *«Mangiar giusto», 4.a trasmissione.*
13.25 *Che tempo fa.* *
13.30 *Telegiornale.* *
17.00 *«Il mondo di Giulio Verne», disegni animati.* *
17.20 *«Cinepresa e passaporto», di A. e R. Villa.* *
17.45 *Di jazz in jazz, con Sabina Ciuffini.*
18.35 *Estrazioni del Lotto.* *
18.40 *Le ragioni della speranza.* *
18.50 *Speciale Parlamento, a cura di G. Favero.* *
19.20 *Rottamopoli: «La recita».* *
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Il ribaltone», con le sorelle Goggi e P. Franco.* *
21.50 *Storia della commedia cinematografica italiana.* *
— *Telegiornale* * *— Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«La famiglia Robinson», telefilm.* *
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *«Di tasca nostra», in studio Giovanni Perego.* *
14.00 *«Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza.* *
14.30 *«Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.* *
17.00 *«Paddington», disegno animato.* *

Tv 2 ragazzi

17.05 *La grande avventura: «Il mercenario», telefilm.*
18.00 *«Storie di vita» - Un paese e i suoi emigrati.*
18.55 *Estrazioni del Lotto.* *
19.00 *Tg2 - Dribbling, a cura di Beppe Berti.* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«In memoria di una signora amica» di G.P. Griffi.*
22.45 *Chagall a Firenze.* *
— *Tg2 - Stanotte.* *

* *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Le canzoni di Dora Moroni; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.34: I sei minuti dell'intenditore; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.15: La canzone del giorno; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Ip della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: L'orchestra Woody Herman; 14.45: Orchestra attrazione Borghesi; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Ediig Galletti; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; — 19.30: Notiziario; 19.33: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23: chiusura.

TV Svizzera

15.05: Un'ora per voi; 16.05: In Eurovisione da Strasburgo (Francia): campionati mondiali di ginnastica; 17: Ora G: e noi al posto loro; 17.45: Video libero; 18: Telegiornale; 18.05: Il segreto di Terry Lake, telefilm della serie «Baretta»; 19: Telegiornale; 19.15: Estrazione del lotto svizzero e numeri; 19.20: Il Vangelo di domani; 19.35: Scacciapensieri - disegni animati; 20.15: Il regionale; 20.45: I dominatori di Fort Ralston - lungometraggio western; 22.15: Telegiornale; 22.25: Sabato sport.

TV Capodistria

15.50: Telesport - Calcio, campionato jugoslavo: Hajduk - Radnicki; 19.30: L'angolino dei ragazzi, documentario; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Quella cosa chiamata giustizia», telefilm; 21.30: Dossier dei nostri tempi: il «1949»; 22.30: «Amleto a Mrdusa di sotto», film.

TV Lubiana

8: Notiziario; 8.05: Cartoni animati; 8.15: Tv dei ragazzi; 10: «Un mazzo di filo spinato», romanzo sceneggiato; 15.40: Pallamano: Jugoslavia - Germania; 16.50: Calcio: campionato jugoslavo: Hajduk-Radnicki; 18.45: Orizzonti; 18.55: Muppet show; 19.30: Telegiornale; 20: «Camilla», serie Tv; 20.55: La moda per voi; 21.05: Almanacco Tv; 21.45: Telegiornale; 22: «La banda di Grison», film.

TV Zagabria

15.35: Notiziario; 15.40: Calendario-Tv; 15.50: Tv dei ragazzi; 16.50: Spalato - Campionato di calcio: Hajduk-Radnicki; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'inebriante odore del successo», film; 21.35: Telegiornale; 21.50: «Zagabria '78», festival di musica leggera; 23: Programma per il week-end.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM
da venerdì 3 novembre
«EL TRIESTIN IN CAREGA»
recital di
JOLE SILVANI
Abbonati sconto 50 per cento
Prenotazioni da domani presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 18 seconda rappresentazione (turni D) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn, regia di Walter Eichner. Giovedì alle ore 20 terza (turni E-E).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 primo Concerto, dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno II sabato. «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Franco Giraldi. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, prenotazioni e abbonamenti in deposito.
TEATRO STABILE — Stagione 1978-79. Abbonamenti per otto spettacoli presso la Biglietteria Centrale, scuole, circoli aziendali e associazioni.
TEATRO SLOVENO — Stagione di concerti della Glasbena matica. Sabato 28, alle ore 20.30 «Trio Tartini di Lubiana».
TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 31 ottobre, ore 16. Spettacolo continuato di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Crazy strip», con la giovanissima vedette internazionale Paola Pearl e la partecipazione del nuovo comico del cinema italiano per la prima volta sulla scena Enzo Monteduro, inoltre Laura Davinci, Samantha, l'attrazione internazionale The Leonards, Mary Shell, Malika, Santo Castelli. Sullo schermo: «Fellini satyricon». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.
TEATRO SERVOLA. Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327) — 9 novembre inaugurazione della stagione cinematografica, con 13 novità e anteprime a scelta in abbonamento. Programmi e iscrizioni in Galleria Protti e in via Franca 17 (ore 18-20).

ARISTON - I.N.C. 15.30, 18.45, 22: «L'albero degli zoccoli». Sesta settimana di successo del capolavoro di Ermanno Olmi, Palma d'Oro al Festival di Cannes 1978, segnalato dal sindacato critici e dal Fac. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti. Ancora per pochi giorni.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia». Technicolor, con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Zombi». L'ultimo capolavoro di Dario Argento e George A. Romero. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Spettacolo unico alle ore 14.30. «Le porno hostess», in super 3 D.
FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Pornoexhibition». Severamente V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: Una nuova avventurosa agghiacciante esperienza. «Fury». Technicolor, con John Cassavetes, K. Douglas, Carrie Snodgress. V.m. 18 anni.
MIGNON. 15.30 ult. 22.15: Per l'ultima volta insieme: «The Beatles - Let it be».
NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Tornando a casa», con Jane Fonda, John Voight. V.m. 14 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Cose assolutamente mai viste prima. Sequenze inedite di alta drammaticità e spettacolarità nell'appassionante technicolor «Formula 1 febbre della velocità», con Sidne Rome e tutti i più grandi piloti del momento. Un film di straordinario interesse adatto a tutti. N.B.: oggi ai primi 200 intervenuti verrà offerta in omaggio una locandina del film.
CAPITOL. 16: «Andremo tutti in paradiso». Un comicissimo technicolor, con J. Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos, D. Delorme. Ritornano i quattro simpaticissimi amici di «Certi piccolissimi peccati» nelle loro esilaranti disavventure. Un film che ha raccolto ottimi consensi di pubblico e di critica in tutta Italia. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: Un indiavolato Adriano Celentano e Amanda Lear nel divertentissimo film «Zio Adolfo in arte Führer». Grande successo. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «La febbre del sabato sera», con Jonh Travolta. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. Una meravigliosa storia piena di avventure e suspense. «Giulia». Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Bobards, Hal Hollrods. Regia di Fred Zinnemann.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata per la gioia dei bambini, verrà proiettato uno spettacolo solo, inizio ore 10.30. «Citty citty bang bang», di Jean Fleming, co nDick Van Dike, Lally Hower.

ABBAZIA. 16: «Kaput lager» (Gli ultimi giorni delle SS). Violento technicolor, con Richard Harrison, Lea Lander. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Ecco noi per esempio», con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach e Capucine.
ALDEBARAN. 16.30: «Messalina, Messalina!». Divertente technicolor, con L. Toffolo e T. Milian. V.m. 18 anni.
IDEALE. 16 ult. 21.45: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, R. Cestìe, Virna Lisi. Grande successo.
CINEMA LUMIERE. 16.30 ult. 22: «Rollercar sessanta secondi e vai». Un film giovane ad alta velocità. Colori.
CINEMA LUMIERE. Domani ore 10.30 mattinata con i supercomici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «Per un pugno nell'occhio».

Inserzione pubblicitaria
Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi
Ore 6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Intermezzo musicale; 8.30: Notiziario 1.o; 9: L'altro habitat; 10: Senza titolo; 11: Francamente; 12: Disc-Jockey allo sbaraglio; 13: Locandina; 13.2o Notiziario 2.o; 14: Il punto di vista di F. Borio; 15: Young people's music show; 16: Giochiamo insieme; 17: Disco antenna; 18: Rischiatelefono; 19: Anticipazioni sport; 19.45 Notiziario 3.o; 20: Spazio musica; 21: Stagione lirica di R.A. Nell'intervallo: Il Piccolo domani. Al termine: Buona notte in musica.

RADIO. 15.30: «Mandingo». Il dramma degli schiavi negri d'America in un film grandioso, con Perry King, James Mason. Colori. V.m. 14 anni.
SALESIANI. 15: «King Kong».
SAN GIOVANNI. 15 ult. 21: «Il flauto magico». Regia di Ingmar Bergman.
SERVOLA. 16: ult. 21.45: Un film di Salvatore Samperi tratto dalle «comics strip» di Bonvi. «Sturmtruppen», con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Lino Toffolo, Felice Andreasi e Corinne Clerj.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il prefetto di ferro». Un film di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Francisco Rabal. Una pagina di storia emozionante come un racconto d'avventura. Technicolor.
VOLTA. 17: «Tenente Colombo riscatto per un uomo morto», con Peter Falk, Patricia Mattick. Capolavoro. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Eutanasia di un amore».
CAPITOL. 16: «Squadra anti mafia».
CENTRALE. 16: «Il vizietto».
CRISTALLO. 16: «Le notti porno nel mondo n. 2».
DIANA. 18: «I piloti del sesso». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Lo chiamavano Bulldozer».
PUCCINI. 18: «Io tigro, tu tigri, egli tigra».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Formula 1 - febbre della velocità», con S. Rome. Partecipano Mario Andretti e Niki Lauda. Scope a colori.
MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.
VERDI. 17.15 - 22: Dario Argento presenta «Zombi», film scritto e diretto da G. A. Romero. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «La calda bestia di Spilberg», con P. Gori, M. Longo. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30: «Primo amore», con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Zio Adolfo in arte Führer», con Adriano Celentano. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Il conte di Montecristo», con Richard Chamberlain, Tony Curtis. Scope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Spermula». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Emanuelle e Lolita», con Susan Scott, Thiwa Yuporn. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Interno di un convento».
ITALIA. «California».

RONCHI

EXCELSIOR. «La via della prostituzione».
RIO. «A chi tocca tocca».

STARANZANO

EDISON. 14: «Nuove avventure di Furia». Avventuroso. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Alice nel paese delle pornomeraviglie». Commedia sexy, con L. Gelman, A. Novak. V.m. 18 anni.
CINEMAZERO. «Lo specchio scuro», di R. Siodmak (Usa - 1946). Centro ricreativo di Torre.
CRISTALLO. «Vittorie perdute». Guerra, con B. Lancaster, C. Wasson, C. Kusatsu.
SUPERCINEMA. «Concerto con delitto». Poliziesco, con P. Falk, J. Cassavetes, J. Olson, B. Danner.
VERDI. «La febbre del sabato sera». Commedia, con John Travolta. V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. «La soldatessa alle grandi manovre».

CORDENONS

RITZ. «Swarm».

MANIAGO

VERDI. «Suor Emanuelle».

SACILE

NUOVO. «Moulin Rouge».
ZANCANARO. «Heidi».

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Molly, la primavera del sesso». V.m. 18 anni.

Ritorna a Trieste
CABARET

Vitanus
...quando non ci sarà più posto all'inferno i morti cammineranno sulla Terra...
DARIO ARGENTO
GEORGE A. ROMERO
ZOMBI
Seconda settimana
AL FENICE
Non abbiate paura! E' solo un film ... per ora ...

RISTORANTI E RITROVI

GRANDE LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20 - 23, tel. 812391. — Stasera dalle 21 alle 2 con una grande e famosa orchestra per il liscio: Vittorio BORGHESI e la sua orchestra spettacolo (12 elementi).
OSTERIA AL PALOMBARO
Strada per Basovizza 56. Oggi si riapre dopo le ferie.
QUESTA SERA DOVE ANDIAMO?
Proviamo una pizza al Ristorante Pizzeria Vulcania, Riva Nazario Sauro 4. - Tel. 763978.
RISTORANTE PIZZERIA «MARGUTTA»
Da Franco musica, piatti prelibati e specialità alla fiamma vi daranno l'allegria e spensieratezza che cercate in una deliziosa serata.
DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.
NEPENTHES CLUB — DUINO
Con il disc-jockey della RAI Pino-Toma.
NEPENTHES CLUB — DUINO
Presenta domenica alle ore 15.30 GREASE!!! 3 ore di musica rock and roll.
«WANG-HO» — REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno. Lunedì riposo. - Tel. 0481 - 79198.
IL GALEONE — GRADO
Il ristorante è riaperto. Lunedì riposo. Tel. (0431) 82520.
LOVE STORY DANCING — BUTTRIO
Questa sera con i ROCKOLLECTION.

AL GRATTACIELO
UNO DEI PIU' IMPORTANTI FILM DELLA STAGIONE CRITICA E PUBBLICO ENTUSIASTI
FURY

SESTA SETTIMANA ALL'ARISTON - I.N.C.
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

zinelli & perizzi
presenta
la collezione Cassina
IL LIBRO DELL' ARREDAMENTO SECONDO MARIO BELLINI
21 ottobre 21 novembre

SCARPE DI PRIMA QUALITA' IN PURO CUOIO
SCARPE PER PIEDI DELICATI
GRANDE ASSORTIMENTO UOMO - DONNA NEI MODELLI PIU' ATTUALI
CALZATURE MODELLINA
VIA FILZI ang. VIA MACHIAVELLI - TEL. 31692

Homard o aragosta.
L'homard: una raffinatezza per pochi, ricercati buongustai.
HENKELL
Henkell o "il solito".
Henkell: raro e prezioso, non è ancora sulla bocca di tutti... come certi champagne. Cercalo, ne vale la pena.

AL MIGNON
Per l'ultima volta insieme!
THE BEATLES
"LET IT BE"
United Artists
A Transamerica Company

Porno-Filodrammatico
ULTIME 3 REPLICHE DEL FILM IN TRE DIMENSIONI:
LE PORNO HOSTESS
OGGI solamente alle 14.30
DOMANI » » 11
LUNEDI' » » 14.30
DALLE ORE 16.15 PROIEZIONI CONTINUATE DI
PORNOEXHIBITION

"blue moon"
la discoteca vera discoteca

STREPITOSO SUCCESSO
All'Excelsior
GREASE E' SIMPATIA
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE
(Brillantina)
Un film Paramount - Distr. CIC

Prima eccezionale OGGI AL RITZ
UNA COPPIA DI SUPERGIOCATORI NEL FILM JOLLY DELL'ANNO
TERENCE HILL - BUD SPENCER
PARI E DISPARI
UN FILM DI SERGIO CORBUCCI
MUSICHE DI GUIDO E MAURIZIO DE ANGELIS
UNA PRODUZIONE DERBY CINEMATOGRAFICA
COLORE TECHNOSPES

GRANDE SUCCESSO
Al Nazionale
Jane Fonda
Jon Voight - Bruce Dern
"Tornando a casa"
(COMING HOME)
Regia di Hal Ashby
United Artists Europa Inc.

LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

XVIII

«Capisci? Stare seduti è un gesto eloquente, qualunque attore può confermarlo. Ognuno siede secondo il proprio temperamento. Ci stravacchiamo o ci mettiamo a cavalcioni della sedia, ci abbandoniamo come pugili tra una ripresa e l'altra, ci agitiamo, ci appollaiamo, incrociamo e re-incrociamo le gambe, perdiamo la pazienza, la resistenza. Gerstmann non faceva niente di tutto questo. La sua posizione era precisa e irriducibile, quel suo piccolo corpo spigoloso era come un promontorio di rocce; sarebbe potuto restare seduto così tutto il giorno, senza muovere un solo muscolo, mentre io...». Scoppiando in una risata goffa e imbarazzante, Smiley saggiò di nuovo il vino, che non doveva essere migliorato nel frattempo. «Mentre io morivo dalla voglia d'avere qualcosa davanti a me, che so, delle carte, un libro, un rapporto. Credo di essere un tipo irrequieto, agitato, mutevole; almeno così pensavo in quel momento. Sentivo che mi mancava la calma filosofica, o addirittura la filosofia, se preferisci. Il lavoro mi aveva stancato e oppresso molto più di quanto mi fossi reso conto fino allora. Ma in quella cella infernale provai una vera afflizione. Sentii che l'intera responsabilità di condurre la guerra fredda era cascata sulle mie spalle. Il che era ridicolo, ovviamente. Ero semplicemente esaurito e un tantino malato». Bevve un altro sorso.

«T'assicuro» insistette, ancora una volta furioso con se stesso. «Nessuno deve scusarsi per ciò che feci».

«Cosa facesti?» chiese Guillam, ridendo.

«Be', comunque sia, c'era questo vuoto, questo silenzio» riprese Smiley, ignorando la domanda di Guillam. «Non si può certo dire che dipendesse da Gerstmann, visto che lui non diceva niente. Colpa mia, dunque. Avevo fatto la mia tirata, recitato la mia parte; avevo sbandierato le foto, che lui aveva ignorato... devo dire che era sembrato del tutto disposto a credermi quando gli dissi che la rete di San Francisco era bruciata. Ribadii questo concetto, lo sottolineai, apportandovi delle variazioni, dopodiché mi ritrovai all'asciutto. O meglio, rimasi lì a sudare come un malato. Bene, arrivato a questo punto, qualunque imbecille si sarebbe alzato e se ne sarebbe andato dicendo: "Questo è tutto. Prendere o lasciare". Questo avrebbe detto. Oppure: "Ci vediamo domani mattina". Qualunque cosa. "Vada e ci pensi su per un'ora".

«Invece, ecco che io mi ritrovai a parlare di Ann». Non lasciò a Guillam neppure il tempo per soffocare un'esclamazione. «Be', non proprio della mia Ann, non esattamente. Ma della sua Ann. Pensai che ne avesse una. M'ero chiesto, in maniera abbastanza vaga, devo ammettere, a cosa può pensare un uomo in una situazione del genere, a cosa avrei pensato io. Ed ero giunto a una risposta soggettiva: alla sua donna. Com'è che si chiama questo, proiezione o sostituzione? Detesto queste espressioni, ma sono sicuro che una di esse è esatta. Scambiai la mia situazione con la sua, questa è la verità, e, come mi rendo conto adesso, cominciai a fare un interrogatorio a me stesso: lui non apriva bocca, intanto. Te l'immagini? E' vero, c'erano degli elementi esteriori ai quali mi aggrappai. Aveva un'aria coniugale, aveva l'aria di essere la seconda metà di una coppia, aveva un'aria troppo completa per essere stato solo in tutta la sua vita. C'era inoltre il suo passaporto, nel quale lo si dichiarava coniugato; ed è una nostra abitudine nel crearci le nostre coperture, le nostre finte personalità, di mantenere almeno un parallelo con la realtà». Ripiombò nella riflessione, ma durò un attimo. «Ci penso spesso. Ne parlai persino a Controllo: dovremmo prendere più sul serio le coperture degli avversari, gli dissi. Più identità ha un uomo più esse esprimono la personalità che tendono a nascondere. Il cinquantenne che si toglie cinque anni d'età. Il coniugato che si spaccia per scapolo. L'orfano di padre che si attribuisce due figli... o l'interrogatore che si proietta nella vita di un tale che non apre bocca. Sono ben pochi quelli che, quando creano una fantasia intorno a se stessi resistono alla tentazione di esprimere le proprie ambizioni».

S'era perso di nuovo, e Guillam attese con pazienza che ritrovasse la strada.

Perché se Smiley aveva forse concentrato tutta la sua attenzione su Karla, lui, Guillam, aveva concentrato la propria su Smiley; e in quel momento lo avrebbe seguito dappertutto, avrebbe svoltato qualunque angolo pur di rimanergli accanto e ascoltare tutta la sua storia.

«Sapevo anche, dai rapporti americani, che Gerstmann era un fumatore accanito: Camel. Mandai a prendere parecchi pacchetti, e ricordo di avere provato una strana impressione nel consegnare i soldi a una delle guardie carcerarie. L'impressione, capisci, che Gerstmann vedesse qualcosa di simbolico in quel passaggio di soldi da me all'indiano. A quel tempo io portavo i soldi in una cintura. Dovetti dunque frugarmi tutto per tirar fuori un biglietto da un fascio di banconote. Bene, lo sguardo di Gerstemann mi fece sentire come un oppressore capitalista d'infima lega». Sorrise. «E certamente non lo sono affatto. Lo sarà Bill, se vuoi, Percy, ma io certamente no». Chiamò il giovane cameriere allo scopo di mandarlo via: «Ci porta un po' d'acqua, per cortesia? Una caraffa e due bicchieri? Grazie». Poi riprese il suo racconto. «Così gli chiesi di Mrs. Gerstmann.

«Gli chiesi dove si trovava. Una domanda alla quale mi sarebbe piaciuto poter rispondere a proposito di Ann. Nessuna risposta. Sempre quello sguardo fisso. Ai suoi lati, le due guardie e i loro sguardi al confronto sembravano addirittura distratti. Dovrà pur rifarsi una vita, gli dissi, non c'è altra soluzione. Non aveva amici sui quali lui contasse per aiutarla, per occuparsi di lei? Forse noi potevamo trovare il modo di metterci segretamente in contatto con lei. Gli spiegai che un suo ritorno a Mosca non sarebbe stato di nessun aiuto per lei. Sentivo la mia voce e continuavo a parlare, non riuscivo a fermarmi. E forse non lo volevo neppure. Sai, a quel tempo pensavo davvero di lasciare Ann, pensavo che fosse giunto il momento. Tornare in Russia sarebbe stato dunque un gesto donchisciottesco, gli dissi, di nessun vantaggio materiale per sua moglie o altri, anzi, il contrario. Sarebbe stata messa al bando, nel migliore dei casi le avrebbero permesso di vederlo per qualche attimo prima di fucilarlo. D'altro canto, se invece passava dalla nostra parte forse avremmo potuto scambiarla con i russi; a quel tempo avevamo parecchia roba in magazzino, ricordo, e una parte stava per tornare in Russia come moneta di scambio, sebbene perché mai lo facessimo rimanga ancora un mistero per me. Certo, dissi, lei avrebbe preferito saperlo sano e salvo in Occidente, con la buona probabilità di poterlo raggiungere un giorno, anziché fucilato o mandato a morire di fame in Siberia. Battei molto su questo chiodo: la sua espressione m'incoraggiava. Avrei giurato che stessi convincendolo, che avessi trovato un punto debole nella sua corazza, mentre in realtà non stavo facendo altro.. be', non stavo facendo altro che mostrargli il mio punto debole, invece. Ma quando menzionai la Siberia toccai qualcosa. Lo sentii, come un nodo alla gola. Avvertii in lui un fremito di repulsione. Bene, naturalmente l'avevo toccato davvero», commentò amaro, «perché lui c'era stato da poco laggiù. Finalmente la guardia ritornò con le sigarette, una bracciata di pacchetti che rovesciò con un tonfo sul tavolo di metallo. Contai il resto e gli diedi una mancia, e nel far questo colsi lo sguardo negli occhi di Gerstmann e mi parve di leggervi dell'ironia, ma ormai non ero più in grado di stabilire niente. Notai solo che la guardia rifiutò la mancia, immagino che detestasse gli inglesi. Aprii dunque un pacchetto e offrii a Gerstmann una sigaretta. "Su", dissi "lei è un fumatore accanito, lo sanno tutti. E questa è la sua marca preferita". La mia voce risuonò tesa e insolita, e non potetti farci niente. Gerstmann s'alzò ed educatamente fece capire alle guardie che voleva ritornare nella sua cella».

Prendendosela con calma, Smiley allontanò il piatto pieno a metà nel quale s'erano formate scaglie di grasso rappreso come placche di gelo.

«Poi, nell'uscire dalla cella, cambiò idea e prese un pacchetto di sigarette e l'accendino dal tavolo. Il mio accendino, un regalo di Ann. "A George con tutto il mio amore. Ann". In circostanze normali non mi sarei mai sognato di lasciarglielo prendere, in quella situazione, invece, mi parve del tutto naturale che si appropriasse del mio accendino - ricordo. Pensai, bontà divina, che quel fatto esprimesse il legame che ci univa, lui e me. Si cacciò l'accendino e il pacchetto di sigarette nella tasca del camicione rosso, dopodiché, porse le mani alle manette. Io dissi: "Ne accenda una adesso, se vuole". E' rivolto alle guardie, aggiunsi: "Lasciategli accendere una sigaretta, vi prego". Ma lui non fece un solo gesto. "La nostra intenzione è di metterla domani sull'aereo per Mosca, a meno che non giungiamo a un accordo" dissi ancora, a lui. Forse non mi sentì. Rimasi a guardare mentre le guardie lo conducevano via, dopodiché me ne tornai al mio albergo, qualcuno mi ci portò in macchina e ancora oggi non saprei dire chi. A questo punto, non sapevo neppure io cosa provavo. Ero più confuso e più malato di quanto fossi disposto ad ammettere, neppure a me sesso. Consumai un magro pasto, bevvi molto e mi ritrovai con un febbrone da cavallo. Me ne stetti sul letto a sudare e a pensare a Gerstmann. Desideravo, come un pazzo, che restasse. In quello stato febbrile, era diventata una fissazione; volevo prenderlo sotto la mia protezione, rifargli una vita e, se possibile, riunirlo alla moglie nelle più idilliache circostanze. Liberarlo, tirarlo per sempre fuori dalla guerra. Desideravo disperatamente che non tornasse in Russia». Alzò gli occhi e nel suo sguardo c'era un'espressione ironica. «Voglio dire questo, Peter; era Smiley, non Gerstmann, che quella sera stava tirandosi fuori dal conflitto».

«Stavi male» osservò Guillam.

«Diciamo che ero stanco. Malato o stanco, per tutta la notte, tra aspirina, chinino e altre visioni sdolcinate del matrimonio di Gerstmann ricostruito e ricomposto, rincorsi un'unica e sola immagine: di Gerstmann, appoggiato al davanzale d'una finestra, che guardava giù in strada con quei suoi fissi occhi castani, e di me che gli parlavo, gli dicevo continuamente: "Rimanga, non salti giù, rimanga". Senza rendermi conto, ovviamente, che stavo sognando della mia insicurezza, non della sua. Nelle prime ore del mattino un medico mi fece un'iniezione per farmi calare la febbre. Avrei dovuto lasciar perdere tutto e telegrafare a Londra che mandassero qualcuno a sostituirmi. Avrei dovuto aspettare prima di recarmi alla prigione, e invece non facevo che pensare a Gerstmann: dovevo conoscere la sua decisione. Alle otto stavo già facendomi accompagnare nella cella in cui era rinchiuso. Stava seduto, rigido come un tronco, su una panca di legno; per la prima volta avvertii in lui il militare e mi resi conto che, come me, non aveva chiuso occhio tutta la notte. Non s'era rasato e c'era un'ombra d'argento sulle sue guance che gli dava un'aria da vecchio. Sulle altre panche erano stesi degli indiani che dormivano e, in quel camicione rosso e con quell'ombra d'argento sul viso, in mezzo a loro sembrava bianchissimo. Stringeva in mano l'accendino di Ann e sulla panca accanto a lui, intatto, c'era il pacchetto di sigarette. Concluso che doveva aver utilizzato la notte e la tentazione delle sigarette per decidere se se la sentiva di affrontare la prigione, l'interrogatorio e la morte. Una sola occhiata alla sua espressione mi fece capire che aveva deciso di potercela fare. «Non lo supplicai», disse Smiley, continuando il suo racconto, «non si sarebbe mai lasciato convincere da un istrione. L'aereo partiva a mezzogiorno, avevo dunque ancora un paio d'ore. Devo dire che non ho per niente la stoffa del persuasore, ma in quelle due ore cercai di invocare tutte le ragioni possibili e immaginabili per convincerlo a non prendere quell'aereo per Mosca. Pensavo, capisci, di avergli letto qualcosa in viso che era al di là del semplice dogma, senza rendermi conto che era invece un riflesso di me stesso. Ero riuscito a convincermi che in fondo Gerstmann fosse sensibile a delle normali argomentazioni umane da parte di uno della sua stessa età, professione e, anche, carattere. Non gli promisi ricchezze e donne e Cadillac, e una vita facile, riconoscevo che lui non sapeva che farsene di queste cose. Ebbi, almeno questa volta, la discrezione di evitare l'argomento della moglie. Non gli feci discorsi sulla libertà, ammesso che questa significhi qualcosa, né sulle buone intenzioni fondamentali dell'Occidente: del resto, quelli non erano proprio i giorni adatti per saltarsene fuori con una storia del genere, né mi era perfettamente chiara la mia stessa posizione ideologica. Mi attenni invece alla somiglianza tra noi due. "Senta" gli dissi "stiamo diventando tutt'e due vecchi e abbiamo passato la vita a cercare i punti deboli nei nostri rispettivi sistemi. Io vedo chiaramente i valori dell'Oriente come lei vede quelli dell'Occidente. Entrambi abbiamo provato fino alla nausea le soddisfazioni tecniche di questa dannata guerra. Adesso però i suoi si preparano a fucilarla. Non crede che sia venuto il momento di riconoscere che i suoi ideali non valgono molto più dei miei? "Senta", gli dissi, "nel nostro mestiere noi abbiamo soltanto visioni negative. In questo senso, nessuno di noi ha più dove andare. Entrambi, quando eravamo giovani, abbiamo aderito a *grandi* visioni" — avvertii di nuovo un fremito in lui: la Siberia. Avevo toccato un nervo scoperto — "ma ora non più. Non trova?". Lo sollecitavo a rispondere almeno a questo: non gli veniva il sospetto che lui e io, sia anche per strade diverse, eravamo giunti alle stesse conclusioni sulla vita? Anche se ai suoi occhi le mie erano poco liberali, certamente il nostro operato era lo stesso. Non credeva, per esempio, che le generalità politiche non avevano alcun senso? Che per lui adesso aveva valore soltanto quel che c'è di particolare nella vita? Che nelle mani dei politici i grandi disegni riuscivano soltanto ad acquistare nuove forme per la vecchia miseria? E che perciò la sua vita, il fatto di salvarla da un altro assurdo plotone di esecuzione, era più importante — più importante sul piano morale oltre che etico — del senso del dovere, dell'obbligo, dell'impegno, o di qualunque cosa lo mantenesse su quella via dell'autodistruzione sulla quale s'era avviato? Dopo tutti i viaggi compiuti nella sua vita, non gli era venuto in mente di dubitare dell'integrità di un sistema che si proponeva a sangue freddo di fucilarlo per misfatti da lui mai commessi? Lo supplicai, sì, lo implorai, temo — stavamo andando in quel momento all'aeroporto e lui ancora non mi aveva rivolto una sola parola — lo supplicai di riflettere: se era davvero convinto che fosse onestamente possibile avere fede nel sistema che lui aveva servito fino a quel momento».

A questo punto, per un attimo, Smiley tacque.

«Avevo buttato al vento la psicologia, quel tanto di cui m'intendevo; e anche il mio mestiere. Puoi immaginare quello che poi disse Controllo. In ogni modo, il mio racconto lo divertì; adorava scoprire le debolezze altrui. Soprattutto le mie, chissà perché». Aveva ripreso il suo tono distaccato. «E così giungemmo all'aeroporto. Quando l'aereo arrivò salii a bordo con lui e feci una parte del percorso: a quel tempo non erano tutti jet. Gerstmann mi stava sfuggendo di mano e non potevo far niente per fermarlo. Avevo rinunciato a parlare ma ero là nel caso avesse cambiato idea. Non la cambiò. Sarebbe morto piuttosto che darmi quello che volevo; sarebbe morto piuttosto che disonorare il sistema politico al quale era legato. L'ultima visione che ebbi di lui, che ricordi, fu quella del suo volto impassibile incorniciato dal finestrino dell'aereo che mi guardava mentre scendevo la passerella. Un paio di mastini dall'aria molto russa s'erano aggregati a noi e stavano seduti dietro di lui, e in realtà non avevo più alcun motivo di restare a bordo. Rientrai a Londra e Controllo disse: "Bene, spero proprio che lo fucilino" e mi confortò offrendomi una tazza di tè. Quella roba schifosa che beve lui; al gelsomino con limone o quel che è. Lo manda a comprare dal droghiere lì all'angolo. O meglio, lo mandava a comprare. Poi, senza neppure consultarmi, mi diede tre mesi di vacanza. "Non mi dispiace che lei abbia dei dubbi" disse. "Mi confortano sul suo conto. Ma non se ne faccia un culto, altrimenti diventerà noioso". Era un avvertimento. Ne tenni conto. E mi disse di smetterla di pensare sempre agli americani; mi assicurò che lui, personalmente, non ci pensava quasi mai».

Guillam rimase a guardarlo, aspettando la conclusione. «Ma tu che cosa ne pensi?» chiese, in un tono che faceva pensare che il finale lo avesse deluso. «Karla ebbe mai l'idea di restare?».

«Sono sicuro che un'idea del genere non lo sfiorò mai, neppure per un attimo» rispose Smiley con disgusto. «Mi comportai come un cretino sentimentale, come il vero archetipo del liberale occidentale sdolcinato. Ma, tutto sommato, preferisco appartenere a questo genere di cretini piuttosto che al suo. Sono sicuro», ripeté con vigore «che né le mie argomentazioni né la sua stessa posizione al Centro di Mosca dovettero produrre in lui la minima esitazione. Immagino che dovette passare la notte a studiare la maniera in cui rivalersi su Rudnev una volta tornato in patria. Tra l'altro, Rudnev venne fucilato un mese dopo. Karla ebbe il suo posto e si mise al lavoro per riattivare le reti dei suoi vecchi agenti. Tra questi, certamente, Gerald. E' strano pensare che per tutto il tempo che mi guardava lui forse stava pensando a Gerald. Immagino che in seguito ci abbiamo riso sopra di cuore, entrambi».

Quell'episodio aveva avuto un altro risultato, proseguì Smiley. Dopo quella sua esperienza a San Francisco, Karla non aveva mai più toccato una radio clandestina. L'aveva eliminata completamente dal suo stile: «I contatti via ambasciata sono tutt'altra cosa. Ma sul campo i suoi agenti non hanno il permesso di avvicinarvisi. E inoltre, lui ha ancora l'accendino di Ann».

«Il tuo» lo corresse Guillam.

«Sì, il mio. Naturalmente. Di'», continuò, mentre il cameriere raccoglieva i soldi, «Tarr si riferiva a qualcuno in particolare quando ha fatto quella spiacevole allusione ad Ann?».

«Temo di sì, purtroppo».

«Dunque girano tante voci?» chiese Smiley. «E arrivano fino in basso? Fino a Tarr?».

«Sì».

«E cosa dicono esattamente?».

«Che Bill Haydon era l'amante di Ann Smiley» rispose Guillam, sentendosi calare addosso quella gelida freddezza che era di solito la sua difesa quando annunciava brutte notizie, come: sei bruciato; sei licenziato; stai morendo.

«Oh. Capisco. Già. Grazie».

Seguì un silenzio carico di imbarazzo.

«Ed esisteva, esiste una signora Gerstmann?» chiese alla fine Guillam.

«Karla una volta aveva sposato una ragazza a Leningrado, una studentessa. Si uccise quando lui venne mandato in Siberia».

«Quindi Karla è a prova di fuoco» finì col concludere Guillam. «Non può essere comprato e neppure battuto».

Ritornarono alla macchina.

«Devo dire che è stato abbastanza caro per quello che ci hanno servito» osservò Smiley. «Credi che quel ragazzo mi abbia truffato?».

Ma Guillam non era disposto a parlare del costo di un cattivo pranzo in Inghilterra. Di nuovo al volante, il giorno divenne ancora una volta per lui un incubo, una ribollente confusione di sospetti e di pericoli mezzo percepiti.

«Allora, chi è la Fonte Merlin?» chiese. «Da dove aveva ricevuto quell'informazione Alleline se non dai russi stessi?».

«Oh, l'aveva ricevuta dai russi, su questo non ci sono dubbi».

«Ma, bontà divina, se i russi hanno mandato Tarr?».

«Non l'hanno mandato. Né Tarr ha usato i passaporti inglesi, non è così? I russi hanno capito male. Ciò che Alleline aveva in mano era la prova che Tarr li aveva imbrogliati. E' questo il messaggio fondamentale che abbiamo appreso da tutta questa tempesta in un bicchiere d'acqua».

«E allora che diamine intendeva dire Percy con quell' "inquinare gli stagni"? Doveva alludere a Irina, santiddio».

«E a Gerald» aggiunse Smiley.

Viaggiarono di nuovo in silenzio e il baratro tra di loro parve all'improvviso insuperabile.

«Senti, io ancora non ci sono, Peter» disse Smiley, calmo. «Ma sto per arrivarci. Karla ha rivoltato il Circus da dentro in fuori, questo l'ho capito, e anche tu. Ma rimane ancora un ultimo nodo particolarmente ingegnoso, e io non riesco a scioglierlo. Anche se ne ho tutta l'intenzione. E se vuoi sapere la mia opinione, Karla non è a prova di fuoco perché è un fanatico. E un giorno, se avrò la possibilità di fare a modo mio, questa mancanza di moderazione sarà la sua rovina».

Stava piovendo quando raggiunsero la stazione della metropolitana a Stratford; un gruppo di pedoni si teneva al riparo sotto la tettoia.

«Peter, d'ora in poi voglio che tu ci vada piano».

«Tre mesi senza consultarmi?».

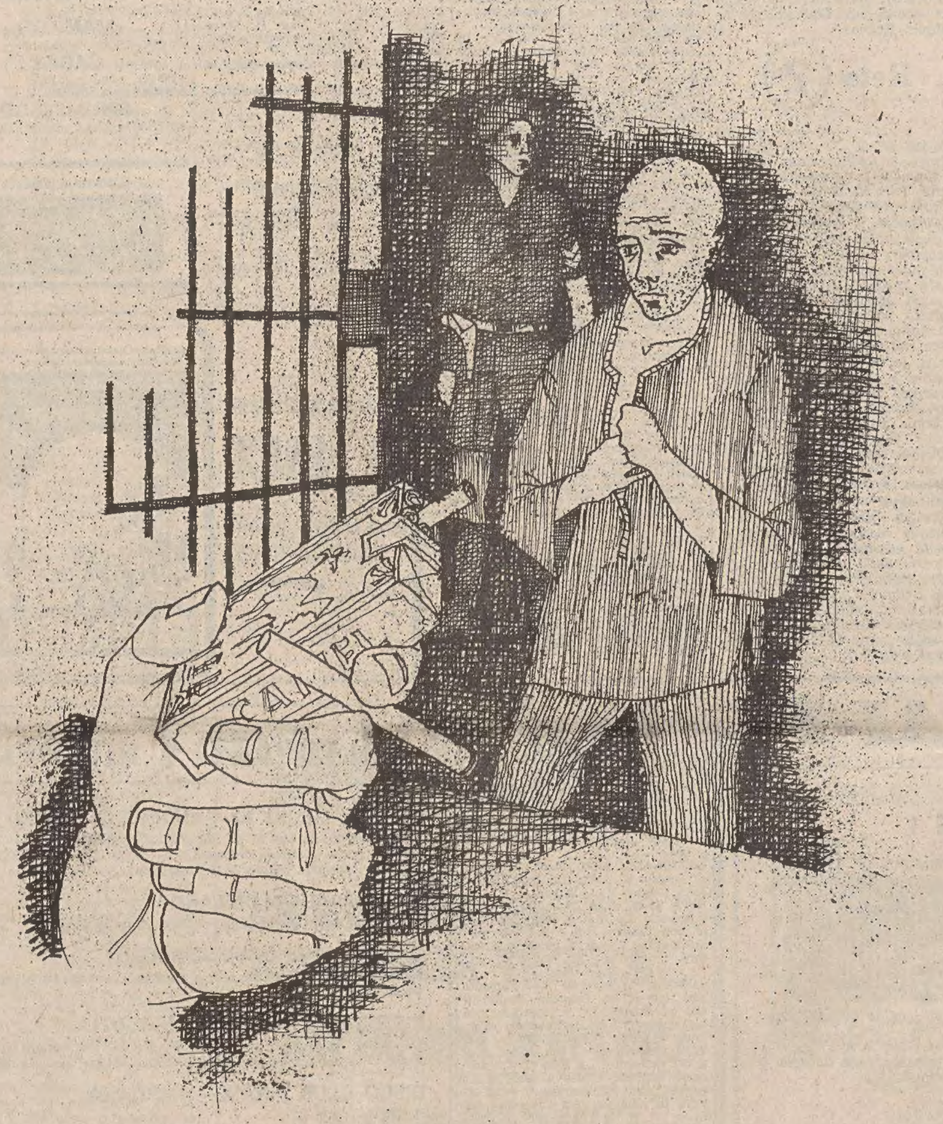
«Tira per un po' i remi in barca».

Chiudendogli dietro lo sportello, Guillam ebbe l'improvviso desiderio di augurargli la buonanotte o magari buona fortuna, così si sporse sul sedile, abbassò il vetro e raccolse il fiato per gridare. Ma Smiley era già scomparso. Non aveva mai conosciuto nessuno capace di scomparire con tanta rapidità in mezzo a una folla.

* * *

Per tutto il resto di quella notte, la luce alla finestra della camera di Mr. Barraclough nell'attico dell'Islay Hotel rimase accesa ininterrottamente. Senza essersi cambiato e neppure fatto la barba, George Smiley rimase chino sul tavolino da gioco del maggiore a leggere, confrontare, annotare, verificare, il tutto con un'intensità e una diligenza che, se avesse potuto vedersi, si sarebbe certamente ricordato degli ultimi giorni di Controllo lassù al quinto piano a Cambridge Circus. Mescolando le tessere del mosaico, consultò i mattinali di Guillam, gli elenchi dei malati e quelli delle assenze per malattia che rimontavano fino a un anno prima, e li confrontò con gli spostamenti dell'addetto culturale Alexis Alexandrovic Poljakov, con i suoi viaggi a Mosca, i suoi viaggi fuori Londra segnalati al Foreign Office dal servizio segreto e da quelli di frontiera. Li confrontò di nuovo con le date in cui Merlin sembrava fornire le sue informazioni e, senza sapere perché lo faceva, suddivise i rapporti Strega in quelli che erano dimostrabilmente d'attualità al momento in cui erano stati ricevuti e quelli che potevano essere stati messi da parte un paio di mesi prima, o da Merlin o dai suoi controllori, al fine di riempire i periodi vuoti: per esempio, riflessioni e studi sui caratteri dei membri più in vista del governo, stralci di chiacchiere del Kremlino che potevano essere stati raccolti in qualsiasi momento e messi da parte per i tempi di magra. Avendo fatto un elenco dei rapporti di attualità, ne scrisse le date in colonna e scartò il resto. A questo punto, la sua eccitazione era paragonabile come minimo a quella di uno scienziato che avverte per istinto d'essere sul punto di fare una scoperta e aspetta da un momento all'altro il legame logico che spiega tutto. In seguito, durante una conversazione con Mendel, lo definì «qualcosa come cacciare tutto in una provetta e vedere se esplode». Ciò che soprattutto l'affascinava, disse, era proprio l'allusione che Guillam aveva fatto ai sinistri avvertimenti di Alleline a proposito dell'inquinamento degli stagni: in altre parole, stava cercando l' "ultimo nodo ingegnoso" stretto da Karla per arrivare alla spiegazione dei precisi sospetti ai quali la lettera di Irina aveva dato corpo.

(Continua)



«... Aprii dunque un pacchetto e offrii a Gerstmann una sigaretta...». (Disegno di Sormani)

Riassunto delle puntate precedenti

Ricki Tarr, agente del «Circus» (il controspionaggio inglese), sta per ritornare in patria da una missione in Oriente. Con lui è Irina, una bella spia sovietica divenuta transfuga per amor suo. All'ultimo momento la donna viene catturata e rimandata a Mosca sotto scorta. A Ricki rimane però il diario di Irina: una miniera di informazioni sulla rete spionistica russa, al cui vertice c'è Karla, l'enigmatico mandante della «talpa».

Che cos'è la «talpa»? In gergo è una spia che scava in profondità, come l'omonimo animaletto, e s'infiltra nell'organizzazione avversaria raggiungendo posizioni di grande responsabilità e di comando. Ma chi è? Si sa che è inglese. Ora la parola d'ordine è una sola: trovare la «talpa» e i suoi eventuali complici. C'è un solo mezzo: costringerla a uscire allo scoperto.

In mezzo a una palude di tradimenti e sospetti, i protagonisti dell'avventura, Smiley e Guillam, agenti speciali, inseguono gli indizi per dare un volto e un nome al nemico che si annida nella loro organizzazione. Guillam penetra nell'archivio sotterraneo e si impossessa del dossier di Jim Prideaux, una spia messa in pensione da due pallottole cecoslovacche, che l'hanno storpiato. Smiley nascosto in una pensione, studia tutto l'incartamento. Nel frattempo, con l'aiuto di Guillam mette le mani su Ricki Tarr. E' terrorizzato. Lo interrogano, e scoprono molte cose interessanti sul suo drammatico ritorno in patria. La «talpa» è sempre più vicina. La ciaccia continua spietata.

FIERA DI PORDENONE
29 ottobre - 5 novembre '78
8TUR/IN78
SALONE TURISMO INVERNALE
E
NUOVA MOSTRA SPECIALIZZATA

Orario: Feriale 16-22 - Sabato e festivo 9.30-22

Stress. Se non ti permette di concentrarti come una volta:
TAI-GINSENG®

SKODA una scelta intelligente

SKODA S 105 Lire 2.821.000 chiavi in mano
SKODA 105 L Lire 2.983.000 chiavi in mano
SKODA 120 LS Lire 3.432.000 chiavi in mano

Autoagenzia CLAUDIO
Via della Geppa 8 - Telefono 62640 - TRIESTE

BREMA arredamenti
sviluppa il programma ROZZOL MELARA!

Soluzioni in grado di individualizzare il Vostro ambiente bagno con una indiscutibile impronta raffinata e personale.
Soluzioni di artigianale gusto artistico ed insieme economici ma di alto rapporto QUALITA'-PREZZO.
La Brema Arredamenti Vi offre un vivere migliore in un ambiente arredato con gusto: il «VOSTRO ANGOLO» intimo e ridente!

BREMA
Via Mazzini, 16 - Telefono 68-605
Viale D'Annunzio, 6 - Tel. 762-712
TRIESTE

MERAVIGLIOSE*
Camerette BIMBI
VERE

TRIESTE
Via della Geppa, 15; Via Galatti, 14
centro italiano CIS SALOTTI
SACILE (PN)
Stabilimento giallo CIS sulla strada Pontebbana ad un km dal centro di Sacile - Località Cornedella. Attenzione ai cartelli indicatori nei pressi dello stabil.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	16.00
	15.20	20.50
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Istanbul	07.20	15.50*
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	12.25
	17.10	21.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	10.30	14.40
Atene	10.05	16.30
	18.55	22.35
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Istanbul	16.35*	22.45
Londra	17.25	22.35
Madrid	11.35	16.30
Monaco	17.30	22.35
New York	19.30	14.40$
Parigi	10.45	14.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40
	16.40	22.35

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima
$) il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	11.05
	17.10	21.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	*16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	21.45	22.35
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

	Partenze	Arrivi
Treviso-Roma	07.30	08.25
Treviso-Lamezia	07.30	08.25 (Roma)
	09.20 (Roma)	10.15 (Lamezia)
Treviso-Catania	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	13.55 (Lamezia)
	14.40 (Lamezia)	15.15 (Catania)
Treviso-Palermo	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	15.10 (Palermo)
Roma-Treviso	21.00	21.55
Lamezia-Treviso	19.00	19.55 (Roma)
	21.00 (Roma)	21.55 (Treviso)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7 (Galleria Tergesteo) Tel. 68668
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597
GORIZIA
Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924
PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 255113

Morassutti
più risposte al tuo problema

TRIESTE, Via G. Carducci, 22
ALESSANDRIA, BELLUNO, BERGAMO, BOLOGNA, FELTRE, GENOVA, MANTOVA, MESTRE, MILANO, MODENA, NAPOLI, PADOVA, PORDENONE, ROMA, ROVIGO, S. DONA' DI PIAVE, UDINE

Se il tuo problema è il trapano, devi venire da MORASSUTTI: troverai il più completo assortimento di **trapani** e di **accessori** della tua città.
Da MORASSUTTI trovi anche i **consigli** e l'**assistenza** dei nostri esperti. Per esempio, il trapano **FULLY HOBBY TH 500**, è una novità esclusiva. È progettato per risolvere tutte le esigenze dei lavori di casa e racchiude in sè le migliori caratteristiche di **robustezza, durata** e **prestazioni.**
Se invece sei un hobbista esigente e vuoi un lavoro "professionale", puoi scegliere nella gamma dei trapani **METABO** di indiscussa qualità tedesca. Quanto al **BLACK & DECKER**, noi te lo offriamo a un prezzo speciale con il manuale del fai-da-te (del valore di L. 19.800) in **omaggio:** una vera enciclopedia delle riparazioni in casa, di 520 pagine
E per ogni modello c'è la serie completa di tutti gli accessori di altissima qualità e a prezzi imbattibili.
* IVA COMPRESA

entra con sicurezza da Morassutti
la più grande catena di negozi per la casa e il fai da te

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 73841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI tuttofare sappia cucinare 8-17. Telefonare 795646. 20058 B

DOMESTICA/O stabile o lungorario cerco pratica/o cucina. Telefonare 422595. 20065 B

PRESTASERVIZI cercasi per Opicina retribuzione ottima. Tel. 211804. 2657 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli una due volte settimana. Tel. 571095. 2647 B

PRESTASERVIZI preferibilmente giovane cerca piccola famiglia. Telefonare 744758 preferibilmente ore 14-17. 20076 B

SIGNORA assume prestaservizi ore 8-15, massima serietà. Telefonare pomeriggio 765484. 20101 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA elettromeccanico esperienza offresi per lavoro inerente, telefonare 822633, dalle 11.30 alle 15.30. 19980 C

BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave) offresi, tel. 571601. 17944 C

COMMESSO perfetto croato patente militesente studi superiori pieni voti inglese offresi se retribuzione interessante carriera, tel. 31063. 19967 C

Continua in 16.a pagina

Ovulo o porcino.
L'ovulo: una raffinatezza per pochi, ricercati buongustai.

Henkell o "il solito".
Henkell: raro e prezioso, non è ancora sulla bocca di tutti... come certi champagne. Cercalo, ne vale la pena.

perché comprare dagli expert ciò che puoi trovare anche altrove?

Expert. L'unico gruppo europeo di negozi specializzati in radio tv stereo hi-fi elettrodomestici. Gli expert selezionano le marche migliori ed effettuano un controllo della qualità e del prezzo. Garantiscono un servizio di consulenza, installazione ed assistenza tecnica. E poi c'è la «supergaranzia» expert.

expert
nei negozi expert compri meglio
A GORIZIA RIAVEZ RADIO Via Crispi 15 - tel. (0481) 5471
A TRIESTE RAMANI SERGIO Via Revoltella 10 - tel. (040) 728308

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

OLTRE 44 MILA FURTI D'OPERE D'ARTE NEL MONDO DAL 1945

È facile rubare nei piccoli musei

Malgrado le misure di sicurezza il numero delle sparizioni aumenta

BRUXELLES — Il 6 febbraio 1975 tre dei più bei capolavori del Rinascimento italiano furono trafugati dalla collezione del Palazzo ducale di Urbino. I quadri — «La flagellazione del Cristo e la «Madonna di Senigallia» di Pier Della Francesca, e «La muta» di Raffaello — avevano un valore inestimabile. Se si fosse potuto attribuire loro un prezzo di mercato, sarebbe stato sicuramente uguale o superiore a venti miliardi di lire. Le tele furono ritrovate, e uno dei ladri, Rosa Dugdale, una estremista, fu arrestata e condannata a nove anni di carcere. Sebbene atti come questi, spiegati con motivi politici, siano stati numerosi negli ultimi anni, all'origine dei furti di opere d'arte rimane essenzialmente il profitto illecito. E poiché spesso né le opere rubate né i colpevoli sono scoperti, questa attività ha raggiunto dimensioni tali che può essere considerata un'industria in piena espansione.

Robert Volpe, specialista della polizia municipale di New York per l'identificazione delle opere d'arte, ha affermato da parte sua: «Gli svaligiatori di appartamenti che si interessavano soltanto ai soldi e ai gioielli si impadroniscono oggi di qualsiasi opera d'arte su cui riescono a mettere le mani. Il ladruncolo che scassinava le vetrine dei negozi per rubare un tostapane elettrico preferisce ormai le gallerie d'arte e i negozi di antiquariato».

La situazione è particolarmente critica in Italia. E' accaduto che in una sola settimana siano stati rubati centottanta oggetti d'arte. In Toscana si è registrato un furto ogni sei ore. Nei trent'anni successivi alla guerra sono state rubate 44 mila opere d'arte di ogni tipo, a un ritmo crescente: 5.843 nel 1972, 8.520 nel 1973, 10.952 nel 1974. In Inghilterra si rubano ogni mese opere d'arte per un valore di oltre trentamila sterline, cioè 45 milioni di lire.

Secondo Gérard Bolla, direttore del dipartimento del patrimonio culturale all'Unesco, i piccoli musei hanno maggiori difficoltà dei grandi a combattere il furto e il vandalismo, e tutto fa credere che l'attuale politica di decentramento, in atto nella maggior parte dei paesi, moltiplicherà questo tipo di musei. Un dirigente dell'Interpol, André Bossard, osserva che la grande maggioranza dei furti avvengono in luoghi sprovvisti di dispositivi antifurto, per esempio nelle piccole chiese o gallerie d'arte.

Più un'opera ha valore, più essa è conosciuta e perciò più è probabile che sia ritrovata. Un funzionario del ministero italiano degli Interni, Luciano Ruggerio, che si occupa dei furti di opere d'arte, dice ironicamente che ci vorrebbe una campagna d'informazione per avvertire anche i ladri potenziali: «Non tentate di rubare un capolavoro, non riuscirete a venderlo e non farete altro che rovinarlo». Questo avvertimento continua a essere ignorato, come dimostrano i furti di capolavori, da Urbino in Poi. La rivista «Time» ha riportato le parole del ministro Rodolfo Siviero, specializzatosi dal 1945 in poi nel recupero delle opere d'arte trafugate dai tedeschi e poi in altri modi: «I ladri non potranno vendere il Raffaello né tra dieci né tra cento anni». Ha ricordato il caso di un Memling e di un Masaccio portati via da Palazzo Vecchio a Firenze nel 1970: «I ladri si sono resi conto due o tre anni dopo che non era possibile vendere i quadri, e noi li abbiamo recuperati». Il ministro Siviero è categorico circa le richieste di riscatto: «Se è rapito un bambino, la famiglia farà qualsiasi cosa per riaverlo. Ma il furto di un quadro non provoca alcuna reazione di questo itpo e lo Stato non vuole né deve pagare riscatti».

Purtroppo gli oggetti sono spesso ritrovati in condizioni rovinose. Tale fu il caso, nel 1974, di una collezione di porcellane orientali ed europee valutata circa due milioni e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire), che subì gravi danni prima di essere ritrovata in un «garage» di Bruxelles alcuni giorni dopo essere sparita da un museo del Nord della Francia. Siviero cita anche i due quadri del Seicento di Mattia Preti, ritrovati a Londra un anno dopo essere stati trafugati da una chiesa italiana: nessun mercante d'arte li aveva voluti, e la loro scoperta da parte della «brigata d'arte» di Scotland Yard permise alcuni mesi dopo di ritrovare anche altre sei opere dello stesso autore, rubate nello stesso periodo e danneggiate perché erano state nascoste dentro un muro a pochi chilometri dalla chiesa.

Il dirigente dell'Interpol, André Bossard, non crede all'ipotesi di collezionisti miliardari e folli, che vadano a caccia di opere d'arte rubate. Tuttavia le lacune nella legislazione attuale possono spiegare il fatto che certe opere d'arte rubate siano nascoste fino a fare scadere i termini di prescrizione, ed essere poi vendute a prezzi molto alti.

Quando è commesso un furto, la cosa più importante è che la polizia possa identificare l'oggetto rubato. Il più delle volte manca una descrizione precisa. Gli specialisti riunitisi a Bruxelles sotto l'egida dell'Unesco hanno affermato la necessità di fare degli inventari completi delle collezioni d'arte. Il merito di classificarle col maggior rigore spetta al Giappone. Il governo giapponese cominciò settant'anni fa a fare un elenco dei tesori nazionali, che comprende attualmente diecimila pezzi, ai quali se ne aggiungono ogni anno da trenta a cinquanta. Certi collezionisti privati cercano di non denunciare le proprie ricchezze artistiche, per ragioni fiscali e per paura di tentare i malfattori. Il governo belga ha cominciato un inventario su scala nazionale, che comprende i tesori delle chiese e delle collezioni private.

L'Italia è probabilmente la più grande riserva di ricchezze artistiche d'Europa e forse del mondo. L'amministrazione italiana delle belle arti ha cominciato a redigere un catalogo nazionale, ma il lavoro è lento e la fine si prospetta in un futuro lontanissimo. Karl Meyer, autore dell'importante opera «Il passato saccheggiato», cita il caso di un ritratto di giovinetta di Raffaello, probabilmente di Eleonora di Gonzaga, il cui acquisto da parte del Museo delle belle arti di Boston nel 1969 sollevò una tale riprovazione che il quadro fu restituito all'Italia come capolavoro illegalmente esportato. «Lo scandalo — scrive Meyer — è che un'opera attribuita incontestabilmente a uno dei più grandi maestri dell'arte italiana sia potuta sparire nelle tenebre per ricomparire appesa ai muri del Museo di Boston, mentre la sua provenienza rimane un mistero. Non esiste alcun inventario unificato e ampio, nemmeno di opere d'arte e di grandi maestri, eppure tutti gli specialisti dicono che la prima tappa di una campagna efficace per la loro protezione è un catalogo di questo tipo. La tecnica c'è; mancano solo i soldi».

Nel 1967 un gruppo di musei americani propose di fare un inventario internazionale delle opere d'arte, comprendente le collezioni private, ricorrendo all'informatica. Ma nel 1970 i fondi si esaurirono e da allora va avanti al rallentatore. A New York una fondazione internazionale per la ricerca delle opere d'arte raccoglie le informazioni sulle opere controverse sottoposte al suo esame. Ma il suo personale si compone di una sola persona.

Jean Chatelain, ex direttore dei Musei nazionali francesi, propone che l'Unesco riunisca degli specialisti affinché elaborino un sistema di censimento universale. John Alexander Sinclair, diplomatico inglese, fondatore del Comitato di censimento delle opere d'arte britanniche, ha invece proposto che si cominci col registrare in un ordinatore le informazioni sulle opere d'arte, in particolare su quelle dei privati, che sono le più esposte al furto. Secondo lui il lavoro potrebbe essere compiuto con la modica spesa di mezza sterlina (800 lire) per ogni opera d'arte. Un simile catalogo scoraggerebbe i ladri, poiché gli eventuali acquirenti potrebbero verificare subito di persona la provenienza delle opere proposte loro.

Conviene fare pubblicità su come vengono trafugate le opere d'arte? William A. Bostick, citando il caso di un pannello del XV secolo di Andrea Mantegna portato via a Verona, ha detto: «I giornali hanno descritto così bene il modo in cui quel dipinto fu rubato, che le loro informazioni costituivano un vero manuale del perfetto ladro di opere d'arte». Peggio ancora, secondo Bostick, fanno quei direttori di musei che comprano opere di provenienza dubbia. Questi incoraggiano il traffico delle opere d'arte sottratte a paesi poveri a beneficio dei paesi ricchi.

Mario Portici

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come era anticamente chiamata a Trieste la località di «Chiadino»?

Soluzione

Cognome

Nome

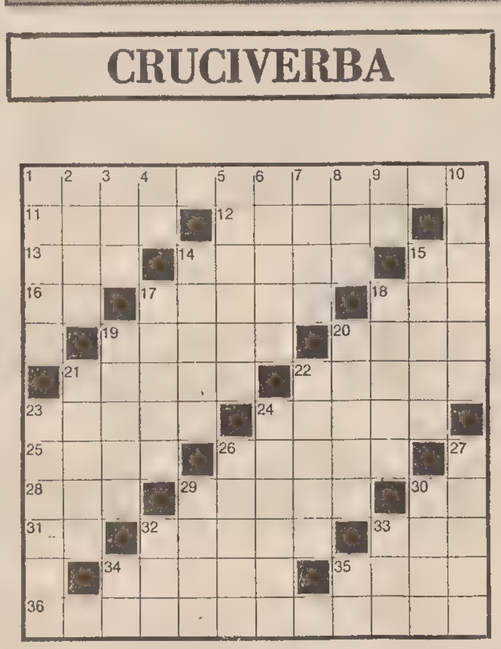
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 21 ottobre è «Il cardinale Albani». Ha vinto il libro il sig. Giovanni Pontini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Prendere congedo - 11 E' alto al largo - 12 Proprio tonto - 13 Arcobaleno poetico - 14 Accoglie anche bambini - 15 Bene meno le vocali - 16 Indica provenienza - 17 Grosso cane - 18 Modo di dire sì - 19 Detto e ridetto - 20 Fabbrica... di Ritmo - 21 Un uomo di chiesa - 22 Bella spiaggia adriatica - 23 Dio bifronte - 24 Città del Cile - 25 Lo stesso che sabbia - 26 Divertimento - 28 Le comodità - 29 Era ritenuto indivisibile - 30 Sigla di Pisa - 31 Terza in fondo - 32 Non comprende i laici - 33 Uno strumento a fiato... accorciato - 34 Fausto cantante - 35 Scuro, tenebroso - 36 Lo creò Maurice Leblanc.

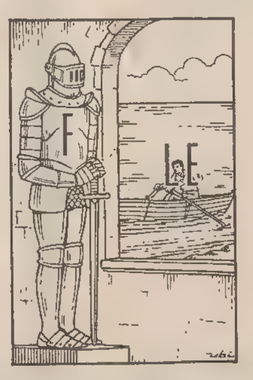
Verticali: 1 Indurisce i colli - 2 Vicina al cuore - 3 Verso del grillo - 4 Fondo di canoe - 5 Tirate su - 6 Si stacca dal grappolo - 7 Elemento della tenda - 8 Lo si usa in acqua - 9 Sigla di Rovigo - 10 Insito, congenito - 14 Si vede solo d'inverno - 15 Cibo per cavalli - 17 Teatro di Verona - 18 Veste a maglia di ferro - 19 Città della Puglia - 20 Un elettrodomestico in breve - 21 Non ne fa una chi non si scompone - 22 Povero, misero - 23 La chiede il condannato a morte - 24 Si ricava da zanne - 26 Gambi di fiori - 27 Fu presidente degli Usa - 29 Il cantante Sorrenti - 30 Dodici si chiamarono Pio - 32 La Comunità Economica Europea - 33 Superiore (abbrev.) - 34 Iniziali di Salce - 35 Simbolo del rame.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 babbo; 5 Ca'no; 10 Aral; 11 forniti; 13 nel; 14 Siria; 15 TO; 16 telefono; 18 can; 19 elica; 20 coni; 21 cruda; 22 lento; 23 Paisà; 24 corta; 25 Enna; 26 élite; 28 rio; 29 spiragli; 31 IZ; 33 stima; 33 gen; 34 miniera; 36 cioè; 37 ebano; 38 atona.

Verticali: 1 Bantu; 2 aree; 3 ballerino; 4 BL; 5 corna; 6 Arno; 7 Ina; 8 ni; 9 ottanta; 11 fioca; 12 Ionio; 14 sfida; 17 elusa; 18 conteggio, 20 certa; 21 canizie; 22 Loira; 23 Perim; 24 clima; 26 Epiro; 27 linea; 29 Sten; 30 Léon; 32 sia; 35 NB; 36 CT

REBUS (Frase: 3, 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

BO scope: chine SE — bosco pechinese

MACCHINA ZIG-ZAG ORIGINALE TEDESCA COMPLETA DI MOTORE E VALIGIA
L. 179.000 +IVA (5 anni di garanzia)
ASSISTENZA - VENDITA
INSEGNAMENTO GRATUITO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5
Telefono 730332
PFAFF maier TARCISIO

CENTRO CASA
VIA PICCARDI, 18
settimana del salotto
SCONTI 20 - 30 - 40%

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

A Karpof il chiacchierato titolo mondiale

A tre mesi esatti dal via (era iniziato il 18 luglio scorso) si è concluso il 18 ottobre il campionato del mondo di scacchi. Dopo il sorprendente recupero dello sfidante, che dal 5-2 riporta l'incontro in parità sul 5-5, la partita decisiva la 32.a riconferma Karpov al vertice della classifica mondiale.

E' stato questo il più lungo dei campionati del mondo fin qui disputati, il più inquinato da polemiche e contestazioni estranee al gioco, fino all'ultima partita, fino alla conclusione, che dal punto di vista formale, non è ancora definitiva. Korchnoi infatti ha inoltrato un reclamo ufficiale per «le intollerabili condizioni» in cui si è svolto l'incontro e l'ultimo turno in particolare. Si è rifiutato inoltre di sottoscrivere il verbale che sancisce l'esito del «match» con l'evidente intenzione di infirmarne la validità.

Korchnoi sostiene di aver ricevuto, prima della sconfitta, telefonate minatorie e pressioni di ogni genere per indurlo a favorire Karpov alla riconquista del titolo. Lamenta inoltre, che gli organizzatori abbiano preteso l'allontanamento da Baguyo dei suoi consiglieri nella pratica dello joga e di altre discipline orientali, mentre al parapsicologo sovietico Zoukar veniva riservato un posto in prima fila il giorno dell'incontro decisivo.

Il reclamo, ovviamente non sarà accolto, resta il fatto però, che Korchnoi ha giocato, nel momento più critico del «match», la peggiore delle sue partite e che in qualche modo deve aver risentito dell'atmosfera avvelenata, in cui ha vissuto i giorni della vigilia.

Un campionato da archiviare criticamente, dunque, una formula infelice da rivedere, poche cose da salvare (dal lato spettacolare solo l'eccezionale rimonta dello sfidante) e molta materia di riflessione in ordine alle questioni normative, per coloro a cui sarà demandata l'organizzazione del prossimo «match».

Al cronista il disappunto di aver dovuto sacrificare a intrighi, ripicche, polemiche, denunce, quella parte dei servizi che avrebbe dedicato con maggiore entusiasmo al commento tecnico delle partite.

Prima di proporre agli appassionati l'ultima vittoriosa fatica di Karpov, vorremmo concludere queste nostre note con l'augurio che Fisher, il quale, a suo tempo, con un inspiegabile forfait, rinunciò alla difesa del titolo, si riaffacci ancora sulla scena dello scacchismo internazionale e, nonostante le sue stravaganze, riesca a movimentarlo, come elemento capace di costruire un sicuro punto di riferimento, per una puntuale verifica circa l'autenticità del merito del campione in carica.

Karpov - Korchnoi
(32.a partita)

1) e4, d6; 2) d4, Cf6; 3) Cc3, g6; 4) Cf3, Ag7; 5) Ae2, 0-0; 6) 0-0, c5; 7) d5, Ca6; 8) Af4, Cc7; 9) a4, b6; 10) Te1, Ab7; 11) Ac4, Ch5; 12) Ag5, Cf6; 13) Dd3, a6; 14) Tad 1, Tb8; 15) h3, Cd7; 16) De3, Aa8; 17) Ah6, b5; 18) Ag7, Rg7; 19) Af1, Cf6, 20) ab5, ab5; 21) Ce2, Ab7; 22) Cg3, Ta8; 23) c3, Ta4; 24) Ad3, Da8; 25) e5, de5; 26) De5, Ccd5; 27) Ab5, Ta7; 28) Cha, Ac8; 29) Ae2, Ae6; 30) c4, Cb4; 31) Dc5, Db8; 32) Af1, Tc8; 33) Dg5, Rh8; 34) Td2, Cc6; 35) Dh6, Rg8; 36) Cf3, Df8; 37) De3, Rg7; 38) Cg5, Ad7; 39) b4, Da8; 40) b5, Ca5; 41) b6, mossa in busta alla quale è seguito l'abbandono del nero.

Il «Città di Trieste» verso la conclusione

Questo torneo, la cui fortuna è da attribuire a una formula particolarmente felice, all'impegno che gli organizzatori vi hanno sempre profuso e alla collaborazione dell'«Adriaclub-Italia» e dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno di Trieste, è giunto ormai alle sue ultime battute. A due turni dalla fine i giocatori, teoricamente in lizza, per la conquista del trofeo sono ancora molto numerosi, ma se non si verificheranno capovolgimenti clamorosi il vincitore dovrebbe uscire da un gruppo di cinque giocatori, che attualmente comandano la classifica.

Al primo posto con 6 punti Caracci, un giocatore volitivo e preparato che sarà difficile scalzare dalle prime posizioni; ex aequo con punti 5 e mezzo Battisti, uno stratega freddo e dal gioco molto redditizio; Lostuzzi, una giovane promessa, del cui valore abbiamo già parlato in occasione del torneo di Sistiana; Madjaric, un lottatore istintivo e irriducibile, e Olivotto, un maestro all'altezza dei migliori in Italia e uno dei conoscitori più competenti dei finali.

L'ultimo turno si effettuerà oggi, sabato, con inizio alle 14 pomeridiane e sarà giocato ad oltranza per consentire alla direzione di stilare la classifica in tempo per la cerimonia della premiazione, che avrà luogo nel corso della serata stessa.

Hanno finora cortesemente aderito al comitato d'onore: il Commissario del Governo e prefetto di Trieste, Mario Marrosu, l'assessore regionale al turismo Adriano Bomben, il Sindaco di Trieste Manlio Cecovini, il Console generale di Jugoslavia Ivan Renko, il vicepresidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Italo Giorgi, il provveditore agli Studi prof. Giuliano Angioletti, il presidente della Fsi conte Giancarlo Dal Verme, il presidente regionale dell'Enal Romano Visentini, la vicepresidente del Circolo della Stampa Fulvia Costantinides, il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio, il direttore del «Primorski Dnevnik» Joze Koren, il presidente della Camera di commercio Marcello Modiano, il segretario generale e il segretario amministrativo dell'Adriaclub Italia Silvio Del Bello e Piero Giorgacopulo.

A cura della Società Scacchistica Triestina

Concorso problemistico

Sembra proprio che la sesta puntata del nostro concorso sia nata sotto cattiva stella. Al banale incidente tipografico, che ci ha costretto a ripetere la pubblicazione dello schema, ha fatto seguito una spiacevole sorpresa: il problema presentava una soluzione non prevista dall'autore e quindi era da ritenersi demolito! E' da porre in evidenza che sono stati proprio i solutori a rilevare la demolizione manifestando abilità e competenza. Lode quindi ai solutori e biasimo per chi vi scrive, anche se a nostra parziale discolpa l'errore va imputato alla fiducia, questa volta mal riposta, negli antichi testi (il problema è tratto da una pubblicazione del 1903).

Per evidenti ragioni il problema è stato ritenuto nullo agli effetti del trofeo finale, ed il libro premio è stato comunque sorteggiato tra tutti coloro che ci hanno inviato perlomeno una soluzione.

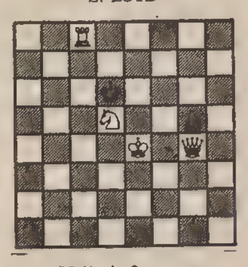
La soluzione originale, non priva di una certa eleganza, prevedeva, sulla chiave De7, le fughe a stella del Re nero (fughe sulle quattro case in diagonale) alle quali seguivano i 4 scacchi matti: Dd7; Dc5; Ae2; c2-c4. Ma la demolizione con chiave Dd4, limita ulteriormente le fughe del Re alle sole case c6 e a6 alle quali conseguono i due matti Dd7 e Db6.

Eccovi ora l'elenco dei lettori che ci hanno inviato soluzione e demolizione: Ban Viljem, Bevilacqua Giorgio, Fonda Alessandro, Fumi Bruno, Gherbaz Tullio, Gioulis Eugenio, Pettener Silvano, Urizzi Claudio e Zorzin Roberto. Hanno inviato una soluzione valida i signori Astolfi Giorgio, Bellide Andrea, Biviano Andrea, Bulli Giuseppe, Casagrande Gianni, Canciani Alessandro, Cossutta Fulvio, Campolongo C., Citti Walter, Cremona Antonio, Danelon Claudio, Driul Pippo, Floreani Sergio, Corbatto Gino, Ferlat Giovanni, Manna Antonio, Moretti Odo, Parenzan Bruno, Pieri Domenico, Pitton Pietro, Primavera Renzo, Polli Walter, Prodan Alessandro, Pussig Adriano, Ristic Zarko, Soranzo Pier Giorgio, Trevisan Guido, Schreiber Stefano, Vesnaver Bruno e Vallon Mario.

La fortuna, questa volta ha favorito Eugenio Gioulis che vince il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli. La premiazione avrà luogo lunedì 30 corr. alle ore 18 nella nostra sede sociale in via Tarabocchia 3.

Annullato il precedente vi proponiamo in questa rubrica il problema conclusivo del nostro concorso, un matto in 2 con 2 varianti, con la speranza che regga al vostro severo vaglio. Un libro, come al solito, attende il più fortunato dei solutori. Avvisiamo inoltre che la premiazione finale avrà luogo domenica 12 novembre, alle ore 11, nella nostra sede sociale, e che l'elenco dei premiati sarà pubblicato sulla nostra prossima rubrica.

S. LOYD



Matto in 2 mosse

I volti della vita

I giovani sentono il bisogno di avvicinarsi alla natura, di conoscerla. Sulle radure del Carso, sui colli del Goriziano, tra i monti della Carnia, molti hanno preso l'abitudine di trascorrere il week-end con gli amici. Paolo, che lavora a Gorizia, porta con sé la tromba, per soffiarci dentro tutti i suoi guai o il suo buonumore. (foto Sanson)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Giornata decisamente fortunata: avrete la possibilità di avviare un prestigioso affare finanziario, grazie a un occasionale incontro. Non crucciatevi se nell'ambiente di lavoro c'è qualcuno che mira a farvi cadere in qualche trabocchetto. Salute: fate lunghe passeggiate.

TORO dal 21-4 al 20-5

Non mettetevi in uno stato di ansia per una piccola momentanea contrarietà. Mostratevi più fiduciosi e sereni, parlate chiaro dei vostri problemi con la persona amata: un dialogo più intenso e profondo potrebbe appianare diverse difficoltà. Arriva un parente. Salute: migliora.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Qualche piccola difficoltà nell'ambiente di lavoro è superabile con applicazione e buonsenso. Diffidate di un nuovo amico che dimostra di interessarsi molto alla vostra vita privata. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale. Un invito. Salute: oggi vi sentirete pieni di energie.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Giornata decisiva: incontrerete la persona che fa al vostro caso per risolvere una delicata questione finanziaria. Un litigio in famiglia a causa di una vicenda ereditaria che va troppo per le lunghe. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute: non abusate troppo dei farmaci.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Siete troppo modesti e questo a volte dà adito a sfavorevoli impressioni. Una fiducia maggiore nelle vostre capacità vi aiuterà a superare piccoli e grandi ostacoli. Decisivo incontro in serata con un personaggio influente. Sogni veritieri. In serata sarete soggetti al mal di testa.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Agite con circospezione e misurate ogni passo per sapere dove andate a finire; una mossa avventata potrebbe farvi precipitare nella trappola che volete evitare. Avrete una discussione banale con la persona amata. Serata abbastanza triste. Salute: nessuna preoccupazione.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Nella soluzione di una questione delicata non contate troppo sull'appoggio di una persona influente; potrebbe giungere in ritardo. Torna il sereno in campo sentimentale; trascorrerete delle ore piacevoli in compagnia di chi amate. Sogni allegorici. La salute migliorerà sensibilmente.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

E così ci siete cascati un'altra volta! La vostra cieca fiducia nel compagno di lavoro non vi ha fatto vedere la trappola. Non disperate comunque: presto riceverete l'attesa promozione. In vista grossi guadagni; riusciranno a sanare il vostro bilancio. Salute discreta.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Nell'ambiente di lavoro trascorrerete un periodo di «corrente alternata»: la giornata odierna sarà particolarmente burrascosa per una divergenza di opinioni. Attenti alla salute: si verificherà una riacutizzazione di reumatismi e dolori muscolari. Accettate pure un invito in serata.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Siete abituati a primeggiare ma questa volta non avete fatto centro: non amareggiatevi più di tanto e cercate piuttosto di capire dove avete sbagliato. Diffidate di un nuovo amico. Salute discreta: niente medicine ma qualche sacrificio con la dieta.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Dopo alcuni giorni abbastanza tranquilli dovete affrontare una situazione sentimentale ricca di imprevisti non sempre piacevoli. Forse una nuova «fiamma» all'orizzonte: il vostro comportamento affascina tutti coloro che hanno la possibilità di avvicinarvi. Salute buona.

PESCI dal 20-2 al 20-3

I sentimenti vanno sempre a ruota libera, ma a volte è necessaria una correzione del tiro per impedire che altri approfittino della vostra «disponibilità». Sarete invitati a una festa: accettate con entusiasmo perché la comitiva è molto allegra. Salute: evitate i cibi grassi.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
nuovi arrivi autunno-inverno 78-79
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62937
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62144

Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milan»

Il procedimento invertibile

Luce diurna, luce artificiale

BORSE E MERCATI

Prezzi in assestamento

MILANO — *Prezzi in assestamento con scambi in diminuzione. Il sensibile calo di attività registrato nell'ultima seduta della settimana sembra voler confermare l'atteggiamento più prudente degli operatori sia in attesa dell'esito della liquidazione dei saldi debitori in programma martedì prossimo, sia in presenza di nuove incertezze in campo politico ed economico. Di qui la fragilità denunciata dai prezzi: la rinnovata pressione delle vendite ha, infatti, incontrato qualche difficoltà di assorbimento nella fase iniziale e solo successivamente alcuni interventi a sostegno e qualche ricopertura di posizioni al ribasso hanno consentito frazionali recuperi rispetto ai minimi iniziali.*

Al listino arretramenti ampi hanno accusato le Sme (—5,6 p.c.), Profing (—5,3 p.c.), Rinascente e Imm. Roma (—5 p.c.), Italcementi (—4 p.c.), Italsider e Fond. Incendio (—4,6 p.c.), Cantoni (—4,4 p.c.), Pierrel (meno 4 p.c.), Fond. Vita (—3 p.c.), Invest e Milano priv. (—2,9 p.c.), Toro priv. (—2,7 p.c.), Miralanza e Metalli (—2,5 p.c.), seguite dalle Magneti Marelli, Milano ord., Centrale, Lepetit, Interbanca, C. Erba e Comit.

Tra i valori guida deboli le Viscosa (—4,2 p.c.), Bastogi (—4 p.c.). Olivetti (—3,6 p.c.), Beni Stabili (—3,6 p.c.), Ifi priv. (—2,3 p.c.). Flessioni superiori all'1 p.c. hanno accusato le Montedison, Fiat, Pirelli spa e Generali. In controtendenza le Liquigas priv. (più 14,8 p.c.), Finmare (più 4,6 p.c.) e di poco migliori le Worthington (più 1,6 p.c.) dopo la notizia che la società distribuirà un acconto dividendo.

Ancora richiesti sul mercato obbligazionario i Bt e le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Senza attività.

TITOLI TRATTATI: *Di Stato*: 3.998 milioni; Obbligazioni: 3.004 milioni; Azioni 8.513.075.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159.850; Generali 36.180, Ras 58.850; Anic 63; Liquigas 50, Liquigas priv. 62; Liquigas risp. 35; Montedison 200; La Rinascente 56; La Rinascente priv. 50; Gerolimich 3200; Premuda 413; Sip 1372; Tripcovich 26.000; Bastogi 545; Finmare 112; Finsider 159; Pirelli S.p.A. 958; Sme 1127; Stet 1765; Beni Stabili 4400; Generale Immobiliare Sogene 76; Fiat 2623; Fiat priv. 1950; Dalmine 285; Italsider 352; Terni sospesa; Lane Marzotto priv. 1110; Snia Viscosa 735; Snia Viscosa priv. 460; Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi in ribasso di riflesso alle incertezze sulla politica salariale del governo dopo l'annuncio che la Ford britannica ha fatto offerte di aumenti molto superiori alle direttive governative. L'indice industriale del Financial Times è sceso di 2,9 punti a 481,5. I principali valori azionari sono ribassati fino a 5 pence ma alcune si sono riprese dai livelli più bassi della giornata. In rialzo gli auriferi e gli australiani, stabili i canadesi, deboli gli americani. Le obbligazioni governative hanno annullato i rialzi iniziali di riflesso a congetture su un aumento del tasso di sconto.

FRANCOFORTE — Mercato generalmente in rialzo con scambi calmi ma prevalenza di un limitato interesse di acquisto. Deutschebank ha guadagnato tre marchi mentre tra i siderurgici Hoesch ha perso 1,50 e anche 1,50 marchi è ribassata Karstadt nel comparto dei grandi magazzini. Tra gli automobilistici rialzo di 1,70 di Volkswagen ma gli altri valori sono declinati sotto la guida di Daimler ribassata di 1,50. In rialzo i meccanici sotto la spinta di Demag che ha annunciato un aumento del fatturato e degli ordini nei primi nove mesi. Il titolo è salito di un marco. Contrastato il reddito fisso con perdite o rialzi nell'ambito di 25 pfennings. In rialzo i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi stabili al termine di una seduta complessivamente calma. Tra i bancari Credito svizzero e Sbs hanno mostrato modesta reazione all'annuncio di una riduzione del bilancio di esercizio per il terzo trimestre, mentre Ubs ha chiuso in leggero rialzo. Finanziari, assicurativi e industriali hanno registrato solo minime variazioni, ma sono rimaste basilarmente invariate. Poco stabile il reddito fisso con scambi moderatamente attivi, stabili le obbligazioni estere. Nel settore delle obbligazioni estere i valori in dollari sono trattati intorno ai livelli finali di giovedì a New York, contrastati gli olandesi e i francesi, prevalenza di piccoli rialzi fra i tedeschi.

PARIGI — Prezzi in ribasso nel corso di una seduta nervosa, interrotta per circa 30 minuti da un allarme per il timore di una bomba che una telefonata aveva segnalato essere stata collocata nei locali della borsa. La tendenza è stata negativamente influenzata dal continuo ribasso del dollaro e dal crescere del fermento in campo sindacale oltre che da una indagine secondo la quale la produzione industriale dovrebbe segnare una flessione nei prossimi mesi. Tutti i comparti segnano prevalenza di ribassi eccetto i petroliferi e i valori della stampa. Tutto in ribasso il settore estero eccetto i canadesi. In recupero anche gli auriferi di riflesso al rialzo del prezzo dell'oro.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	10-1/4	10-1/2
Sterlina br.	11-3/4	12	13
Franco sviz.	1/16	1/8	1/4
Marco ger.	3-1/4	3-1/2	3-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,23	—
Capitalitalia	»	11,18	—
Europrogr.	fior.	126,89	—
Interfund	doll.	10,54	—
Fonditalia	»	12,23	—
Italfortune	doll.	6,53	8,07
Mediol. Sel.	doll.	11,19	12,06
Rominvest	doll.	12,05	13,01
Italunion	»	7,89	8,60
Management	lire	6804,89	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26-10	27-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2792	2780
Bonifiche Ferraresi	4800	4550
Buton	3450	3450
Chiari & Forti	1758	1753
Eridania	2135	2080
Imm. Vittoria	5610	5590
Ind. Buitoni Perug.	2770	2690
Unidal	—	—
Romana Zucchero	120	120
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14120	13900
Assicuratrice Ital.	160500	159800
Ausonia	1570	1595
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	8200	8000
» » » pr.	3400	3301
Comp. Latina	880	868
Comp. Latina priv.	382	380
Fira	3190	3188
Generali	36600	36180
Italia Assicurazioni	10860	10800
L'Abeille Italiana	7300	7300
Fondiaria Incen.	6000	5720
La Fondiaria Vita	14710	14260
RAS	59000	58850
SAI	4890	4950
Toro Assicuraz.	5851	5850
Toro Assicuraz. pr.	3249	3161
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8880	8701
Banco di Roma	7000	6901
Banco Lariano	2100	2031
Credito Italiano	1350	1340
Cred. Varesino	2890	2799
Interbanca priv.	10130	9900
Mediobanca	42500	42250
Cartarie - Editoriali		
Binda	978	959
Burgo	6210	6200
Burgo priv.	4900	4910
De Medici	345	350
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1745	1726
Cementi - Ceramiche		
Cementir	671	672
Cer. Pozzi	56 50	55
Eternit	620	620
Eternit priv.	736	736
Italcementi	20250	19260
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4362	4415
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	63	62 75
Brioschi	10650	10600
Caffaro	267.50	267
Carlo Erba	1165	1140
Carlo Erba priv.	640	639
Italgas	752	743
Lepetit	13420	13100
Lepetit priv.	13000	12700
Liquigas	49 50	50
Liquigas priv.	54	62
Mira Lanza	19100	18600
Montedison	203	199.50
Napoletana Gas	234	234
Perlier	720	720
Petrolifera Italiana	361	362
Pierrel	591	565
Rumianca	1060	1060
Saffa	3801	3751
Siossigeno	7400	7400
Commercio		
La Rinascente	59.50	56.50
La Rinascente priv.	52	50.25
Silos di Genova	1739	1740
Standa	1750.50	1781
Comunicazioni		
Alitalia	1348	1300
Ausiliare	3410	3410
Aut. Torino-Milano	952	953
Italcable	2811	2830
NAI	246.50	250
Nord Milano	555	557
S.I.P.	1400	1374
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	488	476
Marelli E.	274	265

TITOLI	26-10	27-10
Pan Electric	—	—
Superfilia	4155	4155
Tecnomasio	350	343
Finanziarie		
Agricola	1550	1539
Bastogi	568	545
Centrale	4678	4570
Fin. Ernesto Breda	1627	1598
Finmare	107	112
Finsider	162	159
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	850	825
Gim	2000	1967
I. F. I.	2519	2460
I. F. I. L.	4049	3990
Invest	1515	1470
Mittel	886	890
Part. Fin.	1750	1739
Pirelli & C.	1867	1870
Pirelli S.p.A.	975	958
Riva Finanziaria	5248	5420
Sarom	1012	1005
S.M.E.	1195	1127
Stet	1775	1765
Svil. Bon.	4210	4200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1440	1430
Beni Imm. Italia	408	399 75
Beni Imm. It. pr.	222	218
Beni Stabili	4560	4399
Certosa	—	—
Coge	961	945
Condotte d'Acqua	337	735
De Angeli Frua	4300	4320
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	70 75	75.75
Iniziativa Edilizia	4110	4160
Isvim	1970	1980
La Milano Centrale	27500	27600
Risanamento	3470	3460
Sifa	625	631
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2664	2623
FIAT priv.	1970	1950
Franco Tosi	10550	10380
Gilardini	3505	3505
Nebiolo	—	—
Olivetti	1115	1074
Olivetti priv.	1290	1274
Westinghouse	9500	9380
Worthington	2990	3040
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	675	663
Dalmine	290	285
Falck	2711	2709
Falck priv.	2230	2230
Ilssa Viola	1760	1750
Italsider	369	352
Magona	2140	2150
Pertusola	1650	1640
SMI	2320	2260
Terni	—	—
Trafilerie	479	475
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	40
Cantoni	3728	3561
Cucirini	2740	2730
Cascami Seta	4340	4320
Fisac	1105	1100
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	339	336
Marzotto priv.	1110	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42.25
Rotondi	12500	12400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	768	735
Snia Viscosa priv.	503	459
Tiline	—	—
Unione Manifatture	8500	8400
Diverse		
Acqua Marcia	1830 50	1795
Acqu. De Ferrari	1411	1410
Acque Potabili	705	694
Calz. di Varese	3890	3890
C.I.G.A.	998	980 50
C.I.R.	7160	7140
Pacchetti	37.25	37
Rejna	4500	4500
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	607	607
Trenno	1291	1285

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-10
Rendita	5%	73.10
Prest. Red. '34	3,50%	—,—
Ricostruzione	3,50%	99,10
Redim. Trieste	5%	99,60
Rif. Fondiaria	5%	—,—
Redimibile '54	5%	99,60
Edil Scol. '67	5,50%	87,95
» » '68	5,50%	83,80
» » '69	5,50%	81,90
» » '70	6%	80,20
» » '71	6%	78,80
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100,—
» » » '79	5,50%	100,—
B.T. 1978 nov.	5%	—,—
» 1979 nov.	5,50%	99,15
» 1980 nov.	5,50%	93,65
» 1982 nov.	5,50%	81,25
» 1978 quadr.	7%	—,—
» 1979 I quadr.	9%	98,95
» 1979 II quadr.	9%	97,50
» 1980 quadr.	9%	96,55
» 1981 quadr.	10%	95,10
Am. FF.SS. 67/87	6%	77,30
» » 68/88	6%	74,25
» » 70/80	7%	74,50
» » 71/86	7%	80,75
IMI XXII	5%	88,30
» XXIII	5%	—,—
» XXIV	5,50%	85,10
» XXV	6%	86,95
» XXVI	6%	75,75
» XXVII	6%	73,60
» XXVIII	7%	78,65
» XXIX	7%	79,10
» XXXI	7%	95,17
» XXXII	7%	89,—
» XXXIII	7%	77,60
» XXXIII opt	7%	—,—
» XXXIV	7%	73,10
» XXXV	7%	77,50
» XXXVII	7%	71,80
» XXXVIII	7%	71,35
» XXXIX	7%	72,60
» XL	7%	94,—
» XLI	8%	75,30
» XLII	8%	71,90
» XLIII	8%	85,45
» XLV	8%	84,40
» serie sp.	6,50%	65,75
» XLVIII	10%	89,75
» L	10%	95,35
» Interfund	8%	91,40
Cons. Op. Pubbl.	5%	65,60
» » »	5,50%	65,90
» » »	6%	63,85
» » »	7%	65,75
COP ss. I	6%	82,70
» ss. II	6%	80,20
» ss. III	6%	80,70
» ANAS '68	6%	63,50
» ANAS '72	7%	65,70
» Dotaz. I	6%	—,—
» Dotaz. II	6%	—,—
» Int. St. 1	6%	77,70
» Int. St. 2	6%	76,30
» Int. St. 3	6%	73,90
» Int. St. 4	6%	72,95
» Int. St. I	7%	74,40
» Int. St. II	7%	73,30
» Int. St. III	7%	73,—
» Int. St. IV	7%	72,40
Ferrovie 1959	5,50%	99,—
» 1960	5%	93,40
» 1961	5%	90,—
» 1965 I	6%	81,80
» 1965 II	6%	80,90
» 1966 I	6%	78,25
» 1966 II	6%	77,70
» 1969 I	6%	73,30
» 1971	7%	74,25
» 1972	7%	74,10
» 1972 II	7%	71,55

TITOLI		27-10
Pubbl. Ut.	5,50%	91,60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78,40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—,—
» » Montec.	6%	—,—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84,60
» Ind. ss. C	7%	—,—
» Ind. ss. D	7%	82,80
» Ind. ss. E	7%	80,50
Isveimer VII	5,50%	—,—
» VIII	5,50%	—,—
» IX	6%	97,90
» X	6%	94,70
» XI	6%	92,35
» XII	6%	91,60
» XIII	6%	89,70
» XIV	6%	86,55
» XV	6%	87,80
» XVI	6%	83,90
» XVII	7%	83,20
» XVIII	7%	82,50
» XIX	7%	81,40
» XX	7%	78,70
Enel 1965 II	6%	83,80
» 1966 I	6%	79,10
» 1966 II	6%	78,20
» 1967	6%	76,20
» 1968 I	6%	74,50
» 1968 II	6%	74,—
» 1969 I	6%	72,70
» 1969 II	6%	72,15
» 1970	7%	86,80
» 1971	7%	86,—
» 1972/87	7%	81,75
» 1972/92	7%	71,55
» 1973/93	7%	71,85
» 1974 Ind.	8%	122,10
» 1975	10%	95,60
» 1975 II	10%	93,60
» 1974	9%	82,30
» 1975	9%	92,80
» Europa	6%	93,80
E.N.I. '64-'79	6%	97,30
» '65-'80 II	6%	93,55
» '66-'81	6%	91,30
» Gela	5,5%	95,—
» Sud '61-'78	5,5%	—,—
» » '61-'80 IV	5,5%	92,30
» » '62-'81 V	5,5%	89,50
» » '62-'81 VI	5,5%	91,80
» » '63-'78 VII	5,5%	—,—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—,—
» » '64-'79 IX	6%	98,20
I.R.I. '58-'78	5%	—,—
» '59-'79	5,50%	98,20
» '60-'80	5,50%	92,60
» '61-'86	5,50%	75,50
» '63-'83	5,50%	84,10
» '64 '82	6%	88,95
» '65-'83	6%	85,05
» Alfa R.	7%	79,20
» Stet	7%	83,50
Autostr. C.C. '63	5,50%	73,55
» C.C. '65	6%	82,—
» C.C. '67	6%	77,50
» C.C. '68 I	6%	75,90
» C.C. '68 II	6%	76,60
» C.C. '69	6%	71,20
» C.C. '71	7%	82,50
» C.C. '72	7%	80,—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
Banco Sicilia OP	6%	95,—
Cred. Fondiario	5%	86,80
Cred. Fond. conv.	6%	83,30
» » 1985	6%	94,80
» » 1986	6%	71,20
» » 1987	6%	67,60
» » 1990	6%	68,—
» » 1991	6%	67,60
» » 1992	6%	66,—
» » 1995	6%	70,90
» » 1996	6%	65,70
» » 1997	6%	66,—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'86	7½%	94,50
E.N.I. '66-'81	6%	98,50
» '66-'81	6¼%	98,50
» '67-'82	6½%	98,55
» '67-'87	6¼%	89,50
» '68-'83 I	6½%	98,50
» '68-'83 II	6¾%	98,50
» '69-'81	7%	90,—
I.M.I. '70-'81	7½%	99,—
B.E.I. '66-'86	6½%	99,—
» '67-'82	6½%	99,—
B.E.I. '67-'83 II	6½%	99,—
» '63-'80	6¾%	99,—
» '69-'84	7¼%	98,—
» '71-'78	7¾%	99,—
» '71-'86	8,50¼%	99,25
» '71-'88	8,75%	99,50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94,50
» '66 dic.	6¼%	96,50
» '67-'87	6¼%	94,50
» '67-'87	6,5/8%	96,50
» '70-'86	8%	110,—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELATIVA CALMA IERI DOPO IL «GIOVEDÌ NERO» PER LA MONETA USA

Prevale il pessimismo

ROMA — Allarme e inquietudine negli ambienti bancari e valutari per la persistente debolezza del dollaro. I tecnici e gli operatori seguono con apprensione il continuo deterioramento del rapporto di cambio della divisa statunitense. Si teme che la caduta del dollaro possa innescare altri meccanismi perversi di difficile controllo. Su tutte le piazze valutarie prevale la tendenza a vendere. Una spinta decisa al ribasso, secondo alcune indicazioni, l'hanno data i paesi petroliferi arabi che avrebbero deciso di cautelarsi vendendo una quota consistente delle proprie riserve in dollari per convertirle in monete europee.

Sta di fatto che la speculazione internazionale non concede tregua e sembra accanirsi soprattutto sul mercato americano. I cedimenti più vistosi infatti avvengono quasi sempre all'apertura del mercato valutario di New York. Ieri la banca del Giappone nel tentativo di arginare il calo del dollaro ed evitare un eccessivo rafforzamento dello yen è stata costretta ad acquistare un miliardo di dollari senza riuscire a contenere la spinta.

In Italia (ieri il dollaro è stato fissato a 795.75 lire) se la situazione è vista con favore per quanto riguarda il nostro indebitamento con l'estero (quasi tutto in dollari) che di fatto viene a ridursi in termini reali, di contro non mancano le apprensioni. Ciò sia per i riflessi che questa tempesta valutaria può provocare sul commercio internazionale e sul prezzo delle materie prime e in primo luogo su quello del petrolio (sono stati già ventilati aumenti a breve termine del 15 p.c. se non del 30 p.c.) sia più da vicino, per i pericolosi contraccolpi che potrebbe provocare una brusca inversione di tendenza nell'andamento del dollaro.

Record negativo a Francoforte

FRANCOFORTE — Ancora un record negativo per il dollaro a Francoforte. Al fixing la valuta USA è scesa a 1,7610 marchi da 1,7620 di giovedì. La banca centrale non è intervenuta al momento del fixing. Il livello di 1,7610 è molto al di sotto delle prime indicazioni a 1,7750 marchi, ma al di sopra di 1,7598 di metà mattinata a Zurigo. E' la quinta volta negli ultimi sei giorni che il dollaro fa registrare al fixing record negativi. Gli operatori riferiscono che gli scambi sono fiacchi né si prevedono grossi mutamenti nel cambio del dollaro.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	236,—	(+ 4,20)
Hongkong	233,15	(+ 2,18)
Londra	234,50	(+ 0,80)
New York	234,82	(+ 0,70)
Milano	237,64	(+ 0,71)
Parigi	238,01	(+ 2,62)
Zurigo	234,62	(+ 1,25)

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	452,24	445,—	452,22
Fiorino olandese	414,95	405,—	414,87
Franco belga	28,78	25,75	28,76
Corona danese	162,67	152,—	162,72
Corona norvegese	166,83	158,—	166,90

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	190,75	183,—	190,78
Dollaro USA	795,80	794,—	795,75
Dollaro canadese	675,10	640,—	675,05
Peseta spagnola	11,70	10,90	11,70
Escudo portogh.	18,13	14,—	18,16
Scellino austriaco	61,82	61,25	61,80
Franco svizzero	527,65	522,—	527,85
Franco francese	197,15	191,—	197,—
Yen nipponico	4,45	4,15	4,45
Lira sterlina	1645,30	1642,—	1645,20
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37 —	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,60-39,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 26,99 p.c. (27,08); nei confronti di tutte le valute 40,07 p.c. (39,91); nei confronti della Cee 49,32 p.c. (49,11).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 52000-53000; sterlina oro (nc) 57000-58000; marengo svizzero 51000-53000; marengo francese 52000-54000; marengo italiano 51000-53000; marengo belga 49000-51000; 20 dollari oro 260000-270000; 50 pesos messicani 112000-118000; oro 5850-6050; argento 154000-158000; platino 10100.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

PROSSIMO L'ANNUNCIO UFFICIALE

Contingenza: certi i 6 punti a novembre

ROMA — *Una valutazione preliminare effettuata dalla commissione nazionale per l'indice del costo della vita conferma che sarà di 6 punti nella busta paga di novembre (e quindi poco più di 14 mila lire) l'aumento dell'indennità di contingenza. L'annuncio ufficiale del nuovo forte scatto della contingenza si avrà attorno al 5 novembre. La riunione della commissione è stata dedicata, formalmente, all'esame della situazione determinatasi nel mese di settembre, che ha già portato l'indice del carovita a quota 178. Si dà ormai per scontato che l'andamento di ottobre è tale da far ritenere già valicato il limite di 179, superato il quale scatta il sesto punto di contingenza.*

Con i sei punti previsti per il trimestre agosto-ottobre, si ripete il balzo di uguale misura che si era avuto nel precedente trimestre, a conferma di una tendenza al rialzo. Quest'anno la contingenza è scattata di quattro punti a gennaio, di cinque punti ad aprile, di sei a luglio. Mentre nel trimestre precedente la spinta maggiore era venuta soprattutto dai rialzi nel settore alimentare, e da quelli degli ortofrutticoli in particolare, questa volta è l'intero fronte dei prezzi che si è coalizzato a spingere in alto il carovita.

Alle soglie dell'autunno, infatti, c'è per consuetudine la presentazione dei nuovi listini, con una conseguente spinta sull'intero fronte dei consumi. I prezzi degli alimentari stanno soffrendo da oltre un mese rincari diffusi, e fra gli altri settori un'altra spinta determinante arriva in seguito al rinnovo delle scorte nel comparto dell'abbigliamento

Mediobanca: utile di bilancio di 30.473 milioni

MILANO — *Il bilancio che la Mediobanca ha presentato ieri ai propri azionisti chiude con un utile di 30.473 milioni contro i 28.410 dell'esercizio precedente, consolidando così la posizione di primato, dal punto di vista della redditività, di Mediobanca nel sistema bancario italiano. Tale utile, che è stato conseguito dopo l'accantonamento di 18 miliardi al fondo rischi (15,2 nel 1976-77), consente la distribuzione di un dividendo di 1.200 lire per azione che verrà messo in pagamento dal 20 novembre 1978, nonché un accantonamento a riserve di 24 miliardi di lire.*

Dopo tale operazione i mezzi propri di Mediobanca saliranno a 214.1 miliardi contro i 178.9 del 1976-77, cioè con un rapporto di 4.11 volte il capitale sociale.

Industria carta: registrato un notevole sviluppo

TORINO — Si è aperta a Torino in questi giorni l'Inter Pamex, prima mostra internazionale di macchinari per l'industria cartaria, con la partecipazione di 198 espositori di 14 paesi. L'industria della carta sta oggi registrando un notevole sviluppo, soprattutto nei paesi dell'Est Europa e del Terzo mondo.

LA CEE AL PRIMO POSTO CON IL 24,4% DEL TOTALE

Export mondiale in aumento

L'Istituto tedesco per gli studi congiunturali «Globus» ha calcolato i valori delle esportazioni mondiali, espressi in dollari, per i tre grandi gruppi economico - politici: nazioni a forte sviluppo industriale (praticamente l'Oecd), gli Stati in fase di sviluppo (ivi compresi gli Opec) e le nazioni a commercio di Stato (cioè il Comecon, l'URSS e la Cina). I valori relativi al 1978 sono previsionali, espressi in dollari equivalenti 1977; le esportazioni dei paesi ad economia socialista sono computate in rubli convertiti in dollari sulla base di 1,19 dollari per ogni rublo trasferibile (l'URSS calcola invece ogni rublo corrispondente ad 1,37 dollari, secondo le valutazioni della Banca di Stato di Mosca).

Dalla tabella emerge che ben più del 60 per cento delle esportazioni sono alimentate dai paesi industrializzati, contro il 9,9 p.c. di quest'anno del gruppo comunista. Fra le nazioni in fase di sviluppo, la parte stragrande del valore dell'export è data dalle forniture di petrolio da parte degli Opec. Per quanto concerne le previsioni per l'anno in corso, la Cee migliora la sua composizione percentuale nel quadro delle nazioni industrializzate, passando dal 33,6 al 39,2 p.c. in seguito ai miglioramenti conseguiti dalla Rft e dalla Francia.

Esportazioni mondiali per blocchi economici

BLOCCHI DI NAZIONI	In milioni dollari equipollenti 1977 previsioni 1978	in %	1977	in %
Nazioni industriali	751.000	63,5	729.920	64,7
Nazioni in fase di sviluppo	315.000	26,6	291.135	25,8
Nazioni in commercio di Stato	118.000	9,9	107.303	9,5
TOTALE	1.184.000	100,0	1.128.358	100,0
CEE rispetto alle nazioni OECD	295.000	39,2	245.253	33,6

Migliorato l'iter finanziario della Pirelli

MILANO — L'aumento dei dividendi incassati, assecondato da una forte riduzione degli interessi passivi a seguito dell'annullamento dell'esposizione debitoria avvenuta nel secondo semestre del 1978, pur in presenza di costi di gestione lievitati, consente la ragionevole aspettativa di un apprezzabile miglioramento del risultato dell'esercizio da considerarsi tuttavia in relazione al capitale aumentato da 13.880 a 18.506 milioni di lire. Così conclude la relazione semestrale che la Pirelli e C. ha inviato in questi giorni alla Consob.

La Pirelli e C. ha, infatti, dato corso quest'estate all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 28 aprile scorso. Come si ricorderà da 10.410 a 13.880 milioni l'aumento è avvenuto in linea gratuita con l'elevazione del valore nominale da 750 a 1000; mentre sino a 18.506,6 milioni l'aumento è avvenuto a pagamento mediante assegnazione di 1 azione nuova ogni 3 vecchie. A conclusione dell'operazione sono risultate inoptate 100.044 azioni che ai sensi di legge sono state collocate presso la Borsa.

LA SETTIMANA IN BORSA

Ampie oscillazioni

Ancora una settimana di opposti movimenti con netta prevalenza di quelli regressivi che, alla fine, si contabilizzano in un ribasso di circa il 4 p.c. rispetto ai livelli segnati dalla media della quota sette giorni fa. In sostanza, il mercato cerca di digerire da una parte i residui impegni all'aumento e, dall'altra, di continuare un trend di lavoro che, quando non può più essere svolto all'aumento, lo si imposta al ribasso. Il lato caratteristico di questa fase è che gli interventi sia nell'uno che nell'altro senso vengono fatti con particolare determinatezza, in modo da provocare ai prezzi marcate oscillazioni quali non è dato di riscontrare con frequenza.

A questo proposito ci si può riferire, ad es., allo scivolone di lunedì, seduta nella quale la quota è arretrata di circa il 3,3 p.c. Singoli valori hanno perduto però margini ben maggiori; le Montedison, hanno subito una perdita di oltre l'11 p.c., le Italcementi hanno perduto il 9,3 p.c., le Snia il 9,8 p.c., le Rinascente il 6,8 p.c., le Centrale il 6,6 p.c., le Bastogi il 6,1 p.c., le Fiat ord. il 5,8 p.c., le Olivetti il 4,4 p.c. e via di questo passo.

Dopo la successiva seduta del martedì, in cui il lavoro si è rifatto più controllato con residue erosioni (le Bastogi, ad es., hanno perduto un altro 3 p.c. e le Rina il 6 p.c.) ma anche con sintomi di volontà reattiva (recuperi moderati per Fiat, Pirelli, Centrale e, più marcato, per Snia) mercoledì un chiaro rimbalzo tecnico ha fatto recuperare alla quota attorno l'1,6 p.c. In tale seduta, peraltro, le Bastogi mettevano a segno il 4,5 p.c., le Montedison il 5 p.c., le Rinascente il 5 p.c., le Italcementi addirittura il 7,9 p.c. Giovedì, il lavoro in Borsa rimaneva ancora impostato nel segno della rivalutazione e, grazie ad opportuni interventi di sostegno, la quota beneficiava di un ulteriore recupero di quasi l'1 p.c., con spunti più incisivi per Bastogi, Italcementi, Rinascente, ed altri. Tuttavia un capovolgimento di umori sul finire della seduta apriva le porte al ritorno dell'offerta che costava un certo ripiegamento a titoli come le Fiat, le Snia Viscosa, le Montedison, Pirellone, ecc. e valeva da preavviso per il successivo scivolone di fine ottava.

Ieri, infatti, si è dovuto riscontrare sia un sensibile calo degli scambi, sia una costante presenza dell'offerta che ha portato a nuove, sensibili oscillazioni negative ai danni di titoli di ogni comparto del listino, non esclusi molti dei valori guida.

In particolare, le Snia Viscosa hanno perduto attorno il 4,2 p.c., le Bastogi il 4 p.c., le Olivetti il 3,6 p.c., le Rinascente il 5 p.c., le Italcementi il 4,8 p.c., le Sme il 5,6 p.c., le Pierrel il 4,3 p.c. Fiat, Montedison, Generali, Pirelli SpA hanno ceduto oltre l'1 p.c. Come si vede, per molti valori, anche di spicco, la settimana ha comportato oscillazioni insolite, con strappi nei due sensi, a riprova di un momento in cui in mercato si stanno scontrando opposte correnti operative rappresentate da un lato da robuste spinte al ribasso e dall'altro da interventi arginatori, tesi ad evitare scivolate che potrebbero assumere ampiezza ingiustificata di fronte all'effettiva consistenza tecnica.

Nel comparto del reddito fisso situazione stazionaria con discreta richiesta di Buoni del Tesoro e di obbligazioni Enel indicizzate.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 20.10	chius. 27-10	%
Generali	36.960	36.180	— 2,1
RAS	59.000	58.850	— 0,2
Assicuratrice	162.800	159.850	— 1,8
Mediobanca	43.240	42.250	— 2,3
ANIC	63,25	62,75	— 0,8
Montedison	220	199,50	— 9,3
Bastogi	584,50	545	— 6,7
Centrale	4.871	4.570	— 6,1
Finsider	173	159	— 8,1
Pirelli SpA	1.004	1.005	—
STET	1.820	1.765	— 3,0
Beni Stabili	4.799	4.399	— 8,3
Immobiliare Roma	82	75,75	— 7,6
FIAT	2.790	2 623	— 6,0
Olivetti	1.130	1.074	— 4,9
Viscosa	830	735	— 11,4
Italcementi	20.470	19.260	— 5,9
Rinascente	63	56,50	— 10,9
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	2.870	3.200	+ 11,5
Premuda	465	413	— 11,2
Tripcovich	26.000	26.000	—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 805-815, franco svizzero 533-540, marco tedesco 452-462.

PROBLEMI DEL GIORNO

Sulla riduzione dell'orario di lavoro

Le piattaforme rivendicative sindacali in vista dei rinnovi contrattuali contengono la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro senza corrispondente diminuzione della remunerazione, anzi, con nuovi aggravi dei costi diretti ed indiretti. Il problema degli effetti di una riduzione dell'orario di lavoro passa ormai dalle disquisizioni teoriche alla verifica della realtà. In principio si deve ritenere che la contrazione degli orari di lavoro senza parallela riduzione del salario, ed a maggior ragione se questo cresce in termini reali, destina all'occupazione esistente gli incrementi di produttività, a scapito delle possibilità di ampliamento nell'uso del lavoro. La riduzione degli orari è una politica per gli occupati, non per i disoccupati.

Le richieste sul tappeto riguardano generalmente diminuzioni di orari settimanali. Premesso che l'invarianza di retribuzione fa aumentare immediatamente i costi orari, (e ciò potrebbe significare per molte imprese l'uscita dal mercato) accantonando questa ipotesi (peraltro fondata) vanno fatte ulteriori considerazioni. Se l'azienda lavora a ciclo continuo, la riduzione dell'orario settimanale non presenta alcun vantaggio; un turno di lavoro in più si risolverebbe in un puro aumento di occupazione (e di costo orario e complessivo), non essendo possibile operare alcun aumento di capacità produttiva. Anche in caso di lavorazioni non a ciclo continuo, ove in conseguenza della riduzione di orario non cambi l'attuale regime dei turni, si realizzerebbe sempre in una operazione di pura perdita per mancata copertura degli oneri fissi.

Se la riduzione di orario è associata ad una variazione dell'assetto dei turni di lavoro, risulta in primo luogo evidente che aumentando il numero dei turni si ottiene sì un rilevante aumento dell'occupazione, ma anche del costo complessivo del lavoro e dei costi unitari (per il riproporzionamento delle paghe orarie sul più basso orario, per la maggior incidenza degli elementi fissi retributivi sul diminuito monte ore, per la maggior frequenza del lavoro notturno che è più oneroso per l'impresa). E' poi da valutare se, a seguito della più elevata utilizzazione degli impianti, si abbia o no una migliore competitività sul fronte dei costi in relazione anche alla possibilità di ripartire, su un maggior volume di produzione, i costi fissi.

Occorre poi considerare che cosa provocherebbe a livello territoriale un incremento della turnistica. Essendo la gran parte dell'industria nazionale ubicata al nord, con forti concentrazioni in alcune aree specifiche, si innescherebbero nuovi flussi di immigrazione dal sud al nord. D'altra parte, il limitare l'ipotesi di riduzione dell'orario alle sole aziende collocate al sud, potrebbe, da un lato concorrere in molti casi a porle fuori mercato ove non fossero convenientemente assistite, ad esempio con particolari forme di fiscalizzazione, senza tacere che la disparità di trattamento tra nord e sud che verrebbe a determinarsi nel regime degli orari di lavoro produrrebbe inevitabili forti spinte tendenti ad ottenenrse una riduzione generalizzata (si tenga presente ad esempio che molte aziende hanno stabilimenti collocati tenerne una riduzione gene-

E' infine chiaro che si potrebbe pensare seriamente a riduzioni di orario di lavoro solo nel caso in cui ciò accadesse anche nelle imprese concorrenti all'industria italiana sul mercato internazionale. In definitiva, se la riduzione degli orari dovesse essere subita, se gli aumenti di costo che ne deriverebbero (certi) non potessero essere compensati da aumenti di produttività (solo sperati) e se il conseguente dissesto dei settori produttivi dalle consuete politiche assistenziali, si sarebbe in presenza di un «ordine» alle imprese di accrescere l'occupazione. L'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro richiede invece la riconduzione degli orari di lavoro a livelli europei. L'operaio italiano — secondo statistiche della Comunità europea — già nel 1975 ha lavorato 160 ore all'anno meno del collega tedesco, 312 ore meno di quello francese, 405 ore meno dell'inglese e 520 ore meno dell'irlandese. L'opinione secondo cui la via per aumentare l'occupazione sia quella di aumentare la produzione e non quella di ridurre gli orari, è avvalorata da una ricerca condotta dall'Amma (Associazione Industriali Metallurgici Metalmeccanici e Affini) su orari di lavoro, occupazione e produzione nell'industria (nel complesso e in particolare quella manifatturiera) per il periodo 1956-76.

La ricerca distingue nell'arco di tempo considerato due sub-periodi: 1956-68 e 1968-76, distinti dall'anno che ha rappresentato un crinale al di qua del quale sono aumentati i tassi di assenteismo, ridotte le ore straordinarie e gli orari contrattuali, scomparsi i riposi compensativi e le indennità sostitutive (istituiti questi ultimi che avevano impedito negli anni precedenti alle riduzioni contrattuali degli orari di divenire effettive).

La seguente tabella, desunta dalla citata ricerca, da conto delle variazioni intervenute, in ciascuno dei due sub-periodi, nei fenomeni considerati: Come si può notare, nel primo periodo, a fronte di riduzioni d'orario determinate prevalentemente da fattori congiunturali, e nel complesso moderate corrisponde — tanto per l'industria in generale che per la manifatturiera — un incremento circa doppio dell'occupazione; nel secondo periodo, invece, a fronte di una notevole riduzione d'orario, l'occupazione aumenta molto più a rilento.

L'Amma ha anche calcolato che, se la conseguenza della riduzione d'orario fosse quella di mantenere inalterato il numero complessivo di ore lavorate, occupando più persone, nel primo periodo la occupazione avrebbe dovuto aumentare nel seguente modo: industria in generale: +10,6 p.c. (anziché +15,8 p.c.); industria manifatturiera +7 p.c. (anziché +14,8 p.c.).

Variazioni 1956/1968 e 1968/1976	Industria in generale 1956/68 ('56=100)	1968/76 ('68=100)	Industria manifatt. 1956/68 ('56=100)	1968/76 ('68=100)
Orario	— 8,7%	—16,3%	— 6,5%	—18,2%
Occupazione	+15,8%	+ 4,3%	+14,8%	+ 7,6%
Produzione	+143,1%	+33,6%	+159,2%	+43,6%

Al contrario, nel secondo periodo, gli incrementi avrebbero dovuto essere i seguenti: industria in generale +19 p.c. (anziché +4,3 p.c.); industria manifatturiera +22 p.c. (anziché +7,6 p.c.).

L'andamento contraddittorio dell'occupazione rispetto agli orari di lavoro quale si manifesta nei due periodi, trova spiegazione nella dinamica della produzione e cioè: nel primo periodo l'occupazione aumenta in misura rilevante, in conseguenza dell'incremento notevole della produzione; nel secondo periodo al ristagno dell'occupazione corrisponde un modesto incremento della produzione; in ogni caso l'occupazione aumenta in misura superiore nell'industria manifatturiera.

La ricerca condotta dall'Amma dall'analisi di periodi omogenei passa ad un livello superiore di disaggregazione e considera le variazioni intervenute anno per anno. La contraddizione fra l'andamento degli orari di lavoro e la dinamica dell'occupazione risulta ancor più evidente. Si ricava infatti che quando la variazione dell'orario di lavoro tende ad assumere valori negativi, anche la variazione dell'occupazione segue la stessa tendenza, mentre — se fosse vera la corrispondenza fra riduzione d'orario ed aumento dell'occupazione — quest'ultima dovrebbe assumere valori fortemente positivi. La situazione inversa dovrebbe verificarsi quando la variazione dell'orario si sposta su valori positivi; in questo caso l'occupazione, anziché decrescere, tende ad aumentare.

G. M.

IL CONVEGNO ROMANO DI SESSUOLOGIA

Personale politico e fantasmi sessuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il personale è politico». Lo slogan della contestazione femminista che ha caratterizzato l'esplosione della protesta delle donne negli ultimi anni, è risuonato ieri nella grande aula dell'auditorium della tecnica all'Eur ove si svolgono i lavori del congresso mondiale di medicina sessuologica. Ma a porre all'attenzione degli illustri clinici la stretta correlazione tra politica e fatti personali, non sono stati gruppi di agguerrite contestatrici bensì uno dei vicepresidenti della Camera dei deputati: l'on. Maria Eletta Martini, deputato nelle file della Democrazia cristiana.

L'on. Eletta Martini, infatti, intervenuta al congresso in mattinata (alle 10 si è dovuta recare alla Camera dove si è concluso il dibattito sul caso Moro) ha svolto una relazione dal titolo «Personale e politico: ruolo della sessualità nella vita politica di oggi». «Dobbiamo ai movimenti femminili e femministi — ha esordito — il fatto che il rapporto tra personale e politico si sia imposto ed anzi ricorra spesso nella dialettica politica fino a diventare uno slogan che assume significati non sempre identici tra di loro».

Le conseguenze immediate di questa nuova concezione ha specificato ancora la Martini, è stata una maggiore presa di coscienza del proprio ruolo e delle proprie esigenze. «Negli ultimi anni — ha detto — è cresciuta in larghi strati della popolazione quella "coscienza di sé" che in passato era propria delle persone culturalmente e socialmente più provvedute. Intendo con ciò la consapevolezza dei propri problemi personali, la conoscenza e la valorizzazione della propria intelligenza e corporeità, il proprio diritto a una qualità di vita che sia soddisfacente da ogni punto di vista». Se questa è la prospettiva il fatto quindi di essere uomo o donna favorisce o ostacola il raggiungimento di questa aspirazione.

Ma cosa significa essere donna? «Si parlava ieri — ha detto Maria Eletta Martini — di emancipazione della donna, si parla ora, più correttamente di liberazione "da" qualcosa o (come io ritengo più corretto) "per" qualcosa si tende a generalizzare una rottura con i modi di comportamento tipici del passato, legati a un modo di vivere che non esiste più». Su questa strada bisogna però fare attenzione. «Mentre infatti sono chiari l'obiettivo e la conquista paritaria sul piano sociale — ha notato il vicepresidente della Camera — nonché il rifiuto dei ruoli distinti in maschile e femminile, la sola dimensione paritaria rischia di essere incompleta o equivoca se applicata ai rapporti interpersonali e dunque alla sfera più specificatamente caratterizzata dalla sessualità».

Fatte queste premesse l'onorevole Martini è entrata nel vivo del problema collegandolo alla struttura politica. «Sono evidenti — ha detto — i risvolti di carattere sociale e le implicazioni sul piano politico, se noi pensiamo che ogni uomo e ogni donna sono cittadini di un determinato paese. E' evidente che ad un politico pone problemi il capitalismo, che alla logica del profitto rischia di subordinare i diritti delle singole persone. Pone problemi il marxismo che assumendo a valore ideologico il lavoro, di fatto ad esso subordina tutta la problematica di "identità" della persona. Pone problemi a chi al potere politico, subordina l'autonomia e la libertà delle singole persone finanche nel decidere il loro comportamento, la loro capacità e volontà di procreazione. E' un fatto politico rivendicare le priorità su ogni struttura sociale, della persona, che deve poter esprimersi nella pienezza della sua responsabilità di cui la sessualità — essere donna o uomo — è dimensione essenziale. Credo quindi — ha concluso — che per gestire la dimensione politica della propria esistenza sia richiesta, ad ogni uomo e ad ogni donna, oggi più che mai, la partecipazione alla direzione della vita sociale, politica, culturale e sindacale».

Dopo il contributo del vicepresidente della Camera dei deputati, i lavori del congresso mondiale di sessuologia, sono proseguiti con numerose relazioni su problemi più strettamente scientifici. Il professor Willi Pasini, tra gli altri, ha affrontato la tematica dell'approccio corporeo in sessuologia. Questo approccio — ha specificato Pasini — va individuato in 6 punti fondamentali: il recupero dell'integrità corporea e di una immagine globale di sé, il recupero delle sensazioni perdute o rimosse, spettiva della bioenergia, la re-l'energia del corpo nella progressione autorizzata e modulata alternata a meccanismi di espansione di sé, la forma di comunicazione privilegiata allorché il linguaggio verbale è alienato, la presa di coscienza dei ruoli in particolare nella coppia.

«Questo approccio multifocale del corpo — ha quindi sottolineato Pasini — conferma l'ipotesi che esistono svariate funzioni biologiche e simboliche in grado di determinare la patologia sessuale. Al tempo stesso questo modello pluralistico ci spinge alla ricerca ambiziosa per ogni domanda sessuologica, di un profilo di terapia corporea su misura».

Il francese Claude Crepault, ha invece affrontato il problema dell'immaginario erotico e i fantasmi sessuali dell'uomo. Diverse funzioni — ha notato il clinico francese — la nostra psiche assegna all'immaginazione erotica. In primo luogo il fantasma erotico può contribuire al risveglio o alla attivazione dell'eccitazione. Altro effetto può essere invece la liberazione parziale di desideri irrealizzati o irrealizzabili. Inoltre — ha ancora specificato — attraverso l'immaginazione erotica il soggetto può combinare certi bisogni psicoaffettivi come per esempio il bisogno di consolidare la sua identità sessuale». I lavori del congresso si concluderanno oggi con la replica del nuovo presidente della società mondiale di sessuologia Romano Forleo. Il professor Forleo, uno dei maggiori esperti mondiali di sessuologia, è stato eletto ieri durante una pausa dei lavori del congresso.

C. R.

L'INTESTATARIO IN SVIZZERA DELLA PRIMA TANGENTE

Sarà presto smascherato l'«innominato» Lockheed?

Una richiesta formale delle autorità elvetiche alla banca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà forse svelato uno dei «misteri» dello scandalo Lockheed. Le autorità elvetiche hanno chiesto formalmente al «Credito svizzero» di Chiasso di rivelare finalmente l'identità dell'intestatario del conto bancario su cui finirono i 250 mila dollari della prima «tangente» pagata dalla casa americana costruttrice dei «C-130 Hercules». Ovidio Lefebvre si è sempre rifiutato di fare il nome di questo misterioso personaggio per «motivi politici», e l'istituto di credito svizzero, da parte sua, aveva fatto altrettanto appellandosi al segreto bancario.

La decisione della polizia svizzera, che potrebbe provocare nuovi colpi di scena nella vicenda Lockheed, è stata comunicata ieri dal presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi in apertura dell'udienza. Rossi ha fatto anche presente che il «Credito svizzero» di Chiasso ha ora la possibilità di presentare ricorso contro il provvedimento delle autorità svizzere. Nel caso che il ricorso non fosse accolto, il «Credito» sarà costretto a rivelare il nome dell'intestatario del conto nonostante che — come ha fatto sapere la stessa banca — si tratti di persona estranea al processo Lockheed.

La comunicazione del presidente ha provocato una prima immediata reazione. Il difensore di Tanassi ha annunciato che oggi presenterà alla Corte un'istanza per sollecitare che finalmente si faccia luce sul personaggio che ha intascato la prima tangente della Lockheed. Se è necessario — ha detto l'avv. Gaito, il legale dell'ex ministro Tanassi — si sospenda il processo per attendere la risposta dalla Svizzera. La prima «rimessa Lockheed», finita sul conto svizzero, fu pagata nel giugno del '70. Ovidio Lefebvre depositò un assegno di 250 mila dollari della società americana sul conto «161/161-Star» intestato alla società «Contrade», presso il Credito svizzero di Chiasso. La somma finì poi su un conto presso la «Banque pour le commerce suisse-israelienne» di Ginevra dal quale 224 mila dollari sarebbero in seguito passati su un altro conto rimasto misterioso.

Nell'udienza di ieri è proseguita l'arringa dell'avv. Pierro, difensore di Bruno Palmiotti. Il legale ha cercato di dimostrare che Ovidio Lefebvre, il principale accusatore del suo assistito, è un millantatore e ha intascato personalmente il denaro che sostiene di aver dato come «contributi politici». Il processo riprenderà nel pomeriggio di giovedì 2 novembre con la continuazione dell'arringa dell'avv. Pierro.

G. M.

E' morto a Roma l'ultimo Romanov

ROMA — E' stato tumulato ieri pomeriggio nel cimitero acattolico di Testaccio l'ultimo dei Romanov in senso stretto, il princice Roman Romanov Petrovich di Russia, nipote dell'ultimo Zar Nicola II, morto mercoledì scorso a Roma all'età di 82 anni. Figlio del granduca Pietro di Russia e della principessa Militza del Montenegro, a sua volta zia della regina d'Italia Elena di Savoia, il principe Roman Romanov era fuggito in Francia subito dopo la rivoluzione d'ottobre, nel 1917.

A Roma, una piccola colonia di esuli russi, montenegrini e polacchi si era stabilita in un palazzo in via Panama, al quartiere Parioli, dove il principe abitava e dove è morto e dove si svolgevano di tanto in tanto riunioni e conferenze e si fissavano appuntamenti per cerimonie religiose nella chiesa russa ortodossa di via Palestro. Nel 1921, il principe Roman aveva sposato la contessa Prascovia Scerementieff, di stirpe polacca, dalla quale aveva avuto due figli, successivamente imparentati con esponenti della nobiltà fiorentina.

Il principe Roman Romanov è stato tumulato ieri nella tomba comune degli ortodossi russi, sotto una pietra tombale che reca i soli nomi dei defunti, senza alcun titolo nobiliare, nel corso di una breve cerimonia alla quale erano presenti una decina di amici, di esuli e di lontani parenti.

Attendendo la catastrofe a Ferrara

FERRARA — Ormai sono rimasti in pochi, a Ferrara, a credere alla storiella della catastrofe. Proprio alla vigilia del fatidico 28 ottobre, la presunta profezia di Nostradamus («Ferrara sarà avvolta da una nube di fuoco, mentre Venezia sprofonderà») ha fatto registrare un massiccio e confortante calo dei sostenitori. La gente, che nei giorni scorsi ne parlava con aperto timore, oggi affronta l'argomento con tranquillità e con un pizzico d'ironia. «Sarà stata l'ennesima trovata delle Brigate rosse per diffondere il panico», ha perfino azzardato qualcuno.

Gli operatori della Nbc, una delle più autorevoli reti televisive americane, giunti ieri a Ferrara, non avranno probabilmente la possibilità di riprendere lunghe code di auto in fuga dalla città e strade e piazze deserte, immerse in un silenzio innaturale.

Certo non mancano quelli che hanno deciso di trascorrere il fine settimana il più lontano possibile, ma appartengono a una sparuta minoranza. Il buonsenso, insomma, ha avuto finalmente il sopravvento su fantasie, superstizioni e paure irrazionali.

Resta soltanto la curiosità di sapere chi e perché ha diffuso la voce della distruzione di Ferrara, attribuendola astutamente al più famoso «veggente» di tutti i tempi.

■ PERQUISIZIONE — Agenti della «Digos» di Roma hanno compiuto ieri una perquisizione nella «Casa della studentessa» in via di Casalbertone, alla periferia della città. Non si conosce ancora l'esito dell'operazione.

Uragano sulle Filippine

Manila — L'acqua fino al petto nel sobborgo di Marikina nella capitale delle Filippine dopo il passaggio del tifone «Rita», che ha fatto straripare il fiume Marikina. (Telefoto Upi)

MANILA — Il tifone «Rita» che ha investito giovedì con eccezionale violenza Manila e Luzon, l'isola più grande dell'arcipelago filippino, si dirige verso la Cina. L'uragano ha provocato la morte di una ventina di persone, allagato intere risaie e provocato danni notevoli ai raccolti ed alla proprietà. Si teme che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare.

Le case danneggiate o distrutte dalla piena delle acque o dalla furia del vento che ha soffiato ad oltre 150 chilometri all'ora sarebbero diecimila. Nella sola zona di Manila e nelle cinque provincie della fascia orientale e centrale di Luzon i senza-tetto sono quasi settantamila.

Nella capitale «Rita» ha investito con particolare violenza i quartieri industriali di Marikina e Mandaluyong. Per quanto riguarda invece Luzon le città o i villaggi dell'isola allagati sono oltre trenta. Elicotteri della aeronautica militare e mezzi anfibi della marina sono impegnati a portare in salvo centinaia di persone

GRAVE ALL'OSPEDALE UNA GUARDIA GIURATA

Rapina a Ercolano Sparatoria: 7 feriti

Uno dei banditi è stato catturato dalla polizia

ERCOLANO — Sette persone sono rimaste ferite nel corso di una sparatoria avvenuta al Credito Popolare di Ercolano, dove alle 8.40 di ieri un commando di banditi ha tentato una rapina.

Uno dei rapinatori, Maurizio Mazzone, di 19 anni, di Catania, è stato arrestato. Tre suoi complici sono fuggiti. Oltre a Mazzone, colpito alla testa con un oggetto contundente, sono rimasti feriti cinque clienti e la guardia giurata che prestava servizio all'ingresso dell'Istituto di credito. L'uomo, Sabato Serpico, 41 anni, è stato ferito al petto, all'inguine e a un braccio dai colpi di pistola sparati da un bandito ed è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. I dirigenti della squadra mobile hanno ricostruito le varie fasi della rapina.

Alle 8.30 la banca è stata aperta da qualche minuto. Davanti all'ingresso si ferma un'automobile sportiva, con quattro persone a bordo. Un giovane rimane alla guida, gli altri scendono con le armi in pugno. Due entrano nella banca, dove ci sono già una ventina di clienti, il terzo affronta all'esterno la guardia giurata e tenta di disarmarla. Serpico spara, il bandito risponde al fuoco e lo ferisce gravemente.

Gli spari provocano panico all'interno della banca. I due rapinatori fuggono, mentre i clienti cercano scampo e si affollano all'uscita. Una vetrata va in frantumi e cinque persone rimangono leggermente ferite dalle schegge di cristallo. Vengono trasportate all'ospedale assieme alla guardia giurata, le cui condizioni appaiono subito gravi.

Arriva la polizia che riesce a bloccare il Mazzone, colpendono alla testa. Gli altri riescono a fuggire con la macchina. Mazzone viene portato in questura e interrogato; risulta incensurato. Cominciano le indagini e le ricerche anche con la collaborazione della polizia catanese. In vari punti della provincia vengono istituiti posti di blocco.

FUGA DI CLORURO DI VINILE DA UN LABORATORIO

Nuvola di gas tossico all'università di Roma

Numerosi gli studenti investiti da esalazioni venefiche

ROMA — Allarme all'istituto di chimica inorganica dell'università di Roma per una fuga di gas di cloruro di vinile, verificatasi in una stanza al terzo piano dell'edificio e propagatasi in maniera pericolosa, provocando forti bruciori agli occhi, nausee e vertigini in numerosi studenti e anche in persone che occasionalmente erano di passaggio nei viali dell'ateneo e nella vicina zona di San Lorenzo.

La fuga è stata causata dalla distrazione di un ricercatore, il quale — abbandonando nel primo pomeriggio il laboratorio — aveva lasciato su uno dei tavoli da esperimento un contenitore di vetro nel quale stava effettuando ricerche per preparare, con il cloruro di mercurio e alcuni sali, del mercuriale di vinile. Una volta chiusa la stanza, dal recipiente — probabilmente per una reazione incontrollata — hanno cominciato a fuoruscire le esalazioni altamente tossiche, capaci — a detta degli esperti — di provocare disturbi molto seri all'organismo, soprattutto all'apparato renale.

Una volta individuata la fonte della contaminazione, alcuni vigili del fuoco — al riparo di speciali tute protettive — si sono addentrati nell'istituto di chimica, e hanno isolato il contenitore, provvedendo poi ad aerare i locali; nel giro di poche ore, il gas si è disperso, e successivamente l'istituto ha potuto essere riaperto agli studenti. Nel frattempo, l'istituto di igiene ha iniziato una serie di controlli sui giovani che si trovavano nei locali al momento della fuga e che erano stati investiti dalla nube tossica, e ha anche invitato quanti ritenessero di essere stati contaminati a presentarsi spontaneamente per gli accertamenti del caso.

Sequestrati a Roma 7 etti di eroina

ROMA — All'aeroporto di Fiumicino, una nuova operazione antidroga condotta a termine dalla Guardia di finanza in collaborazione con la dogana ha portato all'arresto di uno spacciatore e al sequestro di 700 grammi di eroina. Lo spacciatore, Domenico Pirovano, 28 anni,

IL DIPENDENTE DELL'ITALSIDER DI GENOVA CHE PIAZZAVA IN GIRO VOLANTINI

Fatto arrestare dai colleghi il fiancheggiatore delle «Br»

L'uomo nel '74 «irritò» Jugoslavia e Turchia raccontando gravi crimini sull'«Orient express»

GENOVA — Si chiama Francesco Berardi, ha 49 anni, moglie e due figli, il dipendente dell'Italsider di Genova arrestato mercoledì sera dai carabinieri sotto l'accusa di essere legato alle «brigate rosse». Secondo alcune indiscrezioni, nello stipetto di Berardi, dentro lo stabilimento siderurgico, sarebbero state trovate, oltre a diverse copie della «Risoluzione strategica» delle «Br» del febbraio scorso, anche alcune copie del volantino con cui il gruppo terroristico aveva rivendicato — a 24 ore di distanza — l'assassinio di Piero Coggiola, il capo officina della «Lancia» ucciso il 28 settembre a Torino.

Berardi è stato arrestato su denuncia del consiglio di fabbrica dello stabilimento Italsider «Oscar Sinigaglia» di Genova - Cornigliano, dove l'uomo lavora come impiegato. Interrogato nel carcere di Marassi dal magistrato che si occupa della vicenda, il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Di Noto, avrebbe negato di far parte delle «Brigate rosse». Avrebbe solo raccontato di aver ricevuto il materiale da uno sconosciuto, con la raccomandazione di distribuirlo all'interno della fabbrica.

Sulla vicenda la magistratura e i carabinieri di Genova mantengono il più assoluto riserbo. Tuttavia, in base ad alcune indiscrezioni, è stato possibile ricostruire con maggior precisione le fasi dell'arresto. Berardi, conosciuto dai compagni di lavoro per le sue simpatie verso la sinistra estrema, sarebbe stato notato mercoledì da un membro del consiglio di fabbrica mentre piazzava in diversi punti dell'«Oscar Sinigaglia» copie della «Risoluzione strategica» delle «Brigate rosse».

Dopo una breve riunione, l'organismo sindacale avrebbe denunciato collegialmente il fatto alla stazione dei carabinieri di Genova - Cornigliano. L'impiegato è stato quindi arrestato sul posto di lavoro. Nascoste nel giubbotto che indossava, i carabinigri avrebbero trovato altre copie del documento. Altre ancora, assieme al volantino sull'assassinio di Piero Coggiola, erano nell'armadietto usato dall'uomo per cambiarsi in fabbrica.

Di Berardi e della moglie, Maria, di 47 anni, i giornali si erano già occupati nell'agosto del 1974. La coppia che in quel periodo era andata in Bulgaria per trovare un amico, al ritorno raccontò di aver assistito, sul treno «Orient express» (Parigi - Istanbul), a gravi episodi di violenza: alcuni uomini, armati anche di coltelli, avrebbero abusato di donne e ragazzine. La situazione igienica nei vagoni, poi sarebbe stata indescrivibile. La denuncia dei due coniugi genovesi aveva provocato polemiche prese di posizione in Turchia e in Jugoslavia, i due paesi messi indirettamente sotto accusa del racconto dei Berardi.

Firmato «Brigate rosse» l'attentato alla volante

ROMA — Un comunicato firmato «Brigate rosse», fatto trovare ad un giornalista di «Vita sera» con una telefonata anonima al quotidiano romano, rivendica l'attentato compiuto in via della Batteria Nomentana contro la «volante quattro» della polizia. Martedì sera una pattuglia di agenti inviata sul posto in seguito ad una telefonata anonima, fu fatta segno ad un paio di colpi di pistola ed una raffica di mitra: solo uno di essi rimase ferito e solo di striscio ad una mano. Subito dopo furono lanciate due bottiglie incendiarie che danneggiarono l'auto della polizia.

Cinque minuti dopo l'attentato, una telefonata giunta al centralino di «Vita sera» rivendicò l'attentato alle «Brigate rosse». Nel comunicato fatto trovare stasera ad un redattore dello stesso giornale e che porta la data di ieri, si afferma che l'attentato era diretto non contro le persone (salvo nel caso che gli agenti avessero tentato di reagire) ma contro un «mezzo nemico». Con lo stesso comunicato sono stati rivendicati attentati fatti il 21 ed il 26 ottobre scorsi contro tre automobili appartenenti a agenti di polizia. Il volantino è stato consegnato alla «Digos» affinché tenti di stabilirne l'autenticità.

Sequestrano una famiglia e rapinano forme di grana

FERRARA — Seicento forme di formaggio grana per un valore di oltre 120 milioni sono state rapinate la scorsa notte da una banda di malviventi, in un caseificio di Bondeno, sequestrando la famiglia del casaro, che è rimasta in balia dei banditi per oltre 4 ore.

Verso le 22 di giovedì sei malviventi armati di rivoltella e con il volto scoperto hanno fatto irruzione nell'abitazione del casaro, che si trova sopra il magazzino del caseificio, immobilizzando Franco Prandini, 40 anni, la moglie Luigina Odini, 34 anni, e il figlio Stefano, 12 anni, che sono stati legati, imbavagliati e rinchiusi nel soggiorno. I banditi, attraverso una finestra che hanno scardinato, sono entrati nel magazzino di stagionatura delle forme, vuotandolo del contenuto che hanno trasferito su un camion. Poi, i malviventi sono risaliti nell'appartamento del casaro, dove hanno tranquillamente mangiato facendo anche la doccia.

Dopo quattro ore se ne sono andati abbandonando i tre, legati e imbavagliati, che sono rimasti nella loro incomoda posizione fino a ieri all'arrivo degli altri dipendenti del caseificio che li hanno liberati avvertendo i carabinieri.

PER COORDINARE LA FORMAZIONE DEI QUADRI

Istituito l'ispettorato delle scuole militari

ROMA — Istituito l'Ispettorato delle scuole militari per meglio coordinare il funzionamento degli istituti di formazione dei quadri dell'esercito. Dall'ispettore delle scuole, gen. Orazio Giannini dipendono tra l'altro la Nunziatella, l'Accademia, la Scuola d'applicazione, la Scuola di guerra e quella militare di educazione fisica.

Nel corso di un convegno dei comandanti delle scuole militari, organizzato a Viterbo in occasione del giuramento del 39.o corso alla Scuola allievi sottufficiali di Viterbo, si è trattato di unitarietà di indirizzo e delle nuove metodologie di apprendimento.

La cerimonia militare, alla quale ha presenziato il sottosegretario alla difesa onorevole Giuseppe Caroli, ed il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Eugenio Rambaldi, durante la quale cinquecento allievi del 39.o corso hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica ed alla Costituzione secondo la nuova formula sancita nelle «norme di principio sulla disciplina militare».

La scuola allievi sottufficiali dell'esercito, è costituita da un moderno complesso infrastrutturale di 24.000 metri quadrati, dotato di attrezzature sportive di avanguardia. Istituito in Viterbo nel 1965, per unificazione delle preesistenti scuole delle singole armi, l'istituto ha sinora abilitato, nei 37 corsi ultimati, circa 20.000 sottufficiali che costituiscono il nerbo dell'Esercito italiano.

La scuola, o piuttosto una vera e propria accademia per sottufficiali, nel solco di una rinomata tradizione, abilita elementi di alta professionalità in diverse specializzazioni, tra le quali tecnico elettronico, meccanico per aerei leggeri, telescriventista, radiomontatore, operatore meccanografico. Nel suo indirizzo di saluto, l'onorevole Caroli, dopo aver passato in rassegna lo schieramento ha rivolto un ringraziamento ed un incitamento ai giovani che dopo solo le quattro settimane di servizio si sono presentati in modo impeccabile.

E' seguita la sfilata dei battaglioni, preceduti da un reparto di formazione costituito da tutte le scuole che dal primo settembre sono coordinate dal nuovo Ispettorato per le scuole militari.

TRAGICO FALLIMENTO DI UN'IMPRESA

Due alpiniste morte in cima all'Annapurna

SAN FRANCISCO — Verna Watson e Alison Chadwick Onyskiewicz rimarranno per sempre sui ghiacci dell'Annapurna: il tentativo di recuperare i corpi delle due donne perite tragicamente mentre tentavano di emulare l'impresa, già coronata da successo, di altre due compagne di spedizione, è stato abbandonato per i troppi rischi che comportava.

Verna Watson, 46 anni, americana, e Alison Chadwick Onyskiewicz, 36 anni, inglese, due fra le più esperte scalatrici al mondo, sono morte il 17 ottobre, due giorni dopo che le colleghe, Irene Miller e Vera Komarkova, entrambe di nazionalità statunitense, erano divenute le prime donne a conquistare gli 8.075 metri della decima cima più alta del mondo.

A differenza della Miller e della Komarkova, che avevano compiuto l'attacco con l'aiuto di due sherpa nepalesi, la Watson e la Chadwick Onyskiewicz stavano tentando l'impresa da sole. La notizia della tragedia, che ha improvvisamente offuscato l'entusiasmo suscitato negli Stati Uniti dall'annuncio del successo del primo assalto, è stata resa pubblica solo ieri dopo il ritorno a San Francisco di Christy Tews, una delle componenti della spedizione, tutta americana con l'unica eccezione della Chadwick Onyskiewicz.

Con le lacrime agli occhi, Christy Tews ha dichiarato a un corrispondente del Mercury News: «Erano entrambe molto prudenti, ma qualsiasi appassionato di montagna vi dirà che queste cose possono succedere in qualsiasi momento. Chiunque praticamente si sia cimentato in imprese alpinistiche è incappato in cadute da altezze di 600 metri, come le nostre compagne; alcuni sono sopravvissuti, altri no».

La Watson e la Chadwick Onyskiewicz erano impegnate su una ripida parete ghiacciata, dopo aver lasciato il campo base numero quattro, e stavano cercando di raggiungere il campo numero cinque, l'ultimo prima della cima, quando, in circostanze che rimarranno per sempre sconosciute, compirono il tragico volo di circa 600 metri.

Presso i rivenditori Rex:

TRIESTE e provincia
Kosmina Sergio
Via Aurisina, 191 (Aurisina) - Tel. 200123
Magazzini Gerbini
Via Giotto, 8 - Tel. 795313
Via Rossetti, 6 - Tel. 795309
Metromarket
Via Torrebianca, 18 - Tel. 31017
Millo Gianni
Viale Frausin, 5 (Muggia) - Tel. 271242
Pesel & Tommasini
Via Pecenco, 4/C - Tel. 796040
Radiovincenzi
Via S. Nicolò (ang. Via Dante) - Tel. 60343
Riosa Sergio
Via Dell'Istria, 1
Campo S. Giacomo, 9 - Tel. 794470
Universaltecnica
Corso U. Saba, 18 - P.zza Goldoni, 1 -
Via Delle Zudecche, 1 - Tel. 775702/3/4/5/6
Vatovec Giacomo
Via Torrebianca, 19 - Tel. 37561/69077
Zennaro Giovanni
Via S. Lazzaro, 16 - Tel. 36903

GORIZIA e provincia
Alessio Fausto
Via Latina, 108 (Romans d'Isonzo) - Tel. 90222
Bazzeo A.
Corso del Popolo, 66 (Monfalcone) - Tel. 72995
Cadenar Adelchi
Via Redipuglia, 21 (Ronchi dei Legionari) - Tel. 77073
Chiarcos Luciano
Riva S. Marco, 5 (Grado) - Tel. 80117
Degenhardt Giuliano
Piazza De Amicis, 12 - Tel. 5579
Marega Ennio
Via Olivers, 76 (Mossa) - Tel. 80152
Silme
Via Palmanova, 5 (Gradisca d'Isonzo) - Tel. 99269

REX
fatti, non parole

CRONACHE DELLO SPORT

LA QUINTA DI SERIE «A» SEMBRA VOLER FAVORIRE LA FUGA DELLE DUE IMBATTUTE BATTISTRADA

Turno casalingo per Milan e Perugia A Bologna per riscattarsi la Juventus

La quinta di campionato offre alle battistrada Perugia e Milan l'occasione di confermare la loro «leadership» sol che sappiano rispettare il vantaggio del fattore campo. Il baby Milan impostato da Liedholm guardando al futuro più che al presente affronterà domani a San Siro (senza Rivera) la giovane Fiorentina che ha battuto la Lazio (priva cioè di Antognoni).

Nella giornata che sembra offrirle l'occasione ideale per distanziare vieppiù le altre inseguitrici, la squadra rossonera sarà chiamata a dissipare i dubbi legati alla sua efficienza offensiva casalinga (nelle due precedenti esibizioni a San Siro Novellino e compagni sono riusciti a superare a mala pena l'Avellino ed hanno pareggiato con l'Ascoli).

Queste le note della vigilia dalle varie sedi in relazione alle partite in calendario domani.

Bologna - Juventus

L'allenatore del Bologna non dispera di poter utilizzare il mediano Maselli. Infortunato Colomba (sarà Tagliaferri il numero undici), se Maselli non dovesse farcela, esordirà l'ex genoano Castronaro. Pesaola spera che la forma di Juliano sia nel frattempo migliorata. Sul fronte juventino Trapattoni ha il dubbio sulla condizione di Tardelli. Se dovesse entrare Cabrini, da più settimane costretto a fare il panchinaro, sarebbe Gentile a vestire la maglia numero otto, al posto appunto di Tardelli.

Catanzaro - Roma

Indisponibile l'infortunato Banelli, il Catanzaro si schiererà con una punta in più (Rossi accanto a Palanca) per tentare il primo successo stagionale. Mazzone potrà disporre anche di Orazi, che ha scontato il turno di squalifica. Confermato Zanini nel ruolo di ala tornante. Giagnoni aspetta di verificare le condizioni di Santarini e De Sisti prima di decidere la formazione della Roma: Boni e De Nadai si prestano a essere utilizzati in più ruoli. Rocca sta comunque bene e sarà regolarmente in campo anche in Calabria.

Lazio - L.R. Vicenza

Una partita delicata per entrambe. La Lazio è già nella tempesta, dopo la sconfitta di Firenze. Lovati darà fiducia a D'Amico nonostante le critiche piovute addosso al giocatore in settimana, mentre Agostinelli sarà il numero undici, data l'indisponibilità contemporanea di Badiani e Nicoli. Paolo Rossi promette intanto un gol, a chi ingenerosamente lo ha fischiato domenica scorsa, per far decollare il Vicenza. Carrera ne avrà almeno sino a gennaio e Fabbri punta sul nuovo arrivato Secondini, oltreché sul giovane libero Miani, per ridare compattezza alla difesa: sempre in attesa che Rossi segni...

Milan - Fiorentina

Indisponibili Bet e Morini, non rassicuranti le condizioni di Rivera, Liedholm continuerà nella sua linea verde. Il Milan sarà lo stesso che è passato vittorioso a Bergamo, con il giovane Minoia stopper, De Vecchi mediano, Baresi libero, Bigon Antonelli mezze ali, Buriani ala tattica, Novellino (che avrà il sette) e Chiodi punte; in panchina andranno il secondo portiere Rigamonti, Boldini e Capello. Sempre senza Antognoni e Galdiolo (squalificati) oltreché priva dell'infortunato Desolati, la Fiorentina per San Siro: con Sella centravanti, Orlandini e Di Gennaro mezze ali e Pagliari ala falsa.

Napoli - Atalanta

Vinicio prepara il rilancio di Caso nel ruolo di centrocampista per dare maggiore velocità alle puntate offensive di un Napoli deciso a vincere l'incontro con l'Atalanta per proseguire la rincorsa alle spalle delle prime. Rota, allenatore dei bergamaschi, si trova nei guai per la contemporanea indisponibilità di Rocca (squalificato), Prandelli, Pircher e Chiarenza (infortunati): sicché si vedrà costretto a varare una formazione d'emergenza, zeppa di difensori e centrocampisti, con Garritano unica punta assistito da Paina.

Perugia - Avellino

A Perugia sembrano essersi già dimenticati di Novellino: è Casarsa il nuovo idolo dell'Umbria calcistica. Il terzino Nappi, il libero Frosio e la mezzala Vannini saranno regolarmente domani al loro posto, come da quattro anni a questa parte, pedine inamovibili nel Perugia di Castagner. L'unico dubbio che assilla l'allenatore umbro riguarda le condizioni di Butti, rimasto infortunato nella battaglia con la Juve: in preallarme, per sostituirlo eventualmente il giovane Redeghieri. Indisponibile lo squalificato Lombardi, Marchesi metterà in trincea l'Avellino davanti a Piotti per difendere lo «zero a zero» di partenza.

Torino - Inter

Radice non ha ancora deciso se buttare nella mischia Claudio Sala. Il giocatore appare disposto al rientro, anche se ovviamente non può essere nelle migliori condizioni, dopo due mesi di indisponibilità. Radice conta sul rientro di Claudio Sala per invitare al gol Graziani e Pulici (Graziani è da parecchio che non segna). Ancora rinviata, invece, tra i granata, la ricomparsa di Zaccarelli, tuttora in convalescenza. Per quel che riguarda l'Inter, squalificato Bini, Bersellini inventerà l'ex alabardato dei tempi che furono, in D) Marini nel ruolo di libero.

Verona - Ascoli

Nel Verona Mascalaito terrà in panchina Musiello, appena arrivato da Genoa, preferendogli il giovane D'Ottavio quale seconda punta al fianco di Calloni. Infortunati Perico e Castoldi, l'Ascoli scenderà al «Bentegodi» sulle ali del vistoso successo ottenuto domenica scorsa sul Torino. L'allenatore Renna schiererà Pileggi nel ruolo di mezzala tenendo in panchina Roccotelli.

E. L.

LOMBARDI SPERIMENTA GLI AMERICANI NELLA GARA AMICHEVOLE

Gli alti della Sinudyne avversari dell'Hurlingham

Una squadra dalle illustri tradizioni, la Sinudyne, erede delle prestigiose «V» nere, quando i cestisti terribili rispondevano ai nomi di Lucev, Calebotta, Alesini (e, in epoca più recente, Lombardi), terrà a battesimo questa sera alle ore 21, al palasport di Chiarbola, la «nuova» Hurlingham. Anche la squadra bolognese, comunque, ha cambiato volto. L'americano Terry Driscoll, uno degli atleti che hanno contribuito alla conquista dello scudetto nel '76, da uomo-squadra si è trasformato in uomo-guida, sostituendo in panchina Dan Peterson, passato all'Olimpia Milano, ora Billy. In campo il posto di Driscoll è stato preso da Cresimir Cosic, vescovo mormone, estroso, 2,11, campione del mondo che vanta pure un'esperienza statunitense. Partiti Roche e Bonamico, la Sinudyne li ha rimpiazzati con Wells, atleta filiforme in possesso delle qualità che caratterizzano gli uomini di colore, e Generali (metri 2,07), il quale nella passata stagione aveva giocato nella Vidal Mestre.

Sono stati confermati i grossi calibri, vale a dire Villalta, pivot di 2,04, Bertolotti, ala di 2 metri, protagonista di diverse partite ai mondiali di Manila e Caglieris, altro azzurro a dispetto dell'altezza (appena 1,78, il più piccolo del campionato). Con queste credenziali la Sinudyne non fa mistero di puntare allo scudetto, anche se gli impegni della nazionale hanno frenato il lavoro di Driscoll. Per questo motivo l'amichevole con l'Hurlingham non sarà presa alla leggera.

E la squadra neroverde cosa avrà da offrire? «Ci presentiamo — risponde Lombardi — cercando di non fare brutte figure. Il risultato, ovviamente, è scontato, ma il fatto di partire così svantaggiati ci renderà prudenti. Conosco Driscoll per averci giocato assieme, e vi garantisco che è una persona seria e abile, per cui pretenderà il massimo e di conseguenza spingerà a fondo. Mi interessa soprattutto constatare il grado di preparazione raggiunto, ora che stiamo per imboccare il rettilineo del campionato. Questo confronto servirà come vero collaudo per i nostri americani. Vorrei il confronto Boston-Cosic, in modo da mettere alla prova il nostro pivot, sebbene non sia ancora in grado di giocare per l'intera partita, visto che soffre a una caviglia». A proposito di Cosic, va segnalato che lo jugoslavo ha saltato un'amichevole nei giorni scorsi, a causa di un malanno a una spalla, ma la cosa non dovrebbe impedirgli di scendere in campo oggi.

Al di là delle indicazioni che serviranno a Lombardi per valutare i suoi «uomo contro uomo», sarà interessante verificare come si comporterà l'Hurlingham con una formazione alta, un tema che potrebbe ricorrere spesso in campionato. L'Hurlingham non è proprio una «banda bassotti», però considerando le caratteristiche dei suoi componenti imposterà presumibilmente un gioco basato sull'aggressività e sulla velocità. Intanto gustiamoci questa Sinudyne: le occasioni di veder passare per Trieste gli squadroni sono così rare che sarebbe un peccato lasciarsele scappare.

In precedenza, con inizio alle ore 20, avrà luogo una esibizione dei ragazzi del Centro minibasket dell'Hurlingham.

S. B.

HOCKEY A ROTELLE

Varato il programma del Trofeo Cergol

Il 12 novembre avrà luogo al Palasport la terza edizione del trofeo Mario Cergol di hockey a rotelle, trofeo vinto nelle prime due edizioni dal Monza e dal Breganze.

Entrambe queste squadre non saranno peraltro presenti a Trieste. Hanno dato la loro adesione al Trofeo Cergol 1978 Piennetré di Pordenone, Goriziani e Amatori Lodi.

Il calendario delle partite è già stato fissato: nella mattinata del 12 novembre si incontreranno nelle semifinali Goriziana - Pordenone (ore 9) e Lodi - Triestina (ore 10). Nel pomeriggio si avranno gli incontri di finale. Il programma del pomeriggio sarà integrato da un incontro delle vecchie glorie locali che ospiteranno quelle novaresi capeggiate da Ferruccio Panagini; tra i triestini ritorneranno in pista per l'occasione Prinz, Gregori, Ottonelli e Cervo.

Ci sarà inoltre uno spettacolo sportivo che per Trieste è da considerarsi novità assoluta: lo «skateboard». E' assicurata la presenza — così almeno assicurano gli organizzatori — dei migliori specialisti italiani, che si cimenteranno in slalom parallelo, salti ed acrobazie varie.

Stasera a Sistiana, durante la cena sociale saranno premiati gli atleti alabardati messisi più in vista nel recente campionato di serie B.

SI ACCENDONO LE POLEMICHE DOPO L'ANNUNCIO DEI COSTRUTTORI

Monza non si rassegna a dare strada a Imola

BOLOGNA — *E' bastato l'annuncio congiunto della Associazione costruttori di formula uno e dell'Automobile Club Bologna per alimentare subito le polemiche. Il fatto che sia stato raggiunto un accordo tra il sodalizio bolognese e Bernie Ecclestone per fare disputare nei prossimi tre anni la prova mondiale di F. 1 al «Dino Ferrari» imolese ha suscitato subito numerose prese di posizione.*

Sulla vicenda il presidente dell'A.c. Bologna, Giancarlo Iovi, ha fatto alcune precisazioni. «Innanzi tutto — ha detto — noi non abbiamo chiesto di avere il gran premio d'Italia, ma soltanto una gara valida per il mondiale di F. 1 Sappiamo benissimo che il G. P. d'Italia lo assegna l'Aci nazionale e sappiamo anche che per tradizione Monza ha titoli maggiori, salvo ovviamente le condizioni tecniche della pista. Se ne faranno due? Non lo so. Resta il fatto che la corsa imolese sarà comunque valida per il titolo iridato piloti. Ovviamente prima di prendere questa decisione Ecclestone aveva visionato il nostro impianto e lo aveva fatto minuziosamente compiendo parecchi giri. Lo ha fatto in luglio e quindi prima della gara monzese che ha lasciato tanti strascichi».

Il sen. Camillo Ripamonti, presidente dell'automobile club di Milano, organizzatore della corsa di Monza, ha dichiarato da parte sua: «Anzitutto non spetta ad Ecclestone decidere su quale autodromo si dovrà svolgere il prossimo gran premio d'Italia». La decisione su quale circuito si debba svolgere il gran premio d'Italia — ha osservato Ripamonti — spetta all'Aci che, «attraverso i suoi organi statutari, ha già confermato la scelta del circuito di Monza, all'uopo abilitato dalla licenza della commissione sportiva internazionale». «Rimane però sempre aperto — ha continuato Ripamonti — il problema del rinnovo della concessione a continuare, in condizioni idonee, l'attività sulla pista di Monza».

Sempre in merito alla notizia sull'esclusione di Monza da parte della federazione costruttori ed alla proposta della stessa Foca e dell'automobile club Bologna di organizzare nei prossimi tre anni il Gran Premio d'Italia nell'autodromo di Imola, l'automobile club Firenze ha rivendicato la validità e l'efficienza dell'autodromo del Mugello per sostituire eventualmente Monza.

Da Parigi giungono intanto le nuove norme emanate dalla commissione sportiva internazionale automobilistica per il campionato del mondo di formula uno: ventiquattro vetture al massimo alla partenza delle corse di F. 1 in tutti i circuiti (salvo quello di Monaco), ventisei nelle prove ufficiali, necessità per i piloti e i costruttori di impegnarsi a disputare, salvo casi di forza maggiore, tutte le corse senza eccezioni dal 21 gennaio (G.P. d'Argentina) al sette ottobre (G.P. USA).

La Csi, della quale il nuovo presidente è il francese Jean Marie Balestre, ha precisato che le associazioni sportive nazionali — piloti e costruttori — sono state invitate a far pervenire le candidature per le competizioni del 1979 prima del 16 novembre, che è il termine ultimo.

I piloti — precisa ancora il comunicato — dovranno essere titolari di una licenza dell'anno precedente e, se non hanno accumulato punti nel campionato 1978, indicare al completo le loro prestazioni. Piloti e costruttori, che non abbiano totalizzato punti nel 1978, dovranno inoltre aggiungere alla loro domanda chiarimenti sull'importanza della loro «impresa» e presentare le garanzie finanziarie per onorare gli impegni. Se essi non hanno contratti particolari con gli organizzatori, dovranno depositare, prima del primo gennaio 1979, una garanzia di trentamila dollari. «Salvo casi di forza maggiore — conclude il comunicato — esaminati con rigore da una commissione alle partenze della competizione comporteranno l'eliminazione definitiva dal campionato».

Ginnastica - mondiali

STRASBURGO — Il sovietico Nikolai Andrianov, già campione olimpico, si è aggiudicato il titolo mondiale di ginnastica maschile individuale. Con punti 117,200 ha preceduto il giapponese Ezo Kennotsu (punti 116,550) ed il proprio connazionale Aleksandr Ditiatin (punti 116,375).

Moser «osservato» all'ospedale

TRENTO — Su ordine dei medici, che già due giorni fa avevano imposto a Francesco Moser un periodo di assoluto riposo, il campione trentino si trova ricoverato nella clinica «Villa Igea» per una serie di accertamenti clinici sulle sue condizioni di salute.

Moser, che recentemente aveva denunciato uno stato di malessere generale attribuito dai medici ad eccessivo affaticamento, ha accusato alcune linee di febbre e difficoltà di respirazione. Le prime analisi sembrano comunque escludere il timore, paventato da qualcuno, del riacutizzarsi di uno stiramento lombare che già aveva bloccato il rendimento dell'atleta al Gran Premio d'autunno di Parigi. Nella giornata di ieri è giunto a Trento il dott. Falai, medico della Sanson e personale di Moser, che dovrebbe avere un consulto con i sanitari che hanno in cura il corridore trentino.

Francesco Moser, interrogato sui motivi del ricovero, ha dichiarato: «Non so no un medico e non so esattamente perché mi trovo qui». Si è comunque detto sicuro di poter riprendere l'attività, dopo un periodo di riposo che ritiene non debba essere troppo lungo.

PRIMO NASTRO IRRAGGIUNGIBILE NELLA «TRIS» A MONTEBELLO

È Nocret il dominatore davanti a Pelagio-Isemburg

Se non sconcertante almeno sorprendente l'esito della Tris a Montebello disputata in un pomeriggio freddo ma confortata dalla presenza di numeroso pubblico. Sono mancati in pieno i penalizzati, che hanno avuto in Lady Spectator l'unica movimentatrice, mentre Chianti è stato una grossa delusione, e Davis si è visto soltanto nella fase iniziale, quando ha annullato abbastanza presto la severa penalità, non riuscendo però a sfondare all'epilogo.

In grande evidenza invece lo start, con Nocret su tutti. Il cavallo di Bruno Corelli ha dominato da cima a fondo, dopo essere partito con estrema decisione. Ha tenuto ritmo sostenuto il 6 anni della Scuderia Fau, e nella sua scia, dopo l'errore di Acquarello sulla prima curva, si sono sistemati, in posizioni apparse subito vantaggiose, Pelagio, Libella e Isemburg, mentre Acquarello rimesso ritornava in avanti e l'americana Lady Spectator ne seguiva presto le tracce.

Dopo mezzo giro la rottura improvvisa di Chianti che «gelava» la tribuna. Il favorito perdeva molto terreno e pur gettandosi all'inseguimento lasciava presto intendere che difficilmente ce l'avrebbe fatta a ricuperare. Se Nocret al comando s'impegnava con decisione, anche Lady Spectator si dava molto da fare. L'americana scavalcato ben presto Acquarello si portava per gradi sul battistrada raggiungendolo a mezzo miglio dall'arrivo, mentre Pelagio e lo stesso Acquarello seguivano la pariglia di testa precedendo Libella e Bakshish, uscito quest'ultimo in progressione, e poi un terzetto su di una linea composto da Isemburg, Davis e Chianti.

Poi, in curva, Chianti cedeva di schianto provocando l'arresto di Terzio che lo seguiva, quindi nel rettilineo di fronte all'arrivo cominciava a cedere Acquarello, che poi sbaglierà nuovamente, e avanzava deciso Bakshish, mentre Davis non riusciva a progredire. Sull'ultima curva, Libella riusciva ad anticipare Bakshish, ma al momento di produrre lo sforzo rompeva irrimediabilmente.

Corelli sosteneva con decisione Nocret in retta d'arrivo e il figlio di Safe Mission si staccava da Lady Spectator ormai al lumicino, che veniva rimontata anche da Pelagio e in secondo tempo dagli irrompenti Isemburg e Bakshish. Mentre Nocret vinceva con sicurezza in 1.22.4, e Pelagio era altrettanto netto secondo Isemburg riusciva ad eludere l'estremo tentativo di Bakshsh ottenendo la terza piazza.

Bechicchi, dopo la delusione di Chianti, si è rifatto nella riserva Tris, affermandosi chiaramente con il favorito Grallo (1.20.7) facile alla meta nei confronti di un rinfrancato Flumegrande e della piacevole novità Aiele che precedeva Buchanan.

Una doppietta ciascuno hanno messo all'attivo Nicola Esposito e Marino Ceugna. «Niki» ha primeggiato con il 2 anni Langur, sempre in testa, e con Dirham venuto a «infilare» Califano nell'ultimo tempo di trotto, mentre Ceugna, dopo il centro con Dero in handicap, ha ottenuto una bella affermazione con il sempre più convincente Grizly, giunto al suo terzo successo consecutivo.

Filaria si è confermata in chiara ascesa ribattendo Fhormer, già sconfitto dalla scattante femmina di Mariano Belladonna due settimane prima, mentre Giorgio Granzotto ha confermato il suo affiatamento con il grigio Spazio, portato nuovamente a primeggiare in campo gentlemen, stavolta nei confronti di Quiriciana.

Mario Germani

PREMIO DELLA LANTERNA (metri 1660): 1) Langur, (N. Esposito); 2) Sportivo. 5 part. Tempo al km 1.27.7. Tot.: 14, 15, 25 (63).

PREMIO DEI TORRIONI (metri 1660): 1) Spazio (G. Granzotto); 2) Quiriciana; 3) Tennesse. 8 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 30; 12 13, 13 (82) 69.

PREMIO DEL FARO (metri 1680): 1) Dero (M. Ceugna); 2) Oberdan; 3) Montopoli. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 97; 23, 61, 72 (756) 323.

PREMIO DELLA PORTIZZA (metri 1660): 1) Filaria (M. Belladonna); 2) Fhormer; 3) Contess 8 part. Tempo al km 1.22.9. Tot 28; 15, 12, 14 (82) Duplice non vinta.

PREMIO DELL'OBELISCO (metri 1660): 1) Grizly (M. Ceugna); 2) Erizia. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 25; 17, 27 (60) 97.

PREMIO TERGESTE (metri 2080 Corsa Tris): 1) Nocret (B. Corelli); 2) Pelagio; 3) Isemburg. 14 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 197; 39, 50, 55 (471) 243 combinazione Tris 3-1-6 lire 299.983. Vincitori 745 dei quali 56 a Trieste.

PREMIO DEL CASTELLO (metri 1680): 1) Grallo (L. Bechicchi); 2) Flumegrande; 3) Aiele. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 16; 13, 34, 15 (256) 235.

PREMIO DEL FARO (metri 1680): 1) Dirham (N. Esposito); 2) Califano; 3) Falanza. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 62; 22, 24, 26 (144) 324.

COPPA CAMPIONI

Esordio positivo della Pro Recco

GENOVA — La Pro Recco ha esordito con una facile vittoria (9-5) contro gli inglesi del Polytechnic nel girone eliminatorio della Coppa Campioni di pallanuoto iniziatosi ieri nella piscina genovese di Albaro. Per la squadra campione d'Italia l'incontro è stato, in pratica, un proficuo allenamento:

Altro notiziario a pagina 17

Nadia brilla ancora

(Telefoto Upi)

Strasburgo — Nadia Comaneci si è classificata al secondo posto nella classifica individuale femminile ai campionati mondiali di ginnastica. Nadia insomma è ancora una stella di prima grandezza: il trionfo di Montreal non è poi tanto lontano...

Colonna Totip

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato x 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato x x x
2.o arrivato 1 2 x

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

Collaudo a Monte Cengio Oma Altura-Fiume Veneto

A una settimana di distanza dall'inizio della Coppa Italia, Cus e Oma Altura di pallavolo si accingono a sostenere la prova generale. Il Cus Altura è attualmente ad Asti ove prende parte a un triangolare che vede impegnati anche i sestetti del Klippan, del Milan Gonzaga e della Voluntas di Asti e che si concluderà oggi, l'Oma si prepara invece per affrontare il Fiume Veneto.

Per il Cus, sulla base delle compagini presenti, si tratta di un ottimo banco di prova; ancora una volta il sestetto triestino si esibisce senza Gerdol, sempre dolorante a una mano, Coretti, Robba e Di Bin.

Al gran completo scenderà invece in campo l'Oma Altura contro il Fiume Veneto, che in questa fase di precampionato è stata più volte sua antagonista tradizionale. Triestine e venete si sono difatti misurate già due volte; in entrambe le occasioni il successo è arriso all'Oma che si è affermata rispettivamente per 3-1 e 3-2. Logico quindi pretendere dalle triestine un nuovo successo squillante, in grado di soddisfare i tifosi locali. Anche in questa prima tappa casalinga, l'allenatore Cipolla avrà a disposizione Puzzer, Tenze, Goina, Silvia ed Elena Magnaldi, Sacchi, Detela, Prestifilippo, Lorenzi e Longo. E' probabile che durante la partita vengano alternate le prime otto, fra cui figura anche Isabella Detela, da poco rientrata nei ranghi che la videro muovere i primi passi pallavolistici prima di partire alla volta di Roma.

Il terzo incontro fra Oma e Fiume Veneto si giocherà nella palestra di via Monte Cengio con inizio alle ore 18. Ingresso gratuito. Verranno messi in vendita gli abbonamenti per l'intera stagione.

V. F.

La Triestina propone Muiesan punta per «ingabbiare» i canarini modenesi

Mascheroni ha risposto molto bene anche ieri pomeriggio alle sollecitazioni di Tagliavini ma il tecnico, prima di prendere una decisione, preferisce attendere ancora alcune ore. Il «libero» alabardato, che ha ripreso solo mercoledì la preparazione dopo una settimana di completo riposo, si allenerà anche stamane per recuperare il tempo perduto. In pratica si tratterà di un vero e proprio provino, al termine del quale Tagliavini scioglierà ogni riserva. E' comunque impressione, considerato che il difensore non accusa più il minimo disturbo alla gamba sinistra, che Mascheroni riprenderà il suo posto in squadra davanti a Bartolini. Tagliavini, nel caso di un responso negativo, ha sempre a disposizione Lucchetta, il quale si è destreggiato ottimamente a Trento nella gara di Coppa Italia. Clemente, dopo l'apparizione in prima squadra di domenica a Como, ritornerà nei ranghi della primavera.

In prima linea, dopo i tre minuti con il Novara, farà il suo vero esordio Muiesan. L'attaccante, il cui lancio è stato deciso da motivi contingenti (Andreis è squalificato), intende meritarsi sul campo un posto di titolare. Muiesan sta attraversando un ottimo periodo e lo ha confermato sabato scorso contro l'Inter primavera e mercoledì in Coppa a Trento (due partite, due reti). L'impiego dell'attaccante ha consigliato Tagliavini a rinviare ad altra occasione il... rimpasto a centrocampo. Lenarduzzi, quindi, che sembrava dovesse debuttare contro il Modena, rimarrà ancora una settimana in... sala d'attesa, seduto sulla panchina, pronto ad entrare in campo se l'andamento della partita lo suggerirà.

La Triestina contro il Modena dovrebbe schierare: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni (Lucchetta); Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca, Muiesan. Sono convocati inoltre Grigollo, Lenarduzzi e Rossi.

C. N.

Campionato Primavera: la Triestina a Parma

Dopo il pareggio casalingo con l'Inter, la Triestina si appresta a rendere visita nella quarta giornata di andata del campionato primavera al Parma. Gli alabardati, che presenteranno l'ex juventino Geissa, dovrebbero incasellare un nuovo successo e mantenersi così a contatto di gomito con le prime della classifica.

La Triestina, che insegue il trio delle battistrada ad una lunghezza, ha molte possibilità di rimanere agganciata al gruppo di testa. L'Udinese, costretta domenica alla resa sul campo del Bologna, ritornerà a giocare in casa ospitando il Verona, che si è sbarazzato del Parma.

La classifica: Spal, Modena e Bologna p. 6; Inter, Verona e Triestina p. 4; Brescia, Udinese e Milan p. 2; Parma, Vicenza e Mantova p. 1.

Totocalcio n. 10

BOLOGNA . JUVENTUS .	X 2 1
CATANZARO . ROMA . .	1 X
LAZIO . L.R. VICENZA .	1 X
MILAN . FIORENTINA .	1
NAPOLI . ATALANTA . .	1
PERUGIA . AVELLINO .	1
TORINO - INTER . . .	X 1 2
VERONA . ASCOLI . . .	1
PALERMO . CAGLIARI .	X
PESCARA . TERNANA .	1 X
RIMINI . CESENA . . .	X
TRENTO . CREMONESE	X
CATANIA . LIVORNO . .	1 X

Henkell o "il solito".

Che differenza c'è?

Henkell: diverso dal "solito".
Come un homard
è diverso da un'aragosta.
Henkell: così raro e prezioso
da non essere ancora
sulla bocca di tutti...
come certi champagne.
Henkell: in tutto il mondo,
quando si deve essere all'altezza
o quando il gusto è abbastanza
maturo per apprezzarlo.
Insomma: un'occasione che vale,
certamente vale Henkell.

Quando
non basta "il solito".

Se non credete nelle enciclopedie

perché sono inutili, danno troppe nozioni e non concetti, perché non esprimono la cultura d'oggi consultate e leggete le voci della

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Vi dà le idee, gli orientamenti, le prospettive della cultura moderna.

Può farlo perché ha l'autorità dei suoi collaboratori.

Perché incide nella vita culturale di oggi.

Perché è il miglior strumento di studio ad ogni livello.

Il giudizio della stampa:

THE TIMES

Nessun editore poteva fare un servizio più grande al paese se non pubblicando una nuova enciclopedia europea, in un momento in cui si avverte con particolare urgenza la necessità di opere che siano la «summa» della nostra cultura

Le Monde

Molti fra i nostri migliori scienziati e specialisti sono presenti: Pierre George, autore di tutte le più importanti voci di geografia economica, Claude Lévi-Strauss, Louis Althusser. Ma più che la presenza di firme prestigiose colpisce la tenuta complessiva dell'opera: gli articoli troppo brevi per essere firmati sono egualmente scritti dai migliori specialisti. Ed è soprattutto fra le voci politiche e quelle di storia della società italiana che alcuni contributi avranno grande risonanza.

Frankfurter Allgemeine

Abbiamo fatto dei sondaggi, le voci sono sommamente imparziali, moderne e informative nel miglior senso del termine.
Soprattutto ci si muove in una prospettiva europea senza pregiudizi, con il massimo aggiornamento e al tempo stesso il più decisivo intervento critico.
Ci si può chiedere con interesse se il mercato tedesco saprà rendersi conto dell'importanza e delle possibilità di un'opera del genere.

CORRIERE DELLA SERA

Dalle serie di puri dati e di oggettive notizie, spesso anagrafiche e sterilizzate, caratteristiche delle Enciclopedie tradizionali, siamo passati così a una problematicità attualissima che non trascura quei dati di fatto (registrati accuratamente in apposita sezione) ma li avviva con desta coscienza delle situazioni dell'oggi.
Vittore Branca

Più l'opera procede, più mi sembra chiaro un disegno che vuole positivamente distinguerla dalle enciclopedie generali o speciali della prima metà del nostro secolo. L'informazione sommaria o schematica, propria dei dizionari enciclopedici, si viene qui trasformando in raccolte di brevi monografie.
Nel caso della Garzanti, il gioco della impaginazione struttura il materiale, lo aggrega a partire dalle voci maggiori e portanti. Queste sono i pilastri che per via di rimandi organizzano le voci minori
Non dovrebbe mancare materia di discorso critico, se qui i contributi di oltre quindici studiosi (fra cui C. D'Adda, R. Prodi, D. Coleman, A. Roncaglia, P.M. Sweezy, S.R. Klein) redigono una voce, economia, che ha l'ampiezza di un libro.
Franco Fornari

L'Enciclopedia Europea risponde alle vostre domande.

Scrivete a Centro Promozione Enciclopedia Europea, Via Senato 25, 20121 Milano.

Enciclopedia Europea, 12 volumi, 12.500 pagine, 120.000 voci, 30.000 illustrazioni

GARZANTI

la più alta fedeltà

più assortimento, **più** convenienza, **più** facilitazioni, **più** assistenza

ve la offre

RICORDI Trieste via S.Lazzaro 12

Primi brividi autunnali ...state pensando di farvi la pelliccia?

AFFIDATEVI A QUESTO SIMBOLO. È GARANZIA DI QUALITÀ, E VI OFFRE LA POLIZZA ANTIFURTO.

Un pellicciaio iscritto all'A.I.P. (Associazione Italiana Pellicceria) è un serio professionista. Quali garanzie vi offre?
Prima di tutto, la qualità certa delle pelli, sempre di ottima scelta; poi, la qualità della fattura, curata con amore artigianale, nei minimi dettagli; infine, un gusto attento all'evolversi della moda.
Vi assicura inoltre tutti i servizi indispensabili per una buona manutenzione, e dunque per una lunga vita della vostra pelliccia: le riparazioni, le modifiche, la rimessa a modello, la pulitura e la custodia.
Grazie a uno speciale accordo stipulato con una primaria compagnia d'assicurazioni, l'A.I.P. vi può oggi tutelare anche contro il rischio di furti, scippi e rapine.
Perciò, quando comprate una pelliccia, controllate che il negoziante sia socio A.I.P. (lo riconoscerete da questa targa), e richiedete la polizza assicurativa.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2 02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dall'1/10 al 15/10, dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.18 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

Segue da pagina 11

CONTABILE pratica primanotista, massima serietà offresi anche mezza giornata. Telefonare 731927 ore 10-13. 10024 C

DATTILOGRAFA primo impiego ambulatorio offresi. Telefono 742669 - 31037. 19927 C

DICIANNOVENNE diplomata, volonterosa, cerca lavoro d'ufficio. Telefonare ore pasti 32116. 19874 C

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16-H, 34100 Trieste. 17699 C

OFFRESI tornitore specializzato subito disponibile. Telef. 810562 pranzo. 19848 C

OFFRESI apprendista parrucchiera 3.o anno solo mattina. Telefonare ore pasti 39013. 19673 C

OFFRESI pratica cucito, stiratura presso famiglie. Telefonare domenica 29, ore 20.30-22, al 765349. 19936 C

OFFRESI ragazza come baby sitter solo mattino. Telefonare ore pasti 209627. 20082 C

PUERICULTRICE offresi per custodia bambino. Telefonare al 91555. Dalle 9 alle 14. 20034 C

STENODATTILOGRAFA 16enne primo impiego offresi. Telefonare ore pasti 828530. 20052 C

VENTENNE dattilografa esperienza ufficio offresi qualsiasi lavoro escluso perditempo, telefono 821298. 19984 C

16ENNE stenodattilografa primo impiego, anche mezza giornata. Telefonare 758040. 20039 C

19ENNE diplomata, esperienza oreficeria, offresi qualsiasi lavoro, massima serietà. Telefonare 910452. 20086 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. TAPPEZZIERE ottore eseguę accurati lavori. Tel. 751631. 19616 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 19569 CC

LA TERMOELETTRICA
vi risolve i problemi di riscaldamento
con i pannelli elettrici
ORIGINALI SCANDINAVI
Via S. Giacomo in Monte
Tel. 744600

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229. 18812 CC

ARTIGIANO piastrellista fornisce e posa in opera pavimenti e rivestimenti ceramica. Via Settefontane 99, telef. 763217. Preventivi. 19668 CC

ASSISTENTE sanitaria fisioterapista libera mattinate esegue iniezioni, massaggi. Telefonare ore pasti 771565. 20054 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 18279 CC

CORRISPONDENZA tedesca inglese eseguesi domicilio per ditte industriali commerciali. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37-O, 34100 Trieste. 20018 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi. Tel. 870148. 19823 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI lavorante barbiere migliorare condizione, tel. 755727. 19990 D

AGENZIA Generale Lloyd Adriatico Assicurazioni assume elemento esperto rami elementari, garantita massima riservatezza, presentarsi, via del Mercato Vecchio 2. 19977 D

AIUTO cuoca-o cercasi per ristorante, telefonare 65680. 20055 D

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore capace, ottimo trattamento. Tel. 773683. 19934 D

AUTORALLY via della Zonta 3/A assume elemento sloveno 16-16 anni come apprendista commesso. 20092 D

AZIENDA metalmeccanica padovana cerca impiegato-a ottima conoscenza inglese-tedesco per proprio ufficio commerciale estero. Prospettive carriera e remunerazione superiore alla media. Scrivere a Publikompass, cassetta 1108, 35100 Padova. 390 D

BATA calzature cerca commesso con ambizione di carriera, Presentarsi, piazza Borsa 1. 19989 D

CAMERIERA-E cerca albergo Italia presentarsi, via Geppa 15. 20043 D

CAPO officina referenziato cerca concessionaria auto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20-0, 34100 Trieste. 19817 D

CERCASI giovane conoscenza lingua serbo-croata e possibilmente tedesco, disposto viaggiare, patente auto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36-0, 34100 Trieste. 20014 D

CERCASI aiuto commessa-o referenziata-o, tel. 61344. 19955 D

CERCASI apprendista banconiere pizzeria Perla, Fabio Severo 1. 19923 D

CERCASI apprendista panetteria, via Ginnastica 26. 2649 D

CERCASI bravissime magliaie lavorazione a mano, telefonare (02) 791919. 347 D

CERCASI commesse o commessi conoscenza lingua serbo-croata. Telefonare orario negozio. Tel. 69447. 19887 D

CERCASI urgentemente persona pratica vendita frutta e verdura. Buone referenze. Telefonare 811311 dalle 12 alle 13. 19925 D

Continua a pagina 18

Paris à la carte.

Venezia. Partenza alle 13,15. (Pranzo a bordo).	Parigi. Arrivo alle 15,00 all'aeroporto Roissy Charles de Gaulle.
Parigi. Partenza alle 10,40 dall'aeroporto Roissy Charles de Gaulle. (Pranzo a bordo).	Venezia. Arrivo alle 12,30.

Dal 1° novembre, Venezia-Parigi, Parigi-Venezia tutti i giorni.

Il 1° novembre è un giorno importante per chi vola: Air France collega giornalmente Venezia con Parigi.
Per chi già vola con noi non ci sarebbe più niente da aggiungere tranne gli orari che potete trovare nella tabella.
Per tutti gli altri, invece, sarà utile ricordare che a bordo dei nostri aerei si pranza sia all'andata che al ritorno e che gli orari sono studiati in coincidenza con i principali voli della rete europea ed intercontinentale Air France, in partenza da Roissy Charles de Gaulle.
In più Air France offre qualcosa che oggi è raro trovare negli aeroporti: puntualità e cortesia.

AIR FRANCE
il meglio della Francia verso il mondo

ATA-Unvas

Madras.

Venivi da Madras per le calzature di alta moda.
Ora trovi anche tutto il più elegante abbigliamento in pelle.

A Trieste

c'è sempre Madras: ma ora grande il doppio.

Corso Italia 39 - via Roma 11

madras

Calzature di qualità e abbigliamento in pelle per la moda uomo-donna.

schier padova

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio nell'arte

Il pittore triestino Mario Marzotti ha interpretato così il calcio: un movimento vorticoso di due atleti, nel contrasto per impossessarsi del pallone, che pare fuggire come sospinto dal vento; un'immagine piena di dinamismo, che il campo propone a chi sa cogliere e descrivere lo sforzo agonistico.

LE REGIONALI DI BASKET CADETTO ALLA TERZA DI CAMPIONATO

L'Alabarda a Montebelluna
Derby nella serie «C» femminile

La serie C di pallacanestro maschile toccherà domani quota tre: siamo agli inizi, ma l'Alabarda si trova già con il fiatone. Non è il caso, logicamente, di allarmarsi, poiché la squadra di Cavazzon ha avuto nelle prime due partite diversi problemi. Anche questo turno si presenta piuttosto difficile, in quanto Dalla Costa e soci dovranno rendere visita al Montebelluna di Metlica, che domenica scorsa si è preso il lusso di vincere a Mestre, con il San Marco.

L'Alabarda ha indubbiamente mezzi per ben figurare: i giovani ci sono, gli anziani che possono garantire un certo equilibrio, pure: è importante rompere il ghiaccio della vittoria, poi non dovrebbero mancare le soddisfazioni. Per il Principe di Poduie, invece c'è la possibilità, nella seconda partita casalinga, di ottenere un altro successo a spese dello Spilimbergo.

Primo derby triestino nella serie D fra Inter 1904 e Servolana. I ragazzi di Micol non hanno avuto molta fortuna e forse pagano lo scotto delle matricole; due partite, comunque, hanno fatto esperienza e l'Inter 1904 spera di incamerare i primi due punti proprio a spese dei giallorossi. La compagine di Federici, nelle cui file ritornerà probabilmente Rupena, parte leggermente favorita.

Il Don Bosco rischia il primato a Codroipo contro una formazione che ha l'uomo in più nel validissimo Morettuzzo. Completano il «quadro» della terza giornata gli incontri Tigers-Casaviva e Sagrado-Cer.

* * *

Nel campionato cadetto femminile primo esame esterno (ad Abano) per la Ginnastica Triestina. Nella prima giornata, pur con qualche comprensibile patema, le giovani biancocelesti non hanno fallito l'obiettivo della vittoria. Ora si tratta di vedere la reazione sui campi esterni. Mancherà Paola Pegan, ma le «baby» potrebbero anche farcela, se lotteranno come nella gara d'esordio e se miglioreranno, come sembra possibile, nelle percentuali di tiro. La squadra veneta, «ripescata» dopo la rinuncia del Cmm, non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile.

* * *

Pom Monfalcone - Interclub Transmare è la partita più interessante della serie C femminile: ambedue hanno esordito vittoriosamente e il derby verificherà le ambizioni delle «cugine». Le monfalconesi, con i rinforzi delle ex marinarette del Cmm, hanno fatto indubbiamente un salto di qualità, sebbene le muggesane, con l'innesto della Milocco, dispongano di una formazione competitiva, nonostante l'assenza della Russignan, che dovrebbe giocare con il Cus Padova, in serie B. Gli altri impegni delle regionali sono Casaviva - Dueville, Lido - Codroipo.

DALLE MARCHE GLI «SPONSOR» PER L'HOCKEY CLUB DI DE BORTOLI

Auspicio di un nuovo «prato» l'abbinamento Garcia-H.C.T.

E' stato già coniato il motto che seguirà gli hockeisti triestini del «prato» nella prossima stagione sportiva: «La squadra più bella che ci sia è Garcia!». Con questo slogan genuino si è aperta e conclusa la fase finale delle trattative, che hanno portato alla sponsorizzazione dell'Hockey Club Trieste con una marca di jeans.

Vediamo quali sono i protagonisti della battaglia... oratoria. Un posto di riguardo è riservato ai due ospiti marchigiani della Garcia Isabel s.p.a. Urbinia: l'amministratore unico della s.p.a. Maurizio Aluigi e il direttore generale della società rag. Terenzio Contucci. Accanto a questi due mecenati, che sono venuti da fuori Trieste, per dare una mano allo sport giuliano, troviamo due locali che sono stati un po' i mattatori dell'avvenuta combinazione commerciale - sportiva. Alludiamo all'avv. Umberto Ercolessi e ad Ervino Divo: sono due dirigenti dell'Ust calcio e una volta tanto questo principe degli sport ha dato una mano al «prato».

A questo quartetto va subito affiancato un quinto nominativo, quell'Aldo De Bortoli, presidente dell'Hct, che finalmente potrà godersi un po' di riposo, dopo tanto soffrire in mezzo a cifre e bilanci, stecche e parastinchi, sognando ora i... jeans. E' nata — ma la sigla non è ancora stata ufficializzata — la Garcia Hct.

Il contratto dell'abbinamento, sottoscritto dalle due parti, la Garcia e l'Hct, avrà la durata di un anno e scadrà il 31 agosto. Potrà essere rinnovato di anno in anno; la s.p.a. Garcia si è riservata il diritto di un mese di preavviso rispetto al 31 agosto per eventuali variazioni al contratto base.

La società commerciale dei jeans con vero spirito sportivo non ha imposto alcun suo esponente in seno al direttivo dell'Hct, in quanto sia Aluigi sia Contucci hanno espresso la loro massima fiducia nei dirigenti in loco. Ad Aldo De Bortoli, però, ha comunicato che sia Ercolessi sia Divo entreranno come soci onorari nell'Hockey Club e all'avv. Ercolessi saranno inoltre assegnati i compiti di collegamento tra la Garcia e il club sportivo nel settore amministrativo. L'Hct conserverà le proprie maglie biancorosse con scritta pubblicitaria, da elaborare ancora e che verrà divulgata in altra data.

L'abbinamento interessa unicamente la prima squadra, quella che farà il campionato di A-1 e le formazioni indoor seniores, nonché la squadra riserve iscritta al campionato B-C. Per tutte le altre formazioni minori (juniores, ragazzi e allievi) l'Hct conserverà la sua autonomia soprattutto in funzione dei sovvenzionamenti particolari destinati ai sodalizi privi di pubblicità reclamizzata e i cui aiuti finanziari provengono da enti statali e parastatali.

Il campionato della Serie A-1 inizierà l'11 marzo 1979. In dicembre la Garcia Jeans, però, farà il suo debutto nel campionato indoor presumibilmente nelle giornate dell'8, 15 e 22, a Gorizia.

La quota del sovvenzionamento pubblicitario è rimasta ovviamente chiusa nel segreto dello... champagne finale. Non è molto se si guarda al giocatore straniero (indiano, pakistano od olandese che sia), è largamente sufficiente per non deludere le aspettative degli sportivi, che vedranno la Garcia Hct cimentarsi coi mostri sacri del «prato» italiano sui campi della Sardegna, della capitale e in Piemonte.

La presentazione si farà entro l'anno. Il calendario degli impegni sportivi, oltre ai campionati nazionali, verrà concordato e allargato in ragione della nuova sponsorizzazione: sono in animo scambi internazionali con squadre austriache, spagnole, jugoslave e francesi.

Speriamo che per il prato triestino (e qui vogliamo aggiungere che tutti i sodalizi locali beneficeranno di questo abbimento) inizi veramente una nuova vita, con prospettive che riportino, magari in tempi non tanto lontani, lo soudetto tricolore, come nell'edizione del '48.

Bruno Ive

Calcio C.S.I.

COPPA MEKOVEC

Queste le gare programmate per la settima giornata della fase eliminatoria. *Le partite di oggi:* Blue Star - Fulgor (Fulgor, ore 14.30), Costalunga B - Muggesana A (Costalunga, 16.30), Rozzol - Don Bosco (via Pascoli, 15.15), Costalunga A - Muggesana C (Costalunga, 15.30), Santa Croce - Muggesana B (Santa Croce, 15.30). *Le partite di domani:* San Vito - Fortitudo (via Umago, 11.30), Montebello B - Union (via Pascoli, 9.45), Olimpia - Roianese A (via Pascoli 12), Montebello A - Gretta (via Pascoli, ore 9), Chiarbola - Roianese B (via Umago, 10.45), Montuzza - Soncini (Montuzza, 10.30), Edera - Sant'Andrea (Santa Croce, 10.30).

COPPA ESPERIA

Questo torneo ha in calendario la penultima giornata della fase eliminatoria. Alla fase finale accederanno otto squadre: le prime quattro della serie A, le prime due della serie B e la prima classificata dei tornei di serie C e serie D. *Le partite di oggi:* Costalunga A - Giarizzole (Costalunga, 14.30), Rozzol A - Don Bosco (via Pascoli, 14.30), Opicina Supercaffè - Esperia B (via Carsia, 15.30), Chiarbola B - Fortitudo (via Umago, 14.30), Rozzol B - Gretta (via Pascoli, 16), Santa Croce - San Nazario (Santa Croce, 14.30), Esperia C - Opicina (via San Cilino, 15.45). *Le partite di domani:* Muggesana A - Esperia A (Muggia, 11.30), Esperia A - Soncini (via San Cilino, 11.10), Soncini B - Olimpia A ((via Soncini, 10), Chiarbola A - Fulgor (via Umago, 10), Sant'Andrea A - Muggesana B (Muggia, 10), Muggesana C - Esperia D (Muggia, 10.45), San Vito - Costalunga B (via Umago, 12.15), Roianese - Sant'Andrea (Santa Croce, 11.30).

OGGI IN VIALE SANZIO SI GIOCA PER IL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA

Due punti molto importanti in palio tra Edile e Portuale

Dopo essere stata la protagonista del campionato di Prima categoria, durante la passata stagione, la Manzanese sta dimostrandosi la grande rivelazione del massimo torneo dilettantistico. Primato in classifica, imbattibilità, attacco più prolifico, fanno dei friulani una delle compagini favorite. Sulle ali della strepitosa affermazione colta a Cormons, la Manzanese si appresta ad ospitare un Fontanafredda che non vorrà certo essere inferiore alla compagine «regina».

Alle spalle della Manzanese parecchie pretendenti sperano nell'aiuto pordenonese. Tra queste la Sacilese sembra la squadra più in forma, mentre la Pro Gorizia pensa già di far dimenticare il primo scivolone. Da tenere d'occhio pure la Tarcentina per la sua continuità, che le ha permesso, grazie anche alla sua ferrea difesa, di inserirsi nel lotto delle migliori.

Il San Giovanni sarà impegnato a Grado contro una formazione lagunare che conta di ottenere la seconda vittoria (Francini e Cracovia meditano la vendetta degli ex).

Ecco il programma della settima giornata.

Sacilese - Pro Aviano
Manzanese - Fontanafredda
Tarcentina - Maniago
Sangiorgina - Trivignano
Isonzo - Pro Cervignano
Gradese - San Giovanni
Pro Gorizia - Cormonese
Cmm San Michele - Lignano

* * *

Edile Adriatica - Portuale, anticipo del girone B della Prima categoria, non è il «solito» derby. La squadra di Florio guida solitaria la classifica, quella di Russo è a un solo punto: in palio, dunque, punti importanti e motivi validi per ritenere questo incontro molto interessante. Attacchi prolifici e giocatori di indubbi mezzi potrebbero «nobilitare» una gara che farà accorrere oggi molti sportivi sulle gradinate di viale Sanzio.

Il settimo turno, visti diversi scontri quali Stack - Ronchi, Muggesana - Pieris e Aquileia - Fortitudo, potrebbe «appiattire» i valori di un campionato già di per sé molto equilibrato. Il Ponziana si affida a Marino Covacich e spera di iniziare da Corno di Rosazzo una rincorsa verso zone più tranquille. Le altre gare: Buttrio - Torviscosa, San Canzian - Lucinico, Medea Mossa.

* * *

Il Costalunga, una delle grandi deluse del girone F della Seconda categoria, tenterà di levarsi una grande soddisfazione contro l'Opicina, che deve difendere ormai il ruolo di squadra da battere. Ci sono comunque altre compagini in grado di recitare una parte di primo piano: parliamo dello Zaule e del Rosandra che si affronteranno nello scontro diretto, della Libertas, impegnata dal Gaja, e dello Zarja, che sarà ospite di quel Primorje piuttosto opaco in questa prima parte di campionato. Campanelle - Aurisina è un incontro tutto da vedere. La Sovrana, dopo la caduta dal... trono, tenta il riscatto a spese di un rinvigorito Giarizzole. Grandi Motori - San Marco e Primorec - Breg completano il programma della giornata.

Terza categoria

Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, per quanto riguarda almeno i due gironi triestini, manderà in scena domani la quinta giornata di andata.

Girone N

L'Esperia San Giovanni, costretta al pareggio dall'Esperia San Luigi, non è più a punteggio pieno anche se ha potuto mantenere la testa della classifica per il turno di riposo imposto dal calendario al Vesna. La giornata ha fatto registrare le sconfitte dei Campi Elisi e del Cgs, relegate ora nelle posizioni in coda della graduatoria, per mano rispettivamente dell'Edera e della Roianese le quali hanno centrato per la prima volta il bersaglio della vittoria. Ancora una delusione da parte dell'Opicina Supercaffè, costretta alla spartizione della posta dall'Inter San Sabba.

Le partite di domani: Roianese - Vesna (via Carsia, 9.45), Edera - Cgs ((via Flavia, 10), Esperia San Giovanni - Campi Elisi (Prosecco, 10.30), Opicina Supercaffè - Esperia San Luigi (via Alpini, 8.45), Kras - Inter San Sabba (Santa Croce, 14.30), riposa l'Union.

La classifica: Esperia San Giovanni giocate 4, punti 7; Vesna 3, 5; Esperia San Luigi 4, 5; Opicina Supercaffè 3, 4; Edera 4, 4; Kras e Roianese 3, 3; Campi Elisi 4, 3; Inter San Sabba 3, 2; Cgs 3, 1; Union 4, 1.

Girone O

Chiarbola e Artigiani sempre a braccetto in prima posizione: le due compagini proseguono a pieno ritmo la loro marcia e sembrano intenzionate a fare sul serio. Alle spalle delle battistrada l'undici delle Cave costretto al pareggio dal Sant'Andrea. Il Domio ha ripreso quota superando la Baxter. Prime vittorie per il Flaminio e il Sant'Anna le quali hanno lasciato nelle mani di San Sergio, Rabuiese e San Vito il fanalino di coda. Domani, per la quinta giornata, l'interesse maggiore e rivolto ad Aurisina dove le Cave ospiteranno il Chiarbola. Gli Artigiani sono attesi a loro volta a una prova abbastanza impegnativa contro il Sant'Anna.

Le partite di domani: Rabuiese - Duino (Aquilinia, 9.45), Sant'Anna - Artigiani (via Flavia, 11.45), Domio - San Sergio (Domio, 10), San Vito - Baxter (San Sergio, 10), Cave - Chiarbola (Aurisina, 10.30), Flaminio - Sant'Andrea (San Sergio, 14.30).

La classifica: Chiarbola e Artigiani giocate 3 punti 6; Cave 3, 5; Baxter 4, 5; Domio 3, 4; Duino 4, 3; Sant'Anna, Flaminio e Sant'Andrea 3, 2; Rabuiese, San Vito e San Sergio 3, 1.

SAGGIO DEL PAT

Racconti sui pattini

Fervono i preparativi per l'annuale saggio di pattinaggio a rotelle presentato dal giovane, ma già tanto vivace, sodalizio Pattinaggio artistico triestino. Il club, presieduto da Giovanni D'Agostino, proporrà agli amanti dell'artistico un appuntamento fissato in tre tempi dal titolo «Racconti sui pattini».

Le esibizioni si articoleranno su tre distinti temi. Nella prima parte avremo il «Burattino senza fili» col personaggio Pinocchio, affidato a Barbara Petelin; nella parte centrale del saggio ci saranno le «Guerre stellari»; la terza e ultima fase sarà dedicata alla «Trieste mia».

Al saggio parteciperanno una novantina fra pattinatrici e pattinatori, il tutto sotto la bacchetta delle insegnanti Bruna D'Agostino Domazetovich e Serena Pinamonti. Mario Sestan sarà il presentatore. Saranno in pista pure i pattinatori messisi in luce ai Giochi della gioventù. L'appuntamento è fissato per martedì 31 ottobre alle ore 20.30 al Palazzo dello sport; si replicherà mercoledì 1.o novembre alle ore 17.30 sempre sul parquet di Chiarbola.

L'INIZIO FISSATO PER IL 9 DICEMBRE

Pallavolo: in «B» Udine e Volley Club

Nella prossima stagione pallavolistica, Trieste sarà presente anche nella serie B maschile. A rappresentarla ci sarà il Volley Club che gareggerà nel girone C, un vero e proprio girone di ferro. Avversarie della compagine locale saranno Casadio, S. Giorgio, ASPAV Metauro, Thermomec, Montecchio, Pallavolo Treviso, Cesenatico, Cofra Corovin e Lambertin di Udine, nelle cui file gareggiano Walter Veliak, Tyborowski e Andrea Pellarini. L'inizio del torneo è fissato per il 9 dicembre.

Circa i quadri del Volley, va segnalato che la formazione si è rinforzata con l'arrivo di Trost e di Morway e col rientro di Simonitti; sussiste tra l'altro la possibilità dell'arrivo di Lodes, col quale Unterweger sta trattando. Per quanto riguarda la sponsorizzazione della società, qualcosa di nuovo dovrebbe uscire nel corso della prossima settimana. La... fumata bianca è possibile che s'alzi dalle vicinanze della Finanziaria Pallavolo Trieste, grazie all'interessamento di Franco Tabacco.

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste

Il torneo di calcio «Città di Trieste» ha in calendario fra oggi e domani la terza giornata di andata. Programma odierno: campo Villa Ara: Dinocaffè-Portuale (13), Acli Cologna-Abb. For You (14.15), Bragozzo-Gretta (16.20), Capitolino-Fiamme Gialle (17.30), Gavinel-Bar Alessandro (18.40), Italsider-Venuti Costruzioni (19.50), Zetagomme-Pizz. Marechiaro (21). Campo Giarizzole: Manifattura Tabacchi-Cgi Muggia (14.30). Campo San Sergio: Acli San Luigi-Tecnoservizio (14). Campo Domio: Pol. Valmaura-Galileo C. (13,15), Us Giovanile-Idyc (16.45).

Le gare di domani. Campo Villa Ara: San Giusto Garden-Api Venturi (8.15), Rapid-Cgs (9.30), Duke Masè-Lux Moda (10.40), Montuzza-Termospitter (11.50), Pipolo Riviera-Rozzol C. (13), Pizz. Michele-Tecnoferramenta (14.10), Sant'Andrea-Voluntas (15.15). Campo Giarizzole: Zoppolato Club-Barriera (9.30), Perugino-Burro Giglio (10.45). Campo Borgo San Sergio: Bar Anny-Gomme Marcello (9.30), Victoria-Inter 1904 (10.45).

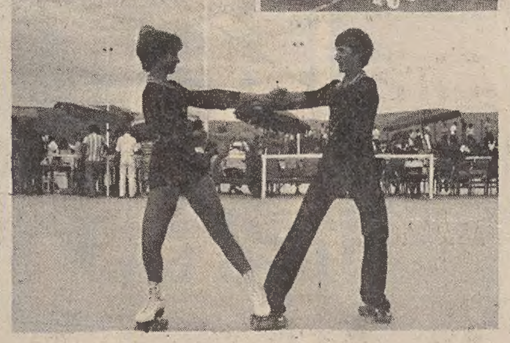
Danzerini su rotelle

(foto Jolly)

Ai campionati nazionali di danza artistica su rotelle svoltisi a Pordenone i «danzerini» del Jolly Club hanno ottenuto prestigiosi piazzamenti.

La coppia formata da Emanuela Corenica e Boris Mazziero (nella foto sotto) si è classificata al quarto posto nella danza seniores, mentre Annalisa Santini e Mauro Crevatin (nella foto accanto) hanno conquistato a loro volta la sesta piazza nella categoria juniores.

A L'Aquila, una settimana prima, la stessa Alessandra Santini in coppia con Boris Mazziero si era piazzata sesta ai nazionali di coppia acrobatica.



Calcio minore triestino

REGIONALI

A riposo il campionato allievi, in quanto i giocatori delle varie squadre sono impegnati nel torneo per rappresentative, l'attività sui campi del calcio regionale giovanile proseguirà regolarmente con il torneo giovanissimi, giunto all'ottava giornata.

QUESTO IL PROGRAMMA: C.M.M. San Michele - Fontanafredda, Aurora Pordenone - Isonzo Turriaco, Esperia San Giovanni - Porcia (Campanelle 10.30), Eris Dordolo - Ronchi, Pordenone - Spilimbergo, Udinese - Prata, Triestina - Sangiorgina (Guardiella, 10.30), San Giovanni - Visinale (viale Sanzio, 10.30).

* * *

I campionati del calcio minore triestino proseguono intanto a pieno ritmo.

CADETTI

Oggi il torneo cadetti darà vita al settimo turno. Sono in programma queste partite: Primorje - Cave (Prosecco, 14.30), Campi Elisi - Opicina Supercaffè (San Sergio, 14.30), Stock-Primorec (Campanelle, 14.30), Portuale - Chiarbola (Domio, 14.30), Libertas - Edile Adriatica (via Flavia, 14.30), Edera - Breg (via Flavia, 16.15), Rosandra-Domio (San Dorligo, 14.30), Fortitudo-Zaule (Muggia, 14.30).

ALLIEVI

Prenderà oggi il via il torneo riservato alle rappresentative provinciali allievi. Il primo turno eliminatorio si svolgerà con partite di andata e ritorno. La selezione di Trieste giocherà la prima gara in trasferta, ad Azzano Decimo, contro il Pordenone. Questi gli altri accoppiamenti: Tolmezzo - Monfalcone, Udine - Cervignano e Latisana - Gorizia. Tutte le gare avranno inizio alle 15. Gli incontri di ritorno si svolgeranno il primo novembre.

La rappresentativa triestina, affidata a Flavio Frontali, sarà composta dai seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Campanelle: Rotta; Esperia San Giovanni: Caruso; Fortitudo: Brazzati; Giarizzole: Ienco; Inter San Sergio: Somma; Libertas: Mauro; Opicina Supercaffè: Di Noi; Portuale: Marsich e Coslevaz; Ponziana: Rados, Diodicibus, Martincich e Cinco; Rosandra: Cusatelli e Degrassi; San Giovanni: Del Bello.

GIOVANISSIMI

Il campionato è alla vigilia dell'ottava giornata di andata. Il Costalunga, costringendo il Vesna alla prima sconfitta, è ora a un solo punto dall'undici di Santa Croce. Nel girone «B» il Portuale, approfittando del mezzo passo falso dell'Opicina Supercaffè, è rimasto da solo in testa. Nel terzo girone Libertas e Triestina continuano a vincere e sono sempre divise fra loro di due lunghezze.

LE PARTITE DI DOMANI: Inter San Sergio - Costalunga (San Sergio, 8), Blue Star - Esperia San Giovanni (Aquilinia, 12.45), Olimpia - Don Bosco (Santa Croce, 9.30), Campanelle - Chiarbola (Campanelle, 13), San Nazario - Vesna (Santa Croce, 10.45), Esperia San Luigi - Roianese (San Luigi, 12.30), Domio - Sant'Andrea (Domio, 8), San Vito - C.G.S. (Domio, 13), San Giovanni - Portuale (viale Sanzio, 8.30), Fortitudo - Breg (Muggia, 10), Triestina - Libertas (Guardiella, 8.30), Zaule - Kras (Aquilinia, 11.30), Ponziana - Giarizzole (via Flavia, 8), Primorec - Primorje (Trebiciano, 10).

ESORDIENTI

Chiarbola A e Fortitudo al comando nel primo girone mentre in testa al raggruppamento «B» si è portato l'Inter San Sergio che ha scavalcato il Soncini «A», fermo per il turno di riposo.

LE PARTITE DI DOMANI: Chiarbola «A» - Soncini B (Campanelle, 9), C.G.S. - Esperia San Giovanni B (Domio, 12), Fortitudo - Campanelle (Muggia, 11.15), Sant'Andrea - Primorje (via Alpini, 12.15), Ponziana - Giarizzole (via Flavia, 9.15), Chiarbola B - Soncini A (Campanelle, 11.45), Zaule - Esperia San Giovanni A (Aquilinia, 9), Inter San Sergio - San Giovanni (San Sergio, 9.15), Esperia San Luigi - Domio (San Luigi, 11), Portuale - Breg (Domio, 9.15).

PULCINI

IL PROGRAMMA: Inter San Sergio - Giarizzole (San Sergio, 15.30), Chiarbola - Fortitudo (via Umago, 15.30), Ponziana - Muggesana (via Umago, 16.15), Breg - Zaule (San Dorligo, 15.30), C.G.S. - Soncini (Villa Ara, 15.30), Domio - Sant'Andrea (Domio, 15.30), Fulgor - Campanelle (Fulgor, 15.30).

Attività bocciofila

Nella trasferta di Fiume i postelegrafonici hanno ripetuto il pareggio (2-2) conseguito a Trieste, anche se il Bencic contava sul rientro di Ponis, capitano della nazionale (peraltro mancava Braicovich). Priore, Burigana, Bertocchi, Carini, Calcinari, Auber, Stocovaz, Lazzaric, Almerigotti e Belletti hanno dimostrato carattere, sicché la supremazia tra le due squadre è rinviata al prossimo anno, undecimo della serie.

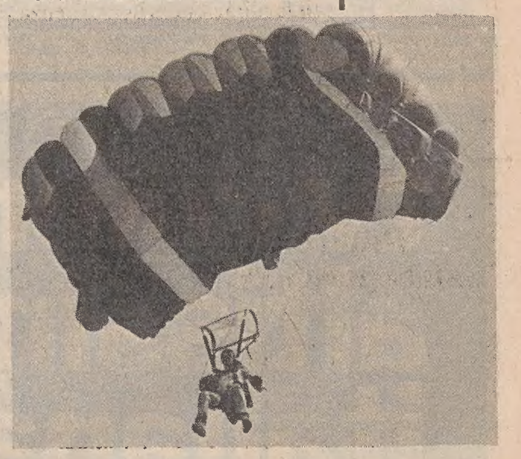
Grazie all'Arci Portuale domani le famiglie dei bocciofili triestini, una volta tanto, rimarranno unite: è in programma infatti una gara di «Lei e lui» libera a tutti gli appassionati, con una notevole dotazione di

MARATHON CLUB

Il Marathon Club Alabarda organizzerà domenica sul percorso Basovizza-Opicina-Basovizza il trofeo interregionale di marcia classica dedicato ad Elena Federici. Il ritrovo è fissato per le ore 9, a Basovizza.

AFFERMAZIONE DEI TRIESTINI AD AOSTA

Paracadutisti precisi



Nel meraviglioso scenario delle Alpi, ha avuto luogo ad Aosta il VI Trofeo Valle d'Aosta, gara europea di paracadutismo. La competizione, di precisione per squadre di quattro paracadutisti, ha visto scendere in lizza ben 24 formazioni rappresentanti — oltre l'Italia — Francia, Svizzera, Germania, Austria e Bulgaria.

Da sottolineare l'ottimo piazzamento della squadra dell'Aero Club Trieste (Taberni, Reggi, Schaffer e Fedrigo) classificatasi al quinto posto assoluto e prima delle squadre rappresentative degli Aero club italiani.

Determinante per il successo della squadra è stata la capacità di Ermanno Taberni che, pur dolorante per uno strappo muscolare, nei cinque lanci di gara ha totalizzato soltanto 22 centimetri, confermandosi uno dei migliori atleti in campo nazionale. Nulla va tolto tuttavia agli altri tre membri della squadra (Reggi, Fedrigo e Schaffer) il cui buon livello tecnico ha consentito alla nostra rappresentativa il raggiungimento dell'ambito posto in classifica.

Nella foto, la discesa di un paracadutista con il «materasso».

Iveco per il lavoro in cava-cantiere

IVECO

Fiat e OM 300, 33 tonnellate garantite di peso totale a terra.

Il 300, "protagonista" in cava e cantiere, secondo le nuove disposizioni già in vigore può venire impiegato al massimo del potenziale stabilito dalla Casa costruttrice: 33 t. La normativa stabilisce i P.T.T. massimi per i veicoli industriali con 3 o più assi in servizio misto su strada e fuoristrada ("mezzi d'opera").

Un 300 acquistato oggi è omologato come veicolo isolato a 33 t, come autoarticolato a 56 t, come autoarticolato con betoniera fino a 54 t. Fiat e OM 300, 260 CV DIN (191 kW), 2 ponti motori (6×4), cambio meccanico e idromeccanico.

Un peso totale a terra consolidato. Un acquisto che vale.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali e OM anche con rateazioni SAVA. Con Savaleasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissi.

segue da pagina 16

CERCASI lavorante parrucchiera-e, telefonare 722248. 20084 D

CERCASI pasticciere via Piccardi 23, tel. 793563. 20016 D

CERCASI tecnici diplomatici o no per conduzione cantieri civili ed industriali all'estero. Cercasi geometri tracciatori o topografi, batimetristi, ricercatori per lavori all'estero, telefonare ore ufficio (0431) - 96240. 050330 D

CERCASI urgentemente inserviente max 35 anni per Casa di cura, presentarsi Policlinico Triestino, S. Francesco 3 lunedì dalle 9 alle 12. 20017 D

CERCASI cassiere-i volonterose-i. Telefonare al n. 31229.

DITTA confezioni primaria importanza, cerca cassiera-e esperta-o possibilmente proveniente da grandi magazzini Supercoop, cinema o torrefazione, inutile scrivere se non veramente qualificata-o o pratica-o. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 42-O, 34100 Trieste. 20068 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzini 27 Roma. 3417956 D

GIOVANE ambosessi con referenze, lavori inerenti casa cerca piccola famiglia, telefonare 744758 preferibilmente ore 14-17. 20076 D

GOLF Club Trieste - Padriciano cerca elemento fidato per custodia e pulizia locali, telefonare 226159, domenica lunedì. 20109 D

IMPORTANTE società impiantistica ricerca neolaureato giurisprudenza per incarico sede Milano: richiedesi ottima conoscenza lingua inglese per incarico. Scrivere a: Publikompass 25-G, 20123 Milano. 1214 D

LAMIERISTA SPECIALIZZATO cerca carrozzeria «La Nova» Trieste, via Caboto n. 20, tel. 815206. 20008 D

PROFUMERIA Mimosa cerca commessa-o, telef. al 60770. 19944 D

TECNICO specializzato riparazioni elettrodomestici cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 O 34100 Trieste. 20090 D

TRATTORIA Bella Trieste Servola cerca persona dinamica e pratica cucina, tel. 815262. 19954 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

UNIVERSITARIO cerca posto letto Trieste qualsiasi soluzione anche appartamento o in famiglia tel. (0434) 255627. 050234 E

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

A. A. A. SIGNORINA madrelingua spagnolo impartisce lezioni. Tel. 766304. 19899 G

STUDENTE conservatorio decennale esperienza complessi dà possibilità di suonare musica leggera con poche lezioni di pianoforte e-o chitarra. Garantisce inquadramento ritmico-teorico. Tel. 734021. 20099 G

STUDENTESSA scuola interpreti impartisce lezioni inglese a tutti i livelli. Tel. 726895. 0007 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato, comfort moderni, massime referenze, sino 300.000 mensili. Tel. 68961. 19939 L

CERCASI affitto soffitta o seminterrato per attività artistica. Tel. 422766 (dopo ore 20). 18869 L

CERCASI appartamento ammobiliato per tre persone. Telefonare Maria 69482, 14-16. 19957 L

CERCASI appartamentino anche da restaurare, affitto ragionevole. Telef. mattinate 767852. 19962 L

CERCASI magazzino in affitto 50-100 mq. Tel. 43245. 2643 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Telef. 813180, ore 13-14.30. 19856 L

CERCASI appartamento in affitto casa signorile per 2 persone media età, 1 salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, ascensore, riscaldamento, piani alti. Tel. 211249. 19914 L

CERCASI affitto due stanze soggiorno zona periferica Trieste massime referenze. Telefono 414060, ore 19.30-20.30. 19961 L

CERCASI affitto scantinato o magazzino 200-300 mq. Telefonare al n. 776343 sabato e domenica. 20088 L

CERCASI affitto urgente magazzino uso deposito 50 metri quadri zona centrale semi periferica. Telefonare 810368. 20064 L

COPPIA giovane referenziata cerca appartamento anche mini. Telefonare ore serali al 745127. 20081 L

IMPIEGATA madrelingua inglese cerca urgentemente appartamento ammobiliato 2 o 3 stanze servizi e riscaldamento zona centro. Tel. 0431-99343. 19994 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

SPOSI causa trasloco vendono componibili cucina frigorifero, cucina economica. Visibili 15-20, strada per Chiampore 8/B. 600 M

VENDONSI abiti femminili come nuovi. Telefonare 571157. 19959 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti liberty. Tel. 31497. 19703 N

CERCASI botte da tre ettolitri. Telefonare 53984 dopo ore 19. 70012 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bambole, lampade, bilance, statuine, rami, porcellane, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 19976 N

LAMPADARI vecchi mobili soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 19157 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/10 NN

CENTOMILA vendo stanza matrimoniale completa. Telefonare 795985. 20003 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni materassi prezzi bassissimi. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 20096 NN

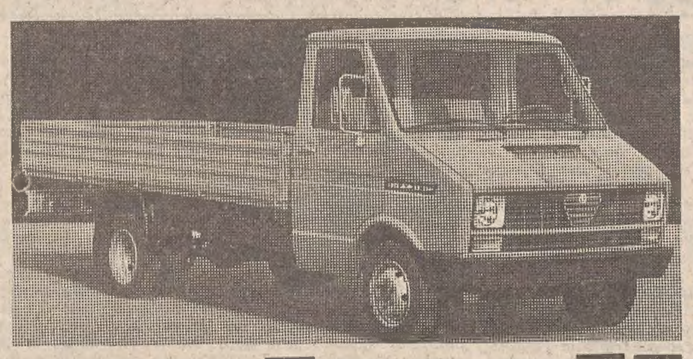
VENDESI causa trasferimento seminuovo: camera cucina soggiorno con divano e attaccapanni. Tel. 231285. 19953 NN

VENDESI camera matrimoniale palissandro sei porte. Telefonare 71413. 19965 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche, GOLDMARKET, via Roma 20. 19147 O

Alfa Romeo



veicoli da trasporto

Chi trasporta ha diritto di risparmiare

Trasportare significa fare i conti subito, e a fine anno. Per questo l'Alfa Romeo ha studiato la soluzione «individuale» del trasporto: lunghi viaggi o servizio porta a porta, oggetti ingombranti o elevati pesi specifici, trasporto di sola merce o uso promiscuo; ogni esigenza del trasportatore ha una sua soluzione ottima sotto il profilo economico e funzionale nelle 70 versioni delle gamme Alfa Romeo F 12/A 12 e AR 8.
Motori diesel o benzina, portate fino a 23 quintali, velocità fino a 120 km/h: per tutte le versioni, consumi modesti, altissima resistenza e affidabilità, ridotti costi di manutenzione; tutte le versioni (eccetto il tipo 40 AR 8) sono guidabili con patente B.
Prima di scegliere il vostro nuovo veicolo da trasporto, chiedete consiglio al concessionario Alfa Romeo più vicino.

QUALITA'

F 12/A 12 - una gamma completa di veicoli commerciali con motore diesel o benzina
AR 8 - i nuovi veicoli industriali leggeri in 43 versioni da 30 a 40 q P.T.T.

ACQUISTASI ORO 5100 grammo CORSO ITALIA 28, primo piano. 18354 O

COMPERO macchinari usati di ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5100 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 18160 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCASI elemento capace, referenziato, introdotto ambiente cantieristico navale, specialmente da diporto nelle Tre Venezie, cui affidare vendita articolo di base, del quale siamo rivenditori esclusivi del maggior produttore italiano, anche in abbinamento ad altri prodotti trattati. Scrivere Pubbliman, casella n. 634/A, 37100 Verona. 1169 P

DITTA importanza nazionale con sede a Trieste, prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari discoteche cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste. Muniti auto licenza scuola media. Minimo garantito L. 500.000 più provvigioni. Si assicura massima assistenza e collaborazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35 O 34100 Trieste. 0006 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA PEUGEOT di Ban e Leuz, via Flavia telefono 810214. Permute rateizzazioni fino 36 mesi senza cambiali senza acconti e senza ipoteca: Fiat 500 71, 124 71 72, special 73, Spider 73, 125 71, Prinz 4 L 72, Renault 4 74, R16 70, Alfasud 76, Alfetta 74, 1600 70, Primula 68 70 72. Citroen GX 74, Simca 1100 break 77, Chrysler 180 71, A 112 75, Peugeot 104 73, 204 67 71 75, 204 break diesel - 304 73. 404 504 72, 504 break diesel 73, 504 coupé 72, Ford Escort 71, Roulotte Laika, 104 coupé 73. 19872 Q

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763437. 7-10 Q

A.A.A.A.A.A. RIGAMONTI vi può revisionare la vostra FIAT o VOLKSWAGEN anche in giornata con motori originali nuovi all'80%. Via Vergerio 7, tel. 768078. 20071 Q

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire, ritirando sul posto. Tel. 816314. 19866 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene. Tel. 566355.

A. AUTOOCCASIONI Carli vende 500 '68-'72, 850 '70, 127 '72-'74, 128 Giannini '72, Alfa Sud '73, AR 1300 '70, Alfetta 1800 '74, AR 2000 GT '72, 124 '68-'69, 750 fam. '70, 238 furgone '70-'72. Visibile B. Casale 7, telefono 826084. 19634 Q

A 112 '77 ottimo stato vendo facilitazioni, via della Valle, 6. 20036 Q

ALFASUD occasione fine '72, km 60.000 privato vende 1.200.000. Telefono 60367. 19975 Q

ALFETTA 2000 '77 metallizzata, gas, privato vende anche ritirando altra vettura 0481 - 99529. 723 Q

AUTOOCCASIONI Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173, orario 8.30-12.30 e 14.30-19.30: vetture garanzia 3 mesi; Audi 80 L, 1976, quattro porte, GS '75, Passat 1300 '73, Derby 1977, Porsche 924 '77 e altre. Visitateci! 5-10 Q

CAPRI 1300 1970 perfetta vendo causa partenza, tel. 417010. 20066 Q

FIAT 127 1973 vendesi occasione, tel. 828156 anche ratealmente. 19934 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendesi 850.000, tel. 820221 - mattina. 17837 Q

FIAT 125 special buone condizioni, telefono 211-116. 20032 Q

FIAT 850, 127 impianto metano 75-77, 1600 spider Oscar, 128 SL coupé 73, revisionato a nuovo, 1500 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia. Telef. 231193. 2598 Q

FIAT 241 Diesel in ottimo stato anno '70. Tel. 64895.

FIAT 500 F vendo occasione anche rate. Tel. 828156.

FUORISTRADA Auto Union munga vendesi occasione. Telefonare 208157, 68691. 19785 Q

LANCIA Zagato sport 1300, permuta, tel. 417010. 20066 Q

LANCIA Beta HPE 1600 76, 1800 75, Beta berlina 1800 74. Fiat 500 Giannini 74, Fiat 127 77, Fiat 127 77, Fiat 128 coupe 72, Fiat 132 1600 74, A 112 Abarth 70 HP 76, AR coupé 1750 69, Simca 1308 GT 77, Citroen Mehari 1978, Citroen CX 2000 77. Vendesi occasione alla concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204. 19993 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, telef. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia. 8/10 Q

MINI M K3 1972, vendesi 980000. Telefono 828156. Occasione. 19934 Q

MOTO Honda 500 CX nuova vendo forte sconto con permuta ratealmente, via Della Valle 6. 19973 Q

MOTO Honda 500 '76, km 11.000 privato vende permuta auto qualsiasi tipo. Tel. 773683. 19934 Q

OCCASIONISSIMA vendesi Mini Mk3 '70, accessoriata. Tel. 83070 orario negozio. 717 Q

PORCHE 911 S fine '72 perfettissima accessoriata vendesi 6.200.000, tel. 421508. 19974 Q

PRIVATO vende Fiat 127, dicembre '73, accessoriata. Tel. 413114 dalle 12 alle 13 e 17-18 in ottimo stato. 19958 Q

PRIVATO vende Fulvia berlina G.T. ottimo stato, telefono 814117. 20042 Q

PRIVATO vende Renault 6 850 km 30.000 perfetta unipropriétario, tel. 747279, pomeriggio. 20000 Q

SPYDER 124 Fiat 68 parzialmente da restaurare causa militare, vendo L. 500.000. Telefono 768193. 19968 Q

VERA occasione Mercedes 200 Diesel, perfetta, con gancio traino, radio, quattro milioni in contanti. Telefonare 796947. 20075 Q

VENDESI Fiat 128 special 1973 perfette condizioni e accessoriata. Staz. serv. Mobil via Locchi 3. 19919 Q

VENDESI R5 1975, Alfetta 1800 '72 gas perfette condizioni anche rateazioni, tel. 728366. 2653 Q

VENDO Guzzi Airone, anno '47, targata TS 1889, prima serie post bellica, valvole esterne, motore in rodaggio, assicurata e bollata. Prezzo base lire 650.000. Telefonare al 822232. 20028 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 1975 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77, Ford Taunus 1600 GT 73, Peugeot Diesel 204 76, 404 Diesel industriale, 304 73 benzina, Capri 1970 1300 impianto gas, Suzuki 360 73, tel. 231193. 2597 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone. Telefonare sabato e domenica 0481-41781 feriali ore serali. 1019 Q

127 1975 carrozzeria perfetta, motore km 65.000, vendo, telefono 793578. 201002Q

127 ottime condizioni privato vende. Tel. 774309. 20013 Q

500 L motore perfetto, carrozzeria molto bella vendo. Telefono 793578. 19884 Q

850 Special buonissime condizioni km 60.000 vendo. Telef. 793578. 19884 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine anche senza garanzie a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. 19504 R

A PARRUCCHIERA referenziata cedesi in consegna salone periferico. Tel. 772922. 70004 R

A. PRESTITI ipotecari 10-20 milioni, 12 per cento annuo, scalare. Tel. 64566, Mazzini 19, feriali 17-19. 19600 R

A. PRESTITI ipotecari 12% annuo scalare, tel. 64566, Mazzini 19, feriali 17-19. 19600 R

CEDO negozio situato centro storico, 60 mq, licenza tabelle IX e X, 70 milioni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39/O 34100 Trieste. 20046 R

FRUTTAVERDURA bene avviato, vendesi prontamente. A-2631 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano 794440. 18423 R

RISTORANTE avviatissimo vendesi prontamente 140.000.000. Scrivere a Publikompass casella n. 40/O 34100 Trieste. 20067 R

SOCIETA' sportiva molto frequentata cerca gestore per ristorante bar. Tel. 767688. 19524 R

Continua a pagina 20

tv color Voxson: altissima tecnologia italiana... per battere la concorrenza degli stranieri

A "qualcuno" questo dà molto fastidio... ma a noi piace parlar chiaro anche in pubblicità.

VOXSON
la sfida del colore
"Made in Italy"

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AMMISSIONI E CAUTE APERTURE A MOSCA E IN CECOSLOVACCHIA

Positivi commenti dell'Est sulla figura di Papa Wojtyla

Fiducia e toni concilianti nell'URSS - Menzionata la «Chiesa del silenzio» - Ottimismo in Ungheria

НОВЫЙ
ПАПА РИМСКИЙ

(Telefoto «Tass»)

Mosca — La pagina dedicata da «Tempi nuovi» a Papa Wojtyla con la prima foto d'un Pontefice pubblicata in URSS.

MOSCA — «L'ascesa di un cardinale polacco sul trono pontificio è la migliore smentita del mito della "Chiesa del silenzio" nei Paesi socialisti». Lo afferma il settimanale «Tempi nuovi», nel primo commento sovietico all'elezione di Giovanni Paolo II, il primo Papa proveniente da un Paese socialista.

«Tempi nuovi» pubblica anche una foto del nuovo Pontefice, la prima mai apparsa sulla stampa sovietica.

«L'elezione di Wojtyla è stata un colpo a sensazione: per la prima volta dal 1523 è un non italiano a diventare Papa — scrive sul settimanale I. Grigulevich, il più autorevole vaticanista sovietico — inoltre il nuovo capo della Chiesa cattolica proviene da un Paese socialista. Come si spiega tale scelta?». Grigulevich respinge la tesi che «i cardinali hanno voluto un Papa che sa, per proria esperienza, cosa sono socialismo e comunismo e come si combattono». «Tali osservatori si illudono — replica il vaticanista sovietico — la loro spiegazione ci sembra assai lontana dalla verità, anche perché (come ha dimostrato la triste esperienza di Pio XII) l'anticomunismo porta la Chiesa in un vicolo cieco».

E' la prima volta in molti anni che la stampa sovietica riporta l'espressione «Chiesa del silenzio» (anche se, ovviamente, per smentirne l'esistenza) e sembra essere questo uno dei primi frutti della elezione a Papa di un cardinale polacco. «L'elezione di Wojtyla è il risultato di una grave sconfitta del gruppo di cardinali italiani che frenava l'attenzione del Concilio Vaticano secondo, scrive il settimanale, aggiungendo che «le prime prese di posizione del nuovo Papa dimostrano che egli intende operare invece nello spirito delle decisioni del Concilio, che hanno offerto la possibilità di normalizzare i rapporti della Chiesa con lo Stato nei Paesi socialisti, su questa via sono stati registrati molti progressi».

Il settimanale sovietico porta così a conoscenza dei suoi lettori il compiacimento dei dirigenti polacchi per il fatto che «per la prima volta nella storia un figlio del popolo polacco è salito sul trono papale» e la speranza che ciò contribuisca «allo sviluppo dei rapporti tra la Repubblica popolare polacca e la Santa Sede».

Il ritratto complessivo dato dal settimanale sovietico del nuovo Pontefice ai suoi lettori — pur se comprensibilmente cauto — appare quindi positivo e ottimista, conciliante e fiducioso.

La stampa polacca continua intanto a occuparsi di Papa Wojtyla. Il diffuso settimanale «Perspektywy» ricorda che «la guida della Chiesa è stata affidata a un uomo che è stato educato e che ha salito tutti i gradini della gerarchia ecclesiastica in un Paese che costruisce il socialismo.

A una cauta apertura nei confronti del nuovo Pontefice sono ispirati i primi commenti ungheresi, comparsi sui giornali «Uj Ember» e «Nepszabadsag».

A Praga, infine, «Rude Pravo» e «Pravda», i due organi del Pc, pubblicano un identico commento all'elezione di Giovanni Paolo II, sottolineando che la Chiesa dovrebbe operare per la pace e mettendo in guardia contro una linea dura e qualsiasi ingerenza negli affari interni dei Paesi comunisti. I giornali, tuttavia, non accennano in nessun modo alla nazionalità del nuovo Pontefice.

DIFFERENZE SOSTANZIALI NEGATE DA «TEMPI NUOVI»

Mosca: soltanto tattiche le divergenze con il Pci

«Sono vani i tentativi di contrapporre partiti fratelli» Il settimanale cita il discorso di Berlinguer a Genova

MOSCA — Il settimanale sovietico «Tempi nuovi» cita alcune frasi di Enrico Berlinguer per dimostrare il fallimento di quelli che il giornale definisce, tentativi degli ideologi della borghesia «di contrapporre la linea del Pcus a quella di altri partiti fratelli».

A conferma di questa tesi, il settimanale cita un ampio brano del discorso di Genova del leader comunista italiano, nel quale Berlinguer ribadisce il rifiuto del Pci di rinunciare al leninismo, al marxismo, alla Rivoluzione d'Ottobre ed alla rottura con il Pcus.

Non è la prima volta che queste frasi compaiono sulla stampa sovietica. La «Pravda» riferì, infatti, a suo tempo, sul discorso fatto a Genova da Berlinguer.

Stavolta le affermazioni fatte da Berlinguer vengono però usate da «Tempi nuovi» — in un articolo dedicato all'internazionalismo proletario — per dimostrare il fallimento dei tentativi dei nemici del socialismo di «corrodere la solidarietà delle forze rivoluzionarie».

Il settimanale sostiene che se sul piano teorico l'idea dell'internazionalismo proletario è estremamente chiara e si basa su leggi «universali, indipendenti dalle peculiarità nazionali», non altrettanto avviene «all'atto pratico», poiché «l'applicazione pratica dei principi della solidarietà internazionalista è un processo vivo e complesso».

«E' chiaro che per quanto riguarda le questioni concrete della lotta per il socialismo e la democrazia sorgono differenze tra questi e quei partiti» scrive «Tempi nuovi». «In alcuni casi esse si eliminano da sole nel corso dello sviluppo del movimento operaio. In altri occorrono analisi approfondite, discussioni da compagni, ricerche pazienti di una soluzione giusta».

«Ma, in tutti questi casi, i partiti fratelli marxisti-leninisti non sono portati a drammatizzare queste differenze — osserva il settimanale — dal momento che esse non investono i problemi di fondo della lotta internazionale per il socialismo».

Insomma, «Tempi nuovi» sostiene che le divergenze esistono ma che non sono di fondo. Proprio Berlinguer, nella sua recente visita a Mosca, aveva invece rilevato «diversità di opinioni su aspetti essenziali della concezione del socialismo».

«Gli ideologi della borghesia hanno una sola preoccupazione: contrapporre a qualunque costo la linea del Pcus dalle posizioni di altri partiti fratelli — sostiene il settimanale — allo scopo di corrodere la solidarietà delle forze rivoluzionarie. Ma questa tattica si imbatte in opposizione sempre maggiore da parte dei partiti fratelli».

Il settimanale conclude il suo articolo con l'affermazione che l'epoca in cui viviamo «darà altre conferme convincenti del trionfo delle idee della fratellanza internazionale dei lavoratori sulle idee dello sciovinismo e del nazionalismo borghese».

Gromiko smentisce malattie di Breznev

PARIGI — Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha accettato — è stato annunciato ieri all'Eliseo al termine dell'incontro da lui avuto con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko — l'invito a recarsi in visita in Unione Sovietica l'anno prossimo. La data del nuovo incontro sarà fissata ulteriormente, ma fin d'ora gli osservatori parigini sono orientati a considerare superato il periodo di freddezza instauratosi nei rapporti tra i due paesi dall'estate dell'anno scorso in poi.

In un breve incontro con i giornalisti, Gromiko ha smentito le notizie di stampa diffusesi in questi giorni sulle cattive condizioni di salute del leader sovietico Breznev. Il ministro degli esteri ha detto che Breznev «sta benissimo, benissimo» e ha fatto un eloquente segno con i pollici levati in alto.

Belgrado condanna la bomba neutronica

BELGRADO — La Jugoslavia ha condannato attraverso un portavoce ufficiale, la decisione di Washington di iniziare la produzione di alcuni elementi di ogive per bombe neutroniche.

DESTINATO AI SOMMERGIBILI

Il missile «Trident» collaudato in Florida

CAPE CANAVERAL — Un missile «Trident» sperimentale è stato lanciato giovedì in Florida dall'aviazione americana per conto della Marina. Il lancio e il collaudo, a detta degli esperti addetti alla prova, sono stati coronati da successo.

La Marina spera di riuscire ad avere il «Trident» in condizione operativa entro il 1980. Prima di allora, dovranno essere lanciati almeno altri dieci missili sperimentali da basi a terra prima che il missile possa venire installato sulle rampe di lancio a bordo di sottomarini a propulsione nucleare.

Il missile «Trident» è un potenziale vettore di testate.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Anche ieri intonazione negativa per il mercato azionario. Il generale aumento dei tassi bancari — dicono gli analisti — scoraggia gli industriali senza frenare l'inflazione. E' di ieri la notizia che i prezzi al consumo sono aumentati nel mese di settembre dello 0,8 p.c. Un altro fattore negativo è l'andamento del dollaro.

Dei titoli trattati, 1470 hanno ceduto e solo 180 hanno chiuso al rialzo. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perduto 15,07 punti, stabilendosi a 806,05. Sono state scambiate quasi 40 milioni di azioni, contro circa 32 milioni scambiate giovedì.

Ancora dimostrazioni con vittime in Iran

TEHERAN — Otto persone hanno perduto la vita e una cinquantina sono rimaste ferite nelle dimostrazioni che hanno avuto luogo ieri in almeno dieci città e centri minori dell'Iran.

Gli incidenti più gravi sono accaduti a Kabotarahang, un centro poco distante da Hamadan (300 chilometri a Ovest di Teheran), dove cinque persone sono state mortalmente ferite dalla polizia che ha sparato sui dimostranti per frenare i loro atti di violenza.

Altre tre vittime sono state segnalate a Dezful, nella parte sudorientale dell'Iran, a Shahreza e a Abadeh, vicino a Isfahan.

La radio e la televisione hanno riferito che durante i violenti tumulti antigovernativi che hanno avuto per teatro Zanjan, una cittadina a 400 chilometri da Teheran, i dimostranti hanno danneggiato decine di negozi e hanno appiccato il fuoco alla casa del sindaco.

Il Nord continua a scavare

Seul — Un'ennesima galleria sotterranea costruita dai nordcoreani per consentire l'infiltrazione di proprie truppe nel Sud è stata scoperta nella zona smilitarizzata a 40 chilometri dalla capitale sudcoreana (nella foto, due militari sudcoreani di guardia allo sbocco). La galleria è sufficientemente grande da consentire il passaggio, in un'ora, di una divisione con veicoli e artiglieria. Pyongyang ha respinto le proteste dell'Onu. (Telefoto Ap)

DICHIARAZIONE DI «CHARTA 77» DIFFUSA A VIENNA

Gli esuli uniti ricordano la tragica sorte di Praga

Mlynar, Pelikan e Tigrid denunciano la repressione nel 60.o anniversario della repubblica - Il documento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — *Nel sessantesimo anniversario della fondazione della Repubblica cecoslovacca, gli esuli della «primavera di Praga» hanno diffuso a Vienna una dichiarazione del movimento che fa capo a «Charta 77».*

«Dal 28 ottobre del 1918, i cecoslovacchi hanno dovuto capitolare tre volte: con l'invasione dei nazisti, con l'avvento dello stalinismo nel 1948 e con l'intervento dei carri armati sovietici nel 1968», hanno dichiarato Zdenek Mlynar, Jiri Pelikan e Pavel Tigrid ieri a Vienna in un incontro con i giornalisti. Mlynar e Pelikan provengono dalle file del Partito comunista (il primo fu segretario del partito con Dubcek, il secondo capo della commissione di politica estera dell'Assemblea nazionale e direttore generale della Tv cecoslovacca); Tigrid — che vive a Parigi — è stato fino al 1948 caporedattore del Partito popolare a Praga.

Per la prima volta una dichiarazione comune viene dalle forze politiche differenti delle quasi sì compone il mondo dei fuorusciti cecoslovacchi. Pur nella diversità degli orientamenti, è stata sottolineata «l'unità degli esuli nella denuncia del grave destino della Cecoslovacchia alla quale l'Unione Sovietica toglie l'indipendenza e l'autonomia».

La dichiarazione diffusa è firmata da due portavoce di «Charta 77» a Praga, Marta Kubisova e Ladislav Hejdanek (uno dei capi del movimento, il prof. Sabata è in carcere per aver partecipato a un incontro con dissidenti polacchi). Essa afferma fra l'altro: «Nella Cecoslovacchia, oggi, si sopravvive soltanto violentando la propria coscienza e la propria memoria». Più oltre la dicniarazione sottolinea il fatto che il Paese «non solo non è indipendente, né democratico, ma è il più sottomesso dei Paesi del blocco orientale».

Mlynar ha inoltre detto che «non esiste più il terrore di massa dei tempi dello stalinismo. Oggi chi tace e non protesta può permettersi di avere anche la seconda casa, l'automobile, un tranquillo fine-settimana, per cui è sopravvenuta una certa apatia. Le persecuzioni quando ci sono, avvengono soprattutto contro i dissidenti che cercano di internazionalizzare il movimento di "Charta 77". E' questo che temono i dirigenti sovietici e gli attuali dirigenti cecoslovacchi».

Da parte sua, Pelikan ha detto che «proprio per evitare il contagio della dissidenza il segretario del Pc cecoslovacco Bilak, che è l'uomo di Mosca, si è recato recentemente in Polonia per invitare Gierek a una maggiore fermezza contro l'opposizione al regime». In Polonia esistono le cosiddette «università clandestine», vietate ufficialmente, ma in parte tollerate dalle autorità. «Varsavia tuttavia — ha aggiunto Pelikan — non può agire con la stessa durezza di Praga contro i dissidenti, soprattutto dopo l'avvento di un cardinale polacco al soglio pontificio».

A Mlynar e a Pelikan è stato chiesto se si sentono ancora comunisti. La risposta è stata pressoché unanime: «Sì, a patto che vi sia una pluralità di voci. V'è chi crede nella verità assoluta di Mosca e chi crede invece in una democrazia pluralistica. Noi siamo fra questi ultimi».

A Vienna è atteso fra pochi giorni lo scrittore cecoslovacco Pavel Kohout, anch'egli esponente della dissidenza. Ha ottenuto un visto d'uscita per sei mesi «a patto di non esporsi troppo alla campagna propagandistica».

Luciano Cossetto

MINISTRI DELLA CEE RIUNITI PRESSO BONN

«Nove» a consulto sull'area monetaria

Giovedì incontro Giscard-Schmidt per discutere le riserve avanzate da Roma in merito al piano

BONN — I ministri degli esteri dei nove paesi della Cee s'incontrano oggi e domani nel castello di Gymnich, vicino a Bonn, per uno scambio di vedute informale sui temi più scottanti del futuro europeo, primo fra tutti il nuovo sistema monetario che sta movimentando il clima politico ed economico comunitario.

L'incontro è «segreto», nel senso che non esiste un ordine del giorno prefissato (ciò significa che i nove ministri, per l'Italia Forlani, potranno affrontare liberamente ogni argomento ritenuto interessante) e che non sarà redatto alcun verbale su quanto confidenzialmente i ministri si diranno: un'intimità che contribuirà inevitabilmente a vivacizzare lo scambio di valutazioni al quale non possono assistere neanche i funzionari.

Quello di Gymnich è il secondo incontro «intorno al caminetto» del 1978, dopo quello di Copenaghen della scorsa primavera. I temi dell'incontro si possono solo ipotizzare, ma non mancherà una discussione approfondita sullo «S.m.e.», l'idea di una zona di stabilità monetaria europea lanciata a Brema da francesi e tedeschi che dovrebbe «decollare» già dal 1.o gennaio 1979, ma sulla quale inglesi e italiani hanno espresso — come noto — profonde riserve tecniche.

Forlani riprenderà a Gymnich il filo del discorso fatto nei giorni scorsi a Roma con Giscard, insieme al presidente del Consiglio, a Pandolfi e a Baffi, e illustrerà ai partner le motivazioni che inducono l'Italia ad andare con i piedi di piombo nei confronti di un'iniziativa — alla quale pure ha dato e continua a dare il suo assenso politico di massima — che così come viene formulata necessita di precise garanzie per essere adottata da paesi a economia debole. I Nove tratteranno di questo tema anche alla luce degli incontri a tre italo-franco-tedeschi centrati su questo argomento e in previsione del vertice di Bruxelles, del 4-5 dicembre, che dovrebbe varare un accordo di principio concreto e dettagliato sulla zona di stabilità monetaria.

Il progetto d'istituzione di un'area monetaria europea, con speciale riferimento alle preoccupazioni espresse in materia dal governo italiano, sarà d'altra parte oggetto di colloqui che si svolgeranno giovedì prossimo fra Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt, all'indomani del vertice italo-tedesco di Siena. Lo ha lasciato intendere il portavoce dell'Eliseo.

La stampa parigina commenta intanto i colloqui di Giscard a Roma. «La Francia e l'Italia sono due paesi condannati a mettersi d'accordo anche quando non sembrano disposti a farlo», scrive il quotidiano filosocialista «Le Matin».

Il quotidiano economico «Les Echos» avverte che la Francia è impegnata in un'opera di mediazione, per la quale è particolarmente «ben situata», e rileva: «E' attraverso contatti bilaterali come quelli di Roma che Giscard prosegue questa delicata missione con un obiettivo prioritario: evitare che i Nove, per preservare fra l'altro l'interesse delle prossime elezioni europee, non si risolvano per quanto riguarda la questione monetaria a concludere un accordo politico vuoto di contenuto».

Il quotidiano comunista «L'Humanité» — infine — categoricamente ostile a quella che definisce «la messa in orbita delle monete europee attorno al marco», afferma: «C'è da meditare sulle riserve manifestate dagli italiani circa la sorte che la loro moneta potrebbe subire. Contrariamente a quanto accade in Francia, il governo italiano è basato su una maggioranza in cui sono presenti le forze che si preoccupano dell'interesse nazionale, in particolare i comunisti».

■ IN CLINICA — Proveniente da Parigi il presidente della Tunisia Bourghiba è giunto ieri a Bonn per esami nella clinica universitario del Venusberg.

LA CASA BIANCA RINGRAZIA

Peschereccio russo salva i superstiti di un apparecchio USA

MOSCA — Un peschereccio sovietico ha tratto in salvo dieci uomini dell'equipaggio di un aereo da ricognizione della Marina americana precipitato nel Pacifico settentrionale. Navi sovietiche stanno perlustrando la zona (a 600 miglia a Est della penisola di Kamciatka) alla ricerca di altri membri dispersi del ricognitore del tipo P-3 «Orion».

L'operazione di salvataggio è stata svolta dai sovietici dopo una richiesta d'intervento formulata dall'ambasciatore degli USA a Mosca, Malcolm Toon, ai ministri degli esteri e della difesa sovietici.

Il ricognitore americano (un quadrimotore) era stato costretto all'ammaraggio forzato per un guasto meccanico.

A Washington, il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che la «pronta risposta sovietica alla richiesta americana di assistenza è stata apprezzata dal governo degli Stati Uniti e il segretario di stato Vance ha espresso questo apprezzamento al ministro degli esteri sovietico Gromiko.

LA STRATEGIA CONTRO L'INFLAZIONE

Controllo dei prezzi proposto da Callaghan?

Elezioni suppletive vinte dai laburisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il primo ministro britannico James Callaghan potrebbe aver trovato un'efficace scappatoia dal vicolo cieco in cui è finita la sua politica di disciplina salariale, spostando abilmente il tiro dal controllo del costo del lavoro al controllo dei prezzi. Questi ultimi, infatti, e non più i controversi «tetti salariali», che hanno provocato l'aperta rivolta dei sindacati, appaiono ormai al centro delle consultazioni che il governo Callaghan sta continuando con le parti interessate: la centrale sindacale «Tuc» e la confederazione degli industriali «Cbi».

La mossa è partita sottilmente dagli stessi responsabili economici del governo subito dopo che la disciplina salariale è stata clamorosamente respinta il mese scorso sia dal «Tuc», sia dalla stessa base del Partito laburista. Poiché entrambe le parti hanno tutto l'interesse a trovare una via d'uscita, il dialogo subito riallacciato tra governo e sindacato si è allontanato dal nodo cruciale verso altre direzioni e, in particolare, verso il secondo elemento su cui si può agire per debellare l'inflazione: i prezzi.

Invertendo i termini dell'equazione economica, i sindacati hanno raccolto la palla al balzo, chiedendo appunto che, dopo tre anni di limitazioni dei salari per innescare il ribasso dei prezzi, siano ora i prezzi ad essere controllati per favorire una responsabile moderazione delle richieste salariali.

Questa posizione presuppone però che i prezzi fissati dalle industrie per i loro prodotti abbiano un grosso margine «extra» da poter erodere il «superprofitto» che i produttori avrebbero accumulato «sfruttando», in pratica, negli ultimi tre anni, il freno salariale. Questo non è sempre vero, come conferma il fatto che l'indice dei prezzi al dettaglio si è dimezzato per effetto della disciplina salariale, dimostrando il prevalente collegamento prezzi-salari.

La guerra di posizione è comunque ancora fluida, le consultazioni governo-sindacati-industriali hanno davanti a sé una lunga serie di riunioni nelle prossime settimane, mentre è stato già escluso che Callaghan possa annunciare una nuova strategia nel discorso programmatico (scritto dal governo) che la Regina leggerà il 1o novembre, aprendo la nuova sessione parlamentare.

La vittoria dei laburisti alle elezioni suppletive di giovedì in due collegi del paese ha rafforzato intanto la posizione del governo.

Non è stata una vittoria schiacciante, anzi complessivamente i laburisti hanno perduto voti rispetto alle precedenti elezioni del 1974. Tuttavia i conservatori non sono riusciti a strappare ai loro avversari i due seggi in palio resisi vacanti in seguito alla morte dei due deputati, ambedue laburisti, eletti nel 1974.

Fabrizio Del Piero

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro è mancato improvvisamente il

GEOM.
Bruno Zoff

Ne dà il triste annuncio a coloro che l'amarono e stimarono la desolata moglie.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1978

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Bruno

le famiglie
— RICCARDO e MARIANNINA GROPAIZ
— FRANCO e GIANNA GROPAIZ
— BRUNO e CICI GROPAIZ
— MARINELLA PESTO - GROPAIZ

Trieste, 28 ottobre 1978

Partecipano al lutto
— GALLIANO e ANTONIETTA MIANI

Trieste, 28 ottobre 1978

Si associano al lutto per la scomparsa del

GEOMETRA
Bruno Zoff

il titolare della ditta BRUNO GIUGOVAZ e famiglia.

Trieste, 28 ottobre 1978

†

Il 27 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Anna De Angelis nata Currao

Con profondo dolore lo annunciano il marito PASQUALE, i figli, le nuore, i nipoti GABRIELLA e DANIELE, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIORGIO BERCARICH
— GIANFRANCO e ROMY BERCARICH
— SILVANO e ANITA STEFANELLI

Trieste, 28 ottobre 1978

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Basa ved. Verbais

Ne danno il triste annuncio il figlio, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28.10 alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1978

Partecipa al lutto la famiglia CECCHINI.

Trieste, 28 ottobre 1978

†

Carolina Jelusich ved. Capurso

non è più.

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 28 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Franco Serli

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 28 ottobre 1978

28.10.1973 — 28.10.1978

Nel quinto anniversario della morte di

Luigi Lo Nigro

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato amore e infinito rimpianto.

Trieste, 28 ottobre 1978

28.10.1968 — 28.10.1978

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Luca Guardavaccaro

la famiglia lo ricorda.

Trieste, 28 ottobre 1978

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Italia Colussi Daronco

i figli la ricordano con affetto.

Trieste, 28 ottobre 1978

†

Il giorno 26 ottobre è venuta a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina ved. Rosan nata Bisiach

Ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella MARIA, i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti a quanti le vollero bene.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 28 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1978

†

MASCHA REBEK ved. TREO, ERICA e SALVATORE ATTANASIO e i fedelissimi GIUSEPPINA e VINICIO MIANI annunciano con mestizia la morte di

Nelly Polley ved. Wittwer

avvenuta a Basilea addì 24 ottobre 1978.

La ricordano ai numerosi amici che Essa contava in questa Sua prediletta terra natale.

Le ceneri saranno poste a Basilea accanto a quelle del marito.

Una SS. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di via Giustinelli 7, il 31 ottobre alle ore 18.

Trieste - Basilea, 28 ottobre 1978

†

improvvisamente si è spento

Alfredo Nardin

Maresciallo Maggiore in S.p.E. di anni 44

Con profondo dolore la moglie, le figlie, il fratello, la sorella, i cognati e i nipoti con i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno dall'abitazione di via Gorizia 77 oggi, sabato 28 ottobre, alle ore 15.

Farra d'Isonzo, 28 ottobre 1978

La LIG S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del proprio dipendente

Guido Cherbava

I colleghi e amici della LIG S.p.A. si associano tutti al lutto della famiglia.

Trieste, 28 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Antonio Massaria

la moglie e la figlia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

In particolare la Ditta MARIO MESCHINI, fam. GABRIELLI e colleghi di lavoro.

Trieste, 28 ottobre 1978

Ringraziamo quanti hanno partecipato al dolore per la perdita della nostra cara

Paola Vidonis

Famiglie VIDONIS - PUGLIESE

Trieste, 28 ottobre 1978

28.10.1977 — 28.10.1978

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Antonio Millo

Lo ricordano sempre con affetto la moglie, i figli, nipoti, genero e parenti tutti.

Trieste, 28 ottobre 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mercedes Altan ved. Cividini

i nipoti COSTANZA, ANNAMARIA, ANGELO la ricordano con rimpianto.

Monfalcone, 28 ottobre 1978

Segue da pagina 18

SOCIETA' sportiva cerca per proprio bar - ristorante cuoco e/o gestore. Telefonare 767097. 20047 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende seminuovo matrimoniale, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, rifiniture lussuose, garage, Giulia 13, telefono 794286. 19995 S

A.A.A.A.A. Agenzia Casa Mia vende zona Ospedale: 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 15.000.000 irriducibili. Giulia 13, 794286. 19995 S

IMPORTANTE DITTA
CERCA
collaudatore legnami veramente pratico mercato, segherie e commercianti della
JUGOSLAVIA
Nella risposta pregasi precisare da quanti anni praticate questo lavoro.
Scrivere a Publikompass 26G-20123 Milano

A.A. MAGAZZINO zona Barriera 65 mq vendesi. Telefonare al pomeriggio 93546. 20019 S

A.A. PARAGGI Tribunale appartamento signorile, soleggiato, vendesi. Pomeriggio 93546. 20019 S

AFFARONE! Locale d'affari centralissimo, attualmente lavasecco, adatto qualsiasi altra attività cedesi prontamente. Telefonare 772922. 20004 S

APPARTAMENTI soleggiati vista panoramica vende impresa BETTIO, via Rio Corgnoleto, visita sul posto giornalmente e sabato dalle 9 alle 12. 18586 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze, bagno, rimessa, giardino, riscaldamento centr. Treviso zona verde, 40 milioni trattabili. Machnich. Trieste. Tel. 750106 ore 8-9. 20023 S

APPARTAMENTO con mansarda 130 mq vendesi, seminuovo. Telefonare 227228. 19996 S

APPARTAMENTO 200 mq Sant' Andrea signorile vendesi. Pomeriggio 93546. 20019 S

AURISINA vendo una casa con 3 appartamenti. Tel. 200196. 19853 S

CAMERA cucina wc 48 mq vendesi lire 10.000.000. Telefonare 227228. 19996 S

CERVIGNANO Gabetti vende in palazzina signorile appartamento primingresso, 200 mq più box. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664. 050305 S

COMPERO appartamentino confortevole, soleggiato. Tel. 765964 mattinata. 19938 S

COMPERO in contanti appartamento lussuoso max 50 milioni. Tel. 568884. 19938 S

COMPERO appartamentino per contanti se occasione. Telef. 774309. 20013 S

GABETTI vende appartamento centralissimo: ingresso, cucinino, 5 stanze, 2 bagni. Possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende centrale appartamento signorile in casa seminuova: ingresso, cucina, saloncino, 2 stanze, bagno. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende zona Rozzol appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, 1 stanza, bagno, ripostiglio. Contanti 10 milioni più mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664.

GABETTI vende villa bifamiliare zona Università. 2 appartamenti di 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampio scantinato, 3 posti macchina, giardino. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842.

GABETTI vende zona panoramica casetta con ampio giardino: 3 stanze, cucina, veranda, cantina, possibilità tavernetta. Lire 20.000.000 in contanti più mutuo decennale. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende in zona signorile villa con ampio parco. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende ufficio 4 vani e servizi via Palestrina; recente costruzione. Possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende in centro negozio d'angolo con ampie vetrine, mq 55. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende magazzino recente costruzione mq 750 completamente piastrellato. Gabetti, via Carducci 20. Telef. 764842. 050305 S

GABETTI vende zona tranquilla appartamento ristrutturato. Lire 10.000.000 in contanti più mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende in piazza Sansovino appartamento seminuovo: ingresso, cucina, saloncino, 2 stanze, doppi servizi, terrazzini. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664. 050305 S

GRADO Pineta appartamento arredato, terrazzo, posto macchina, vendesi. Pomeriggio 93546. 20019 S

GRADO Pineta: vendonsi appartamenti bivani-trivani nuova costruzione vista mare riscaldamento autonomo possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050318 S

GRADO: vendonsi appartamenti bivani-trivani, nuova costruzione predisposizione riscaldamento possibilità mutuo zona Città Giardino. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81345. 050318 S

GRADO vendonsi appartamenti monolocali-bivani nuova costruzione zona Città Giardino possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050318 S

IMPRESA Manente vende direttamente in cantiere via Conti 12 ogni sabato 10-12 bellissimi appartamenti varie grandezze, attico, locale d'affari mq 150 mutui regionali. Informazioni tel. 734257. 17983 S

IRENEO Croce vendesi appartamento due camere camerino cucina bagno casa decorosa IV piano senza ascensore tel. 31792 Bonzanini. 19905 S

LOCALE affari mq 60, fori 4 angolo, semirionale, vendo Il Publikompass cassetta 45 O, 34100 Trieste. 20094 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende stupendo appartamento in costruzione ultimo piano palazzina quattro famiglie, tel. 41807. 1021 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca appartamenti 90 mq con garage orto privato. Consegna fine febbraio. 41807. 1021 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi villa bifamiliare primoingresso, 41807. 1021 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale primoingresso 120 m. Minimo contanti. 41807. 1021 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamento 120 mq soleggiato in palazzina, 41807. 1021 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino stupendo appartamento 120 mq in palazzina, 41807. 1021 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende miniappartamenti in palazzina 17.500.000 altri in costruzione 21.500.000 MUTUO agevolato, 41807. 1021 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico 130 mq doppio garage 50.000.000. 41807. 1021 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale garage 30.000.000. 41807. 1021 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano e Begliano ville signorili, 41807. 1021 S

MONFALCONE Gabetti vende centralissimo appartamento rifiniture extralusso. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842.

MONFALCONE vendesi stabile posizione centrale parte libero parte occupato telefono 040 31792 Bonzanini. 19905 S

OCCASIONE libero 5 camere bagno vendo facilitazioni. Visitare 15.30-17.30, Caprin 17.

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, tre stanze, servizi, ampio garage, tel. 823919 pomeriggio. 20085 S

PONTEROSSO libero I p. due ingressi 5 stanze servizi riscaldamento ascensore vende privato, via Genova 13 feriali ore 11-12. 19942 S

PRIVATO vende appartamento nuovo prontingresso salone 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio posto macchina rifiniture lusso, telefono 54819. 20089 S

PRIVATO vende saloncino due stanze cucina moderni conforts paraggi D'Annunzio, 29 milioni, telefonare 734571. 20015 S

PRIVATO vende contanti 20 milioni terreno agricolo circa 2300 metri quadrati zona Punta Sottile alta edificabile chalet 75 metri quadrati. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37-O, 34100 Trieste. 20018 S

RAVASCLETTO Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al (0433) 66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

RUPINPICCOLO 10 vendesi casa 12 vani e terreni non edificabili. 20053 S

RUSTICO carsico da amatore Aurisina ristrutturato giardino garage vendesi. 766676. 19921 S

SERVOLA, bellissimi appartamenti in palazzina, vende direttamente impresa, tel. 823919 pomeriggio. 20085 S

SOFFITTA 2 stanze cucina bagno doccia vendesi 13.000.000. Tel. 793090. 19730 S

STADIO vendesi appartamento palazzina seminuova camera, cameretta, soggiorno, cucinino. Tel. 31792 Bonzanini. 19905 S

VENDESI appartamento lussuoso mq 300 panoramico in palazzina centrale. Scrivere a Publikompass cass. n. 29-0 34100 Trieste. 19902 S

VENDESI appartamento due camere soggiorno cucinino bagno periferico. Tel. 228390. 19969 S

VENDESI 1604 mq terreno costruibile zona periferica pianeggiante. Tel. 228390. 19969 S

VENDONSI zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino da L. 35.000.000 a L. 45.000.000; mutuo fondiario ventennale. Telefonare al 0432-74147 orario ufficio. 716 S

VILLA Muggia con terreno vendesi. Tel. 793090. 10730 S

ZONA Garibaldi libero recente costruzione cucina due stanze salone doppi servizi ripostiglio poggioli soffitta riscaldamento centrale acqua centralizzata. Privato vende, tel. 774737. 20093 S

460 mq, adatti uso magazzino, 2 ingressi, periferico, ottimo affare vendesi. Tel. orario lavorativo 30109. 1234 S

10.000.000 Lucio Vero (zona F. Severo) vendesi appartamento affittato 70 mq, riscaldamento. 766676. 19921 S

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

CELIBE laureato 45,enne serietà sposerebbesi sollecitamente massimo 36.enne. Postbus 142 Anvers Belgio. 387 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ALMA. Affari, amore, amuleti, astrologia chirocartomanzie. Nostradamus. Non teme concorrenza. Tel. 750249, 16-21.

ANIMALI
W Lire 250 per parola

NELL'OASI di via Rigutti 9 nuovo negozio di animali troverete bellissimi cuccioli coker, pastori tedeschi bassotti e scottis terrier. Tel. 744874 - 772686. 19979 W

VENDONSI cuccioli cuccioloni dobermann rottweiler selezionati. Serietà. Telefonare (0432)

ZWERGSCHNAUZER (schnauzer nano) pepe sale cucciolo maschio 3 mesi figlio campioni vendo. Tel. 0481 - 60147. 726 W

BARCA vela cabinata metri 5,70 senza obbligo patente, nuova, prezzo eccezionale anche rateatlmente. Adriaboats Riva Grumula 2. 20104 Z

CAMPER 238 Fiat seminuovo 7.000.000. Rivolgersi Monfalcone via I Maggio 23. 1020 Z

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ARCA nuovi modelli 1979 Motorcaravan roulottes. Cancessionario deposito manutenzione riparazioni noleggi. Occasioni roulottes usate. Via Rio Primario 2, sabato aperto.

DA Stefanutti Franco: ottime occasioni roulottes usate da L. 1.600.000 in su. Rivolgersi per informazioni presso la nostra sede di Sagrado, via Volta 2, tel. 99360 o presso la mostra di Trieste, via Flavia a fianco A. Grandi.

MOTOSCAFO Eurocraft vetroresina m 4.10 motore Evinrude 25 Hp seminuovo, vendo contanti, tel. 747823. 2026 Z

NAUTICA «Adriaboats» Riva Grumula 2. Vasto assortimento abbigliamento stile mare maglieria francese, giacconi panno, oggetti regalo. 20104 Z

OCCASIONISSIMA. Caravelair 550 6 posti frigo stufa veranda. Vero affare. Nauticaravan. Muggia. 20061 Z

PICCOLO Pavois. Mercato barche nuove e occasione. Porto S. Margherita - Caorle. Dal 29 ottobre al 6 novembre. Tel. 0421-81957. Meta mare.

VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50, accessoriata, lire 12 milioni 500.000. Telefonare ore pasti 571697. 19453 Z

VENDO motoscafo cabinato Shetland m 5,23 con motore fuoribordo Chrysler 85 HP. Tel. 220528. 19950 Z

VENDO 470 anno 1978, completo di vele, due bussole, scalo, velone, prezzo lire 2.200.000, tel. ore pasti 723278.

«ZODIAC» i favolosi gommoni, ora anche in colore rosso, a prezzi fortemente ribassati accessibili a tutti. Concessionario esclusivo «Adriaboats» Riva Grumola 2. 20104 Z

Mediterranean Middle East Conference Medmecon

Le Linee Medmecon sono spiacenti di dover informare i Sigg. Caricatori che la svalutazione del dollaro USA (valuta tariffaria) ha effettivamente ridotto le entrate delle loro valute contabili ad un livello tale per cui si impone l'adozione di misure cautelatrici atte a ristabilire il divario dovuto alla situazione contingente.

Data la continua e significativa fluttuazione del dollaro USA sui mercati valutari internazionali, si rende perciò necessaria l'introduzione di misure stabilizzatrici delle rate nolo di tariffa.

Pertanto, per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 6 novembre 1978 e dopo tale data, si applicherà una rata minima di cambio di lire 882, franchi francesi 4,85 e pesetas 84.07 per il dollaro USA, per tutti gli imbarchi effettuati rispettivamente dall'Italia, dalla Francia e dalla Spagna.

Tali R.M.C. saranno applicate sia per noli pre-pagati che per noli pagabili a destino.

Le Linee Medmecon desiderano sottolineare che tale misura si è resa necessaria in seguito agli eventi sopracitati ed informano i Sigg. Caricatori che la situazione sarà tenuta costantemente sotto osservazione per apportare alle misure summenzionate le variazioni che si rendessero necessarie.

Austin Princess 1800.

Spaziosa e confortevole come una 2500 al prezzo e con il consumo di una 1300.

ATA-Unwas

Lire 4.950.000 (chiavi in mano) in offerta limitata.

Austin Princess 1800 HL: berlina 4 porte, 5 posti. Motore anteriore trasversale. Trazione anteriore. Sospensioni Hydragas. Impianto frenante a doppio circuito, freni a disco anteriori, servofreno e limitatore di frenata. Bagagliaio 540 litri. Velocità massima 160 km/ora. Accelerazione da 0 a 100 km in 15" 5. Consumo medio lt. 10 x 100 km. Sono compresi nel prezzo: 2 specchietti retrovisori esterni, tappo serbatoio con chiave, lunotto termico, vetri azzurrati, luci di retromarcia, schienali regolabili, cinture di sicurezza inerziali, bloccasterzo, luce vano motore e vano bagagliaio, orologio elettrico, pompa lavavetri elettrica, trombe bitonali, luci di emergenza, pneumatici radiali. Protetta dalla "Garanzia integrale Leyland". Provate la Princess presso uno dei Concessionari Austin Leyland che troverete sulle pagine gialle alla voce "Automobili Vendita".

Austin Leyland

Dove trovare un Parafulmine, una Pressa, uno Psicologo.

Aprite le Pagine Gialle: subito, tutti i servizi, i professionisti, gli artigiani, le aziende, gli uffici, i negozi, i prodotti della città sono a vostra disposizione. Sulle Pagine Gialle potete trovare qualsiasi cosa.

Più in fretta. Facilmente (al centro del volume trovate anche una utilissima "Guida alla consultazione"). Meglio. Infatti le Pagine Gialle vi permettono anche di scegliere, tra proposte differenti, la più conveniente per voi. Consultate le Pagine Gialle: le avete lì, in casa, a portata di mano.

Mettono a vostra disposizione, ogni giorno, tutta la città.

Pagine Gialle: la città in casa.